Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.553 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LE BR ESEGUONO LA «SENTENZA» CONTRO IL DIRIGENTE DEL PETROLCHIMICO

Crivellato di colpi in un'auto il corpo di Giuseppe Taliercio

Il cadavere dell'ingegnere (54 anni, lascia 5 figli) trovato chiuso nel bagagliaio di una «128» a 200 metri dallo stabilimento di Marghera - Rituale come per Moro

VENEZIA — Ora sembra proprio che le Brigate rosse, lasciando il corpo dell'ingegner Taliercio a poche centinaia di metri dal Petrolchimico di Porto Marghera, proprio alla vigilia dell'annunciata manifestazione sindacale unitaria contro il terrorismo, abbiano voluto lanciare la loro sfida all'intera classe lavoratrice.

Hanno di nuovo ucciso un rapito. L'avevano fatto con Aldo Moro, nell'aprile del 1978, ma non con il magistrato Giovanni D'Urso, nel gennaio di quest'anno. Lo hanno invece fatto con Giuseppe Taliercio, 55 anni, padre di cinque figli, dirigente del Petrolchimico di Porto Marghera rapito il 20 maggio, il cui cadavere è stato trovato la scorsa notte. Il rituale è sempre lo stesso.

Una telefonata anonima per avvisare dove è stato abbandonato il cadavere, sempre in un'automobile lasciata, magari da parecchio tempo, in un posto che possa rappresnetare una sfida agli apparati dello Stato: via Caetani, a metà strada tra la direzione della Dc e quella del Pci, per Moro; a duecento metri da Palazzo di giustizia per D'Urso; ad altrettanta distanza dal Petrolchimico per Taliercio.

Via Pasini, la strada dove, nelle prime ore di ieri, è stato trovato il corpo del dirigente della Montedison è situata in una zona abbastanza isolata, nonostante la vicinanza del Petrolchimico, sede del consiglio di fabbrica dello stabilimento.

La strada è scarsamente illuminata, tanto che polizia e carabinieri, individuata la «Fiat 128» azzurra nel cui bagagliaio era stato abbandonato il corpo dell'ingegner Taliercio, hanno dovuto far luce con i fari delle automobili e torce elettriche.

Gli investigatori erano giunti sul posto in seguito a una telefonata anonima giunta alla redazione dell'Ansa di Venezia. «Brigate rosse. Vicino alla Montedison, Petrolchimico — aveva detto lo sconosciuto — alla fine di via Beccaria troverete il corpo di Taliercio in una 128 chiara».

La vettura era stata lasciata in un tratto di strada fiancheggiato, da un lato, dal muro di un cortile, e dall'altro, da uno spiazzo erboso.

Avvicinatisi, gli agenti e i militari hanno constatato che all'interno dell'abitacolo non c'era nessuno. Sul sedile posteriore soltanto alcuni oggetti: un orologio, un paio di chiavi, un portavogli con alcune banconote da mille lire, una fotografia della signora Gabriella Taliercio — immagine scattata alcuni anni fa, che l'ingegnere portava sempre con sé — e una lettera scritta a Taliercio da un amico.

Il corpo del dirigente della Montedison doveva essere chiuso nel bagagliaio ma prima di alzare il cofano, gli investigatori hanno chiesto l'intervento di un artificiere, per accertare che a bordo dell'automobile non vi fosse alcuna carica esplosiva.

Giuseppe Taliercio, il petto e le braccia trafitti da numerosi proiettili, era adagiato, supino, nel vano posteriore dell'automobile. Le gambe erano piegate e tutto il corpo avvolto in una coperta di lana marrone. Il viso dell'ing. Taliercio, con la barba lasciata crescere durante i 46 giorni di «prigionia», appariva smagrito, ma l'espressione era abbastanza serena. Lo ha riconosciuto per primo un funzionario della Montedison, arrivato contemporaneamente ai dirigenti della questura e della Digos e al magistrato dott. Gabriele Ferrari.

Le prime indagini si sono concentrate sulla provenienza della «128»: la targa anteriore era stata asportata, quella posteriore sostituita con una falsa. Ma dai dati riportati sul bollo e sul tagliando dell'assicurazione è stato possibile accertare che la vettura era stata rubata nella terraferma veneziana il primo luglio scorso.

Appena si era diffusa la notizia che la «128» nel cui bagagliaio era stato trovato il corpo di Taliercio recava la sigla «Pn», la Uigos pordenonese aveva iniziato a tamburo battente le indagini. Da esse sarebbe risultato che la targa non apparteneva a nessuna vettura immatricolata nel Pordenonese. Di qui il convincimento degli inquirenti che si tratti di un'abile contraffazione.

Resta comunque un margine di incertezza, attorno al quale gli inquirenti — che mantengono un ovvio riserbo — stanno comunque lavorando, nella consapevolezza ormai acquisita che la colonna veneta potrebbe godere di alcuni appoggi anche nella Destra Tagliamento, o immediatamente a ridosso del confine fra la nostra regione e il Veneto.

Ciò è testimoniato dalle battute che fra sabato e domenica sarebbero state fatte da reparti speciali dei carabinieri nelle vicine zone del Conegliianese e sull'altopiano del Cansiglio. Era già accaduto il 12 maggio 1980, nell'assassinio del dottor Albanese, dirigente dell'antiterrorismo di Mestre, che i brigatisti si fossero serviti di una targa rubata a Tesis di Vivaro il primo settembre 1979, per camuffare la «Fiat 850» usata per l'agguato.

Ieri mattina, il magistrato ha disposto l'esecuzione dell'autopsia dell'ingegnere. Un primo esame ha consentito di

(Continua in 2.a pagina)

Venezia — Il corpo dell'ingegner Taliercio, com'è stato trovato dalle forze dell'ordine, a duecento metri dallo stabilimento di Porto Marghera (Tel. Ansa)

CONFERMATA LA MANIFESTAZIONE UNITARIA IN PROGRAMMA PER STAMANE

Marghera attonita ma decisa nella risposta al terrorismo

Messaggi di cordoglio alla famiglia della vittima da Pertini e Spadolini - Prime polemiche

VENEZIA — I lavoratori e i sindacati di tutto il Veneto hanno deciso di respingere l'infame provocazione delle Brigate rosse, confermando la manifestazione regionale contro il terrorismo in programma da giorni per questa mattina, alla quale prendono parte i segretari generali delle confederazioni Lama, Carniti e Benvenuto.

Nella ridda di comunicati diffusi nella mattinata da sindacati e partiti politici, la risposta più chiara, più ferma al criminale atto terroristico è stata data dalla federazione veneta della Confederazione Cgil-Cisl-Uil: «Con questo assassinio e con le sue aberranti motivazioni — dice testualmente un volantino — le Br lanciano una sfida mortale ai lavoratori di Porto Marghera e di tutto il Veneto. La denuncia non basta più: è l'ora dell'azione, della mobilitazione di tutta la classe operaia, anche per rispondere al tentativo di rendere accettabile la morte come forma di lotta politica».

La notizia della morte di Giuseppe Taliercio si era diffusa tra i lavoratori del petrolchimico di Marghera all'alba, quando in fabbrica sono cominciati ad arrivare sindacalisti e delegati del consiglio di fabbrica. I lavoratori sono rimasti «sconcertati, sbalorditi».

Poco dopo le otto, i dipendenti dello stabilimento si sono riuniti nella sede del consiglio di fabbrica, un capannone a duecento metri dal luogo dove è stata trovata la salma: dopo un minuto di silenzio, il dibattito e la decisione — come si diceva — di rispondere con fermezza a quella che è stata definita «una provocazione diretta contro un'azienda che rappresenta un forte nucleo di democrazia». E' stata annullata invece la riunione — in programma per la mattinata — fra consiglio di fabbrica e riunione aziendale per discutere gli assetti produttivi del petrolchimico.

Rappresentanti sindacali si sono recati quindi nell'abitazione della famiglia, per esprimere alla vedova e ai figli le condoglianze di tutti i dipendenti.

Ieri pomeriggio nello stabilimento della Rex di Porcia (ove un anno fa erano stati rinvenuti volantini di organizzazioni terroristiche) è stato indetto uno sciopero di un'ora nel corso del quale ha parlato il segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria. Oggi una delegazione sindacale pordenonese prenderà parte alla manifestazione indetta a Venezia.

(Continua in 2.a pagina)

IN XV PAGINA

Sosta a Roma di Carrington dopo l'Urss

Il ministro degli esteri inglese Lord Carrington si è detto «deluso» dai colloqui con il collega sovietico Gromiko, al quale ha presentato la proposta europea sull'Afghanistan. Sulla via del ritorno, si è fermato a Roma per riferire a Colombo sulla missione nell'Urss.

Francia: 39 ore la settimana per i lavoratori

Le centrali sindacali francesi hanno ottenuto dagli imprenditori la riduzione della settimana lavorativa a 39 ore: è il primo passo verso il traguardo delle 35 ore che figura nel programma elettorale di Mitterrand.

OGGI IL PROGRAMMA

Le quattro emergenze di Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina alle 11 il presidente del Consiglio Spadolini presenterà al Senato il programma del suo governo. Il primo e il secondo canale della Rai trasmetteranno in diretta il discorso del nuovo capo del governo, che nelle intenzioni dovrebbe essere molto breve, non più di un'ora. Poche parole e obiettivi chiari. Il voto di fiducia del Senato è previsto per mercoledì sera, quello della Camera per venerdì.

Sarà così ufficiale punto per punto, un programma su cui si è già molto discusso e che potrebbe essere chiamato «delle quattro emergenze»: giustizia, economia, moralizzazione della vita pubblica e terrorismo. Incominciamo dall'aspetto che ha già suscitato il maggior numero di polemiche.

La GIUSTIZIA. Il presidente del Consiglio intende affrettare i tempi per l'istituzione del «tribunale della libertà», rivedere cioè funzione e ruolo del pubblico ministero ipotizzando la possibilità da parte dell'accusato di ricusarlo. L'obiettivo in questo caso è quello di garantire al cittadino la possibilità di verificare l'imparzialità e l'indipendenza del suo accusatore attraverso il ricorso ad un organo superiore. Chi insomma non si fida chiede il trasferimento del processo ad un magistrato di grado superiore. E un'arma, questa, che se da un lato, tutela il cittadino, dall'altro rischia di inceppare definitivamente la già ingolfata macchina della giustizia. Saranno introdotte inoltre misure e sanzioni per la maggior garanzia del segreto istruttorio e revisioni dell'istituto della comunicazione giudiziaria in modo che non si trasformi in uno strumento di condizionamento.

ECONOMIA. Il nuovo governo si impegnerà in primo luogo per la riduzione della spesa pubblica al livello di 37 mila cinquecento miliardi. Spadolini insisterà sull'esigenza che i sindacati assicurino il loro contributo alla lotta contro l'inflazione.

Per quanto riguarda poi la regolamentazione del diritto di sciopero dei servizi pubbli-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

TRIESTE SI AVVIA ALLE ELEZIONI ANTICIPATE

Cecovini ha poche ore per salvare la Giunta

Un nuovo bilancio dovrebbe essere approvato nel termine di due giorni - Oggi la Lista compirà l'ultimo tentativo

Solo un miracolo politico-giuridico può salvare dalla caduta la giunta comunale di Trieste. Il comitato provinciale di controllo ha infatti confermato che il bilancio comunale deve essere approvato entro il prossimo tredici luglio. Una «prima edizione» del bilancio era stata bocciata dalla maggioranza del Consiglio comunale la settimana scorsa. La Giunta dovrebbe ora presentare un nuovo bilancio e ottenere l'approvazione.

Ci sono alcune norme giuridiche da osservare. La prima contempla la necessità di convocare il Consiglio comunale cinque giorni prima della data della seduta. La giunta dovrebbe quindi farlo od oggi o domani. Se lo facesse oggi resterebbero due giorni per discutere e approvare il nuovo bilancio. Se lo facesse domani, un giorno soltanto. La discussione che ha preceduto la bocciatura del bilancio precedente è durata un mese. Ecco perché appare sommamente improbabile che la Giunta presieduta dall'avvocato Manlio Cecovini si possa «salvare».

Tuttavia la Giunta non si arrende: l'assessore Gianfranco Gambassini, che abbiamo interpellato, ha preannunciato che oggi si tenterà ancora una volta di ottenere una proroga dal comitato provinciale di controllo. Non è sembrato però molto ottimista.

Vale la pena di sottolineare che la commissione provinciale di controllo ha votato all'unanimità il termine del 13 luglio, nonostante che ne facciano parte anche dei rappresentanti della Lista per Trieste. Sembra dunque certo che non si ripeterà quest'anno quello che accadde l'anno scorso, quando una proroga di una quarantina di giorni permise alla Giunta di elaborare e far approvare un bilancio «riveduto e corretto» rispetto a quello che in precedenza era stato bocciato.

Le argomentazioni che accompagneranno il nuovo tentativo della Giunta di ottenere una proroga si baseranno verosimilmente sul fatto che il bilancio è uno strumento tecnico impossibile da variare in uno spazio di tempo tanto ridotto. Gli esponenti della Lista per Trieste non sono del resto nemmeno del tutto convinti che giuridicamente una proroga non sia concedibile.

In proposito l'assessore Gambassini ha infatti detto: «È molto grave che il comitato di controllo si sostituisca alle forze politiche». Alla obiezione che del comitato di controllo fanno parte anche esponenti della Lista, e che si sa come anch'essi abbiano votato contro la proroga, Gambassini ha risposto: «In effetti questa è una cosa che nemmeno io mi so spiegare».

Il precipitare della situazione al Comune avrà probabil-

Paolo Condò

(Continua in 2.a pagina)

NON C'È STATO L'ATTESO RECUPERO

La Borsa continua ad andare indietro

Arretramento dell'indice generale del 6%

L'atteso e sperato recupero della Borsa non c'è stato. Il ripristino delle contrattazioni a termine, deciso dalla Consob venerdì scorso, dopo due settimane di operazioni per contanti, non è bastato a ridare fiato al listino. Anzi i risultati, al termine della giornata borsistica, sono stati del tutto negativi, tali, cioè, da poter affibbiare alla giornata di ieri l'etichetta di «lunedì nero»: quasi tutto il listino ha subito arretramenti; molti titoli, più di una trentina, sono stati addirittura rinviati per eccessivo ribasso (perdita di oltre il 20%); l'indice generale ha subito un arretramento di oltre il 6%.

Delusione, quindi, e sintomi di sfiducia, sia negli operatori, sia negli stessi risparmiatori piccoli e grandi, che hanno comunque brillato per la loro assenza. Ma delusione e sfiducia sono ancora troppo fresche per poter disegnare con precisione la realtà. In effetti, è necessario ricordare quelle che sono state le componenti essenziali di questa persistente crisi della Borsa: il primo intervento della Consob (contrattazioni per contanti) ha posto freno, in modo estremamente brusco a un allegro andazzo, a una valanga di acquisti, troppo spesso di puro carattere speculativo, che avevano sommerso le inadeguate strutture della Borsa (un provvedimento che si sarebbe dovuto attuare mesi fa, è stato detto con il senno di

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ECONOMICA

Dollaro record: 1217 lire

■■■

L'oro sfiora quota 400

NUOVE PROSPETTIVE SULLA P2 DAI DOCUMENTI SEQUESTRATI A FIUMICINO

Il giudice interroga la figlia di Gelli Nell'inchiesta coinvolto un giornalista

Si ipotizza l'associazione per delinquere Riserbo dei magistrati sul nuovo dossier

ROMA — Maria Grazia Gelli, fermata sabato pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino dove era giunta proveninete da Nizza, è stata interrogata ieri sera alle 19, negli uffici del reparto operativo dei carabinieri, dove è ancora in stato di fermo. Nell'inchiesta è stato anche coinvolto il giornalista romano Franco Salomone, negli elenchi della P2, la cui abitazione, subito dopo il fermo della Gelli, è stata perquisita. Il giornalista è stato convocato per oggi al palazzo di giustizia per essere interrogato in veste di indiziato per il reato di associazione per delinquere.

Avendo fissato per le 19 l'interrogatorio della donna, è implicito che la procura della Repubblica di Roma ha praticamente deciso di prolungare il suo fermo, ritenendo che la sua posizione, prima di essere chiarita, richiederà una approfondita indagine.

Decidendo il fermo giudiziario, il dottor Sica ha ipotizzato, la sera stessa in cui la donna giunse a Fiumicino, il reato di associazione per delinquere, ma altre accuse, sempre in relazione al contenuto dei documenti sequestrati, potrebbero essere contestati nel caso che il magistrato decidesse di emettere contro di lei un ordine di cattura.

Sposata con il medico Luciano Donnini, Maria Grazia Gelli risulta residente a Firenze. E' stato comunque accertato che da qualche tempo risiede a Rio de Janeiro, in quanto in questa città il marito sta seguendo un corso di specializzazione.

Al momento dell'arrivo in Italia Maria Grazia Gelli proveniva da Nizza, dopo essere partita da un paese sudamericano. Come risulta dal suo passaporto, la trasferta verso l'Italia cominciò il primo luglio scorso. La donna ha fatto quindi una tappa in un paese europeo. Poi è ripartita da Nizza alla volta dell'Italia, dopo aver prenotato un viaggio di ritorno sempre per Nizza.

Sul contenuto dei documenti, almeno per il momento, non sono trapelate indiscrezioni. Il magistrato che dirige l'inchiesta ha comun-

(Continua in 2.a pagina)

Magistrati e pubblici dipendenti: immediate sanzioni disciplinari

ROMA — Spadolini parte con la mano pesante sulla questione P2. Uno dei suoi primi atti nella funzione di presidente del Consiglio è stato quello di inviare ieri una circolare a tutti i ministri, in cui invita ad avviare immediatamente le procedure disciplinari contro tutti i dipendenti pubblici che risultino indiziati di appartenere alla loggia segreta di Gelli.

Si tratta di applicare l'articolo 18 della Costituzione, quello che vieta le associazioni segrete, e il primo comma dell'articolo 212 del testo unico di pubblica sicurezza, che oltre a vietare ai pubblici dipendenti di aderire ad associazioni segrete, dispone precise sanzioni. La scorsa settimana il Consiglio di Stato aveva espresso parere favorevole circa l'applicabilità di quest'ultimo discusso articolo (che fra l'altro risale all'epoca fascista), precisando che la norma va applicata

(Continua in 2.a pagina)

Funzionerà in autunno il reattore in Slovenia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Se non vi saranno nuovi problemi, la prima centrale nucleare jugoslava, realizzata sul fiume Sava, nei pressi di Krsko, al confine tra la Slovenia e la Croazia, verrà attivata entro ottobre-novembre. Attualmente esperti jugoslavi e americani della Westinghouse stanno inserendo nel reattore gli elementi contenenti il combustibile nucleare: tra breve verrà dato avvio alla reazione nucleare controllata, fase preparatoria per l'attivazione vera e propria dell'impianto, che avrà una potenza di 664 megawatt ed è destinato a produrre 4,4 miliardi di kWh di energia elettrica all'anno. Per confronto, il maggiore impianto nucleare italiano, quello di Caorso, sul Po, tuttora in fase di «rodaggio» dopo gli inconvenienti registrati negli ultimi mesi, ha una potenza massima di 840 megawatt.*

Ma anche la centrale jugoslava non ha avuto vita facile. I lavori per la sua costruzione, iniziati nel 1974, risultano attualmente «slittati» di una trentina di mesi rispetto ai piani iniziali. Il rallentamento dei lavori è stato determinato da vari fattori: il ritardo con cui il partner americano ha fornito progetti e attrezzature; difficoltà di ordine economico, dovute principalmente alla svalutazione del dinaro (il valore dell'investimento si aggira sui 20,8 miliardi di dinari); l'adozione di ulteriori misure precauzionali richieste dagli organi di controllo.

Il problema della sicurezza della centrale, anzi, ha dato origine a una vera e propria polemica tra esperti nucleari, di cui si è fatta eco la stampa jugoslava, che fino agli ultimi mesi aveva dato poco spazio ai lavori per l'impianto.

La società americana Westinghouse assicurerà per qualche anno il rifornimento del combustibile nucleare, provvedendo poi anche in futuro ad arricchire l'uranio

F. P.

(Continua in 2.a pagina)

IL MINISTRO DEL LAVORO TENTA LA MEDIAZIONE

Turismo e trasporti in crisi prima dura prova per Di Giesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esordio difficile per il ministro del lavoro. Le sue prime mosse non hanno riscosso l'approvazione e i consensi che Di Giesi contava di ottenere e per il turismo e il trasporto sono iniziati 10 giorni di crisi. Ieri c'è stato il primo sciopero nazionale di tutti gli addetti al turismo, circa 800 mila persone. Ma è stato solo un «assaggio» di quanto accadrà nei prossimi giorni.

Infatti lo sciopero degli operatori del turismo continuerà a livello locale fino al 16 luglio. Il 17 invece, ci sarà una nuova fermata a livello nazionale. I maggiori disagi di questi scioperi ricadono sui clienti dei grandi alberghi e ristoranti, mentre gli effetti dovessero essere assolutamente trascurabili nei piccoli esercizi.

In un comunicato, la Confcommercio assicura che i disagi sono stati minimi; quasi ovunque le aziende sono riuscite ad assicurare un normale servizio alla clientela estera e nazionale.

Il ministro Di Giesi ha convocato per oggi le parti in causa. I sindacati, però, non nutrono troppa fiducia nel suo intervento. Secondo i sindacati, non si può parlare di mediazione se ancora non ha avuto inizio la trattativa.

Di Giesi, però, vuole scongiurare anche lo sciopero del traffico aereo, in programma dalle 24 di domani fino a giovedì pomeriggio. Allo sciopero partecipano sia i piloti autonomi dell'Anpac, sia i piloti aderenti alla Cisl. Il ministro del lavoro ha ricevuto ieri il segretario del sindacato autonomo Anpac, comandante Pellegrino, senza però riuscire a convincerlo della necessità di una sospensione dello sciopero.

Comunque, l'iniziativa di Di Giesi, ha provocato aspre contestazioni da parte dei sindacati confederali, che hanno rimproverato al ministro il fatto di voler risolvere i problemi dei trasporti iniziando il confronto con gli autonomi.

Il ministro ha cercato di placare le ire dei confederali, convocandoli per questa mattina. Difficilmente, però, Di Giesi riuscirà a evitare lo sciopero degli aerei e i gravi disagi che ne seguiranno.

In serata, l'Alitalia e l'Ati hanno comunicato che — se i voli intercontinentali in partenza dall'Italia si svolgeranno regolarmente come da orario — quelli internazionali saranno cancellati totalmente, mentre i voli nazionali saranno tutti cancellati ad eccezione di una decina sulle rotte più frequentate che collegano le maggiori città.

Per le ferrovie, invece, la tregua durerà fino a domenica sera. A partire dalle 21 di domenica fino alla stessa ora del giorno dopo i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs si asterranno dal lavoro.

Giuseppe Sanzotta

DUE GIORNI DI SCONTRI CON LA POLIZIA, INCENDI E SACCHEGGI

Violenze a Liverpool

Liverpool — L'Inghilterra si interroga sulle cause delle violenze senza precedenti divampate nella città portuale, dove bande di giovani, bianchi e di colore, hanno attaccato la polizia e provocato danni, devastazioni e incendi (Il servizio a pag. 15) (Telefoto Ap)

DOPO L'APPELLO DEI 40 PARLAMENTARI DISSIDENTI

Aria di bufera in casa dc Piccoli: «Non mi dimetto»

C'è comunque bisogno di un «ampio dibattito» nel partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E adesso Piccoli ci riprova. Il duro appello dei 40 parlamentari dissidenti e le critiche impietose della base degli iscritti al partito, che hanno caratterizzato i congressi provinciali svoltisi tra sabato e domenica, hanno gettato nel panico il gruppo dirigente democristiano.

Il rapporto tra la Dc e i propri iscritti, — e quind tra la Dc e la società — è in crisi profonda. Partendo da questo dato inconfutabile, due correnti di pensiero (quella che vorrebbe trasformare la Dc in gruppo di opinione, e quella che preme per farla ridiventare partito di massa), pur con finalità opposte, hanno chiesto le dimissioni dell'intero gruppo dirigente.

Così, il leggero vento di polemiche post-elettorali si è via via fatto più impetuoso e ora, in casa democristiana, è vera e propria bufera. E' difficile prevedere che cosa succederà il 25 e il 26 di questo mese, quando il consiglio nazionale democristiano si riunirà per la resa dei conti definitiva. Temendo il peggio il segretario della Dc ieri ha avviato una vera e propria controffensiva. In due interviste, una al Tg1 e una al quotidiano del partito, Piccoli ha fatto chiaramente capire di non avere nessuna intenzione di dimettersi, di non condividere l'ipotesi di un congresso straordinario e di concordare sulla necessità di una rielaborazione della linea politica.

Preambolo e non-preambolo, — sostiene il segretario democristiano —, si riferiscono a circostanze che più di un anno fa avevano un significato preciso, «ma gli eventi, gli uomini, le cose che sono avvenute in sede economica, internazionale e a livello politico, esigono da parte nostra una ridefinizione, tenendo conto della volontà democristiana di centralità in un mondo che cambia e con forze politiche che hanno anch'esse aspirazioni analoghe».

E' così, l'uomo che all'ultimo congresso della Dc partì come candidato della sinistra e fu eletto segretario del Preambolo, ora ripropone se stesso come garante di un rinnovamento che non deve «cadere nella demagogia». Un'operazione aritmetica (strizzatine d'occhi a Forlani ed alla fetta della sinistra capeggiata da Ciriaco De Mita) e politica. Nella sostanza respinge il tentativo di essere messo sotto processo e quindi risponde negativamente all'appello dei 40 deputati, pur riconoscendo la necessità di un ampio dibattito

Sul piano strettamente aritmetico Piccoli non ha nulla da temere dall'iniziativa dei 40 dissidenti. L'appello è firmato da esponenti della destra (il gruppo Proposta) e della sinistra del partito, che non sono assolutamente in grado di dar corpo a una proposta politica organica. Ma la crisi è profonda, e questa volta non potrà essere risolta con un semplice rimescolamento delle carte. Questa è ormai un'opinione comune all'interno dello scudo crociato. Perciò Piccoli, pur di rimanere in sella, si prepara a mettere in conto anche il probabile tramonto dell'unità del partito.

Tommaso Genisio

Metalmeccanici si autoriducono orario lavoro

MILANO — Dal primo luglio è entrata in vigore la riduzione dell'orario di lavoro a 39 ore e quindici minuti settimanali in molti comparti metalmeccanici. Ne dà notizia in una nota la Cisl milanese precisando che la riduzione da 40 a 39,15 ore alla settimana è prevista dal contratto nazionale della categoria che però in questa sua parte è stato «denunciato» dalla Federmeccanica che non intende darne applicazione.

Sulla base delle indicazioni del direttivo regionale della Flm della Lombardia del 29 giugno scorso e delle decisioni operative assunte dalla Flm nazionale il primo luglio in molte aziende metalmeccaniche si sta passando alla riduzione dell'orario di lavoro settimanale in via unilaterale da parte dei lavoratori.

Maturità: con giovedì gli orali

ROMA — Esaurite le prove scritte per la gran maggioranza di 380 mila candidati agli esami di maturità in tutta Italia, solo gli 11.500 studenti impegnati nella licenza artistica, ieri e oggi proseguiranno le esercitazioni scritte ancora da completare.

Quindi, si partirà con le prove orali che inizieranno non prima del terzo giorno e non oltre il sesto giorno dal termine dei compiti scritti. I primi colloqui dovrebbero dunque svolgersi giovedì.

A Roma e provincia i 4.708 privatisti affronteranno le prove integrative e i 33.174 candidati interni verranno esaminati al ritmo di almeno cinque al giorno dalle commissioni.

I colloqui verteranno su due materie di una rosa di quattro: una materia sarà imposta dalla commissione con comunicazione il giorno prima del colloquio, l'altra verrà scelta dal candidato e dichiarata quotidianamanete nell'apposito elenco affisso nelle varie scuole.

Isabelita Peron torna in libertà

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino, Isabelita Peron, ha ottenuto ieri sera la libertà, dopo essere rimasta in carcere per cinque anni. Un giudice federale l'aveva condannata in mattinata a 7 anni e 11 mesi di carcere, unificando le condanne emesse in passato per due diversi reati. I suoi avvocati difensori sono stati così in grado di chiedere per lei la libertà provvisoria.

Dopo l'accettazione dell'istanza di liberazione, l'ex presidente argentino si è recato, secondo l'agenzia di stampa «Telam», nella sua casa di San Vicent.

ISTITUITO DA GIOVANNI PAOLO II UN NUOVO ORGANISMO

Per le finanze vaticane un consiglio di cardinali

Il deficit è di 25 miliardi ma in pratica viene coperto dall'obolo di San Pietro - Lamentato un certo disordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *E' ufficiale! Confermate dal Vaticano le indiscrezioni di stampa dei giorni scorsi. Il Papa ha istituito un nuovo organismo, un consiglio di quindici cardinali, per sovraintendere alle finanze vaticane: ufficialmente ha il compito di «partecipare allo studio dei problemi di carattere organizzativo ed economico della Santa Sede».*

Nella riunione dei cardinali del novembre del 1979 si era affrontato in termini preoccupati il tema delle finanze vaticane. Allora il deficit era di 17 miliardi annui. Adesso è salito a 25 miliardi. Comunque il deficit è coperto dall'obolo di San Pietro: un'offerta personale al Papa che i fedeli di tutto il mondo raccolgono il 29 giugno di ogni anno.

L'«Sos» del Vaticano è stato raccolto dai vari episcopati a patto che — si è fatto notare con prudenza, ma con fermezza — la curia romana accettasse se non proprio il controllo almeno la corresponsabilità nella gestione dei fondi. Infatti il problema fondamentale delle finanze vaticane non è il deficit, ma un certo disordine e un eccessivo pluralismo di centri decisionali, comunque tutti interni alla curia.

Il coordinamento spetterebbe alla prefettura degli affari economici, presieduta dal cardinal Caprio, in sostituzione del defunto cardinale Vagnozzi. Ma pare che tale organismo di coordinamento non riesca nel suo intento. Tanto che si era parlato di una sua soppressione.

Il Vaticano — a questo proposito — fa notare che il nuovo organismo, cioè il consiglio dei cardinali, non è in alternativa agli organi di curia, ma «in rappresentanza della Chiesa universale collabora con la Curia romana». Al di là della prosa felpata questo significa: la Curia non è esautorata, ma notevolmente ridimensionata nelle sue competenze finanziarie.

Il problema più complessivo riguarda l'Istituto opere di religione, la banca del vaticano, che gode di ampia autonomia. Sarebbe uno strumento prevalentemente tecnico, appunto bancario, ma in realtà per le sue potenti e non sempre limpide mani passa gran parte della politica immobiliare e finanziaria della Santa Sede. Evocare il nome di Sindona, di Massimo Spata o di Calvi è sufficiente per far rizzare i capelli in Vaticano e per suscitare nei riguardi della Curia le diffidenze degli episcopati stranieri.

Tra i nomi di maggior spicco del nuovo organismo: i cardinali Hoefner, di Colonia, Echegaray, di Marsiglia, Krol di Filadelfia, Cook di New York, Carter di Toronto, Corripio Ahumada di Città del Messico, Sin di Manila, Otunga di Nairobi, Cordeiro di Carachi, Freeman di Sydney. Presenti, quindi, gli episcopati ricchi: tedesco, americano, canadese, australiano. Presenti anche i rappresentanti del Terzo mondo.

Si prefigura quindi una doppia garanzia: la sana gestione dei fondi e insieme una gestione internazionale, per evitare cioè che gli aiuti diretti dalle chiese ricche alle chiese povere possano costituire, anche involontariamente, fondamento di un non mai sopito colonialismo.

Lunedì prossimo la prima riunione in Vaticano sotto la presidenza del cardinale segretario di stato Casaroli che con questa decisione di Giovanni Paolo II segna un nuovo punto a suo favore.

Gregorio Donato

Il corpo di Taliercio

Dalla prima pagina

accertare che la morte è avvenuta almeno dodici ore prima del ritrovamento.

Il ministro degli interni Virginio Rognoni è giunto ieri pomeriggio a Mestre dove, nella sede del distretto di polizia di via Ca' Rossa, ha presieduto una riunione operativa per esaminare gli sviluppi delle indagini sull'uccisione di Taliercio.

Il rapimento: erano da poco passate le 13.15 del 20 maggio quando quattro o cinque persone, una delle quali indossava una uniforme della guardia di finanza, si presentarono a casa di Giuseppe Taliercio, in via Milano, a Mestre. Alla moglie del direttore del Petrolchimico, che era andata ad aprire la porta, chiesero se era in casa l'ingegnere, perché dovevano parlargli.

Il dirigente della Montedison stava pranzando. Si alzò da tavola, accolse i visitatori e, sentendo che dovevano «mostrargli un documento», li fece accomodare nello studio. Appena entrati nella stanza, i terroristi estrassero le pistole, presentandosi: «Siamo delle Brigate rosse».

Immobilizzarono e legarono con catene i familiari presenti dell'ingegnere (la moglie e cinque figli), poi esaminarono per quasi un'ora i documenti che si trovavano nell'abitazione. Alla fine costrinsero l'ing. Taliercio a seguirli fuori di casa.

Passarono per una porta situata sulla parte posteriore dell'edificio e fecero perdere le loro tracce. Quella sera stessa, uno sconosciuto, che affermava di parlare a nome delle Brigate rosse, telefonò all'ufficio tecnico dell'Ansa di Verona rivendicando il rapimento alla colonna veneta «Anna Maria Ludmann-Cecilia».

A quella telefonata seguirono sei comunicati delle Br. nell'ultimo, reso noto a Milano, veniva annunciata l'esecuzione della «condanna a morte» decisa dai brigatisti al termine del «processo proletario» cui Taliercio era stato sottopoto. Parlare con i Taliercio è impossibile. Al telefono non risponde nessuno.

Marghera

E veniamo alle manifestazioni indette per la giornata di oggi. Uno sciopero nazionale di 30 minuti è stato proclamato dalla confederazione sindacale in tutti i luoghi di lavoro, mentre la Cida (confederazione italiana dirigenti d'azienda) e la Fndai (federazione nazionale dirigenti di aziende industriali) hanno deciso uno sciopero — pure nazionale — di quattro ore. Si tratta del primo sciopero dei dirigenti per regioni legate al terrorismo.

Dopo le assemblee svoltesi ieri pomeriggio in tutte le fabbriche del Veneto, i lavoratori, in concomitanza con lo sciopero regionale di quattro ore indetto dalla segreteria della Cgil-Cisl-Uil, prenderanno parte alla manifestazione unitaria di Marghera, dove confluiranno delegazioni provenienti da tutt'Italia.

Innumerevoli le attestazioni di cordoglio alla famiglia della vittima. Il presidente Pertini ha inviato un telegramma: «Con animo costernato esprimo a lei e ai suoi figli il più commosso cordoglio. Questo nuovo feroce crimine del terrorismo sanguinario deve rafforzare in noi la determinazione e l'impegno a sgominare queste bande di nemici irriducibili della nostra convivenza civile e del nostro popolo. Nell'abbraccio con il quale la stringo idealmente insieme ai suoi figli la prego, gentile signora, di riconoscere l'affetto e il dolore mio e di tutti gli italiani».

Messaggi alla famiglia e parole di condanna dell'episodio sono giunti anche dal patriarca di Venezia, cardinale Marco Cé, dai presidenti della Camera Jotti e del Senato Fanfani, e dai segretari di tutti i partiti, mentre il presidente del Consiglio Spadolini ha detto che l'omicidio di ieri, in tutta la sua aberrante analogia con quello di Aldo Moro, «costituisce un monito per tutte le coscienze democratiche», annunciando che di fronte all'emergenza imposta dal terrorismo «il governo saprà tenere fede alle proprie indeclinabili responsabilità».

Non sono mancati infine spunti polemici. Una nota della segreteria del partito radicale afferma, in relazione all'uccisione dell'ing. Taliercio, che le Brigate rosse «sono jene, sono ormai dei sicari sbandati che solo l'inefficienza e l'incapacità degli apparati dello Stato non riescono ad arrestare. Noi vorremmo sapere dal comandante generale dei carabinieri generale Cappuzzo — continua la nota — sulla base di quali elementi egli avesse potuto esprimere la convinzione secondo cui alla sconfitta politica del terrorismo si sarebbe in breve aggiunta anche la definitiva sconfitta militare.

Magistrati

anche ai funzionari, gli impiegati, gli agenti di istituti «sottoposti per legge alla tutela dello Stato».

Immediata conseguenza alla circolare di Spadolini, l'iniziativa del ministro di grazia e giustizia Clelio Darida, che ha promosso l'azione disciplinare nei confronti dei 16 magistrati chiamati in causa negli elenchi di Gelli. La decisione, si legge nel comunicato del ministero, è stata presa ieri sulla base della documentazione allegata alle relazioni della commissione d'inchiesta parlamentare e degli atti inviati dal Consiglio superiore della magistratura.

Spadolini

ci, il governo non aprirà d'ora in poi trattativa con organizzazioni sindacali che non abbiano provveduto a questa autoregolamentazione.

MORALIZZAZIONE. Spadolini preannuncerà oggi la presentazione del disegno di legge per sciogliere la P2 e per ridefinire in generale il fenomeno delle associazioni clandestine. Si prevedono sanzioni per i privati iscritti alla loggia segreta.

Ai partiti Spadolini chiederà inoltre trasparenza nella raccolta e nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici e privati oltre che nella situazione patrimoniale dei singoli parlamentari. Primaria importanza viene attribuita al rapporto con il Parlamento.

Spadolini chiederà ai presidenti della Camera e del Senato di esporre alle conferenze dei capigruppo un calendario trimestrale degli impegni legislativi.

TERRORISMO. L'intenzione del nuovo governo è di incoraggiare il fenomeno dei «pentiti» intensificando la protezione e favorendo al tempo stesso il loro recupero sociale. Nelle carceri rigida divisione tra detenuti politici e detenuti comuni, insieme alla riforma del corpo degli agenti di custodia, con un immediato potenziamento degli organici attuali.

M.R.P.

Cecovini

mente conseguenze negative anche sulla sopravvivenza della giunta provinciale. Il governo dei due enti è stato infatti sempre considerato come strettamente connesso. Vuol dire che la giunta comunale, cadendo, non potrà non trascinare con sé quella provinciale.

La connessione Comune-Provincia è tanto vera che l'unica soluzione possibile veniva considerata quella del «bilanciamento», che avrebbe visto il Comune governato dalla Lista e la Provincia da una coalizione quadripartita formata da Dc, Psi, Psdi e Unione slovena.

Il bilancio della provincia verrà presentato al Consiglio il 20 luglio prossimo. Che passi, appare però molto difficile. In ogni caso il voto è previsto per il 30.

P. C.

Borsa

poi): lo choc subito è stato talmente forte che i postumi sono tutt'altro che digeriti.

Il provvedimento adottato venerdì scorso ha certamente modificato la situazione di blocco quasi totale delle precedenti due settimane. Tuttavia non ha eliminato i dubbi e le incertezze degli operatori: in gran parte delle loro dichiarazioni si lamenta soprattutto la mancanza di indicazioni precise da parte della Consob per districarsi nell'attuale complessa situazione. A tutto ciò si aggiunge l'attesa delusa di interventi tonificatori da parte di organi istituzionali e delle stesse banche.

A. C.

Gelli

que confermato che alcuni di essi potranno aprire nuove prospettive all'inchiesta, poiché consentiranno di svolgere accertamenti in direzioni diverse da quelle finora seguite dall'istruttoria, recentemente formalizzata e già affidata al giudice istruttore per la prosecuzione.

Ovviamente le illazioni non sono mancate. Si è pensato anche al coinvolgimento nel calderone della Loggia P2 di nuovi gruppi politici che fino a oggi erano rimasti fuori dalla vicenda.

Si è saputo che una delle cinque lettere sequestrate alla figlia di Licio Gelli era indirizzata al giornalista colpito da comunicazione giudiziaria. Ciò ha indotto il dott. Sica a far perquisire l'abitazione di Salomone e a notificargli contemporaneamente il provvedimento.

Nell'interrogatorio di ieri sera, la figlia di Gelli, è stata assistita dall'avvocato Raffaele Giorgetti, di Arezzo, anche lui negli elenchi della Loggia di Gelli.

Reattore

che verrà estratto dalla miniera di Zirovskivrh, in Slovenia, presumibilmente a partire dal 1984. Recentemente è stato annunciato che una seconda consistente miniera di uranio è stata scoperta in Macedonia, a Probistip. In base agli accordi a suo tempo intercorsi tra le repubbliche jugoslave interessate, una seconda centrale nucleare dovrebbe venire realizzata nel prossimo futuro in Croazia.

F. P.

PROCESSO PER ESPORTAZIONE DI CAPITALI: CONTESTATA UNA LEGGE VALUTARIA

Invocano anche la Costituzione i difensori del finanziere Calvi

Il legale della «Centrale» chiede che sia respinta la domanda dell'Avvocatura dello Stato che ha richiesto il risarcimento del danno causato dai 27 miliardi fatti filtrare all'estero

MILANO — Una questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge valutaria del 1976 (mancato rientro di capitali dall'estero) è stata posta ieri al processo contro Roberto Calvi e altri nove finanzieri, accusati di esportazione clandestina di valuta, dall'avv. Ennio Amodio, difensore della fiananziaria «La Centrale», chiamata a rispondere civilmente per l'intera cifra, che secondo l'accusa, sarebbe andata oltre fontiera: 27 miliardi di lire.

Al termine della sua arringa, Amodio ha chiesto che venga dichiarata improponibile la domanda di risarcimento del danno avanzata dal ministero del tesoro tramite l'Avvocatura dello Stato, costituitasi parte civile, perché la «Centrale» non avrebbe legittimazione passiva, non sarebbe cioè il soggetto a cui va richiesto il risarcimento.

Nel merito, il legale della finanziaria presieduta da Calvi ha chiesto anche che sia respinta la domanda della parte civile perché «non vi è — ha detto — responsabilità penale nei fatti addebitati agli imputati».

Le arringhe dei difensori erano cominciate in mattinata con l'intervento dell'avv. Marco De luca, patrono della «Invest», chiamata a rispondere in giudizio per l'esportazione di due miliardi e 300 milioni di lire, frutto, per l'accusa, della compravendita di azioni del «Credito Varesino».

Per De Luca, al di là delle questioni di merito, c'è da sottolineare che un illecito del tipo di quello indicato dall'accusa non provocherebbe alcun danno patrimoniale allo stato, rimanendo invariati i rapporti debitatori in essere al momento dell'emissione delle bonconote, anche se queste banconote finiscono all'estero.

«Si tratta solo — ha precisato il legale — della destinazione di un bene patrimoniale a un uso diverso da quello voluto dallo stato o dal ministero del tesoro». Questo in linea di principio, mentre per quanto riguarda i fatti di causa l'intervento della «Invest» si sarebbe limitato, secondo il difensore, alla vendita perfettamente legale di un pacchetto di azioni a un acquirente estero, e al prezzo di borsa. Quindi non ci sarebbe alcun elemento per ravvisare illeciti nel comportamento degli amministratori della «Invst».

Milano — Il finanziere Roberto Calvi durante una pausa del processo di ieri mattina, mentre parla con il presidente degli avvocati milanesi Giuseppe Prisco

Quattro sono per l'avv. Michele Castelnuovo Tedesco, difensore di Giorgio Cigliana, direttore generale e consigliere della «Invest», i tipi di carte su cui si basa il processo: l'istruttoria condotta dal sostituto procuratore Luca Mucci, le acquisizioni e gli interrogatori frutto del lavoro del sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio, le carte provenienti dall'archivio Gelli e le acquisizioni dibattimentali.

Senza valore sono per il difensore Di Cigliana le carte di D'Ambrosio e quelle acquisite dal pubblico ministero Corrado Carnevali; rimasto senza sbocco, perché sbocco non c'è, il lavoro del dott. Mucci, rimangono solo le carte Gelli. Per Castelnuovo però non si può certo dare fiducia alle carte di un ricattatore, di uno che tramava contro lo stato. Anche questi pochi riscontri obiettivi indicano forse rapporti poco chiari tra la signora Anna Bonomi e Calvi, ma che ne potevano sapere, ha aggiunto l'avv. Castelnuovo, il figlio, all'oscuro di tutto anche per l'uso dei prestanome.

Dopo aver vantato la competenza professionale e la dirittura morale del proprio cliente, il difensore ha poi aggiunto: «Comunque, se mi è consentito l'uso di una parafrasi letteraria, il dottor Cigliana non è il barone rampante, piuttosto è il cavaliere inesistente».

L'EX AVVOCATO DI FIDUCIA DI PECI

Si aggrava De Vita ferito dal commando

Nella nuca il proiettile ha danneggiato vasi sanguigni e terminazioni nervose

ROMA — *Si sono rivelate più gravi del previsto le conseguenze dell'attentato subito due settimane fa dall'avvocato Antonio De Vita ad opera di un commando delle Brigate Rosse. Come si ricorderà, l'ex difensore d'ufficio del brigatista pentito Patrizio Peci venne affrontato, nel pomeriggio del 19 giugno scorso, mentre usciva dal suo studio in viale Mazzini a Roma dal commando composto da tre uomini e una donna che gli esplosero contro numerosi colpi di pistola uno dei quali raggiunse il professionista alla nuca.*

Con eccezionale pesenza di spirito, sebbene ferito, l'avv. De Vita riuscì a sua volta a fare fuoco con la sua pistola di cui era armato contro i terroristi in fuga ferendo, a quanto si potè accertare, la giovane donna del commando.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito il legale venne medicato per una ferita giudicata non di grave entità alla nuca.

In effetti, l'avv. De Vita, dopo la medicazione affermò di non ravvisare la necessità di un ricovero e fece ritorno alla sua abitazione, accompagnato da alcuni congiunti accorsi ad assisterlo. Nei giorni successivi, però, l'avv. De Vita cominciò ad avvertire gravi malesseri, emicranie e soprattutto disturbi auditivi.

La visita evidenziò la gravità del disturbo all'apparato auricolare e i medici dopo una terapia d'urgenza, ritennero necassaria una cura specialistica cui il paziente dovrà sottoporsi in una clinica londinese particolarmente attrezzata per tale genere di lesioni. Sembra infatti, che il proiettile abbia danneggiato alcuni vasi sanguigni e terminazioni nervose che sovrintendono alla funzione auditiva.

DUE ARRESTI DOPO I CINQUANTA DEI GIORNI SCORSI

Docente presunta brigatista in manette nella capitale

Non è stata rivelata l'identità dell'altro terrorista in carcere
L'inchiesta riguarda i legami fra gruppi eversivi neri e rossi

ROMA — Altri due arresti della Digos, a Roma, nell'ambito dell'operazione antiterrorismo contro l'ala «movimentata» delle Brigate rosse, che ha portato nei giorni scorsi all'emissione di oltre 50 mandati di cattura da parte dell'ufficio istruzione della Procura della Repubblica. L'inchiesta riguarda l'eversione di sinistra e i suoi collegamenti con gruppi terristici di estrema destra.

Di uno degli arrestati gli inquirenti non hanno reso nota l'identità: né i reati che gli vengono contestati: si sa soltanto che si tratta di un giovane di 25 anni con un importante ruolo nell'organigramma dei Comitati comunisti rivoluzionari, noti in gergo con la sigla Co.Co.Ri., fermato il 2 luglio scorso e trattenuto negli uffici della Digos. Il giovane è stato successivamente dichiarato in arresto

Della seconda persona arrestata si è appreso invece che si tratta dell'assistente universitaria Valeria Mosini, di 35 anni, docente di chimica organica nell'ateneo romano. La Mosini è la fidanzata di Roberto Martelli, il terrorista arrestato in Portogallo con documenti falsi e del quale si attende l'estradizione in Italia per contestargli i reati accertati a suo carico, fra cui la partecipazione ai disordini nei pressi della sede del Msi-Dn di via Ottaviano dove venne ucciso il giovane attivista missino Kiki Mantakas.

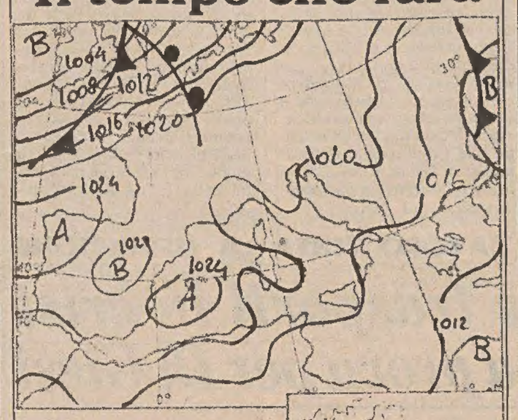
Intanto, il giudice istruttore Priorie e il pm Vecchioni hanno iniziato in carcere gli interrogatori degli arrestati per contestargli i delitti, i ferimenti e gli attentati che le indagini hanno accertato a loro carico. Molti degli arrestati, posti di fronte alle schiaccianti prove e alle precise contestazioni, hanno finito per confessare i loro delitti.

Allontanato dalla famiglia il bimbo ecuadoriano

TORINO — Sarà probabilmente scarcerata nelle prossime ore Anna Arona Dell'Utri, arrestata negli scorsi giorni con l'accusa di maltrattamenti nei confronti de piccolo Milton, un bambino ecuadoriano di 4 anni adottato tempo fa e attualmente ricoverato nell'ospedale infantile di Torino.

Frattanto il tribunale dei minori di Torino ha disposto con un decreto — nel quale si analizza il «comportamento gravemente pregiudizievole» dei genitori nei confronti dei figli adottivi — l'immediato allontanamento di Milton e del fratellino Hugo dalla casa dei coniugi Dell'Utri: ciò, si precisa nel decreto, per evitare ai bimbi ulteriori danni psico-fisici.

Il tempo che farà



Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, foschie notturne e nel primo mattino sulle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi.

Venti: deboli variabili con rinforzi locali da Nord-Est sulle estreme regioni meridionali.

Mari: deboli mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 29; Bolzano 17, 29; Verona 18, 28; Venezia 19, 27; Milano 17, 28; Torino 15, 28; Cuneo 15, 24; Genova 22, 25; Bologna 17, 29; Firenze 14, 30; Pisa 16, 30; Ancona 13, 25; Perugia 17, 28; Pescara 14, 27; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 17, 30; Roma Fiumicino 17, 22; Campobasso 13, 20; Bari 19, 25; Napoli 18, 30; Potenza 12, 17; S. M. Leuca 20, 28; R. Calabria 22, 28; Messina 22, 28; Palermo 23, 26; Catania 18, 30; Alghero 15, 29; Cagliari 17, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 21; Atene s. 23, 31; Bangkok s. 26, 28; Beirut s. 22, 31; Belgrado s. 15, 26; Berlino s. 18, 26; Buenos Aires s. 10, 16; Cairo p. 20, 27; Caracas p. 20, 27; Copenaghen s. 15, 20; Dublino n. 12, 19; Francoforte n. 15, 23; Ginevra s. 9, 24; Helsinki s. 12, 20; Hongkong p. 25, 27; Honolulu s. 21, 30; Kiev n. 13, 25; Lima n. 14, 18; Lisbona s. 14, 26; Londra s. 15, 22; Los Angeles s. 22, 33; Madrid s. 15, 32; Manila p. 23, 27; Città del Messico s. 13, 23; Miami n. 25, 33; Montreal n. 19, 28; Mosca s. 18, 26; New York s. 21, 28; Oslo s. 14, 22; Parigi p. 15, 24; San Francisco n. 14, 25; Santiago s. 6, 14; San Paolo n. 8, 14; Singapore s. 24, 33; Tokio n. 22, 29; Toronto s. 20, 24; Vancouver s. 14, 21; Vienna s. 15, 24.

«NEI RAPPORTI FRA AMBROSIANO E GIORNALE NUOVO GELLI NON C'ENTRA»

Calvi smentisce le accuse di De Carolis a Montanelli

MILANO — «Sono rimasto sorpreso della reazione di Montanelli all'intervento che ho fatto al congresso della Dc milanese — ha dichiarato l'on. De Carolis in risposta alla querela preannunciata dal direttore del "Giornale Nuovo".

«Mentre confermo integralmente il fatto, aggiungo che lo stesso Montanelli ne ha parlato alcuni giorni fa sul "Giornale" riferendo del suo incontro con Calvi e successivamente con Gelli. Desidero tuttavia spiegare perché, nel contesto di un ampio intervento congressuale, ho dedicato poche parole a questo episodio.

«Piaccia o non piaccia — ha affermato De Carolis — Gelli ha fatto parte per anni della struttura italiana del potere. Moltissime persone lo hanno incontrato, per lo più per scopi leciti: una parte di esse (non io) ha aderito alla sua loggia. Trovo ridicola la criminalizzazione che si è fatta dell'intero complesso dei rapporti intercorsi con Gelli».

In relazione alle affermazioni dell'on. Massimo De Carolis su un presunto finanziamento al «Giornale Nuovo», il presidente del «Banco Ambrosiano» Roberto Calvi ha detto: «Le affermazioni di De Carolis non corrispondono minimamente a verità. Escludo nella maniera più assoluta che Gelli abbia fatto da tramite per il conto aperto al Giornale Nuovo. Aggiungo anche che con De Carolis, che pure conosco, non ho mai avuto contatti in relazione a questa vicenda.

Avuta notizia delle dichiarazioni di Roberto Calvi, l'on. Massimo De Carolis ha dichiarato: «Non ho mai affermato che Gelli abbia fatto da tramite per il conto aperto al "Giornale Nuovo": ho detto e ripeto semplicemente che Montanelli mi chiese di chiedere a Gelli di farlo incontrare con Calvi. Sia chiaro che non ritengo che questo tocchi minimamente Calvi, del quale ho sempre avuto stima, né Montanelli: è solo un dato di fatto. Devo però constatare che Calvi ha confermato l'apertura di un conto al "Giornale Nuovo", che Montanelli aveva invece smentito».

Il Banco Ambrosiano, rispondendo a una richiesta di precisazione fatta dalla «Società europea di edizioni», editrice de «Il Giornale Nuovo», ha inviato al quotidiano una lettera: «In evasione alla pregiata vostra del 6 corrente mese — vi si legge — vi informiamo che il conto corrente a vostro nome presso di noi è stato aperto in data 22 settembre 1978 e che lo stesso alla data odierna presenta un saldo debitore di 277 milioni».

ULTIMA ORA

Incidenti a Milano per un concerto: muore una ragazza

MILANO — Una ragazza è morta in seguito agli incidenti verificatisi ieri sera al Castello Sforzesco di Milano prima dell'inizio di un concerto di musica leggera, a cui partecipavano una ventina di gruppi e cantanti famosi (Renato Zero, Mia Martini, P.F.M., Alan Sorrenti). Altri dieci giovani almeno sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari.

La ragazza (Tiziana Canesi, di 16 anni) è stata ricoverata al Fatebenefratelli ed è morta all'una di questa notte.

Gli incidenti si sono verificati allorché circa mille giovani hanno tentato di penetrare nel cortile interno del castello senza biglietto. Agenti e vigili urbani li hanno respinti. Al secondo assalto però il ponte di legno che attraversa il fossato che circonda il castello ha ceduto e alcuni giovani, fra cui la ragazza in fin di vita, sono precipitati nel fossato.

Chagall novantaquattro

Marc Chagall, il grande pittore russo di origine ebraica trapiantato fin dalla giovinezza in Francia, compie oggi 94 anni, essendo nato il 7 luglio 1887 a Vitebsk. Già vicino a un cubismo reinterpretato in una personale chiave fantastica e onirica, Chagall ha sempre inserito nella propria produzione alcune costanti psicologiche e figurative: la famiglia, il paese d'origine, la vita dei contadini russi, i sogni della giovinezza, i riti e le tradizioni ebraiche. Del maestro riproduciamo qui «L'homme rouge e la casquette» (76)

DELICATA «OPERAZIONE RESTAURO» NELL'ABSIDE DELLO STORICO DUOMO LAGUNARE

Torcello: ai mosaici malati anche la plastica fa bene

La verdeggiante isoletta di Torcello, con il suo centro episcopale, è spesso meta di turisti che vogliono godersi un'immagine diversa della Laguna veneta, un'atmosfera più antica e meno contaminata.

L'importanza di Torcello in campo relioso ebbe inizio nell'anno 639, quando vennero poste le fondamenta della basilica, destinata l'anno successivo ad accogliere la diocesi, trasportatavi da Altino. Da questa data si susseguirono modifiche architettoniche e aggiunte decorative: inizialmente elaborata secondo la tradizione ravennate-esarcale, la cattedrale di Santa Maria Assunta si vide mutare il settore absidale nel IX secolo, quando ci fu aggiunta un'altra abside esterna, in modo che racchiudesse la cripta, e due absidiole laterali mosaicate.

Fra l'XI e il XIII secolo fu completata la decorazione musiva delle navate, che comprende tuttora nel semicilindro e nel catino absidali rispettivamente una fascia con i 12 Apostoli e una Madonna campita su fondo d'oro e, su tutta la parete interna della facciata, un'immensa composizione ispirata al Giudizio Universale.

Chi si avventurasse, in questi giorni a Torcello nella speranza di ammirare in mistica tranquillità i mosaici absidali, rimarrebbe però amaramente deluso a causa dell'impalcatura lignea eretta per un indispensabile restauro, che ne impedisce la vista. Si tratta di un procedere ad un laborioso riassetto del manto musivo ed al consolidamento della sottostante parte muraria secondo un'iniziativa promossa dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Venezia e finanziata dall'Unesco. I lavori, iniziati ai primi giorni di maggio, sono curati dall'International Torcello Comittée, e personalmente condotti da Giovanni Cucco e Siro Polazzetto della Scuola del mosaico veneziano, con la consulenza direttiva dell'inglese sir Clark; l'anno scorso essi avevano già proceduto al restauro del mosaico della parete sopra il portale dello stesso Duomo.

E' stata, dunque, innalzata un'impalcatura di otto piani, per un'altezza complessiva di più di 14 metri, in modo da poter raggiungere anche l'arco trionfale dell'abside. Il problema, come nel caso del mosaico della facciata, sta nel distacco progressivo del manto musivo dal suo letto e di quest'ultimo dalla parete muraria, distacco causato dall'umidità, dall'assestamento del terreno sottostante all'edificio basilicale e dai vuoti intramurari formatisi in conseguenza dello sgretolamento della calce e dei mattoni, che ha creato dei veri e propri «camini» d'aria.

Il mosaico antico comprende tre strati appoggiati al muro di cotto. Il più profondo è costituito da calce e polvere di marmo impastati con paglia di riso, sul quale era stata eseguita la sinopia, in tre colori: giallo ocra, nero, esta di moro. Su quezto primo strato ne à stato steso un secondo di calce e polvere di marmo, che comprendeva anche il disegno preparatorio con gli stessi colori delle tessere del mosaico — solo quelle d'oro erano indicate dal rosso — e che costituiva la base da seguire per la sistemazione del definitivo manto musivo.

Un primitivo, sommario restauro era stato eseguito nell'Ottocento, quando erano stati inseriti grossi chiodi collegati da fili metallici, per far riaderire la superficie musiva al resto della muratura, in modo però evidente, e talvolta, lesivo dell'integrità del mosaico stesso. Ora si deve procedere alla sostituzione di queste «grappe» con tiranti in plastica, già sperimentati nel restauro dell'anno scorso e molto meno evidenti per chi ammiri il mosaico, tanto che il solo baluginio dello spessore può denunciarne la presenza fra le paste vitree.

Le tessere, strappate per far posto al tirante, vengono accuratamente numerate e ne viene catalogata la provenienza, in modo che si conservi la possibilità per il futuro di reinserirle al loro posto. Si sta procedendo anche ad iniettare grandi quantità di calce, mediante grosse siringhe, fra gli strati lesionati del letto musivo, opportunamente scandagliati con una sorta di bisturi.

Mentre per il «Giudizio Universale» erano durati solo tre mesi, si prevede che in questo caso i lavori di restauro impegneranno gli esperti per un periodo molto più lungo. Nel primo mosaico, infatti, la muratura portante era solida e intatta, e solo lo strato superficiale del mosaico aveva bisogno di essere consolidato. Nel settore absidale, invece, il muro dell'arco trionfale è crepato e i mattoni si sono qua e là sgretolati: brani di mosaico sono stati allora strappati per rafforzare la muratura, che in taluni posti sarà addirittura rifatta dal lato di Sant'Eliodoro, in corrispondenza con la finestrella centrale dell'abside.

Con questa laboriosa e delicata operazione di restauro, si porrà in salvo un'altra pietra miliare della storia dell'arte italiana, che vede l'alta tradizione artistica veneziana tendere al recupero di una particolare unità tra architettura e decorazione: una «Kunstwollen» che unisce il saldo substrato neoplatonico dell'Oriente cristiano a nuove esigenze vivificatrici del mondo occidentale.

Patrizia Piani

DEDICATI AI TURISTI DISORIENTATI

Tanti passepartout per capire Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' un'elegante cartellina formato tascabile, e vi sono tutti i segreti per conoscere Venezia, o meglio gli spettacoli, i musei, i mezzi di trasporto e, in genere, i servizi della città lagunare. La cartellina rappresenta una delle iniziative dell'Assessorato al turismo del Comune che vanno sotto il nome di «progetto informazione».

Il «progetto» è stato presentato in una conferenza stampa dall'assessore al turismo, Maurizio Cecconi, e da altri rappresentanti della Giunta. «Non volevamo lasciar andare avanti — ha detto Cecconi — una concezione di Venezia "contenitore", in cui il turista, come un attore pre-pirandelliano, non tenesse conto dello scenario e soprattutto degli spettatori».

E' proprio con un occhio attento anche alla vita degli spettatori, cioè degli abitanti di Venezia, il Comune ha elaborato questo suo progetto, frutto di una convinzione già espressa con due slogans durante l'ultimo Carnevale: «La città ti ospita, collabora con la città» e «Più servizi per il turista, meno problemi per il cittadino».

C'è spesso, è innegabile, una contraddizione tra i turisti pendolari e la vita dei veneziani. Una contraddizione che potrà essere — almeno in parte — risolta aumentando, appunto, i servizi, e «facendo soprattutto in modo che questi servizi siano conosciuti». E' da evitare, insomma, la massa di turisti disorientati, che affollano i vaporetti sbagliati, che intasano i percorsi più noti, che di Venezia vogliono vedere solo piazza San Marco. Con il «progetto informazione», il Comune vuole fornire al turista gli elementi per poter scegliere con intelligenza cosa vedere, cosa fare, dove andare.

Le prime iniziative, che entrano in funzione in questi giorni, riguardano la distribuzione (in parte gratuita, in parte a basso prezzo) di opuscoli destinati principalmente ai visitatori — ma anche ai veneziani — e la costituzione di alcuni «posti di informazione», situati sulle principali vie di accesso alla città e nel centro storico, ai quali sarà possibile rivolgersi per ottenere qualsiasi chiarimento, notizia, illustrazione.

Le pubblicazioni distribuite dal Comune sono un «almanacco» mensile, che uscirà però soltanto in luglio, agosto e settembre, con l'indicazione di tutte le manifestazioni culturali, i convegni, le iniziative sportive che si svolgono a Venezia, e ancora informazioni sugli sconti, le facilitazioni, gli eventuali abbonamenti.

C'è poi un opuscolo dedicato al litorale del «Cavallino», e sarà il primo di una serie sulle «zone aggregate» della città, intese come itinerari alternativi. Infine la cartellina, che costerà 1500 lire e conterrà tre pieghevoli: una «carta dei servizi» con indicazioni che vanno dall'ufficio-cambi al numero telefonico delle guide turistiche, dalle farmacie alle compagnie aeree; una «carta dei trasporti», con informazioni sulle linee dei mezzi di trasporti pubblici e i loro orari; una «carta dei servizi culturali» dedicata ai musei, ai teatri, agli archivi, alle biblioteche, ai cinema ecc.

Con la collaborazione dell'Assessorato alla polizia urbana e di quello al traffico, Cecconi sta preparando un dépliant sull'«arrivo a Venezia»: una carta che vuole dare al turista la capacità di capire dove arrivare e posteggiare a Venezia, come evitare gli «abusivi» e usare invece i mezzi pubblici senza difficoltà. «In questo modo — ha osservato l'Assessore — cerchiamo di limitare gli ingorghi e l'uso del terminal automobilistico di piazzale Roma».

Un'analoga iniziativa è stata adottata, sempre in questi giorni, dalla Camera di commercio di Verona: un «vademecum» internazionale di dimensioni ridotte su Verona e la sua provincia, destinato a tutti i visitatori italiani e stranieri che ri rechino nella città scaligera.

Gigi Bevilacqua

JOE ACKERLEY: UN NARCISISTA ALLA RICERCA DEL BABBO PERDUTO

Padre mio, non ti conosco

NON è infrequente che una foto sbiadita di decenni, immagine ignota di un frammento della nostra ascendenza, stimoli in noi la voglia nostalgica di ricomporre e conoscere quella vita scordata. I reperti di queste dolci operazioni di archeologia familiare, quando a condurle è un professionista della narrazione, facilmente divengono romanzi.

E' questo il caso di «Mio padre e io», di Joe Ackerley, pubblicato recentemente da Adelphi (pagg. 209, lire 9500): un contenuto adatto ai libri pallidi e composti, sobriamente eleganti, di un'editrice che sembra spesso divertirsi a pescare — affascinando — nel raffinato e nel torbido.

L'autore di questa individualissima ricerca di un tempo più o meno perduto non è certo un nome noto in Italia: ha scritto infatti pochissimi libri, e tutti strettamente attinenti al suo vivere, riuscendo comunque a conquistarsi la stima dei lettori d'Inghilterra, tanto da meritare (e confessiamo di non sapere a che titolo) la qualifica di «Classico».

Ma se «Mio padre e io» è un Classico, certamente la parola Classico non è necessariamente sinonimo di Capolavoro (cosa che del resto già sospettavamo): lo stile di Ackerley — almeno da quel che se ne intuisce in traduzione — è liscio e ironizzante, liquido, e — onestamente — null'altro che piacevole. La trama — un continuo, puntiglioso raccontarsi — a volte è senz'altro attraente, ma non contiene veramente nulla cha sappia travolgere o anche soltanto stupire. E' un libro raffinato, certo, e ben scritto, ma che forse non riesce quasi mai a superare i limiti del prodotto-tipo di un professionista, costituzionalmente incapace di scendere al di sotto di un certo standard di accettabilità. Ma vediamo di che si tratta.

Joe Ackerley, dunque, intellettuale un po' spento nei vivaci anni Venti e poi Trenta (gli anni di Virginia e di Bloomsbury, di Stearns Elliot e di Keynes), malinconico, vagamente accidioso e omosessuale praticante, riprende in vecchiaia, in quest'opera postuma (morì, infatti, nel 1967), i resti di una ricerca di quasi quarant'anni prima, iniziata di slancio alla morte del padre, e poi abbandonata per fatale esaurimento dell'interesse. E' la ricerca — o la divinazione — dell'identità vera ed oscura di un padre sempre subìto in vita come l'incarnazione del prevedibile, e temuto per il suo prevedibile rigore.

Di questo padre benestante e perbenista, sempre convenientemente pronto allo scherzo salace, la morte porta infatti alla luce un'insospettata e piena doppia vita, e l'inconsueta energia di sostenere, per anni, due famiglie non certo ortodosse: l'una illegittima — quella che chiameremo dell'«amante» —, e l'altra — quella del Nostro — legittima dopo decenni di convivenza, con un tardivo matrimonio segreto. Scosso da questa rivelazione a ciel sereno, il figlio parte dunque alla ricerca del padre, indagandone con asìa amorosa il passato: e le foto, le lettere e i ricordi lo condurranno a sovrapporre all'immagine senile del seduttore perbene, quella passata di una splendente e quasi imbigua gioventù, marcata da una parentesi di spiantata vita militare nelle Guardie Reali, che — come Joe ben sa per esperienza di cliente — da sempre rappresentano un felice vivavio di transitoria prostituzione omosessuale.

Ed è una ricerca senz'altro amorosa, venata dal prevedibile e incurabile rimpianto di quel dialogo sempre negato in vita: Joe, intuendo nella lontana giovinezza del padre una possibile — e inconfessabile — comunanza con il suo presente, con rabbioso trasporto si scaglia contro il velo di pietoso silenzio che le convenzioni familiari (ahimé, ancora vigenti) hanno imposto sempre alla sua natura.

Potrebbe quindi esser davvero accattivante, anche se non molto innovativo, questo racconto dell'incomprensione generazionale e dell'amoroso senno di poi. Lo si potrebbe leggere con piacere incondizionato — anche se non profondissimo — se non intervenisse incessantemente a viziarlo il prorompente narcisismo di Ackerley. Il suo interesse, infatti, costantemente slitta dall'ipotetica figura del padre e un'autocompiacente analisi di se stesso, passato e presente, lodabile o condannabile, e in ogni caso sempre giustificato. E tanto acritico amore di sé, infine, inquina senza remissione il piacere della lettura: è il disagio che inevitabilmente crea, a noi comuni mortali, chi troppo si piace.

I soli piccoli gioielli che possiamo scoprire stavolta nell'elegante «cofanetto» di Adelphi, sono dunque le pagine dedicate alla guerra (quella Grande), da un Ackerley combattente suo malgrado, e suo malgrado quasi eroe: passaggi profondi, e intrisi di semplice disincanto, in cui la gran follia dell'autodistruzione è osservata con lucida tristezza, e con sincera e lirica sorpresa. Di tutto il resto, il fascino maggiore ci viene forse dal personaggio secondario della madre, sempre sfumata in sottofondo, creatura sventata e soffusa, credibile e discreta nella sua ordinaria follia. E senz'altro più amabile in vita — indoviniamo — dei due gran narcisisti padre e figlio.

Chiara Maucci

LA RIVINCITA DI UN PAPERO DALLA LUNGA «GAVETTA»

Quack, ci sono anch'io!

Donald Duck, lo sproloquiante papero disneiano che, a differenza di Mickey Mouse, è dovuto passare attraverso l'intera scala gerarchica (nella fabbrica delle immagini disegnate di Walt Disney) prima di diventare a sua volta protagonista, ha in edicola di nuovo un giornale intestato al suo nome: «Paperino & C.». Di nuovo? Sì, di nuovo. Anche se, per risalire alla precedente esperienza, bisogna tornare indietro di oltre quarant'anni.

Sempre in casa Mondadori, sul finire del 1937 ci si accorse che Paperino, fin'allora al centro delle ministorie di pochi quadretti l'una deliziosamente disegnate da Al Taliaferro (quando non faceva la comparsa o il comprimario in quelle avventurosamente più lunghe, degli autentici romanzi!, vissute da Topolino), poteva assurgere al rango di prim'attore. Tali storie, però, bisognava scriverle e disegnarle. Ci pensò Federico Pedrocchi, allora lo sceneggiatore principe dei periodici per ragazzi mondadoriani.

Pedrocchi scrisse e disegnò «Paperino e il mistero di Marte», e quindi «Paperino inviato speciale». Mondadori le sottopose al giudizio di Walt Disney, il quale diede il proprio placet: si poteva pubblicare.

Nacque così, con le tavole di Paperino in prima pagina, il settimanale «Paperino e altre avventure». Donald proseguì poi a vivere da protagonista, coi disegni di Mario Pinochi, in «Paperino chiromante», «Paperino e il vaso cinese», «Paperino fra i pellirosse»... S'aggiunse anche Nino Pagot, che disegnò il seguito di Biancaneve: «Biancaneve e il Mago Basilisco», e poi «I sette nani buoni contro i sette nani cattivi»...

Sorse proprio in quegli anni, a Milano, la colonia dei disneiani italiani. Che sarebbero dilagati coi loro prodotti in tutto il mondo (meno, guarda caso, negli

Stati Uniti dove un meccanismo sindacale protegge il lavoro dei «cartoonists» autoctoni). Quel settimanale andò avanti dal dicembre 1937 all'ottobre 1940. Portava nelle sue pagine anche fumetti avventurosi, come s'usava.

E forse fu proprio guardando quei lavori che poco più tardi Carl Barks, colui che avrebbe portato Paperino & C. a nuove felici vette, creando tra l'altro quella maschera portentosa d'avaraccio rifatta all'inizio sullo Scrooge dickensiano (con qualcosa nell'animo, anche, del Todero brontolon di Carlo Goldoni) chiamato da noi Paperon de' Paperoni, si diede a inventare vicende di largo respiro e strepitosissimo esito.

Dal 1940, comunque, Paperino dovette accontentarsi, per vivere, di entrare nelle pagine del settimanale intestato a «Topolino» e in altri periodici e almanacchi spartiti nella titolazione coi propri confratelli antropomorfi. Ora, si diceva, è uscito un giornale tutto suo, in cui — Donald magnanimo — vien fatto posto pure a Mickey Mouse, a Pluto, a Archimede, a Lillo, a Ezechiele Lupo. E, con orgogliosa soddisfazione, Donald esclama nella copertina del primo fascicolo, rivolto ai lettori: «Quack! Finalmente il mio settimanale!».

I tempi ovviamente sono mutati, com'è mutato radicalmente anche il pubblico infantile che s'accostava a Disney e alle sue creature. Sono scomparsi totalmente dal mercato i vecchi giornalini a formato lenzuolo, e quindi le storie lunghe a puntate settimanali (una o due tavole per numero). Oggi si tollerano soltanto racconti brevi, completi. E ad aprire il «numero uno» è ovviamente Paperino che racconta, in linea coi nostri tempi provvisori, le sue paure che la banca dove custodisce i risparmi possa venire assaltata.

Ha un formato-quaderno, il settimanale. Quindi più vistoso di quello tascabile (ma più folto di pagine) intestato a Topolino. Si rivolge alla stessa fascia di lettori? Forse un poco più piccolini. Per essi «recita» pure Paperone: il solo che porti avanti la sua avventura pure nei numeri successivi.

Piero Zanotto

La rassegna dei libri

Vincenzo Cerami: «Addio Lenin» (Garzanti, pagg. 138, lire 9500).

Vincenzo Cerami, il fortunato autore di «Un borghese piccolo piccolo» e del quale Italo Calvino scrisse «è uno scrittore davvero e non rassomiglia a nessuno», dopo un secondo romanzo intitolato «Amorosa presenza» esce in questi giorni, con una silloge poetica dal titolo «Addio Lenin» che Giorgio Caproni nel risvolto di copertina definisce «asciuttissima invenzione ritmica, ai margini della prosa, rappresentazione di uno "smarrimento" della società, cronaca impietosa di vicende individuali avvilite o dolorosamente interrotte».

In versi che giustappongono i significati più che addensarli, Cerami dipana infatti un discorso risentito sul trasmutare del costume italiano, sulle utopie e le delusioni generazionali, e lo fa con una forza che non rifiuta la sgradevolezza. È un singolare libro sul tempo, sul fluire delle cose, delle persone, incamminate verso un incerto e non clemente futuro.

~~~

Juan Carlos Onetti: «Triste come lei» (Einaudi, pagg. 311, lire 8000).

Nomi ed eventi appena abbozzati, una città Santa Maria dove si dipanano esistenze in bilico tra tenerezze esasperate e un certo cinismo: questa è la cornice dei racconti entro cui si dipana il modo assai particolare di narrare di Juan Carlos Onetti. Il romanziere uruguaiano vive a Buenos Aires ed è attivo nel giornalismo.

In Italia si sono già letti di lui «Raccattacadaveri», «Vita breve», «Il cantiere», «Per questa notte» e «Gli addii».

Maria Amata Garito: «Imparano a insegnare», Torino, ERI, 1981 (pagg. 125, lire 5.500).

Anche a scuola siamo gli ultimi della classe. Il «gap» tra l'Italia e gli altri paesi della Cee nel settore informatico si è persino accresciuto in questi ultimi anni. A nulla è servita la riforma e gli sforzi di quanti operano tra le mura scolastiche.

«La malattia latente del nostro organismo scolastico si sta cronicizzando», ma questa denuncia si aggiunge a tante altre inevase. «Occorre — scrive Maria Amata Garito — una vera e propria opera di riabilitazione, di rieducazione al movimento di tutti gli arti della scuola italiana». E per prima cosa si chiede la restaurazione della professionalità degli insegnanti.

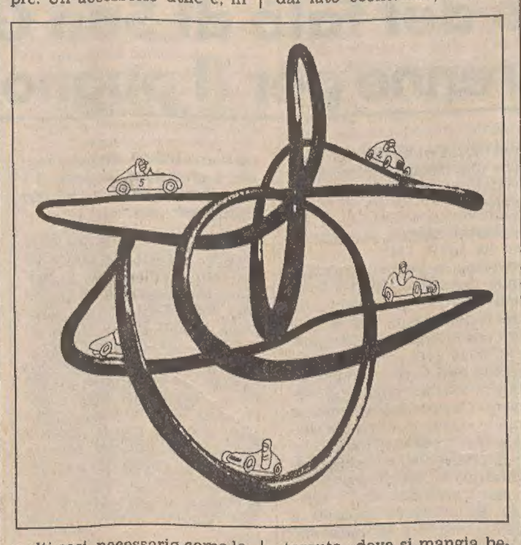
Essendo la scuola (e l'università) impreparata a dare una sufficiente formazione di base ai nuovi insegnanti, è necessario ricorrere all'aggiornamento, che, manco a dirlo, costituisce a sua volta un problema chiave.

Mentre in Italia il problema è forse rimandato a settembre, all'estero da tempo si è provveduto ben diversamente. Il libro di Maria Amata Garito, che completa un programma televisivo da lei dedicato all'argomento, fornisce un panorama delle strutture scolastiche esistenti e delle organizzazioni specializzate nella formazione degli insegnanti in altri paesi europei, dal Belgio alla Francia, dalla Repubblica Federale Tedesca all'Inghilterra, dall'Olanda alla Svezia, dove prima s'impara a insegnare (formazione di base) e poi si cerca di non dimenticarlo, anzi di migliorare (aggiornamento).

R. S.

«Italia» - Guida turistica - Ed. De Agostini, Novara. (pagg. 482, lire 16.000).

Giusto in tempo e in linea coi tempi, arriva questo libro, tagliato alla perfezione per le vacanze. Non è da scaffale, intendiamoci, né da infilare in valigia per le ferie tra un «Love story» e un'Agatha Christie, ma da tenersi in macchina a portata di mano. Sempre. Un accessorio utile e, in



molti casi, necessario come la cinghia di ricambio del motore.

Perché può darsi — e capita a tutti gli automobilisti — che un giorno o l'altro ci si trovi mezzosommersi nelle sabbie mobili del traffico d'una grande città e non ci sia attorno l'ombra d'un vigile (mannaggia, dove si nascondono?) e si sia costretti a seguire, inseguiti, la corrente; oppure, fuori, non ci si raccapezzi affatto nella rete stradale delle vie di comunicazione e si cerchi la giusta, la migliore e la più breve per raggiugere un centro.

Può darsi ancora che ci si trovi, sconosciuti tra sconosciuti, in una località. Prima cosa, si va alla ricerca di un albergo confortevole, anche dal lato economico, d'un ristorante «dove si mangia bene e si paga poco» (tutto è relativo) e, se possibile, che sfoggi qualche specialità locale (non si domanda mai troppo quando si viaggia). Oppure ci si imbatta da turisti (improvvisati e no) davanti a un arco antico, a cinte di mura e archi d'acquedotti, a un monumento o qualsiasi altra costruzione storica e si vogliano delle notizie così di prima mano... Ecco, avete capito già lo «spaccato» del libro.

In breve, la presentazione. Le prime pagine funzionano agevolmente da cartine geografiche-stradali, con relativo chilometraggio a parte. Poi il «corpus»: tutte le località, turistiche o meno, in ordine alfabetico, con cenni storico-geografici, indicazioni di alberghi e ristoranti con specialità regionali, visite dei dintorni e, designato, il monumento più caratteristico. Le grandi città son privilegiate della cartina topografica: non ci si può perdere.

Consultazione facilissima, ma non altrettanto facile la lettura, causa i caratteri formichini perché il libro avesse solo l'immagine, la somiglianza di un vocabolario, non il volume e il peso. Ma in fondo, che diavolo, è come leggere l'elenco telefonico, del quale non si può fare a meno...

Al. Pr.

~~~

Marie Cardinal, «Nel paese delle mie radici», Bompiani, (181 pp., lire 8000).

La tentazione di raccontare le proprie origini è troppo forte ed è difficile sottrarvisi. Non ci resiste neanche Marie Cardinal, scrittrice e giornalista francese, nata ad Algeri cinquantadue anni orsono.

La «pied noir» ritorna ad Algeri dopo ventiquattro anni e di questa récherche lascia testimonianza nel libro «Nel paese delle mie radici».

Perché ritornare? Si chiede la scrittrice in esordio: «Per ritrovare le radici, il ricordo, la memoria, l'infanzia, la giovinezza... Ma cos'altro ancora?».

A questa ultima domanda, la Cardinal non dà una risposta chiara in tutto il susseguirsi di appunti e di immagini che costituisce l'ossatura del libro, un'ossatura un po' fragile per la verità.

E neanche riesce convincente l'appendice costituita dal diario della figlia Bénédicte, che ha accompagnato la madre, per alcuni giorni, in questo viaggio alla riscoperta delle sue radici.

Con mano leggera (forse troppo) la Cardinal nel suo romanzo-diario passa disinvoltamente dai ricordi personali alle considerazioni sulla realtà algerina di oggi, sul tipo di vita di quel popolo, sulla situazione della donna. Sfiora gli argomenti e passa avanti in un caleidoscopio che intontisce senza sorprendere. E sua figlia Bénédicte scrive come lei. Insomma, nessuna delle due convince troppo.

Pl. S.

~~~

Giorgio Calcagno: «Il settimo giorno» (Rusconi Libri, Milano 1981 - Collana «Narrativa Rusconi» - pagg. 240; L. 8.000).

Piemontese, giornalista da ventisette anni, Giorgio Calcagno si è affacciato alla narrativa nel '69 con «Il vangelo secondo gli altri», libro che già coglieva non pochi temi di quel dibattito religioso che ora, in questo «Il settimo giorno» vengono sviluppati con singolare efficacia attraverso nove capitoli («I sei messaggeri», «Il referendum su Dio», «Lo sguardo di Isacco», «Virum non cognosco», «Il segno di Costantino», «Haceldama, il campo del vasaio», «Gli ultimi cristiani», «Il settimo giorno», «I numeri del dado»), tra allegorie, finzioni e messaggi in un tessuto di dubbi e di interrogativi religiosi.

Calcagno, narratore finissimo, cui fantasia e ironia sanno offrire valido aiuto ad una scrittura ricca di vitalità, si è addentrato in questo suo nuovo romanzo ad «indagare» nel patto d'amore fra Dio e l'uomo, con un'ottica profetico-escatologica in cui la speranza è sigillo ad una estenuata ed estenuante impalcatura di simboli, di interpretazioni, di segni e di ipotesi, il tutto nel segno di una prosa dall'intelligente «inventiva» cui l'autore ha consegnato gli enigmi di un'inquietante problematica metafisica e spirituale.

G. P.

~~~

Renate Eco: «Colorare il cielo» (Zanichelli, pagg. 64, 64 illustrazioni, lire 4600).

I bambini di tutto il mondo disegnano alcuni soggetti nello stesso modo. Così l'albero, la figura umana, la casa, il sole, il cielo che è sempre azzurro. Ma molto spesso il cielo è grigio, qualche volta violaceo, qualche volta verdastro. Il cielo è anche rosso arancio viola al tramonto e rosa all'alba. Il cielo sopra le montagne è blù, sopra la linea dell'orizzonte marino è verde. Qualche volta è anche nocciola.

Tutti questi esempi visivi, ed altri ancora, si trovano nel libretto «Colorare il cielo», di Renate Eco, con tutte le informazioni e un piccolo semplice suggerimento per far capire ai bambini come si disegna, pur lasciandoli liberi di «fare» il cielo come lo vedono.

Il volumetto fa parte della collana «Disegnare colorare costruire», diretta da Bruno Munari: una serie, pubblicata da Zanichelli, nata con lo scopo di abbattere i luoghi comuni nel disegno e per aiutare gli insegnanti a fornire più notizie negli elementi della comunicazione visiva.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE LA SITUAZIONE PRECIPITA AL COMUNE DI TRIESTE

A Muggia la Lista chiede di entrare in giunta comunale

Mentre il commissario a Trieste si profila come una concreta realtà, a Muggia, la «Lista» ha attaccato — in una nota decisa — l'attuale maggioranza comunale, denunciando come le parole di «apertura» più volte manifestate dal sindaco nei confronti degli altri partiti fossero rimaste lettera morta; all'atteggiamento costruttivo (ammesso dallo stesso Bordon) della Lista — si legge nella nota — non è corrisposto purtroppo il conseguente coinvolgimento dei consiglieri della Lista del consiglio comunale. Riferendosi abbastanza chiaramente alla situazione in atto a Trieste, la LpM chiede poi il varo di una maggioranza di «solidarietà cittadina», unica capace di attuare il piano di rilancio produttivo di Muggia, che è già stata penalizzata dalla vicenda del cantiere Alto Adriatico.

La risposta di Bordon, altrettanto decisa, ha definito «perlomeno bizzarra» la presa di posizione della Lista. Venendo al giudizio punto per punto sulle richieste espresse nel comunicato, Bordon ha negato di aver riconosciuto a tutto il gruppo consiliare della LpM un atteggiamento costruttivo, ma soltanto ad una parte di esso. Le due anime della Lista — commenta il sindaco — vedono una parte di essa effettivamente tesa ad una fattiva collaborazione, mentre l'altra, che si esprime attraverso la «vergognosa» campagna di stampa della «Voce libera» non ha assolutamente favorito l'amministrazione del comune.

Per quanto concerne le parole di apertura verso le altre forze politiche Bordon ha confermato che non sono soltanto parole, bensì fatti. La giunta è disposta a qualsiasi apporto e lo dimostra l'atteggiamento unitario da essa lei cercato (e trovato) in occasione di grandi questioni come il cantiere Alto Adriatico.

L'iniziativa della Lista — ha concluso Bordon — non è altro che un tentativo di correlare la situazione muggesana con quella triestina. Ma mentre il comune maggiore è ingovernabile o quasi, a Muggia esiste una precisa maggioranza che non è disposta a rinunciare alla propria possibilità di amministrare.

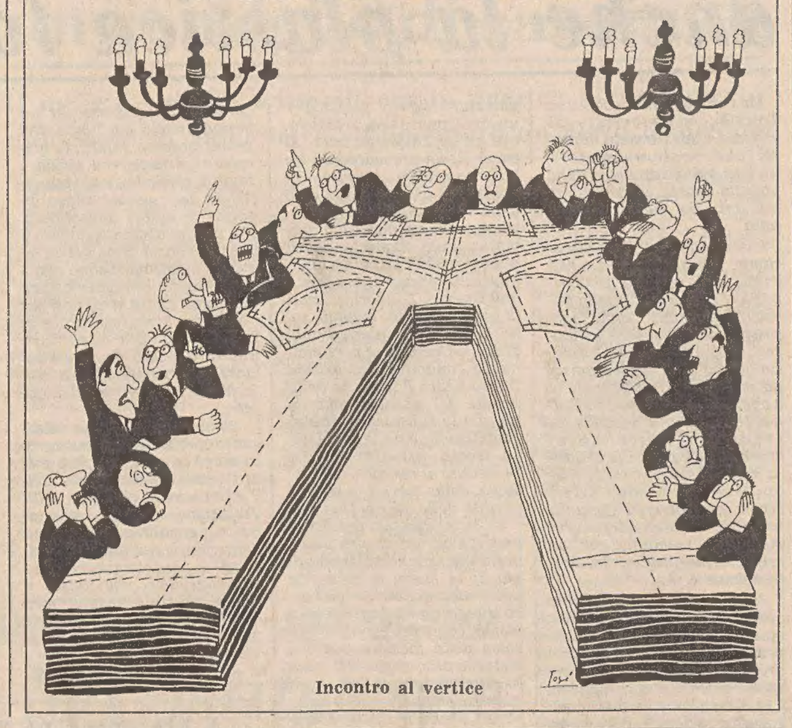
Nel frattempo è stata convocata per domani una nuova seduta del consiglio comunale.

Provincia: i partiti «subiscono» il rinvio

Il presidente della Giunta provinciale Ventura ha convocato ieri mattina i capigruppo del consiglio per comunicare la sua decisione di presentare il bilancio il giorno 20 luglio. La decisione è stata presa indipendentemente dalla richiesta fatta nei giorni scorsi dallo stesso consiglio, il quale, sulla base di precise disposizioni della Regione, aveva vincolato la Giunta a presentare il bilancio entro il 13 dello stesso mese.

Ventura ha detto di non poter fare altrimenti, sia per i tempi tecnici necessari, sia in assenza di un'intimazione del comitato di controllo regionale (che si riunisce proprio stamattina per decidere in merito). I capigruppo dell'opposizione hanno sottolineato di aver così «subito» la decisione della giunta.

IL BLOCCO DEL DINARO



Incontro al vertice

Nuova unità in consegna venerdì a Monfalcone

Venerdì nel cantiere di Monfalcone, sarà consegnata alla «Renesso S.p.A.» di Genova la motonave portacontenitori multipurpose «Costa Arabica». Alla cerimonia è stato invitato l'on. Calogero Mannino, nuovo ministro della Marina Mercantile, il quale ha assicurato la sua presenza. La nave è stata costruita dall'Italcantieri che può essere considerata la più grande Società italiana del settore cantieristico.

La Società armatoriale Renesso è una società controllata dal Gruppo Costa, con una partecipazione di minoranza della Saudi National Lines. Questa nuova nave contribuisce a consolidare il qualificato livello tecnico-organizzativo del gruppo armatoriale Costa nel mondo.

STATO CIVILE

NATI: Taucer Egon, Specchia Maria Laura, Batic Elisabetta, Billé Maurizio, Ciani Marco, Coslovich Gianluca, Cavaliere Luca Ruggiero, Busan Corinne, Carli Giorgia, Pettarosso Alessandra, Umer Rocco.

MORTI: Crevatin ved. Tenze Lucia 83; Potok Nereo 60; Zoppolato Pietro 71; Buttignon ved. Pellican Elisabetta 81; Basec ved. Olenik Giovanna 84; Fidestri Bortolo 77; Fulignot Mario 85; Pangos ved. Letnik Maria Anna 82.

I RIFLESSI DELLE NUOVE NORME VALUTARIE ADOTTATE OLTRECONFINE

Aggirate le restrizioni per i «vip» jugoslavi?

Il Diners italiano consente di nuovo spese alte agli stranieri

Doppia vittoria per i commercianti triestini convenzionati con il Diners Club, l'organizzazione internazionale che consente acquisti anche senza denaro contante. Dopo le proteste che si erano levate nei giorni scorsi contro l'applicazione alla sola nostra città di norme valutarie restrittive nei confronti degli aderenti al Diners jugoslavo (25 mila lire di spesa contro le 180 mila ammesse negli altri negozi Diners della Penisola), ieri mattina l'assemblea dei commercianti ha ottenuto prima un'importante dichiarazione di principio e poi un'elevazione del tetto di spesa. Nella prima si riconosce ai cittadini jugoslavi aderenti al Diners il diritto di spendere nei negozi triestini convenzionati con il club la stessa quantità di denaro ammessa negli altri esercizi convenzionati italiani; nella seconda si eleva il «tetto» di spesa da 25 mila a 45 mila lire.

Il Diners italiano ha dovuto così (da Roma era giunto in mattinata un ispettore plenipotenziario) far marcia indietro su tutta la linea. A causa di una presunta insolvenza del «partner» jugoslavo, il Diners italiano aveva cercato di far ricadere sui soli commercianti triestini il prezzo di una ritorsione. Sulla piazza locale — secondo alcune stime — avverrebbe il 95 per cento dell'intero giro d'affari del Diners nazionale e la restrizione avrebbe colpito quindi la quasi totalità degli acquirenti jugoslavi convenzionati con l'organizzazione.

«Non ci pagano da mesi, vantiamo crediti dal Diners jugoslavo per alcuni miliardi, promettono, promettono, ma soldi non ne vediamo» questo il parere di un funzionario. Sta di fatto che la polemica si è sgonfiata quasi del tutto. Turisti jugoslavi verranno in Italia e potranno usare la loro carta di credito; altrettanto faranno quelli italiani in Jugoslavia e a fine estate si farà un bilancio dei reciproci «dare» e «avere» dei due Diners. Infatti le spese degli italiani in Jugoslavia e quelle degli jugoslavi in Italia entrano in una sorta di cassa di compensazione dove il fine ultimo è rappresentato da un pareggio dei rispettivi conti con l'altro club.

Così, con l'accordo di ieri, oltre ai benefici per il commercio cittadino sono state fugate anche alcune nubi sulla possibilità di usare in Jugoslavia la carta del Club italiano. Nella vicina repubblica, per giungere al pareggio tra i due club, i nostri cittadini saranno indotti dall'assenza di restrizioni a spendere a piene mani (nel rispetto delle norme dell'ufficio cambi). Altrettanto potrebbero fare gli jugoslavi in Italia, dimenticando ad esempio, che le recenti norme valutarie concedono di spendere una volta all'anno all'estero la somma di 1500 dinari: 45 mila lire appunto. Con l'uso ripetuto della carta di credito (che com'è noto ha valore di contante in alberghi, negozi di abbigliamento, distributori di carburante, ristoranti ed altri esercizi) verrebbe a concretarsi una sorta di elegante elusione delle restrizioni valutarie introdotte lo scorso 4 luglio da parte dei vip della vicina repubblica. Al club infatti sono ammessi solo coloro che possono vantare una certa solvibilità e un sostanzioso movimento valutario.

Sulla positiva soluzione della vertenza l'Unione commercianti della provincia di Trieste ha emesso in serata un comunicato in cui si afferma che «a seguito dell'incontro tra il rappresentante del Diners Club Italia e la presidenza dell'Unione, lo stesso Diners Club Italia Spa ha condiviso la proposta dei commercianti circa l'opportunità di elevare il massimale a 45 mila lire commisurandolo al limite imposto dalle recenti norme valutarie addotte dal governo jugoslavo».

Costruttori edili: nuovo segretario

Ezio Lugnani è il nuovo segretario del collegio dei costruttori edili dell'Associazione degli industriali di Trieste. Succede al dott. Dario Danese passato ad altri incarichi in seno all'amministrazione regionale.

Flessione contenuta nell'afflusso di dinari

Flessione contenuta tra il 10 e il 25 per cento nell'afflusso di dinari nel primo sabato in regime di restrizioni valutarie. In questa misura si configura almeno il calo nei versamenti di valuta jugoslava fatti ieri negli sportelli di alcuni tra i maggiori istituti di credito della città.

Il lunedì mattina vengono infatti depositati, per consuetudine, gli incassi del fine settimana precedente e le cifre versate possono costituire un «termometro» attendibile della situazione. La Banca del Friuli ufficiosamente parla di calo del 10,15 per cento, rispetto il lunedì precedente, alla Cassa di Risparmio il calo è più sensibile (circa il 20) e sullo stesso livello si trovano il Banco di Roma, il Credito Italiano e la Banca Commerciale.

È SCATTATA IERI SERA LA CAMPAGNA ESTIVA DEI VIGILI

Guerra aperta ai rumori

Saranno soprattutto motorini e maximoto al centro della campagna estiva antirumore dei vigili urbani che sono stati colti dall'obiettivo ieri sera all'uscita dall'autoparco *(Italfoto)*

E' scattata ieri sera alle 20 con l'uscita delle apposite pattuglie dall'autoparco di viale Miramare, la campagna estiva dei vigili urbani contro i rumori molesti. Fino all'una di notte autoradio e motociclette del Corpo hanno passato a setaccio la città (divisa in zone di competenza) eseguendo alcuni posti di blocco e compiendo alcuni interventi volanti.

Il filtro dei vigili urbani oltre a interessare il centro e le vie di accesso (corso Italia, via Carducci, viale Miramare, D'Annunzio, Sanzio, via Rossetti, via Revoltella) si sposterà pure nei rioni periferici e in particolare a Gretta, Roiano alta, S. Giovanni, S. Luigi, Rozzol e Altura.

L'azione di prevenzione e repressione dell'inquinamento da rumore non conoscerà soste fino a settembre. Tutti i giorni, oltre al normale orario di servizio, i vigili urbani garantiranno il servizio aggiuntivo per assicurare la quiete notturna delle nostre strade. Un particolare impegno verrà loro richiesto nelle serate di venerdì e sabato, nelle notti in cui ci scatena maggiormente la foga dei «fracassoni». In quei giorni il servizio verrà prorogato fino alle 2, altrimenti le pattuglie rientreranno in sede un'ora prima rimanendo però a disposizione 24 ore su 24 per eventuali chiamate da parte di cittadini (tel. 631111) che intendano denunciare abusi.

UN ARSENIO LUPIN RICERCATO DALL'INTERPOL

Ladro internazionale arrestato al confine

A San Bartolomeo un camionista romeno, ladro internazionale, ha mollato automobile e passaporto in mano alla polizia di frontiera jugoslava ed ha superato di corsa la linea di confine, raggiungendo la sbarra italiana. Ai carabinieri, che lo hanno subito bloccato, l'uomo ha raccontato una sua storia che però non è stata creduta. Così l'uomo è stato accompagnato alla caserma di Muggia, dove è stato interrogato.

Le generalità che ha fornito sono state subito inviate al cervellone della polizia criminale di Roma. Nel giro di alcuni secondi è giunta l'informazione che ha chiarito i motivi della fuga. L'uomo, Stilian Lactev, nato a Sofia 31 anni or sono, era ricercato dall'Interpol per ordine di cattura internazionale firmato dal presidente del tribunale di Berna per furti pluriaggravati in varie parti d'Europa. I carabinieri gli hanno notificato l'ordine e lo hanno accompagnato al Coroneo.

Residuo bellico sotto un ponte: treni in ritardo

Treni con ritardo, ieri mattina, sulla Trieste-Venezia per un'operazione di rastrellamento alla ricerca della zona «minata» lungo la spalletta del ponte di ferro sul fiume Ausa, all'uscita della stazione di Cervignano del Friuli. Gli artificieri del genio militare giunti appositamente da Padova, hanno rimosso tredici chilogrammi di tritolo che era sistemato in una cassetta di legno ormai marcita.

Il ponte era stato minato nel corso della prima guerra mondiale e recentemente era stata bonificata l'altra spalletta del ponte. Tra le 9 e le 11.45 i convogli hanno subito ritardi per consentire ai tecnici di operare con tranquillità.

Due cecoslovacchi arrivano a nuoto dalla Jugoslavia

Due cecoslovacchi, un regista e una studentessa universitaria iscritta all'ultimo anno di legge, sono giunti ieri mattina a nuoto dalla costa istriana ed hanno chiesto asilo politico ai carabinieri, che li hanno rifocillati e rivestiti.

Alle 15 di ieri i due, Martì Valent, di 23 anni, residente a Bratislava e Dragmar Bachova, di 22 anni, si sono buttati in acqua a Punta grossa attraversando a nuoto la baietta, presentandosi poi ai carabinieri del valico.

I due profughi hanno chiesto asilo politico dicendo di essere insofferenti al regime comunista. Verranno avviati al campo profughi stranieri di Latina.

RICOSTRUITA LA TRAGEDIA CHE HA AVUTO PER TEATRO IL «POSTO DELLE FRAGOLE» ALL'EX OPP

È omicidio il giallo del falò di San Giovanni Arrestato un minorenne per il pugno mortale

Il «giallo» della notte dei falò di San Giovanni è risolto: si tratta proprio di un caso di omicidio (sia pure preterintenzionale), come fin dal primo momento noi avevamo paventato. L'omicida, individuato e arrestato dalla Mobile, è un minorenne, Bruno V., di 17 anni. E' stato lui a colpire per «divertimento» con una forte carica di sadismo addosso, il povero Miro Contestabile (68 anni) con un potentissimo diretto alla faccia, tra l'occhio destro e il naso, fratturandogli il setto. L'aggressione brutale è avvenuta al «posto delle fragole» cioè nello spaccio interno dell'ex ospedale psichiatrico dove la festa della notte di domenica 21 giugno aveva trovato il suo «clou».

La soluzione del «giallo» viene a confermare in pieno la tesi del perito settore prof. Renato Nicolini, il quale sosteneva che la causa più verosimile delle lesioni al naso non poteva che essere una percossa: un pugno, un corpo contundente o qualcosa del genere. Veniva in sostanza esclusa la caduta accidentale in quanto la lesione al naso non era accompagnata da contusioni alle mani o alle ginocchia, elementi tipici della caduta. Non solo, ma la lesione mortale era quella cranica; una contusione così grave da provocare lo spappolamento del cervello, causa appunto della morte sopravvenuta due giorni dopo. Era molto verosimile, per il medico legale, che la lesione alla nuca era seguente alla frattura del setto nasale per cui la ricostruzione fatta sulla sorte delle risultanze dell'autopsia escludeva l'accidentalità e metteva in evidenza un'agressione.

Le indagini, iniziate dagli uomini del commissariato di Cologna, diretto al dott. Apa, sono state concluse dalla Mobile che ha setacciato tutto il mondo dei tossicodipendenti e quanti abitualmente frequentano il parco dell'ex ospedale psichiatrico. Così, grazie anche alla foto pubblicata da «Il Piccolo», qualcuno ha ricordato il vecchio che chiedeva l'elemosina la notte dei fuochi ed ha ricordato anche una disgustosa scena avvenuta nel «posto delle fragole».

Come le ciliegie, un testimone ha tirato l'altro e così il maresciallo Scozzai e gli uomini della sua squadra sono arrivati ad un giovane biondo dai capelli lunghi che la sera era con altri amici nello spaccio, dove aveva abbondantemente bevuto birra e vino. Di quella terribile notte il giovane non ricorda assolutamente nulla. «Quando torna ubriaco a casa — ha detto il padre, che è infermiere all'ospedale psichiatrico — Bruno non sa più come aveva passato la serata». Bruno aveva imparato a bere durante i sei mesi che aveva trascorso in mare, imbarcato come marinaio. «E' stato il più grosso errore della mia vita farlo navigare» ha detto sconsolato, ancora il padre.

Ubriaco, Bruno era diventato perfido e aveva prima umiliato, poi beffeggiato e infine picchiato il povero vecchio Miro Contestabile incapace di fare del male ad una mosca, un uomo buono, un po' infantile e credulone, amante del bicchiere di vino e nemico delle risse.

Quella notte al «posto delle fragole» Bruno era con altri suoi amici appoggiato al balcone. Miro faceva il giro della sala chiedendo qualche spicciolo. Bruno ad un tratto lo vede e lo chiama con un cenno dell'indice. Miro, fiducioso, si avvicina al giovane biondo ma si busca una ditata nell'occhio. Urlando per il dolore Miro si copre con le mani la faccia e singhiozza mentre dall'occhio colpito gli scendono le lacrime. Il biondo ride. Qualcuno lo ammonisce ma egli risponde «fatti i cavoli tuoi».

E' appena il primo atto della tragedia. Quando Miro rientra nello spaccio con l'occhio ancora rosso ma non più lacrimante, Bruno lo chiama di nuovo. Questa volta tra il pollice e l'indice regge una moneta da cento. Con essa convince Miro ad avvicinarsi nuovamente a lui. Come nei western, quando agli ubriachi veniva lanciato un dollaro nella sputacchiera così Bruno ha voluto beffeggiare il povero vecchio. Quando Miro è a un passo da lui, invece delle cento lire gli regala un pugno in faccia; un diretto così forte che lo fa girare due volte su se stesso. Qualcuno lo sorregge, impedendogli di abbattersi al suolo. Il sangue dal naso trasforma il volto di Miro in una maschera. Poi lo sventurato esce.

A questo punto c'è un «buco» nei racconti. Non si sa se il poveretto sia stato spinto ancora per terra o se sia stramazzato al suolo perché non si reggeva più in piedi. La caduta gli è stata fatale. Soccorso è stato prima adagiato sull'erba, sotto un albero, poi trasportato sulla panchina nei pressi del padiglione «M» dove lo hanno raccolto i sanitari della Cri. Il resto si sa. Ricoverato prima nella divisione otorinolaringoiatrica, è passato poi alla neurochirurgica dove è stato operato al cervello. Ma l'intervento non lo ha strappato alla morte.

Protesta sindacale per l'omicidio di Taliercio

Immediata, anche nella nostra regione, la risposta del movimento sindacale, di organismi elettivi e di gruppi politici all'assassinio dell'ingegner Taliercio, direttore del Petrolchimico di Porto Marghera.

Il criminale gesto delle Brigate rosse è stato duramente condannato dalla federazione Cgil-Cisl e Uil, la cui segreteria regionale ha proclamato per stamane uno sciopero dalle 10 alle 10.15, invitando i lavoratori a effettuarlo in ogni luogo di lavoro.

Quasi ovunque nella regione i consigli di fabbrica hanno indetto assemblee ribadendo che «prevaricazioni, ricatti, violenze, assassinii, non devono entrare a far parte della nostra vita quotidiana, della nostra battaglia democratica, della nostra civile convivenza».

In un telegramma inviato al Consiglio della Regione Veneto il presidente della nostra assemblea regionale, Colli, ha espresso solidarietà affermando «l'impegno democratico a lavorare perché simili gesti non abbiano a ripetersi». Mentre esprime una decisa condanna per questo nuovo crimine delle Br, la federazione del Friuli-Venezia Giulia della Lega comunista rivoluzionaria (sezione italiana della quarta internazionale) sollecita i lavoratori a dar vita a «mobilitazioni di massa per esigere la liberazione immediata, incondizionata e al di fuori di ogni ricatto di Sandrucci, Roberto Peci e Cirillo, ancora nelle mani dei terroristi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudio — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 11.33 e cala alle 0.30.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 19,2; pressione millibar 1020 in diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; temperatura del mare 21,8.

Maree — Oggi: alta alle 14.52 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 7.31 con cm 41 e alle 21.01 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41 (tel. 741447); piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

ULTIMA ORA

Donna accoltellata Suicidio o delitto?

In una casa di via Aquileia - È morta quasi subito

Misteriosa morte in una casa popolare del rione di Gretta; poco prima della mezzanotte la Cri ha ricevuto una telefonata anonima (all'apparecchio era una ragazzina o una giovane donna) che chiedeva ai sanitari di intervenire con urgenza al secondo piano di uno stabile di via Aquileia 3 dove — sono parole della misteriosa telefonista — «una donna stava molto male». Poi la comunicazione si sarebbe interrotta.

I sanitari subito accorsi trovavano nell'appartamento indicato la casalinga Bruna Kovacich in Sugan di 53 anni riversa sul letto con addosso una vestaglia: la donna in evidente collasso cardiocircolatorio perdeva sangue da un'ampia ferita da arma da taglio sotto la mammella sinistra. «Abbiamo capito subito che era grave» — ha detto uno dei sanitari — «il marito la guardava e stava zitto, era in stato di choc».

La donna è stata subito portata all'Ospedale maggiore dove però è deceduta dopo circa 10 minuti: la ferita da taglio e da punta le aveva sfiorato il cuore e a nulla sono valse le cure

Sull'episodio, per molti versi ancora misterioso, nessuno ha voluto o potuto pronunciarsi; né i vicini di casa, né il marito e nemmeno gli inquirenti. A quanto risulta dai primi accertamenti, la donna soffriva da tempo di un forte stato depressivo.

Oggi a congresso i lavoratori dello spettacolo

Questo pomeriggio alle 15.30 si apriranno alla casa del lavoratore portuale i lavori del secondo congresso regionale della Federazione lavoratori dello spettacolo aderente alla Cgil. All'ordine del giorno oltre alla elezione della presidenza e delle commissioni l'elezione dei delegati al primo congresso comprensoriale della Cgil che si svolgerà a Trieste tra l'11 e il 13 settembre.

VIENNA
Viaggi in pullman con partenza da Trieste, alberghi di II cat., visite città.
Prossime partenze:
29/8-1/9 – 4 giorni
13-17/8 e 17-21/9 – 5 giorni
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cont. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

VETTURE DI TUTTE LE MARCHE CON GARANZIA.
esclusivista EUROCASION
CITROËN PLAHUTA via brigata casale

ATTENZIONE AL LADRO!!
È in funzione la custodia estiva delle pellicce in un ambiente ideale nel nostro caveau gigante.
ATELIER Godina

Alla
Boutique Marianne
Via S. Caterina 7 - Trieste
tel. 65655
trovi la primavera - estate con sconti dal
20% al 50%
Com. al CC. il 16-6 dal 30-6

CAPPADOCIA
in aereo 12 - 21/8
per informazioni:
UTAT la tua agenzia di fiducia
Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

LA TUA ALIMENTAZIONE È CORRETTA?
HAI PROBLEMI DI PESO E DI LINEA?
PER QUALSIASI NECESSITÀ DIETOLOGICA
STUDIO DIETA
IL COMPUTER SPECIALIZZATO AL SERVIZIO DELLA DIETOLOGIA
Galleria Protti 3 – Trieste – Tel. 64211 - 64248

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'IMPEGNO A RIFINANZIARE I LAVORI DEL RADDOPPIO

Ostacolano la Pontebbana le polemiche fra i partiti

Rammarico di Tombesi per il voto contrario della LpT in Parlamento a un piano che ha ottenuto l'approvazione di tutti, compreso il Pci

L'on. Giorgio Tombesi rileva in una nota, per rammaricarsene, l'atteggiamento assunto dall'on. Aurelia Gruber Benco lo scorso 10 giugno, nella commissione trasporti della Camera, sul problema del finanziamento del raddoppio della Pontebbana. Il deputato democristiano ricorda che lo scorso dicembre — quando fu approvata in commissione la legge 17, dalla quale discende il piano integrativo delle ferrovie — egli aveva fatto una battaglia comune con gli altri due parlamentari triestini, anche se quest'ultimo aveva presentato un documento per proprio conto.

Anche la Gruber Benco, come Tombesi, aveva sottoscritto infatti un documento della Dc e del Pci («quel documento che lei ora definisce come rientrante nell'ottica del trattato di Osimo, e non è vero», polemizza Tombesi) che ebbe un positivo risultato: «L'accoglimento da parte della commissione e del governo — dice Tombesi — dell'impegno a rifinanziare tempestivamente i lavori della Pontebbana, già avviati; infatti il documento prevedeva che il governo avrebbe predisposto "entro il 31 dicembre del 1981 lo stanziamento dei fondi occorrenti o nell'ambito del piano poliennale di sviluppo o con il piano integrativo oppure con altro provvedimento"; ciò per rendere operante e completo, senza ulteriori ritardi, il raddoppio della ferrovia Pontebbana».

«Quel giorno — ricorda Tombesi — la Gruber Benco era felice, e parlando successivamente alla televisione aveva anzi detto: "Il mio Natale è la Pontebbana" e aveva cercato di attribuirsene tutto il merito, tanto che c'era stata una piccola polemica tra noi, dato che il documento impegnativo per il governo era stato di mia iniziativa, e non sua.

«Ebbene il 10 giugno abbiamo rilevato che il piano integrativo delle ferrovie non comprendeva il rifinanziamento per la Pontebbana, anche se vi accennava un allegato. E siamo stati insieme a ricordare al governo il suo precedente impegno, minacciando entrambi di votare contro il provvedimento se l'impegno non fosse stato ribadito esplicitamente».

Così, il governo aveva riconfermato, con il sottosegretario Candeloro, l'«impegno a suo tempo assunto relativamente al rifinanziamento entro il 1981, preferibilmente attraverso la dotazione della legge per la ricostruzione del Friuli; ed ove tale legge non fosse approvata entro l'anno, attraverso l'adozione di un provvedimento ad hoc, inteso come stralcio del piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria». Questo risulta a verbale, fa notare Tombesi. E per questo egli ha poi votato a favore del piano, come hanno fatto tutti, compresi i comunisti. Solo la Gruber Benco ha votato contro.

«Viene ragionevole il sospetto, e questo ci danneggia tutti, che la rappresentante della LpT si preoccupi non tanto di ottenere dei risultati positivi — osserva Tombesi — quanto di polemizzare comunque con il governo, ad uso dei suoi elettori. Ma così la forza dei rappresentanti triestini in Parlamento, già tanto piccola, si riduce ulteriormente e minimizza anche la possibilità della loro voce di essere ascoltata. Invece — conclude Tombesi — deve essere realizzata la massima convergenza possibile sui problemi essenziali della città.

Alloro del mezzo secolo

(Italfoto)

A mezzo secolo dalla morte di Emanuele Filiberto duca d'Aosta, corone d'alloro sono state deposte da rappresentanze del Comune di Trieste e della Lega Nazionale a Redipuglia, dove il comandante della III Armata riposa con i suoi soldati e sull'ara che li ricorda a San Giusto

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Serata d'avvio del nuovo anno rotariano 1981-1982 oggi per il Club Trieste Nord. La riunione conviviale si inizierà alle 20.30 nella consueta sede e si concluderà con la relazione programmatica del presidente appena entrato in carica, Antonio Grandi.

Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Federazione grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.15 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora, per rendere omaggio, nel 66.o anniversario del loro sacrificio, ai primi volontari giuliani caduti su quel colle. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si accettano per telefono al 765455 dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Piccolo albo

Un mazzo di quattro chiavi è stato smarrito lungo il percorso della Pescheria centrale alla via della Madonnina. Chi le ha raccolte abbia la gentilezza di telefonare al 416996.

I testimoni dell'incidente che è avvenuto il 28 giugno a Basovizza nei pressi della trattoria «Alla Posta» sono pregati di voler telefonare al numero 824173.

Rito commemorativo

Domani sera con inizio alle 18 nella chiesa della «Mater Dei» in strada di Guardiella 8/a sarà celebrato, a cura dell'associazione Fac «Pio XII», l'annunciato rito in memoria di mons. Francesco Damiani, parroco di Buie, decano di Portole e poi, a Trieste, capellano del cronicario di San Giovanni, che si spense l'8 luglio del 1955.

Rifugi alpini

La società Alpina delle Giulie informa che sono aperti i seguenti rifugi con servizio d'alberghetto: «Nordio Deffar», nell'alta valle di Ugovizza (tel. 0428-60045); «Fratelli Grego» alla Sella Somdogna (tel. 0428-60111); «Luigi Pellarini» (nuova gestione), sul versante nord del Jof Fuart (tel. 0428-60135) e «Guido Corsi» sul versante sud del Jof Fuart.

Trekking

Sino a venerdì prossimo si accettano dalle 17.30 alle 20 nella sede di via Trento 1 (tel. 631454) le iscrizioni al «trekking» che la sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, organizza sulle Alpi Giulie. Alle escursioni, della durata di sei giorni ciascuna e guidate da esperti conoscitori degli aspetti ambientali e alpinistici della zona, possono partecipare persone di età superiore ai 18 anni. Gli itinerari, nessuno dei quali sopra i duemila metri, sono i seguenti: da Valbruna a Dogna attraverso lo Jof Fuart e il Montasio (due trekking, dal 26 al 31 luglio e dal 6 all'11 settembre); da Tarvisio a Chiusaforte attraverso lo Jof Fuart e il Canin (trekking dal 23 al 28 agosto).

Tendresse

Via S. Giacomo in Monte, 24. È iniziata la vendita promozionale con forti sconti. Com. al Comune il 26.6.81, dal 3.7.81 al 6.8.81.

Malga a L. 380

Il latteria Malga a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

La Diligenza

Volti di Chioggia 1. Vendita promozionale di tutta la merce estiva con sconti del 20-30-40-50 per cento. (Comun. al Comune dal 30/6 al 19/9/81).

Da G. Baby

L'estate '81 in offerta promozionale su tutta la moda bambino: maglie, gonne, pantaloni, camicie scontati del 20-60%. Vi si offre un'occasione da non perdere da G. Baby, via Genova 23. (Com. del 26/6 dall'1/7 al 18/8/1981).

Pelletterie Argia

Via G. Gallina 1. Vendita promozionale di tutta la merce estiva con sconti del 20-30-40-50% (Comun. al Comune dal 30/6 al 19/9/81).

Mostre d'arte

Espone Serse Roma al Centro Barbacan

Al centro «Barbacan» in concomitanza con il Festival internazionale di fantascienza, stasera alle ore 18.30, si inaugurerà nella sede di piazza Barbacan 4, una «personale» del pittore Serse Roma.

L'artista, che è uno dei più interessati esponenti della giovane arte fantastica veneta, sarà presentato dal poeta Carlo D'Altilia e dal critico Sergio Molesi.

La mostra, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, rimarrà aperta fino al 25

Sala Comunale

TONI PELLAY

Sala Comunale d'Arte

Incisioni di

BEATRICE MOVIA

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

Rassegna del piccolo formato

Galleria Cartesius

CHERSICOLA
DEMARIN
PESTELLI
TROVATO
ZANCOLA

Chiusura prorogata 8 luglio

Gite e soggiorni

Strada degli Alpini — L'associazione XXX Ottobre, organizza per sabato 11 e domenica 12 una gita al rifugio Zsigmondy-Comici (m 2224) con traversata della «Strada degli Alpini». Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

AURORA VIAGGI

propone un viaggio a **Mosca** e **Leningrado dal 7 al 14 agosto** (aereo e treno) con la sistemazione in alberghi di cat. semilusso. **Quota Lire 693.000.**
Per **Ferragosto** ancora qualche posto per soggiorni a **Plezzo, Rodi, Palma di Majorca, Tunisia e Ibiza.**
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

SEGNALAZIONI

Centro di riabilitazione

Da alcuni anni frequento il Centro di riabilitazione motoria e funzionale, egregiamente diretto dal prof. Zucconi, all'Ospedale della Maddalena. Tutto il personale medico e paramedico è veramente encomiabile sia per capacità, sia per spirito umanitario.

Ora però, da un po' di tempo, le cose non vanno più per il verso giusto e mi spiego: per mancanza di personale i pazienti in turno vengono sospesi (per tratti di tempo più o meno lunghi, a seconda dei casi) dalla terapia per fare posto ad altri in lista di attesa. Così facendo viene a mancare la necessaria terapia di mantenimento. Per ovviare a ciò, dopo aver raggiunto un certo grado di miglioramento con il trattamento quotidiano, si potrebbe passare a quello bisettimanale o trisettimanale dando così spazio ad altre persone.

Inoltre, come ho potuto notare, mentre i fisioterapisti che trattano i pazienti esterni non hanno un attimo di respiro durante tutto l'arco di servizio, i fisioterapisti addetti ai reparti geriatrici finiscono il loro lavoro molto prima della fine del servizio, pur avendo tutti lo stesso orario. Quante persone si potrebbero trattare ancora assegnandole a detto personale! E le nuove assunzioni con tanti e capaci allievi diplomati o diplomandi?

Rilevo altresì la mancanza di ambienti opportunamente adattati e peggio ancora la soppressione di stanzette singole, prima assegnate ai fisioterapisti, e ora destinate ad altro servizio e desolatamente quasi mai usate. Il fatto di dover fare il trattamento in uno stanzone sotto lo sguardo di persone diverse che passano in continuazione (altri pazienti, personale addetto ai vari servizi di manutenzione, ecc.) mette veramente a disagio. Non si deve dimenticare che i pazienti sottoposti al trattamento desiderano un minimo di riservatezza ed hanno la necessità di potersi rilassare in tranquillità, soprattutto nei momenti più dolorosi del trattamento e questo vale maggiormente per gli handicappati.

Ho la convinzione che i problemi brevemente esposti non siano irrisolvibili e, con la speranza che certi suggerimenti vengano presi in considerazione, ringrazio per quanto fino ad oggi mi ha dato il Reparto, salutando molto cordialmente. Laura Chiurco.

La pulizia del Canale

Siamo un gruppo di lavoratori dell'Acega e desidereremmo ottenere una risposta precisa in merito a un problema del quale nessuno sembra volersi occupare.

Tempo addietro, come si è appreso dal «Piccolo», la Capitaneria di porto ha informato la cittadinanza di aver messo a punto per la pulizia giornaliera del Canale una barca all'uopo attrezzata.

Noi però, che abbiamo le finestre degli uffici soprastanti il Canale, possiamo affermare che nessuno ha mai provveduto, lasciando solamente alla bora il compito di spazzare via dalle acque il manto di rifiuti che costantemente le ricopre.

Chi può risolvere il mistero della «barca fantasma»?

Inoltre domandiamo: è possibile installare altri cesti portarifiuti nella zona del Canale e provvedere a una pulizia più accurata di questo povero tratto della nostra città con un servizio di spazzini migliore ricorrendo magari a nuove assunzioni, «legge Stammati» permettendo? O nessuno ha più interesse alla pulizia della propria città sempre cosparsa di pantaloni vecchi, stracci, sacchetti di nylon ed altre simili piacevolezze che vengono disseminati dovunque dagli acquirenti d'oltre confine? (Seguono 20 firme).

E il parco del Timavo?

Siamo un gruppo di abitanti del comune di Duino-Aurisina e vorremmo porre alcune (preoccupate) domande alle autorità competenti su quanto sta succedendo nella zona delle foci del Timavo.

Qualche anno fa, l'amministrazione comunale, la Regione e un gruppo di diverse associazioni, compreso il Circolo fondo sociale lavoratori Cartimavo, avevano presentato un'interessante idea: dare vita, nella zona delle risorgive del Timavo, ad un parco per l'avi-fauna.

Tale iniziativa avrebbe consentito il risanamento e la valorizzazione di un angolo di natura veramente bello; la comunità, il turismo, il Comune, ne avrebbero tratto beneficio.

Per quanto ne sappiamo, in questi anni l'idea è stata perfezionata, ma non sappiamo a quale punto si trovi attualmente.

Ma veniamo al motivo di questa lettera: da circa due mesi, nello specchio d'acqua prospiciente l'ex azienda ittico-agricola (oggi territorio regionale), che va dal Villaggio del Pescatore verso San Giovanni di Duino fino al fiume Timavo, si stanno creando decine e decine di posti barca.

Vogliamo allora sapere: l'idea del parco è stata accantonata? Chi ha autorizzato la nascita di questa nuova «marina»?

Saremmo assai delusi ed amareggiati se un'iniziativa come quella prospettata dovesse finire in un cassetto.

Se così è, bisogna chiarire le responsabilità di chi ha concesso le autorizzazioni (ma ci sono autorizzazioni?) e provvedere prima che sia troppo tardi. Grazie per l'ospitalità. Distinti saluti. (Seguono 12 firme).

Ospite di riguardo il Celacanto al museo

Il direttore del museo civico di Storia naturale, chiamato in causa dalla segnalazione del lettore Giulio Benussi pubblicata il 2 luglio con il titolo «Poco apprezzato il pesce raro», fa presente quanto segue:

A parte il fatto che, prima di scrivere alle «Segnalazioni», il signor Benussi si sarebbe potuto documentare con una semplice telefonata al sottoscritto, tengo a precisare che:

1. L'esemplare donato dal dott. Domini è particolarmente gradito perché: dono di un cittadino alla sua città natale; fatto per onorare la memoria del mio illustre predecessore prof. Edoardo Gridelli; infine, è un reparto di tale valore e rarità, che tutti i musei vorrebbero avere il vanto di poter esporre.

2. Il contenitore in cristallo nel quale è collocato il «Celacanto» pesa oltre una tonnellata, perciò erano necessari lavori di rinforzo per predisporre un supporto idoneo a sostenerlo (siamo al terzo piano di un vecchio edificio)

3. A causa delle particolari caretteristiche tecniche della vasca in cristallo e data la preziosità dell'esemplare che doveva contenere, i tempi di costruzione sono stati lunghissimi, proprio perché non si trovavano sulla piazza garanzie sufficienti.

4. L'esemplare donato è rimasto per lungo tempo congelato, si è reso perciò necessario, prima dell'esposizione al pubblico, un trattamento particolare per fissarlo ed eliminare i grassi in esso contenuti; dette sostanze grasse trasformato il liquido di conservazione in un'emulsione lattiginosa che impedisce l'osservazione dell'esemplare. Questo inconveniente, sia pure in misura minore, rende tuttora torbido il liquido e lo si elimina con un prolungato filtraggio.

5. Le stesse ragioni ho esposto, una settimana fa, per telefono, al donatore dott. Domini, che ha dichiarato piena comprensione delle difficoltà oggettive.

Respingo quindi con fermezza l'insinuazione gratuita che al museo «si speri in una decomposizione del pesce, per liberarsi definitivamente di un fastidio».

Sappia il signor Benussi, che ogni dono, passato, presente e futuro, entrato al museo di Storia naturale, è stato regolarmente inventariato e fa parte dell'inalienabile patrimonio pubblico.

È assurdo perciò pensare che, funzionari responsabili, considerino «un fastidio», curarsi del patrimonio della città, soprattutto quando si tratta di conservare esemplari unici. Prof. Renato Mezzena.

Riconoscenza

Gli scolari e i genitori della V B della scuola «A. Padoa» esprimono riconoscenza e ringraziamento all'insegnante Adele Oran per averli formati nei cinque anni con pazienza e tanto affetto.

Desidereremmo ringraziare tramite vostro il sig. Osvaldini che ci ha più volte accompagnati sul Carso.

Il sacrificio personale con cui egli cura il bosco «Bazzoni» e «Carsiana», è stato per noi più che una lezione di scienze, una lezione di vita.

Dopo l'esperienza vissuta assieme a quest'uomo tanto disinteressato, ci sentiamo moralmente impegnati a rispettare e a far rispettare la natura che ci circonda. Gli alunni della I B della scuola Media «Caprin».

Buona musica e cattiva volontà

Lo spettacolo «Jazz-Gazzelloni» è incominciato con un ritardo di ben 25 minuti (alle 21.40 invece che alle 21.15) e nessuno si è preso la briga di scusarsi con il pubblico, mentre si continuava a provare gli strumenti. L'impianto di amplificazione, sebbene di ottima marca e potenza notevole, non era correttamente equalizzato e approssimativo era il missaggio dei vari strumenti. Risultato: un'audizione (in particolare la prima parte) alquanto scorretta e imprecisa. Il programma presentato era del tutto diverso da quello previsto. E, per finire, un pianoforte in condizioni deplorevoli, inaccettabili, per cui lo stesso Gazzelloni, viste le sofferenze del maestro Leonardi, si è amaramente lamentato con gli organizzatori davanti al pubblico. Il risultato è stato uno spettacolo improvvisato, con molta buona musica — non poteva essere diversamente — molta cattiva volontà da parte degli organizzatori. Mauro Tretiach e Fulvio Varin.

Non è una setta

Con riferimento a quanto è stato pubblicato sulle persecuzioni dei Bahà'i nell'Iran, desidero precisare che non d'una «setta» si tratta, bensì d'una religione, nata in Persia nel secolo scorso. Bahà u' Llah è il suo «messaggero divino» preannunciato da Daniele nella Bibbia. Per «setta» si intende una frazione di una religione che si separa dal ramo principale proponendo proprie interpretazioni; religione è invece una nuova educazione spirituale dell'umanità a seguito di una manifestazione divina. Un bahà'i.

Maturità dei privatisti

Viste le attuali disposizioni, per la prima volta i privatisti maturandi dovranno sostenere gli esami nella città di residenza. Finora, qui a Trieste ben pochi si sono presentati a questo appuntamento, preferendo esodare in massa. Una ragione c'è: la rigidità di giudizio, confermata dalle statistiche, propria di questa sede.

I privatisti che quest'anno si presenteranno più numerosi, abbiano almeno la possibilità di venir valutati obiettivamente in base alla loro preparazione, senza le prevenzioni che, inutile nagarlo, li hanno accompagnati da sempre. (Lettera firmata).

D'ESTATE RISCOPRIAMO LE MICOSI: CHE COSA SONO, QUAL È LA LORO ORIGINE E COME SI CURANO

Stagione di funghi sulla nostra pelle

Con la stagione estiva tornano di attualità le micosi cutanee, nelle loro varie forme: un vero problema sul piano estetico, specie quando sono diffuse su parti visibili del corpo, sotto forma di chiazze biancastre o color cioccolato; ma un problema anche di ordine clinico quando le micosi interessano le pieghe ascellari o gli spazi fra le dita dei piedi (il cosiddetto «piede di atleta») o della mani, le unghie, il cuoio capelluto o la barba.

In tutti questi casi si tratta, né più né meno, che di un'improvvisa e tumultuosa crescita di colonie di microscopici funghi (miceti) che erano latenti sul nostro corpo, paragonabile alla improvvisa crescita dei veri e propri funghi, quelli dei boschi e dei prati che in certe stagioni e in certe condizioni ambientali compaiono da un giorno all'altro e sempre nei medesimi posti.

Con l'abbondante esposizione che facciamo del nostro corpo, nella stagione dei bagni oggi è ben difficile mascherare una micosi, ma trattandosi di un problema abbastanza diffuso, non ce ne dobbiamo vergognare come se fossimo appestati. Tanto più che le micosi possono essere oggi efficacemente curate. Secondo l'opinione di molti dermatologi, le micosi cutanee sono in aumento per una serie di motivi strettamente legati alle abitudini moderne, al punto che alcuni di essi affermano che anche le micosi sono conseguenza del «progresso».

Quali sono le condizioni moderne che favoriscono il diffondersi delle micosi? Proviamo ad elencare quelle che hanno un fondamento di verifica scientifica.

L'uso o l'abuso di certi farmaci: l'impiego degli antibiotici e dei cortisoni, farmaci di indubbia utilità, hanno modificato o modificano l'equilibrio biologico della nostra pelle, sulla quale vivono quantità e varietà enormi di batteri, virus, miceti ed altre forme microscopiche.

Quando una soltanto di queste componenti viene alterata da un qualsiasi fattore, si rompe l'equilibrio preesistente e possono verificarsi manifestazioni nuove, fra le quali la crescita tumultuosa di alcune forme di batteri o di virus o di miceti. Gli antibiotici distruggono molti batteri, per cui indirettamente esaltano l'attività dei virus e dei miceti. I cortisonici, a loro volta, possono alterare la reazione immunitaria dell'ambiente nel quale questi microbi vivono e provocare la crescita esplosiva dei miceti.

E' quanto, in dimensione macroscopica, avviene nella natura che è sotto i nostri occhi: l'impiego degli antiparassitari in agricoltura provoca la distruzione di parassiti nocivi, ma allo stesso tempo provoca la scomparsa di altre forme di vita che di quei parassiti si nutrivano e la crescita più abbondante dei vegetali di cui i parassiti a loro volta avevano bisogno per sopravvivere.

La promiscuità: benché poco contagiosi, i miceti possono essere trasmessi da una persona all'altra con l'uso di biancheria, asciugamani, salviette e quanto altro sia venuto a contatto con le lesioni micotiche. Oggi, specialmente tra i giovani e nelle comunità sportive, è frequente l'uso comune di asciugamani o addirittura lo scambio di indumenti (jeans, tute, zoccoli ecc.). Anche il fatto che certi servizi sono in comune può essere all'origine del contagio. Una delle più note micosi, il «piede d'atleta», si trasmette dall'uno all'altro negli stabilimenti balneari, nelle piscine e nelle docce pubbliche.

Igiene: Lo scarso rispetto delle norme igieniche è alla base di molte manifestazioni patologiche della pelle, fra le quali anche quelle di natura micotica. Ma paradossalmente anche una eccessiva igiene può causare una micosi, specialmente quando si usano saponi o detergenti vari, che alterano l'equilibrio biologico naturale della pelle.

Come si curano oggi le varie forme di micosi? Esistono due modi di affrontare il problema: a) con una terapia sistematica, cioè con farmaci come la griseofulvina, la nistatina, presi per via orale per curare quelle forme di micosi profonde, resistenti alla terapia locale.

b) con una terapia locale con farmaci sotto forma di creme, polveri, lozioni, che conserva il suo valore preminente nella pitiriasi, nelle micosi delle grandi pieghe, dei piedi, delle mani, delle unghie e delle zone pilifere. Il farmaco di elezione in queste forme è il Micutrin, la cui sostanza di base è la pirrolnitrina, un antibiotico specifico per i miceti responsabili delle più diffuse micosi cutanee, con azione battericida anche su quei germi che spesso provocano infezioni aggiuntive alle micosi stesse. Nella prima fase della cura è preferibile cominciare con creme o lozioni di Micutrin e, successivamente, dare la preferenza al farmaco sotto forma di polvere. In tutti i casi va sterilizzata la biancheria con il calore (lavatura per ebolizione o stiratura con ferro molto caldo), cospargendola poi di Micutrin sotto forma di polvere. Se la micosi ha invaso il cuoio capelluto o zone pilifere, occorre tagliare peli o capelli interessati dalla malattia.

Accanto al trattamento curativo è di grande utilità la prevenzione delle micosi specialmente della «pityriasis versicolor», del piede di atleta e delle micosi interdigitali, che più frequentemente delle altre tendono a rinnovarsi. La prevenzione può essere realizzata non soltanto evitando le situazioni di contagio, ma con bagni a base di soluzione detergente Micutrin. Si tratta di bustine monodose del farmaco, il cui contenuto va applicato — con un leggero massaggio — sulla superficie della pelle interessata dalla micosi durante il bagno, la doccia, il pediluvio. Si forma una schiuma abbondante che va allontanata dopo qualche minuto (3-5) con un accurato lavaggio.

Ciò consente di raggiungere anche i focolai invisibili a occhio nudo di miceti cosparsi sul nostro corpo e di distruggerli, prima che essi si sviluppino.

Questo modo di far prevenzione si sta diffondendo anche nei club sportivi, nelle piscine pubbliche (la soluzione detergente può essere impiegata nelle docce e nelle vasche dove ci si lava prima di accedere alla piscina). E dovrebbe essere resa obbligatoria, come è obbligatoria la clorazione delle acque delle piscine.

Anche sulla pelle di una graziosa bagnante si possono sviluppare microscopici funghi, paragonabili per la loro tumultuosa crescita a quelli che nascono nei boschi e sui prati

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Riunione stasera alle 19 con all'ordine del giorno il piano commerciale; il regolamento del mercato ittico all'ingrosso; le nuove pensiline; la verifica dello stato delle opere rionali.

Roiano - Gretta - Barcola — Stasera alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze; pareri sulle modificazioni al regolamento del mercato ittico e sul piano commerciale.

TELE PICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Pietà per chi cade
Con Amedeo Nazzari

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19
Il conte Aquila
Con Rossano Brazzi

ORE 22.05
La sentenza
Con Marina Vlady

CENTRALVIAGGI
VIAGGI IN ITALIA

In pullman

VALLE D'AOSTA 15-19/8 ..... L. 298.000
PUGLIA 5-9/9 ..... L. 320.000
TOUR DELLA SARDEGNA 28/9-4/10 ..... L. 382.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
— Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 —

ZUCCHIQUI
valmar
Specialisti in biancheria per la casa
TRIESTE - VIA UDINE 11 Tel. 040 - 422662

VENDITA PROMOZIONALE
Sconti del 20%

Com. il 4/6/81 dal 10/6/81 al 10/8/81

I GIOVANI E LE VACANZE ALTERNATIVE DEGLI ANNI '80

Il mito del campeggio sembra meno attraente

I più importanti negozi di articoli da campeggio della città vendono sempre di meno: «Ormai, noi tendiamo a limitarci agli articoli sportivi, smantellando a poco a poco il reparto camping che sopravvive così stentatamente», dice un commerciante del centro: «Coloro a cui servono articoli da campeggio generalmente passano le vacanze in roulotte, e quindi li acquistano direttamente dai rivenditori specializzati in caravans, sull'altopiano, non qui in città».

Che cosa sta succedendo? I ragazzi «nucleare? no grazie», con lo zaino in spalla e le gambe lunghe, con un sacco a pelo per dormire e un dito alzato o al massimo un corridoio di treno per viaggiare, dove sono finiti?

La pacifica invasione del globo, che con l'imminente chiusura delle scuole tutti si aspettano da un momento all'altro, quest'anno interesserà tre milioni e mezzo di giovani, che si accingono ad andare in vacanza oltre frontiera con in tasca la Carta internazionale dello studente, emessa dalla Istc (International student travel conference). La cifra, naturalmente, è solo indicativa, se si considera che oltre alla Istc esistono diverse organizzazioni analoghe, ma una valutazione complessiva non è facile.

Tre milioni e mezzo con i sacchi a pelo

Metà di questi tre milioni e mezzo di ragazzi con il sacco a pelo sono europei e si divideranno tra Gran Bretagna (18 per cento), Grecia (26 p.c.), Italia (15 p.c.), Francia (8 p.c.) ed i restanti paesi europei (6 p.c.). Come l'anno scorso previsioni di viaggi verso altri continenti riguardano un numero molto elevato di giovani, confermando una tendenza che si era già manifestata con grande evidenza nel '79 e nell'80. Il 25 p.c. dei giovani andrà infatti negli Stati Uniti, mentre il 12 p.c. si suddividerà fra l'Estremo Oriente, il Sud America e, meno, l'Africa.

Il «turismo povero», dunque, è in ribasso un po' dappertutto, non soltanto a Trieste. «Otto, dieci anni fa», dice il responsabile della sezione universitaria dell'Arci (Associazione ricreativa culturale italiana) triestina, che ha sede nella Casa dello studente, «si avevano meno possibilità economiche, se si voleva viaggiare, non c'erano alternative: sacco a pelo e autostop. Si andava molto verso il Meridione. Oggi, si parte in macchina». E vero, le esigenze sono cambiate: tutti hanno la macchina (il parcheggio davanti alla Casa è sempre rigurgitante). «Si continua, magari, ad andare verso il Sud, ma con tutto un altro spirito: i punti di riferimento sono ancora gli amici di laggiù, ma non sono più tanto necessari, succede anche che si tiri dritto».

Mentre una volta chi aveva l'auto veniva assalito ad ogni estate da orde di partenti in cerca di un passaggio, oggi, su tutti i muri della casa, sono appiccicati biglietti del tipo: «Vado in India con un furgone. Cerco disposti a condividere spese di viaggio». Gli appiedati sono diventati addirittuea rari e per di più, anche quei pochi, si sono organizzati.

Chi parte in treno non va più allo sbaraglio: il successo delle tessere Inter-Rail (abbonamento mensile che permette la libera circolazione sui treni di tutta Europa) cresce di anno in anno. Nel 1980 alla stazione di Trieste ne sono state vendute 113 (100 tra luglio e agosto, in giugno 3), quest'anno, siamo a metà giugno e già quattro Inter-Rail triestine viaggiano in giro per il mondo. Ma c'è anche chi ha il coraggio di ficcarsi in corriera, pur di non rinunciare alle antiche tradizioni del «turismo povero».

L'anno scorso, una cinquantina di giovani triestini, soprattutto universitari, si sono fatti Trieste - Salonicco in pullmann. Esistono infatti diverse compagnie greche che, partendo da vari punti d'Italia ma soprattutto da Trieste, riportano a casa i giovani greci allievi delle nostre università. Alla Casa dello studente sono un metodo abbastanza conosciuto (nonostante i cartelli che lo spiegano siano scritti tutti in greco, quanto meno chi ha fatto il classico non deve troppo faticare a decifrarli) per raggiungere la mitica Ellade: basta contattare qualche giorno prima della partenza uno dei cinque studenti greci agenti a Trieste delle cinque compagnie che organizzano questi tours de force a prezzi veramente irrisori.

Prende piede la partenza «grande»

«Ma in realtà», dice ancora il responsabile Arci, «la tendenza a partire in grande stile, magari in aereo, per il Perù, per Sri Lanka, in particolare per gli Usa, prende sempre più piede, anche e soprattutto qui a Trieste».

Dieci anni fa, ci si accontentava del campeggio del Cus, al limite del campo di lavoro: la raccolta delle mele in Trentino, delle pesche in Liguria. «Ad un certo punto, i campeggi hanno cominciato ad andar deserti, finché non sono stati eliminati del tutto», dicono al Cus. Oggi, restano solo le iniziative centrali, organizzate da Roma: campus estivi a Molveno e a Caldonazzo in Valsugana, corsi di vela, e anche questi poco frequentati.

Elena Comelli

UN'OASI VERDE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trasformato in parco pubblico il bosco di Plessiva a Cormons

Il bosco di Plessiva, nel comune di Cormons, 33 ettari di proprietà dell'Azienda regionale delle foreste è ora parco pubblico. Con una festosa cerimonia inaugurale cui hanno presenziato gli assessori regionali Tripani e Zanfagnini e i consiglieri regionali Brancati, Cocianni, Simsig, è stata sancita l'altro ieri l'apertura del parco ed è stata resa ufficiale la sua nuova funzione a servizio della collettività.

Dopo il saluto del sindaco di Cormons, ha preso la parola l'assessore regionale agli Enti locali e presidente dell'azienda delle foreste, Tripani, che ha ricordato come quella di Plessiva sia la settima iniziativa che l'Amministrazione regionale, tramite l'Azienda delle foreste, realizza nel campo dei beni ambientali destinati a pubblica utilizzazione ed ha elencato, nell'ordine, il parco di Fusine, le riserve naturali del Cansiglio orientale, il bacino sperimentale del Prescudin, i parchi di Villa Manin di Passariano, di Villa Varda di Brugnera, di villa Rizzani di Pagnacco.

Il parco di Plessiva — ha continuato Tripani — fa parte di uno dei 76 ambiti di tutela ambientale della regione previsti dal Piano urbanistico regionale, individuati per le loro preziose caratteristiche naturali e per la salvaguardia e valorizzazione dei quali è prevista una forma di tutela attiva, in grado di evitarne utilizzazioni non corrette o il degrado cui vanno soggetti, se sottoposti ad un vincolo passivo.

«Anche nel parco di Plessiva sarà dunque indispensabile mantenere — ha detto Tripani — un attento equilibrio tra rispetto dei valori ambientali e loro fruizione».

Egli ha rilevato che il parco di Plessiva è il primo realizzato in provincia di Gorizia e ha precisato che vi sono stati sistemati circa 5 chilometri di strade e sentieri. Per la sistemazione a parco sono stati spesi circa cento milioni di lire: sono stati collocati panchine, cestini portarifiuti, e

La zona del nuovo parco pubblico di Plessiva nel Cormonese

create aree di sosta, di ristoro e parcheggi interni.

L'esponente regionale ha ricordato ancora, in tema di difesa della natura, come la recente legge regionale n. 34 vieta rigorosamente la raccolta di alcune varietà di fori rari, frutti del sottobosco, tutela i funghi spontanei e protegge la cosiddetta fauna inferiore. «Una legge che non è fatta per rendere simpatici — ha proseguito Tripani — come non sono mai simpatici i divieti; ma è indispensabile che si affermi tra la generalità dei cittadini quella coscienza ecologica che è essenziale per la sopravvivenza della natura».

«E necessario perciò — ha proseguito l'assesosre — uno sforzo comune affinché si comprenda che le tabelle dei divieti non traggono origine da un gusto astratto del proibire per affermare un potere, ma sono fondati sull'esigenza di richiamare al rispetto dei valori fondamentali per il bene di tutti».

Da ultimo Tripani ha ricordato che la recente legge regionale n. 36 per la difesa dagli incendi, che, ampliando le proprie funzioni, consentirà anche di avvalersi, oltre che del personale regionale, anche di squadra di volontari istruiti con appositi corsi di formazione.

Il parco di Plessiva che è inserito nel piano urbanistico regionale quale ambito di tutela C 7, viene pertanto attivato dopo anni di lavoro da parte del Corpo forestale regionale e rappresenta un vero e proprio polmone di verde attrezzato al servizio della collettività. L'accesso al bosco di Plessiva è vietato a qualsiasi mezzo veicolare e l'Amministrazione comunale di Cormons dovrà provvedere al rispetto del regolamento e al mantenimento dell'importante realizzazione, avvalendosi anche della collaborazione della Azienda regionale delle foreste.

Il bosco di Plessiva, pur essendo al centro di una zona abitata e coltivata costituisce un importante centro di rifugio faunistico per la nidificazione di molte specie di passeri, mentre di maggior spicco è la presenza di volpi, caprioli, cinghiali, faine, puzzole e tassi. La flora è costituita, essenzialmente, di querce, casagni, betulle

Rilevazione trimestrale del lavoro

Sta per avere inizio, a cura del servizio statistica del Comune, la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro.

L'indagine eseguita col metodo del campione rappresentativo ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Come già negli scorsi mesi di gennaio e aprile le famiglie intervistate saranno 1712.

Al fine di consentire una raccolta di dati la più completa e precisa possibile, il Comune confida nella fattiva collaborazione delle famiglie che risulteranno prescelte.

Scuole materne: bocciata la delibera per nuovo concorso

In un breve spazio del dibattito sul bilancio il Consiglio comunale ha affrontato nella sua ultima seduta la delibera giuntale relativa all'annullamento del concorso interno per tredici posti di dirigenti di scuola materna. La giunta ha infatti ritenuto — in seguito a varie contestazioni — di bandire un nuovo concorso. Approdato una prima volta in aula e poi rinviata in commissione per un ulteriore approfondimento tecnico, la delibera è stata bocciata per la convergente opposizione della Dc e del Pci: è stato invece approvato un ordine del giorno comunista, secondo il quale il concorso sarebbe stato espletato regolarmente. Nel frattempo, però, si annunciano vari ricorsi al Tar, da parte di altrettanti concorrenti, contro l'esito del concorso stesso.

Quanto alla delibera che prevedeva una spesa di 150 milioni per il restauro della chiesa di Opicina e che aveva indotti i radicali ad osteggiarla con un'ostruzionistica serie d'interventi fiume, essa è stata infine ritirata dalla giunta, la quale provvederà a rimediare con un'ordinanza del sindaco alla situazione di pericolo del tetto dell'edificio, con una spesa di 30 milioni.

E' stata approvata — si registra infine — una delibera di iniziativa consiliare proposta dai radicali, dai comunisti, dai socialisti e dal consigliere Perco (LpT), secondo la quale resta invariato, anche nel caso di un commissariamento del Comune conseguente alla bocciatura del bilancio, l'impegno dell'amministrazione a realizzare comunque un nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti, il quale consenta il massimo di ricupero di vari materiali.

Postagiro con la Tunisia — E stato attivato il servizio dei postagiro internazionali nei rapporti reciproci con l'amministrazione postale tunisina.

L'importo dei postagiro emessi a favore dei correntisti tunisini deve essere espresso in dinari tunisini (D.T.), tenendo ben presente che nella indicazione degli importi, il sottomultiplo infimo della valuta tunisina è il millesimo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romilda Cepirlo nel X anniversario (7/7) dalla figlia Silva col marito Renato Buda 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Blocchi Francesco nel I anniversario (7-7) dalla moglie e figlia e fam. 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Umari nel II anniversario (7-7) dalla famiglia 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico (7-7) dalla mamma 10.000, dai nipoti Rossano Sergio Consuelo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulio Tassinari nel XIV anniversario (7-7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Divis. cardiologica (Osp Maggiore prof. Camerini), 10.000 pro Movimento apostolico ciechi, 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria d Jolanda Caputto ved. Fabbro nel 3.o anniversario (7-7) dai figli e nipoti 40.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Romolo Pergami nel XXX anniversario (7-7) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Istituto Infantile «Burlo Garofolo» (lettino a Suo nome).

In memoria di Umberto Sgubin nel IV anniversario (7-7) dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giacomo e Amalia Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Abramo Pluznik da Vera-Wagner 30.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto e Marina Samer dalla fam. Valli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Gullini dalle fam. Bassanese - Hervatin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Zani da Gilda e Lucj Radovich 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Zecchini dal personale commutazione Sip 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Miccoli ved. Zanetti dai condomini dello stabile n. 11 di via La Marmora 60.000 pro Ospedale Maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Amelia Variali da Rosalia Roberto Lucj 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Trevisan dalla nipote 50.000 pro Anffas (ricupero ragazzi subnormali).

In memoria di Evelina Tomatis da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Cri.

In memoria di Luisa Slossel da Antonietta Nadoh 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angela Stor 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Sbisà da Edda Scaramella, Elda Mariano 20.000 pro Reparto Ematologia prof. Panizzon, Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Segalla dalla fam. Ferfoglia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro Renar dalla sorella 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Abbrescia da Argia e Giuseppe Balestra 10.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Ruzzier dalle famiglie Pennino, Cervini, Tromba, Marchioro 20.000 pro Assoc. Medica Triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato); dalle famiglie Torelli, Perini, Jerman, Colli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Rasoni (Bueons Aires) da Elvira Zornada 5000 pro Uildm.

In memoria di Fernanda Pozzuolo da Guido ed Eliana Giannini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Parovel da Francesca Rudez 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Placido da Nelly Banelli e fam. 15.000 pro Istituto Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Ondina Ferletti da Vittoria e Lia Dubini 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Domenico Favetta da Maria Ciprian 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Anita De Colle ved. Dorligo dalla famiglia Fabbro 10.000 pro Centro tumori; da Bianca Gentilin, Bruna Scocco 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Maria Daris in Tommasi dalle cugine Paola, Ines, Nella 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Cok dalla sorella, dal cognato e dal nipote Egon 25.000 pro Divisione neurochirurgica Ospedale Maggiore (prof. Giamusso).

In memoria di Caterina Bacchia dalla fam. Trevisan 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Parovel da Lidia Lonza, Giovannina Ceppi, Concetta Fontanot 15.000, da Maria Leo Giovanni e Maria Rovatti 10.000, da Ida Ramani Dina e Mariella Maier 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Antonio Petruzzelli da Annamaria e Claudio Marsi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bonazza dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Circolo Sweetheart; dalla sorella Giorgina 20.000 pro Astad, rifugio animali; dal dott. Domenico Vuga e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Maria Grazia Simoni 50.000 pro Centro tumori; da Franco e Lidia Manfredi 10.000 pro Domus Lucis; da Fulvio e Renata Fumi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelio Brendiero dai condomini dello stabile n. 8 di via Solitro 37.000 pro Istituto Rittmeyer e 36.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Basso Zambon dai colleghi del figlio Francesco dell'Agenzia n. 5 della Cassa di Risparmio di Trieste 60.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Bonaventura Banelli dalla moglie Lidia 20.000 pro Uildm.

In memoria di Carmelo Barbagallo da Daniele e Roberto Venier 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Walter Bogoni dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ucci Bernardoni da Lora Fornasari 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Marcellino De Bortoli da Lucilla, Daniela, Anna Maria, Sonia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Crisman ved. Benci 10.000 dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Caterina Bacchia dalla fam. Simigh 10.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(350)	750	(1000)
CAROTE	471	(—)	706	(—)
CICORIA CATALOGNA	625	(300)	625	(500)
RADICCHIO VERDE	1000	(600)	1625	(3500)
CETRIOLI	471	(800)	589	(1100)
FAGIOLINI	353	(700)	1412	(1100)
LATTUGHE	375	(600)	1000	(2800)
MELANZANE	471	(—)	706	(—)
PATATE	230	(—)	380	(—)
PEPERONI	295	(—)	942	(—)
PISELLI	1059	(—)	1177	(—)
POMODORI COSTOLUTI	177	(—)	706	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	236	(800)	706	(1100)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	471	(—)	1118	(—)
BANANE	1665	(—)	1665	(—)
CILIEGE	1412	(—)	2587	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	250	(—)	300	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
MELONI	295	(—)	589	(—)
PESCHE	177	(—)	1177	(—)
ARANCE	295	(—)	942	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO		MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI			—	(29800)	—	(32000)
CEFALI			500	(1400)	2500	(3600)
GUATI GIALLI			1000	(—)	4000	(—)
MOLI			5000	(—)	11000	(—)
MORMORE			—	(16800)	—	(16800)
ORATE			14000	(29800)	14000	(29800)
PASSERE			2000	(3600)	3000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)			4000	(—)	5000	(—)
RIBONI			10000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)			7800	(12800)	7800	(12800)
SARDELLE			530	(—)	1140	(—)
SARDONI			300	(1200)	850	(1600)
SGOMBRI			—	(1800)	—	(3200)
TONNI			—	(—)	—	(—)
TROTE			3000	(2980)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI						
ASTICI			16000	(38000)	16000	(38000)
CALAMARI			6000	(—)	8500	(—)
CANOCE			2000	(8800)	6000	(8800)
CAPELUNGHE			4500	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI			1200	(—)	1600	(—)
MITILI (PEOCI)			1100	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)			10000	(16800)	10000	(18800)
SEPPIE			3000	(4400)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 6.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Verso nuove leggi sull'infortunistica

Non è una di quelle sentenze che fanno richiamo, se non per gli addetti ai lavori, ma è destinata, indubbiamente, a produrre una clamorosa svolta in tutta la vigente e logora legislazione infortunistica.

È ben vero quanto affermava in un recente convegno sull'argomento un eminente magistrato: quando il legislatore latita, il giudice deve studiarsi di colmare, con l'interpretazione anche sforzata delle norme a disposizione, le lacune della legislazione in corso per adeguarle alle mutate esigenze dei tempi.

È una tesi sulla quale ci sarebbe molto da discutere. Stà di fatto che il Testo Unico dal 1965 che disciplina l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, pur con qualche frammentaria modifica apportatavi dal legislatore nel corso degli abbondanti tre lustri trascorsi, necessita ormai di una revisione radicale.

Ma veniamo alla decisione di cui si è accennato. La Corte di cassazione (sezione lavoro) con la pronuncia n. 2742 del 24 aprile 1980 ha così sentenziato: «Il personale addetto ad un centro meccanografico e che svolge tale attività in modo sistematico ed abituale anche se non continuativo, purché non in via occasionale od eccezionale, ed anche se si tratta di attività manuale accessoria e strumentale o quantitativamente marginale rispetto all'attività intellettuale, è soggetto all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, senza che occorra accertare l'entità del pericolo e la sussistenza effettiva di questo in relazione alle macchine elettromeccaniche adoperate, stante la presunzione assoluta di rischio correlata all'uso di tali macchine dall'art. 1 T.U. 30 giugno 1965, n. 1124».

Il pronunciamento in questione interessa, dunque, un importante settore di attività che si va ampliando di giorno in giorno e sull'assicurabilità del quale erano state sollevate sinora non poche perplessità ma, ciò che più conta, ha introdotto un principio nuovo che potrebbe portare a comprendere nell'assicurazione molte altre categorie di lavoratori, attualmente prive di tutela.

Secondo la normativa vigente, infatti, elemento essenziale perché ricorra la copertura assicurativa del lavoratore è la sua adibizione ad opera manuale che deve avere un carattere di prevalenza, nell'ambito delle prestazioni svolte, di fronte all'attività intellettuale (art. 4 T.U. 1965).

Il giudizio espresso nella sentenza della Corte di cassazione capovolge letteralmente il principio codificato stabilendo che, ove ci sia una obiettiva presunzione di rischio, come appunto nei centri meccanografici, la tutela infortunistica trova attuazione anche se l'attività manuale svolta sia solo accessoria, strumentale o quantitativamente marginale nei confronti dell'attività intellettuale.

Ma un ragionamento di questo tipo, è ovviamente, estendibile a tutte quelle innumerevoli situazioni lavorative nelle quali si riproducono le condizioni che hanno determinato la sentenza.

Romano Sancin

Inventario a Muggia dei disagi abitativi

L'amministrazione comunale di Muggia intende rilevare tutti i casi di disagio abitativo esistenti nel territorio della propria giurisdizione.

A tal fine si invitano gli interessati a voler presentare la documentazione relativa alla loro difficile situazione alloggiativa, presso l'ufficio urbanistico di via Roma 22, II piano, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 11.

PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Successo dei corsi al centro Anffas

Hanno avuto luogo in questi giorni al centro Anffas di via Cantù 45 gli esami dei corsi gratuiti di formazione professionale che il centro svolge da diversi anni. Gli esami si sono svolti alla presenza di funzionari dell'assessorato regionale per la formazione professionale. I giovani erano sereni, ma pienamente consapevoli dell'importanza di quelle ore, frutto di una lunga e paziente preparazione.

Dal verbale degli esami risulta questo giudizio che va riportato a conforto di chi da anni combatte in silenzio una strenua battaglia per dare, anche agli handicappati psichici, la gioia e la dignità del lavoro. «Gli allievi — è scritto in uno dei verbali che assomma il giudizio anche degli altri — hanno dimostrato una valida preparazione sia teorica che pratica e attenzione e perizia nell'uso delle attrezzature. E' notevole l'entusiasmo e la dedizione dei ragazzi verso l'attività intrapresa. Ciò va attribuito al fatto che nel centro Anffas si è saputo creare un ambiente ideale per il recupero socio-lavorativo degli allievi, e alla presenza di personale molto preparato sia sotto il profilo professionale che umano».

I corsi che il centro svolge sono di cucito, cartotecnica, maglieria a macchina e legatoria.

I licenziati alle scuole medie «Fonda Savio» e «Campi Elisi»

Questo l'elenco dei licenziati alla scuola media statale «F.lli Fonda Savio».

OTTIMO: Acanfora Andrea, Barbieri Pierluigi, Bazo Giovanni, Comari Paolo, Degrassi Moreno, Diminich Katia, Geletti Andrew, Giollo Federico, Marsi Laura, Murino Elena, Portale Grazia, Stener Mauro, Sutz Marco, Venier Federica, Visintin Stefano.

DISTINTO: Beltrame Roberto, Bevilacqua Gabriella, Borsi Elena, Cavallaro Milena, Ciccarelli Vincenzo, Costantini Claudia, Di Jasio Chiara, Gherdevich Corrado, Guidi Valentina, Menegato Maria Gabriella, Minasi Antonella, Papo Laura, Pierazzi Roberto, Ridolfi Claudio, Salotto Paolo, Sornig Alberto, Vascotto Marco, Weber Paolo, Zupan Cristina.

BUONO: Alessi Gaia, Baiocchi Germano, Berton Deborah, Bertrandi Andrea, Bessarione Alberto, Bottali Cristina, Bretti Alessandra, Caluzzi Alessandro, Cargnelli Gabriella, Chicco Barbara, Crevatin Roberto, Delise Fabio, De Paola Michele, Foti Fabrizio, Gabassi Tiziana, Godina Andreina Isabella, Iannuzzi Mauro, Michelini Bruno, Müllner Cristina, Nardin Fabio, Obersnel Giuliana, Pappalardo Gianfranco, Pozzetto Luca, Rismondo Cristiana, Rosso-Iacovelli Valentina, Scoria Riccardo, Scorlini Cristina, Sfregola Angelo, Surdo Franco, Terpin Alessio, Trevisan Federico, Trizza Elena, Tulliani Sergio, Vitturi Alberto.

SUFFICIENTE: Bambich Nicoletta, Baricchio Enrico, Biuso Fabrizio, Bonivento Gianluca, Borzacchiello Cristina, Boscolo Elena, Busecchian Davide, Calcina Alessandro, Castellarin Cristina, Catenaro Silvia, Cernuta Lorenzo, Cigni Erica, Clabot Alessandra, Codia Paolo, Costantini Gianluca, Covacich Maurizio, D'Aquino Roberta, Delise Marino, Delise Susanna, De Costa Zolt Lodovico, Faiman Giuliana, Franceschetti Gabriella, Galetto Paolo, Garbassi Marco, Giacchetti Maria Elena, Imbrogno Roberto, La Centra Michele, Linarolo Liliana, Lopreiato Paolo, Lussi Lara, Margiore Roberto, Masi Annamaria, Milleri Massimiliano, Missan Rosanna, Nigris Carla, Onori Sergio, Pacor Letizia, Penco Mauro, Perentin Manuela, Pertot Federica, Petronio Daniele, Popp Franco, Ribaric Antonella, Romanello Paolo, Sansone Alessandro, Sattin Stefano, Schivi Stefano, Sergas Sabrina, Sesona Andrea, Skabar Fabio, Soranno Antonia, Stasi Alissa, Taranto Raffaella, Toffoli Gaia, Toffolo Giuliano, Valente Riccardo, Valentini Edoardo, Vascotto Maria Cristina, Visnovic Gianpaolo, Vittori Stefano.

PRIVATISTI: Ardito Manuela, Augustini Michele.

* * *

Questo l'elenco dei licenziati alla scuola media statale dei Campi Elisi.

OTTIMO: Innocente Elisabetta, Macor Federica, Gittardi Corrado, Policastro Silvia, Polo Silvia, Precali Daria, Prenz Monica, Cameli Graziano, Trevisani Matilde, Umari Tanja, Zanetti Emanuela, Zigante Serena, Breccia Lucia, Canarutto Elena, de Montegnacco Sara.

DISTINTO: Macoratti Cristina, Marcolini Monica, Mosetti Valentina, Carini Massimiliano, Chicco Gianfranco, Romano Egle, Santinello Marina, Semerani Eliana, Corbatto Paolo, Crulci Andrea, Doimi Luca, Terribili Claudia, Alunni-Fabbroni Marianna, Bertuzzi Donatella, Bevilacqua Antonella, Capotondi Sandra, De Santi Luisa, Pugliese Pierluigi, Spanu Massimiliano, Gregorio Anna, Merluzzi Alessandra, Nicodemo Maria Luisa.

BUONO: Annis Corrado, Belli Alessandro, Bosio Massimo, Bosutti Stefano, Jannitti Laura, Jevscek Erika, Nicli Roberta, Butti Andrea, Coccia Massimiliano, Rodinis Simonetta, Sain Paola, Sessi Tamara, Casali Leonardo, Dallegno Enrico, Solinas Eleonora, Tercon Elisabetta, Alberico Alessio, Arena Paola, Bagliani Silvia, Bertoni Sara, Bormann Sarah, Gabrielli Francesco, Znidarsic Cristina, Cavone Paola, Coretti Giorgia, Michelani Alessandro, Pocecco Fabio, Scherli Andrea, Forgini Paola, Furlano Mara, Garofani Maria Luisa, Gozzoli Elena, Sponza Stefano, Sustersich Marco, Torre Giampaolo.

SUFFICIENTE: Alberico Luca, Baici Stefano, Benci Andrea, Biasutti Giovanni Battista, Casalini Alessandra, Cisotto Alessandra, Keber Anna, Londi Monica, Mainardi Antonella, Mazzaroli Nicoletta, Modri Franca, Mottadelli Andreina, Paliaga Daniela, Antenori Donatella, Caputi Alessandro, Cavalieri Lucio, Cocolet Marco, Crismani Lorenzo, Filippas Raffaella, Paoletti Raffaella, Pegoraro Cristina, Rosani Roberta, Saksida Elisabetta, Scarpa Raffaella, Di Lazzaro Andrea, Doerfler Massimiliano, Dormio Franco, Faiman Lucio, Fonn Alvise, Gerbi Susanna, Stebel Monica, Alberi Luisa, Amoroso Elena, Gasperini Gabriella, Gregori Giampaolo, Kirkmayr Marco, Martellani Alessandro, Martinelli Marco, Monteduro Ginevra, Buoncopagno Fabio, Delmasso Mauro, Di Sciascio Fabio, Pasinati Gianpiero, Pischianz Gianluca, Rabillaud Stefano, Ronzani Paolo, Tassini Rossana, Zancolich Mauro, Bettini Severino, Braini Maria Grazia, Fino Cristina, de Franceschi Ilaria, Giraldi Elena, Giurda Ilaria, Gori Elisabetta, Grisonich Cristina, Rautnik Elisa, Spagnoli Stefano, Varini Gianni, Weber Lionello.

Candidata esterna: Ingravalle Susanna.

Incendi dolosi e società sportive

Il grave problema degli incendi dolosi appiccati ad alcune strutture sportive cittadine è stato al centro di un incontro promosso dall'assessore allo sport della Provincia Bruno Cavicchioli con i presidenti della Società sportiva Campanelle, della Polisportiva Chiarbola e dell'Associazione Primorec.

Nella riunione alla quale era presente anche il presidente del Coni provinciale Felluga, è stato stabilito di coinvolgere tutti gli enti pubblici.

GIORNALE DI TRIESTE

Presentate due mozioni

Al Consiglio regionale oggi dibattito sui porti

Con all'ordine del giorno la discussione di due mozioni sul piano regionale dei porti e, rispettivamente, sullo sviluppo del porto di Trieste e degli altri porti regionali (presentate dai consiglieri della Lista per Trieste Pellis, Bologna, Giuricin e Tassinari) si riunisce stamane alle ore 9.30 il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Alla discussione delle due mozioni sui porti sarà congiunta anche quella di altri documenti già presentati di analogo contenuto.

È proseguita intanto, nei giorni scorsi, l'attività delle commissioni permanenti. Mentre la commissione istruzione ha continuato l'esame del disegno di legge recante interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, unitamente alla proposta del Pci di analogo oggetto, la commissione turismo, presieduta dal consigliere Tarondo, ha approvato a maggioranza (astenuti Pci, Psdi e MF) un disegno di legge per il settore che, utilizzando gli stanziamenti relativi ad interventi finanziari del comparto turistico iscritti al fondo globale del bilancio in corso e del piano finanziario 1981-1983, prevede un intervento finanziario regionale pari a quattro miliardi e mezzo in conto capitale e a due miliardi e quattrocento milioni in conto interessi nell'arco di venti anni.

Come hanno messo in risalto il relatore Angeli e l'assessore regionale Bomben, l'utilizzazione dei fondi rientra nelle previsioni attuative del piano regionale di sviluppo e concerne, in particolare, l'integrazione della dotazione finanziaria a suo tempo accantonata per l'attuazione dei progetti di sviluppo settoriale, relativi rispettivamente all'installazione di attrezzature di servizio nelle aree turistiche e di attrezzature per il tempo libero nonché al completamento e collegamento degli impianti e al miglioramento delle strutture ricettive nei poli turistici montani.

Prima dell'esame del disegno di legge, l'assessore Bomben aveva svolto una relazione sugli ambiti turistici; alla relazione del rappresentante della Giunta aveva fatto seguito una discussione con l'intervento di tutti i commissari presenti.

CONCLUSO IL PROCESSO PER LA CORRIERA DELLA MORTE

L'autista andava troppo forte Condannato a 2 anni e sei mesi

La terza e ultima udienza del processo per la «corriera della morte» è finito poco prima delle 13 di ieri quando è stata emessa la sentenza, che riconosce Alvise Benedetti, 56 anni, da Cassacco di Udine, colpevole, in concorso con la dott. Licia Ferrara, perita nel sinistro, di disastro automobilistico, omicidio colposo plurimo (le vittime furono 13) e di lesioni colpose a 32 persone e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione e alla revoca della patente. Subito dopo, la difesa ha firmato dichiarazione d'appello.

La causa riprende alle 9 al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca, con un'eccezione del p.m. inerente al fatto che, pochi giorni prima dell'inizio del processo, è stata dimessa una consulenza di parte firmata da persona diversa da quella nominata in istruttoria, la difesa contesta l'eccezione, che il collegio respinge con propria ordinanza.

Il primo teste è Gino Meneguzzi: si stava dirigendo in auto a Trieste assieme all'amico Italo Facca, e fu urtato dalla macchina della dott. Ferrara in fase di sorpasso. Per l'urto, la sua vettura arretrò e finì contro quella di Gianpiero Mazzoni. Carla Covacevich era sul bus e, secondo lei poco prima della catastrofe, Benedetti avrebbe superato una Vespa, il cui conducente si ostinava a nn lasciarlo passare.

Il brigadiere Barbaro della stradale: fornisce alcune delucidazioni sui rilievi assunti e, quindi, cede il posto al perito d'ufficio ing. Leonardo Lipparini e al consulente tecnico ing. Sergio Gaggia, che espongono le conclusioni cui sono rispettivamente pervenuti.

Termina così l'istruttoria dibattimentale, e prende la parola il p.m.

Secondo il magistrato, dai rilievi promanerebbe la certezza che il pullman superò la mezzeria stradale di circa 30 centimetri. Non si può pertanto — afferma — non esprimere giudizio di colpevolezza per l'imputato: con la continuazione, il dott. Coassin chiede che Benedetti sia condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. La parola è ora alla difesa. Secondo l'avv. Comand di Udine il naturale sbocco degli atti di causa avrebbero dovuto essere l'archiviazione. Sull'iter, invece, si inserì un accertamento peritale che, stravolgendo i dati circostanziali e tecnici ha portato al processo.

Dopo avere articolato la propria arringa anche sui rilievi assunti dalla stradale il 18 luglio del 1977 nell'immediatezza della sciagura, il penalista chiede l'assoluzione dell'autista, conclusione cui perverrà anche l'avv. Cavalieri di Trieste. Il legale spiega motivatamente che non esiste un nesso causale tra la condotta dell'imputato e l'evento, «Come — dice — si evince dell'esame delle circostanze registrate prima e nell'attimo fatale della collisione».

Alvise Benedetti, l'autista condannato

Stanziati oltre 2300 milioni per l'assistenza agli anziani

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro, alla assistenza sociale, all'emigrazione e alla cooperazione, Renzulli, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni: assegnazione ai comuni e loro consorzi di contributi destinati all'assistenza domiciliari per complessivi 807 milioni di lire; assegnazione agli istituti per anziani di contributi destinati al pagamento degli oneri di ricoveri di persone inabili ed anziane per complessivi un miliardo e 110 milioni di lire; autorizzazione al ricovero di 260 persone anziane ed inabili presso idonei istituti specializzati con un impegno di spesa per complessive 400 milioni circa.

I provvedimenti — per un totale di oltre 2300 milioni — sono stati adottati in attuazione della legge regionale n. 5, del 1981, che consente il finanziamento per le spese sostenute in campo assistenziale nel 1980.

LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL TURISMO NELLA REGIONE

A Lignano per tutelare i bagnanti arrivano le motovedette della GdF

Lo sciopero dei lavoratori del settore turistico nella nostra regione non ha fatto segnare un alto indice di adesioni; nei grandi centri di Lignano e Grado la giornata è trascorsa serena e regolare senza disagi per i villeggianti.

Una piccola curiosità a Lignano dove lo sciopero proclamato dai bagnini ha indotto i dirigenti dell'Azienda di soggiorno e degli stabilimenti balneari a segnalare il fatto ai carabinieri e alla guardia di finanza che hanno disposto per l'invio di motovedette talché la «tutela» dei numerosi bagnanti è stata assicurata.

Così anche a Grado dove spiaggia e alberghi hanno registrato l'afflusso normale dei villeggianti in questa stagione con una lieve flessione della clientela germanica la quale ha accolto l'appello del governo federale tedesco a trascorrere le vacanze in patria, quale disciplinata e volontaria azione di «risparmio valutario».

A Trieste lo sciopero è stato diversificato e cioè non hanno avuto problemi i proprietari di locali a conduzione familiare che giornalmente non hanno o hanno poco personale, mentre i grandi alberghi (esclusi motel e alberghi stagionali) hanno dovuto registrare una rilevante percentuale di personale in sciopero, il che però non ha impedito alle direzioni degli hotel di assicurare a tutti i clienti i servizi e piccola colazione mentre per i pasti principali gli ospiti sono stati indirizzati ai ristoranti.

Interrogato sulle motivazioni dello sciopero un dipendente di grande albergo ha dichiarato che «a seconda dei livelli, dal facchino al direttore, la paga base è assolutamente e comunque insufficiente e risibile rispetto al passato. Una volta — ha soggiunto - la clientela era più generosa e anche l'emolumento consentiva un più decoroso tenore di vita: il turismo come fenomeno di massa ha appiattito il tradizionale prestigio del grand hotel».

Il direttore di uno dei maggiori alberghi cittadini ha affermato che lo sciopero è stato causato dalla rottura delle trattative, tuttavia si confida che considerato il particolarissimo e difficile momento che il turismo attraversa, il nuovo ministro Di Giesi voglia intervenire per dirimere le vertenza che tanti danni può recare al settore turistico del nostro paese, già duramente penalizzato dalle restrizioni valutarie e dall'aumento dei costi.

Per quanto concerne le agenzie di viaggio della regione tutto il personale si è recato regolarmente al lavoro, salvo un ufficio viaggi locale per una anomala situazione aziendale. Secondo il presidente della Fiavet, Giorgio Cividin, l'atteggiamento collaborativo da parte del personale era atteso per la maturità e il senso di responsabilità che ha sempre dimostrato.

Il comparto turistico — ha affermato Cividin — Risente dell'«autarchia» tedesca, della «stretta» jugoslava e soprattutto del deposito infruttifero del 30 per cento del costo dei programmi che le agenzia sono tenute ad anticipare fino a tutto settembre. Oltre a ciò — ha aggiunto Cividin — va ricordato il limite del «plafond» di valuta esportabile; urge, dunque, una misura di tutela delle organizzazioni turistiche del nostro paese che favoriscono l'apporto di valuta estera pregiata da parte di 40 milioni di turisti all'anno. Ogni indugio può essere esiziale proprio perché questo sciopero giunge nel momento cruciale della stagione».

Un'altra giornata d sciopero è in programma per il 17 di questo mese, ma negli ambienti del mondo turistico, sia imprenditoriale sia sindacale si nutre fiducia che l'annunciata astensione dal lavoro possa rientrare.

La spiaggia di Grado affollata di turisti

Aggiornamento professionale dei ragionieri

Anche quest'anno il collegio dei ragionieri di Trieste con la collaborazione dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste organizza il corso per la preparazione agli esami di stato.

Numerose saranno le novità del «Corso di aggiornamento professionale per laureati in economia e commercio e ragionieri praticanti» ed al quale potranno intervenire pure i professionisti del settore fiscale e tributario, iscritti nei rispettivi albi.

Il corso si articolerà in una serie di oltre 40 lezioni,

LA STRUTTURA DI BORGO SAN SERGIO

Genitori protestano per scuola materna

«I servizi igienici sono aggrediti dalla muffa, la cucina anche, coi calcinacci che cadono sui piani di cottura: così non si può andare avanti». Il papà di Ambra, quattro anni, è esasperato dalle condizioni in cui vive sua figlia nelle otto ore che passa ogni giorno all'asilo.

Come lui, altri sessanta genitori che hanno sottoscritto una lettera di denuncia «alle autorità competenti e alla stampa» sullo stato di «abbandono igienico sanitario» della scuola materna «Riccieri» di Borgo San Sergio.

Nella lettera i genitori protestano «duramente» contro coloro che hanno finora permesso «che ambienti in cui vivono bambini e insegnanti non siano conformi a quelle norme di igiene necessarie alle funzioni di un servizio pubblico».

«Conformi» gli ambienti non lo sono già da tempo. All'inizio dello scorso anno scolastico, una delle tre aule che ospitano i circa cento bambini era stata dichiarata inagibile dall'ufficiale sanitario. Sciopero degli insegnanti, assemblee dei genitori e alla fine l'aula venne sistemata.

Si sarebbe dovuto però continuare con la cucina e i servizi igienici, invece non se ne fece niente. Forse per non dover chiudere l'asilo e lasciare a casa i piccoli.

Ma ora i bambini se ne stanno in vacanza, ci sono due mesi abbondanti di tempo e i genitori chiedono alle autorità competenti (sindaco, presidente del consiglio rionale e ufficiale sanitario) «un intervento immediato» perché i lavori di manutenzione vengano fatti nel periodo estivo. La stessa cosa cioè che si poteva fare l'estate scorsa. «Ma ormai è inutile piangerci sopra»., dice il papà di Ambra. L'importante, per lui e per gli altri, è che alla ripresa dell'anno 81-82, non si debbano trovare «nuovamente di fronte a questa grave situazione a causa delle inadempienze del Comune di Trieste».

SECONDO I SINDACATI SUNIA, SICET E UIL

«Provocatoria» la lettera degli Iacp agli inquilini

Rozzol Melara, il complesso degli Iacp

Gli inquilini Iacp non devono rispondere alla «provocatoria» lettera del presidente dell'istituto nella quale si precisa che nei confronti di chi non presenterà — entro 10 giorni all'Iacp — la dichiarazione dei redditi dal '77 al '79 verrà automaticamente applicato l'equo canone al posto del più modico canone sociale.

Questo il preciso invito che il sindacato unitario di categoria, Sunia, Sicet e Uil-inquilini rivolge agli interessati precisando che le missive sottoscritte dallo stesso presidente dell'Iacp di Trieste «ignorano che per coloro che non hanno presentato i redditi relativi al 1977-79 c'era in piedi una precisa presa di posizione di attesa temporanea di rinvio» pubblicamente manifestata dalle organizzazioni sindacali. Una posizione di attesa — afferma una nota dei rappresentanti di categoria — che si basava sulla precisa volontà dell'assessore regionale ai lavori pubblici di presentare in tempi brevi e quindi far approvare «un testo unico di legge regionale su tutta l'edilizia pubblica».

Sunia, Sicet e Uil-inquilini in sostanza si domandano come mai l'Iacp di Trieste sia stata così «zelante» nell'inviare le lettere («fatto unico in tutta la regione») senza convocare preventivamente i rappresentanti di categoria. Questa presa di posizione viene pertanto considerata una «grave provocazione». Per giungere alla sospensione temporanea del provvedimento (in attesa dell'approvazione della legge regionale che dovrebbe stabilire tra l'altro i nuovi tetti di ammissione agli alloggi Iacp) Sunia, Sicet e Uil-inquilini chiedono un incontro urgente con la presidenza dell'Iacp.

Se la richiesta di revoca non verrà accolta i sindacati proporranno agli inquilini di continuare a pagare il canone sociale finché non entrerà in vigore la nuova normativa.

Incontro a Borgo S. Mauro con gli handicappati

Organizzato dal Gau (Gruppo azione umanitaria), si è svolto oggi, in un noto ristorante di Borgo S. Mauro, l'incontro di diversi gruppi operanti nell'ambito dell'assistenza e vita comunitaria degli «handicappati». I gruppi che si sono uniti al Gau (Domus Lucis, Sogit, Comunità famiglia di Opicina e altri), hanno voluto promuovere quest'altro incontro al fine di riunire, sia sul piano ricreativo che su quello di un impegno costruttivo, i suoi associati.

Dopo aver affrontato in una discussione i molteplici problemi riguardanti la vita dell'«handicappato», i presenti sono stati allietati da uno spettacolo di varietà con la partecipazione di Luciano Bronzi, accompagnato alla chitarra dall'inseparabile Lando.

La presentatrice Maurizia Panzini si è pure esibita con alcune canzoni del suo repertorio, dopo aver letto una lirica del poeta Franco Sai, il quale ha voluto, con un suo personale intervento, sensibilizzare i presenti, affinché tutti siano disposti ad aiutare, nei limiti delle proprie possibilità, seppure con un semplice sorriso, coloro che impropriamente vengono chiamati «handicappati».

Assistenza — L'Ente comunale di assistenza di Duino Aurisina comunica che in base alla legge regionale a partire dal 1° luglio le competenze relative all'assistenza sono passate al Comune di Duino Aurisina.

Vita del Porto

Traffici in regresso ma più qualificati

Nei primi cinque mesi dell'anno la movimentazione marittima globale, registrata in tutte le aree componenti il nostro porto, è stata di 13.606 milioni di tonnellate, di cui oltre 10 milioni derivanti dai rifornimenti per l'oleodotto. Nello stesso periodo dell'80 il totale di sbarchi-imbarchi ammontò a 16,5 milioni. Pertanto, la contrazione è stata di 2,9 milioni di tonn. di cui 2,117 milioni riguardanti l'oleodotto. Escludendo i rifornimenti di grezzo alla Germania ed all'Austria, la diminuzione dei traffici marittimi è stata di 723 mila tonn. È da notare, al riguardo, che i primi cinque mesi hanno segnato negli scali del Nord Europa una diminuzione globale di circa il 5 per cento, a fronte della precedente annata.

Non si tratta di una crisi funzionale del nostro porto, ma dei riflessi della crisi generale che investe non solo l'Europa ma anche l'oltremare, specie i paesi del Levante e dell'Oltresuez. L'area arabo-iraniana ha subito dei rilevanti contraccolpi per causa del conflitto iraniano-iracheno, della contesa fra Israele e la Siria, dei negativi influssi della economia islamica della Persia, ma anche per il fatto che l'offensiva econocmica giapponese sta penetrando profondamente nei paesi del persico. Anche il dollaro contribuisce a ridurre i traffici, tanto è vero che l'Arabia Saudita, che costituisce uno fra i più ricchi Stati del mondo, è stata costretta a svalutare il Rial, una solidissima moneta sostenuta da ingenti riserve valutarie.

Le merci varie (in sacchi, pallets, contenitori ecc.) che costituiscono il traffico più ricco, hanno totalizzato nei primi cinque mesi dell'anno quasi 782 mila tonn., contro una contrazione anche sensibile, occorre però dire che sono migliorate le movimentazioni di quei prodotti che costituiscono un traffico ricco (caffè, porcellane cinesi, macchinari, attrezzi industriali, prodotti dell'elettronica ecc.). Influssi negativi hanno avuto anche i brutti tempi che hanno colpito l'Europa mediana nei primi tre mesi dell'annata.

Occorre far notare che l'Ente Porto ha rilanciato la funzione emporiale triestina in Cina, nel Sud America, nell'Africa meridionale ed i primi risultati possono qualificarsi più che positivi. Fra i traffici specializzati notiamo un costante incremento nei legnami, con aumenti molto rilevanti negli arrivi dall'oltremare e con cadenze, invece, negli imbarchi di segati di conifera verso i paesi mediterranei-Oltresuez. C'è, indubbiamente, un mutamento strutturale nella funzione emporiale dello Scalo Legnami di Servola, che diventa sempre più qualificato nei segati e dei semilavorati provenienti dal Sud Est asiatico e dalla costa del Pacifico del Canada-Usa.

Incremento anche nel caffè, con grossi arrivi da varie provenienze, che confermano l'importanza del nostro porto come strumento di redistribuzione del pregiato chicco verso i mercati nazionali ed esteri. Entro questo mese l'Ibc di Rio invierà nel proprio deposito rotativo del P.F. Nuovo un contingente di 150 mila sacchi, a disposizione delle clientele nazionali, europee e dell'oltremare.

D. L.

Iscrizioni al Dante — La presidenza del liceo ginnasio «Dante Alighieri» comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1981-82 si accettano fino a tutto il 7 luglio

AUSPICATO UN ULTERIORE SVILUPPO DEI RAPPORTI

Ministro bavarese alla Regione

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, e l'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, hanno ricevuto ieri mattina la visita del ministro degli Interni della Baviera, Gerold Tandler, accompagnato dal console Strobel e dal rappresentante del porto di Trieste in Germania, Granser.

Nel corso del cordiale colloquio, il presidente Comelli, salutando l'illustre ospite a nome della Giunta e suo personale, ha tratteggiato al ministro bavarese gli attuali problemi che travagliano il Friuli-Venezia Giulia, regione periferica dell'Italia e della Cee: una collocazione geografica, questa, che, se per certi versi può creare qualche difficoltà, per altri è suscettibile di interessanti sviluppi.

Si è poi accennato ai programmi in corso per migliorare la viabilità e le infrastrutture, stradali e ferroviarie, per favorire i collegamenti con le aree contermini e con i «Laender» e le regioni alpine aderenti alla Comunità di lavoro «Alpe Adria», che sta ottenendo sempre più positivi consensi ed ottimi risultati.

L'esponente tedesco ha ricordato il rilievo che il porto di Trieste riveste per l'economia bavarese ed ha auspicato che lo scalo stesso possa divenire il collegamento ideale della regione tedesca verso l'Europa meridionale.

Nella giornata di domenica il rappresentante bavarese aveva avuto un incontro con il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, vertente sulle iniziative di sviluppo dello scalo triestino, mentre ieri è stato ospite anche della Camera di commercio.

SOSTA IL
TOTOCALCIO

L'ENALOTTO
continuerà a dispensare
vincite milionarie
durante l'estate

CERCA IL 12 PER 12 MESI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Brinda ai settanta il giovane Menotti

Giancarlo Menotti assieme al poeta Ezra Pound

Sembra uno dei suoi celebri «coup de théatre», il settantesimo compleanno di Gian Carlo Menotti. Non soltanto perché ha conservato un aspetto ed una linea giovanili, che proprio non si conciliano con i dati anagrafici, ma soprattutto perché a settant'anni si continua a parlare di lui come di un caso pressoché unico nella vita musicale: il caso del «giovane Menotti», che i critici da quarant'anni si affannano a minimizzare e che il pubblico ha invece accettato come artista di successo; anzi, l'unico musicista contemporaneo autenticamente popolare, dopo...Puccini.

E ha un bell'inquietarsi, Menotti, quando — dopo un quarantennio di attività creativa — si ribella al destino di essere considerato ancora «un caso artistico»: il suo successo continua ad irritare la critica e ad allargare l'aureola internazionale del settantenne «enfant gâtè». Destino in certo senso analogo a quello di Nino Rota, prima come pianista e poi come compositore.

Ma, se la notorietà di Rota ha trovato particolare incentivo nella collaborazione con Fellini, l'attività di Menotti si è manifestata, e continua ad esprimersi, con quel carattere totalizzante che è proprio dell'artista del nostro tempo, ma che pochi artisti d'oggi sono riusciti a tradurre in un quotidiano contatto con il pubblico.

Dall'opera per ragazzi alla drammaturgia musicale delle grandi problematiche moderne, dalla librettistica e dal teatro di prosa al balletto, dall'opera televisiva all'opera cinematografica, dalla messinscena all'organizzazione del «Festival dei due mondi» con la sua recente diramazione statunitense e in una vastissima prospettiva culturale: non c'è aspetto della musica, del teatro e delle arti in senso lato, che Menotti non abbia coinvolto nei suoi interessi e nel suo vivo rapporto con il pubblico.

In prima linea, il culto — unico forse negli ultimi cinquant'anni — del melodramma come forma popolare per eccellenza e, in tale visione, il culto del teatro come dialettica di idee e di azione, come «grande magia» illusionistica; poi, il colloquio con la stimolante continuità delle tradizioni italiane, dalla polifonia rinascimentale (celebrata nella favola madrigale «The Unicorn, the Gorgon and the Manticore») all'opera giocosa, lungo un filo ininterrotto dal brillante esordio del '37 («Amelia al ballo» all'«Ultimo selvaggio»; e ancora il suo inesauribile «neorealismo», dalla rivelazione del «Console» a «Tamu-Tamu».

Tutto questo viene oggi archiviato nel calderone dell'«eclettismo». Ma da questo stesso calderone, Menotti continua a cavare le sue magie, a tutte imprimendo una sigla musicale che le rende subito riconoscibili. Nel bene e nel male, non è in fondo, questo, il suo «stile»?

L'interrogativo ne sollecita altri, di rimbalzo, sui quali il compositore può tenere sospeso un primo bilancio artistico. Ne proponiamo due soltanto: può il teatro musicale contemporaneo ignorare un dramma della libertà e della complicità liberticida come «Il Console»? O un «dramma dell'identità» dell'angoscia reale e dell'angoscia metafisica come «La Medium»?

Chi è senza peccato, scagli la prima pietra e dica di sì; dica che, insomma, il teatro del Novecento, di Menotti può fare anche a meno. E' un ritornello che si ripete da quarant'anni! E oggi, il Duca di Spoleto, può brindare, con piena soddisfazione e con il suo più diplomatico sorriso, ai suoi «settanta». Alla salute, «giovane Menotti»!

Gianni Gori

QUEST'ANNO IL FESTIVAL DI SPOLETO NON CONOSCE FORTUNA CON LA PROSA

Fassbinder, pollice verso

Una grande occasione perduta dal teatrante e cineasta tedesco con «Libertà a Brema» Come un'idea felice è naufragata per troppo sperimentalismo (o per troppa presunzione)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *Anche questa volta, purtroppo, è andata a buca. Spoleto anno 24 non conosce decisamente fortuna con la prosa. Se si eccettua la discreta, solitaria prova di Gabriele Lavia, con il suo spettacolino dostoevskiano, il resto va purtroppo archiviato, di contro alle fauste e ahimè dimenticate apparizioni di Visconti e Chereau, di Ronconi e Vitez, di Serban e Grotowsky (e probabilmente, anzi sicuramente, ne dimentico qualcuno).*

Anche questa, volta, dunque, pollice verso. E dispiace davvero doverlo dire, per almeno due motivi. Il primo riguarda l'autore del testo, «Libertà a Brema», scritto da quel Rainer Werner Fassbinder, teatrante e cineasta di razza, 37 anni (e già 35 film alle spalle!), un numero imprecisato di copioni, rappresentati e non, un passato di direttore teatrale rinnegato, un talento estroso della Germania occidentale odierna, croce e delizia dell'«establishment» politico-culturale, genio e sregolatezza, fiore all'occhiello della sinistra moderata.

Il secondo motivo riguarda lo sforzo produttivo del Teatro stabile dell'Aquila, che ha affidato l'incarico del difficile allestimento a un «team» composto da giovani: Maurizio Di Mattia, Anna Brasi, Sergio Cavaliere e Lorenzo Papadia, le cui diverse, specifiche mansioni chiarirò più tardi.

Di che si tratta, è presto detto. A Brema, anno di grazia 1931, si celebra l'ultima esecuzione capitale tedesca in pubblico. Ne è vittima una donna ancor giovane, Greesche Gottfried. A sua colpa, quindici assassinii in pochi anni: con metodo, con regolarità, con «scientificità» esemplari. La prima vittima è il marito Mittelberger, coraggioso impartitore borghese di comandamenti solidi che la maltratta in pubblico e in privato; finirà giustamente avvelenato, come spetta a uno che ossessivamente leziona: «Deve imparare chi comanda qui e chi qui esprime desideri».

Ma ne seguiranno ben altri: l'uomo che ha preso il posto del marito, ma che desidererebbe abbandonarla per una donna più giovane; i figli del primo marito (ostacolo freudiano al matrimonio insoddisfatto); il padre dispotico-autoritario; la madre-bigotta; e poi il fratello, il cugino, insomma tutti quanti tentano (o lei pensa tentino) di impedirle di realizzarsi quale donna indipendente da amici, parenti, padroni...

Fin qui il «fatto» narrato da Fassbinder in questo «Libertà a Brema» (già il titolo è fortemente ironico e impietosamente allusivo) cui Anna Brasi e Maurizio Di Mattia hanno interpolato brani — prima «novità» — dalla «Pentesilea» di Kleist (le donne non più soggette all'uomo), delle «Mille e una notte» e addirittura di Sheherazade, affascinante e impenetrabile.

L'altra «novità» dello spettacolo è di carattere non più drammaturgico, ma tecnico-elettronico. Ben cinque personaggi (ma sembrano, sul momento, addirittura di più) non parlano con la propria voce, ma attraverso un «computer» che Sergio Cavaliere e Lorenzo Papadia hanno apparecchiato di concerto con il gruppo di informatica dell'Istituto di fisica napoletano.

Sembra facile. Ma a me, personalmente, interessa di più Rainer Werner Fassbinder. Vale a dire, quello che con Kroetz, Sperr, Deichsel, Bauer, Bernhardt, Forte e (soprattutto) Strauss, ha fatto sì che l'odierna drammaturgia tedesca sia la più rigogliosa, fertile e «contemporanea» dei nostri Ottanta.

Fassbinder si è trovato rinchiuso, nella chiesa spoletina di San Nicolò, in una vaga cornice liberty che ricordava un po' la Gare du Nord parigina. Ai tre piani, nella scenografia ingegnosa (ma assai lontana da quella originaria di Widfried Minks) dello stesso regista, tre erano i luoghi sui quali si muoveva la vicenda: e la «mesaillance» tra «Mille e una notte», il pelide Achille, e il grande Kleist risultava troppo intellettualistica, forzata e alla fine non convincente, anzi non attraente: un'iperfetazione intellettualistica, scarsa però di approfondimento culturale. Un'idea discretamente genialoide, insomma, per una realizzazione modestamente sviluppata su cifre stilistiche discontinue.

Senza per questo togliere nulla ai volonterosissimi interpreti: da un'accanita e virulenta Carmen Scarpitta, meticolosa assassina, (bellissima oltrettutto, oltreché scatenata) a Giampiero Fortebraccio in due parti, ad Aldo Puglisi, Raffaele Curi, Umberto Bortolani, Stefano Villermosa, Mariella Laterza, Patrizia Milani, Maria Belfiore, Loredana Gregolo.

Peccato, ripeto. Una grande occasione perduta. Una scelta coraggiosa da parte di un teatro stabile, un'idea felice naufragata per troppo sperimentalismo (il teatro non lo si costruisce in laboratorio scientifico). O per troppa presunzione.

Giorgio Polacco

«Venezia Danza»: entusiasmante il primo bilancio

VENEZIA — Le prime indicazioni circa le presenze a «Danza Europa '81» sono entusiasmanti: a parte i ventimila della serata inaugurale per il balletto di Béjart lungo il Canal Grande e in piazza San Marco, nei primi tre giorni di festival sono stati staccati undicimila biglietti: per le due serate di Carla Fracci a San Marco due esauriti, con ottomila presenze; per le due recite del «Flauto magico» alla «Fenice» più di duemila spettatori; per i tre spettacoli al Goldoni del «Balletto reale danese» poco più di mille.

Ieri sera il programma è proseguito in piazza San Marco, con l'«Arteballetto» di Amedeo Amodio e alcuni solisti del Bolscjoi, mentre il balletto di Béjart ha replicato «Il flauto magico».

CONFERMA DELL'ECCELLENZA DI UNA SCUOLA

Giovani e bravissime le arpiste triestine

La «scuola triestina» d'arpa continua a segnalarsi nei più qualificati concorsi come una delle migliori d'Italia. Una vera e propria egemonia, ribadita in questi giorni dall'affermazione, al Concorso nazionale di Santa Margherita ligure, della quindicenne Jasna Corrado, allieva al Conservatorio Tartini della prof. Evelina Vio.

Davanti a una giuria internazionale di grande prestigio, nella quale figuravano artisti come Phia Berghout, Clelia Gatti Aldrovandi, Pierre Jamet, la quindicenne Jasna ha conquistato il primo premio assoluto nella categoria junior, su una ventina di concorrenti.

La vincitrice aveva preso parte lo scorso anno a un corso di perfezionamento in Olanda e, recentemente, ha compiuto un brillante debutto concertistico ad Alessandria, impressionando favorevolmente la critica e il pubblico per la sua straordinaria sensibilità interpretativa.

Il successo triestino al Concorso di Santa Margherita, giunto alla terza edizione, è stato completato dal quinto posto della giovanissima Elisabetta Giorgi, alla sua prima esperienza in un concorso. Allieva di Maria Grazia Consoli, la Giorgi ha preso parte, insieme con la Corrado, anche al concerto dei premiati svoltosi a Villa Durazzo. Nella categoria senior del concorso si è invece affermata la pesarese Susanna Bertuccioli, davanti a Stefania Betti e a Patrizia Radici.

Nella foto: Jasna Corrado ed Elisabetta Giorgi.

TEATRI E CINEMA

Festival a luce ROCK all'Arena Ariston
Bob Marley e Peter Tosh in
Reggae Sunsplash
ULTIMO GIORNO

CASTELLO DI SAN GIUSTO. XIX Festival Internazionale del film di fantascienza. Ore 21.15: «Arte satanica» (Francia), «Sfratto nello spazio» (Italia), «Danza del cielo» (Usa), «La macchina Tom» (Gran Bretagna), «Viaggio nello sconosciuto» (Spagna).
CINEMA FENICE. Retrospettiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «Il pianeta proibito» (1955).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Giovedì alle ore 18 terza rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert; sabato quinta, domenica alle ore 18 sesta. Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 in italiano, alle 22.45 in tedesco.
MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 18 Cinema Teatro Verdi «Pinocchio» (film di Luigi Comencini). Ore 18 Piazzetta Colle dei Pancera «Giulia Maffai e il suo laboratorio». Ore 19.30 Giardini Europa «Concerto di bande». Ore 19.30 Spettacoli continuati in piazza Marconi delle «Compagnie di Carnevale». Ore 21.30 Piazza Marconi «Giulia Maffai». Ore 22 Piazza Marconi, Teatro del Buratto di Milano, «Pierino e il lupo». Ore 22.30 Strade, piazze, calli «Concerto di bande con fiaccolata». Ore 23 Porto «Spettacolo del Centro italiano ricerca teatrale». L'ingresso a ogni manifestazione è gratuito.
ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15, ult. 22: «Sexual pornoeroticomania». Eccezionale superporno da non perdere! Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani «Christa, follia del sesso».
GRATTACIELO. 17 ult. 22. Dino De Laurentiis presenta il più grande film di tutti i tempi: «King Kong». Technicolor.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: il mese del terrore: «L'altro inferno» un film terrificante dall'inizio alla fine. V. m. 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La dottoressa di campagna» con Marina Frajese. Un uragano di risate, sesso e pornografia. Sev. v.m. 18. Ultimo giorno. Solo per domani «Sexual pornoeroticomania».
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Porgi l'altra guancia». Technicolor con la coppia più famosa del cinema italiano: Terence Hill e Bud Spencer.
AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Inizio della rassegna «Celentano's show» con «Sabato, domenica e venerdì». Technicolor. Domani «Yuppi Du».
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. A richiesta proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo di N. Yewison: «Rollerball» con J. Caan. Technicolor.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22: continua la rassegna del film comico con «Il dormiglione» con Woody Allen, solo per oggi. Domani «Amici miei».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

MUGGIA
4ª RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA
LE COMPAGNIE DI CARNEVALE
GIULIA MAFFAI
VELIA E TININ MANTEGAZZA
IL BURATTO
LA CONTRADA
PINOCCHIO
IL SINDACO DI MUGGIA
L'ASSESSORE NICOLINI
PIERINO IL LUPO
LUCIANO TREMUL
IL CIRT
e tutti i collaboratori della rassegna Vi invitano a partecipare questa sera dalle ore 18 al
GRAN FINALE
Bande, vino, salsicce, fagioli, costumi, pupazzi, maschere, clown, saltimbanchi, sputafuoco... e spettacolazioni varie.

PROGRAMMA DEL GRAN FINALE di martedì 7 luglio

Ore 18.00 Cinema Teatro Verdi
PINOCCHIO
(film di Luigi Comencini)
Ore 18.00 Piazzetta Colle dei Pancera
GIULIA MAFFAI E IL SUO LABORATORIO
Ore 19.30 Giardini Europa
CONCERTO DI BANDE
Ore 19.30 Spettacoli continuati in piazza Marconi delle
COMPAGNIE DI CARNEVALE
Ore 21.30 Piazza Marconi
GIULIA MAFFAI
Ore 22.00 Piazza Marconi: Teatro del Buratto di Milano
PIERINO E IL LUPO
Ore 22.30 Strade, piazze, calli
CONCERTO DI BANDE CON FIACCOLATA
Ore 23.00 Porto
Spettacolo del CENTRO ITALIANO RICERCA TEATRALE

ALCIONE (tel. 796162). 16. A grande richiesta un film incomparabile: «Jesus Christ Superstar». Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 15.30: «The Warriors» (I guerrieri della notte). Regia di W. Hill. Technicolor. V. m. 14. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le confidenze di Sandra» un pornofilm da non perdere. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala): «Reggae Sunsplash» con Bob Marley, Peter Tosh, Third World Band, Burning Spear. Dalla Giamaica il grande festival del «reggae». I visione. Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Vivere alla grande», il film che ha divertito tutto il mondo con Art Carney, George Burns e Lee Strasberg.
VALMAURA. 21.15 «Un uomo chiamato Cavallo», il più celebre western degli ultimi anni con Richard Harris.

GORIZIA

CORSO. 18, 21: «Woodstock» con S. Crosby. Colori. Film musicale.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Riposo. Domani.
17, 22: «Porno bocca golosa». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Porno proibito». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Guerrieri della notte».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Tre uomini da abbattere».

SACILE

CINEMA NUOVO. «Bionda fragola».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Rocky II» con Silver Stallone. A colori.
PRINCIPE. 18: «Take off» con Wade Nichols. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Biancanevé e i sette nani», un film di Walt Disney.
PARCO DELLE ROSE. «The great rock'n'roll swindle». Film concerto.

PALMANOVA

ITALIA. «Le porno storie di Amanda». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «La rivolta del drago» (karate).

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Dita di fuoco». V.m. 14.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso.

XIX Festival del film di fantascienza

Una favola dell'orrore tra Arcimboldi e Bosch

C'era una volta una bellissima fanciulla bionda, figlia d'un ricco mercante che deve sposare altre due figlie, belle anch'esse ma notevolmente sciocche, occupate a pensare soltanto a vestiti e gioielli. Il mercante ha contratto forti debiti per ben maritarle, ma i carri colmi di arredi, di abiti, di pietre preziose che costituiscono la loro dote non giungeranno mai a destinazione.

Rimarranno bloccati in una foresta maledetta, precipiteranno un un torrente tra dirupi rocciosi, andranno in fiamme, gli uomini si uccideranno tra loro per impadronirsi di quel ben di Dio. Mentre ripugnanti entità occhieggeranno tra gli alberi.

Il pover'uomo, perduti tutti i suoi averi, ripercorrerà la selva portando con sé l'ultimo suo bene, il grande ritratto della bellissima moglie defunta, per ricavarne di che tirare avanti. Ma resterà intrappolato in un fatiscente castello, preda di un'orrenda creatura — mezzo uomo, mezzo uccello — che lo riempe di ricchezze e gli promette salva la vita se una delle sue figlie verrà da lui. Quando rientrerà in casa e racconterà la sua avventura, la bellissima fanciulla bionda non frappone tempo in mezzo: inforca un cavallo nero che la conduce alla misteriosa dimora.

Qui la fiaba si stempera in un lunghissimo dialogo a due tra la fanciulla e l'uomo-uccello, che la rincorre alle spalle, che la eccita e la tranquillizza con la sua voce, senza mai farsi vedere. Un rapporto erotico fatto di sole parole. Poi la fanciulla lo scorge in volto, la repulsione è inevitabile, fugge di nuovo dal padre. Ma la voce del cuore la riporta ancora al castello. Sarà lei, ora, a salvare la «bestia» che sotto i suoi occhi — con la forza dei sentimenti — si trasforma in un bellissimo giovane. L'incantesimo è spezzato. I due potranno vivere lunghi anni felici.

Una favola dell'orrore, quella raccontata da Juraj Hertz, cecoslovacco, nel film presentato ieri al Festival della fantascienza, già pronta in versione italiana per la distribuzione con il titolo «Julia e il mostro». Una fiaba lussureggiante nella fotografia e nella sceneggiatura, struggente e sensuale nell'impossibile rapporto tra la fanciulla e l'uomo-uccello.

Summa esasperata e intricata di tutta una serie di miti e leggende, dichiaratamente ispirata a «La Belle e la Be'te» di Jean Cocteau. Alla quale Hertz aggiunge — fino a riempirne lo schermo — simboli e figure e segni, rimbalzando tra richiami visivi che oscillano da Arcimboldi a Bosch.

Di Juraj Hertz ricordiamo di aver già visto nel '72, al Festival del film fantastico di Sitges, in Spagna, una satira allegorica sulla follia nazista, «Il crematore», con una magnifica fotografia in bianconero.

«Julia e il mostro» è film che regge molto bene, grazie soprattutto all'eccezionale bellezza formale, per tre quarti della sua lunghezza. Poi cede in un eccesso di inverosimiglianza, in un romanticismo caramelloso e sdilinquito. Non è fantascienza, beninteso, è pura fantasia venata d'orrore. Ma ha rappresentato pur sempre un bel balzo all'insù rispetto ai film dei primi due giorni del Festival.

Dopo l'abbuffata di film dall'Est europeo, stasera tocca a un lungometraggio spagnolo, «Viaggio in un'altra dimensione»: vi si tratta di vicende paranormali. Sarà preceduto, tra le altre cose, da un mediometraggio inglese, «La macchina Tom», sinistra satira della società di qui a cent'anni. Al pomeriggio, al «Fenice», è la volta del «Pianeta proibito», eccellente esempio della fantascienza spaziale anni Cinquanta.

Fabio Pagan

Fotografie di SF in mostra a Ronchi

Sotto gli auspici del XIX Festival del film di fantascienza, il «Centro culturale polivalente» di Ronchi dei Legionari ha allestito nella locale scuola elementare una mostra fotografica sotto il titolo «Immagini del futuro? - La fantascienza nel film (1914-1980)».

La mostra, allestita con materiale documentario di proprietà dell'archivio Dörfler di Regensburg (Rft) può essere visitata nei giorni feriali dalle 18.30 alle 21.30, nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18.30 alle 21.30.

Basso italo-americano «adottato» da Pavarotti

MILANO — John Del Carlo, basso italo-americano, messosi in luce lo scorso anno al festival «Opera Barga» ha vinto, come «basso comico», il «concorso Pavarotti» sponsorizzato dall'Opera di Philadelphia; Luciano Pavarotti lo ha infatti scelto per cantare con lui «L'elisir d'amore».

7 giorni alla TV

O sceneggiati o disgrazie

Molti sceneggiati anche questa settimana. Meglio così, perché delle due l'una: o sceneggiati o disgrazie, tertium non datur (o solo raramente). La televisione, con scarse variazioni di grado e intensità, non è in fondo che questo: la «fiction» o le malore prese dal vero che trapuntano la nostra vita quotidiana.

A proposito di queste ultime, si potrebbe osservare che il bilancio recente si è chiuso in maniera neppur tanto negativa. Alla conta dei morti (ma in suolo iraniano, e dunque abbastanza defilato al voyeurismo dei nostri teleobiettivi) hanno risposto (si fa per dire) circa una settantina d'anime, e a quella dei feriti oltre un centinaio; più, naturalmente, la pattuglia di gambizzati, accoltellati, passati per le armi a vario titolo e causa, sparsi ovunque nel mondo. Chissà che riducendo il prezzo della vita non si trovi il sistema per bloccare il meccanismo «perverso» (ove esista) della scala mobile?

È però vero che da noi non è mancata l'offerta speciale dell'ovetto con sorpresina, deposto da mani pietose in San Pietro. La sorpresa, come sapete, era una bomba. L'abbiamo scampata bella, disinnescata appena in tempo. Così, strage «in diretta», interviste volanti, commenti ed esequie, attraverso l'occhio onnivegente della Tv, tutto rinviato ad altra occasione.

Vedete dunque che, alla fine, è molto meglio aver a che fare con gli sceneggiati, magari superflui, magari irritanti, ma incomparabilmente più innocui. Anche se spargono lagrime e tristizie, anche se pavimentano il video di morti ammazzati e di bossoli di cartucce, almeno si sa che è tutto per finta; e se per caso un filo di verità essi risucchiano, provvedono poi gli autori a farcelo dimenticare con appropriate divagazioni romanzesche.

Insomma: gialli neri o rosa che siano, non risultano così macabri, affliggenti, reali (o verosimili) come la cosiddetta cronaca d'attualità. E rieccoci allora, per un ultimo cenno sommario, allo sceneggiato «Accadde a Zurigo», desunto da un fatto realmente avvenuto durante la prima grande guerra. La vicenda si è conclusa martedì scorso con la vittoria dei nostri agenti segreti e le pive nel sacco per i due furfantelli (l'avvocato doppiogiochista e lo scassinatore Paspartù), che pure avevano contribuito in modo determinante alla felice riuscita dell'impresa. O gran beffa, o patria ingrata! L'episodio, come si diceva, è realmente accaduto, ma lo sceneggiato che vi ha attinto, non è mai riuscito a ingannare sulla sua effettiva natura di fumettone.

Una partita di spionaggio giocata allo scoperto di situazioni stereotipe e di personaggi-macchiette, al limite quasi dell'infantilismo.

Da Zurigo a Roma, con veloci puntatine a Livorno e Atene. E l'altro sceneggiato dipinto di giallo, «Illa: punto di osservazione», una storia — sta scritto da qualche parte — «con risvolti socio-politici». Può darsi. Per ora, comunque, siamo alle prese soltanto con un piccolo rebus aritmetico: tre o quattro? Tre o quattro le pistole del capobanda Roghi? Tre o quattro i banditi che hanno assaltato la banca? Alla soluzione del quiz la polizia sembra attribuire massima importanza. Illa, da parte sua, o dal suo «punto di osservazione», propende per il quattro. Forse la prossima puntata chiarirà il mistero dei numeri. Altrimenti, ricorso alla tavola pitagorica.

E poi? Poi Pinocchio nella versione televisiva di Luigi Comencini e Suso Cecchi D'Amico, da vedere (volendo) per la terza volta. L'81 celebra il centenario del famoso racconto collodiano: replica perciò giustificata, e non solo per questo, ma anche perché più passa il tempo più la favola di Collodi si colora di nuovi riflessi e nuovi significati, più la pedagogia «ottocentesca» del libro apre spiragli impensati, imprevedibili, a chi almeno si sforza di leggerla in controluce.

Ber.

LA STAGIONE AUTUNNALE A VENEZIA

San Marco o Palasport purché sia buona musica

L'«Autunno alla Fenice» si aprirà l'8 settembre con una ripresa della «Maria de Rudenz» di Donizzetti, affidata al direttore Gianluigi Gelmetti e a una compagnia di giovani. Protagonista sarà la giovanissima Floriana Sovilla, in questi giorni interprete di una nuova edizione della «Traviata» al piccolo Festival di Susa.

Seguiranno un concerto dell'Orchestra filarmonica ungherese, diretta da János Ferencsik, e un'attraente esecuzione dei «Canti polacchi» composti da Chopin fra il 1828 e il 1845, interpreti Leyla Gencer e un collaboratore pianistico inconsueto, Nikita Magaloff. Il primo concerto si terrà al Palasport il 12 settembre, il secondo alla Fenice, due giorni dopo.

La collaborazione con il Settore Musica della Biennale (ma si sa che il programma dei festival italiani è a lungo incerto, in balìa di volontà evasive) dovrebbe portare all'esecuzione di opere nuove di Luigi Nono e Niccolò Castiglioni e di un Concerto per due pianoforti e orchestra di Wolfgang Rhim, interpreti Aloys e Alfons Kontarsky.

Nella Basilica di San Marco, il 14 ottobre, il maestro Aldo Danieli dirigerà un lavoro di Liszt raramente eseguito, «Septem Sacramenta» per mezzosoprano, baritono, coro e organo (1878, ma pubblicato solo nel 1936), e la Messa in mi minore per coro e strumenti a fiato (1866) di Bruckner, scritta per il Duomo di Linz.

Il successivo concerto si terrà alla Fenice, il 18 ottobre, e il direttore Thomas Sanderling presenterà la Sinfonia n. 39 e il Concerto in do magg. per violoncello e orchestra di Haydn (solista Adriano Vendramelli) e la Terza sinfonia di Beethoven. Per il concerto di chiusura appuntamento al Teatro Malibran, il 25 ottobre, con il direttore-compositore Krzysztof Penderecki e il basso Boris Carmeli, solista nei «Canti e danze della morte» di Musorgskij.

Si nota una certa varietà, se non ricchezza, di programmazione. Qualche perplessità desta il riaffermato rapporto con la Biennale, che l'anno scorso finì per risolversi in una successione di scelte approssimative o errate. Siamo ben lontani, certo, dal tempo del «Giro di vite» o del «Libertino»!

E. G.

OPINIONI IN MARGINE ALLA RASSEGNA DI MUGGIA CHE SI CHIUDE OGGI

Ma che cos'è il teatro per ragazzi?

Un interrogativo, solo apparentemente banale ed ovvio, viene in mente seguendo la IV rassegna Teatro ragazzi in piazza (che si conclude oggi a Muggia): «Che cos'è il teatro per ragazzi, c'è un modello o una definizione unificante?».

La domanda l'abbiamo posta a Tinin Mantegazza, fondatore del Teatro del Buratto, il gruppo milanese che, già presente l'anno scorso a Muggia con «Gli Arcani Maggiori», uno degli spettacoli di maggior successo, quest'anno ha guidato un laboratorio dedicato all'allestimento teatrale e alle tecniche di costruzione dei pupazzi.

«È un teatro pensato in funzione di un pubblico particolare, quello dei ragazzi, appunto, del quale deve rispettare le esigenze e le necessità. Uno spettacolo, allora, dovrà essere prima di tutto dinamico e divertente, ma anche semplice, perché non solo è facile attirare l'attenzione dei ragazzi, ma anche non si può pretendere di impegnarli con discorsi astratti o a loro estranei.

«Abbiamo recuperato perciò la tradizione popolare, quella dei pupazzi in particolare, riveduta attraverso la nostra esperienza di persone che vivono in una situazione sociale e culturale molto diversa. Detto questo, è ovvio che non si costruiscono barriere d'età e che ci rivolgiamo nello stesso tempo anche agli adulti».

L'équipe di Tinin e Velia Mantegazza (i quali hanno aperto a Milano una scuola sulle tecniche di costruzione e animazione dei pupazzi, unica nel suo genere in Italia) in questi giorni ha trasformato il giardino della scuola di San Rocco in un laboratorio teatrale dove una decina di giovani insegnanti, partecipanti al programma «Vacanza-studio», ha costruito i pupazzi per lo spettacolo «Pierino e il lupo».

«Questa produzione originale — afferma Tinin Mantegazza — verrà presentata oggi alla conclusione della rassegna muggesana. È una novità molto significativa: quest'anno non solo Muggia ospita spettacoli di grande interesse, ma ne produce uno che rimarrà qui, e verrà ad aggiungersi alla già ricca tradizione che esiste in questo campo, quella del Carnevale».

* * *

Alla festa di stasera che concluderà la Rassegna ci saranno anche i partecipanti al laboratorio condotto da Giulia Mafai, dedicato all'insegnamento del trucco e alla costruzione e all'uso delle maschere.

È la prima volta che a Giulia Mafai, che lavora da anni nel teatro e nel cinema, è stato proposto di pensare un seminario in funzione di un futuro lavoro con i bambini. «Ma sono proprio i bambini — dice Giulia Mafai — ad essere più vicini all'antica concezione del trucco, usato con naturalezza ed indifferentemente sia da uomini sia da donne. È vissuto come gioco ed, insieme, come mezzo per esprimere qualche parte di sé che altrimenti rimane nascosta.

«Allo stesso modo funziona la maschera, che non è elemento estraneo alla persona e all'attore, ma serve a tirare fuori nuovi elementi della personalità di ognuno, anche se la maschera stessa è un cliché, un personaggio».

S. R.

RISTORANTI E RITROVI
ROSTICCERIA DA GIGI
Specialità pesce e carne alla griglia e vin bon. Via Battisti 8, tel. 763378.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Un concerto per domani.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
13.55 *Specchio sul mondo - Tg 1 informazioni.*
17.00 *Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.*
18.00 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Le avventure di Pinocchio», 2.o episodio.*
21.55 *Edizione speciale di Check-up - Il cuore fra medicina, scienza e chirurgia: bilancio e prospettive.*
22.45 *Mister Fantasy - Musica da vedere.*
23.30 *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*
— *Specchio sul mondo - Tg 1 informazioni.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Storia del cinema didattico d'animazione.*
17.00 *«I Thibault», dal romanzo di Roger Martin du Gard.*
17.50 *Fior di favole: «Voglia di volare»*
18.10 *«La taiga degli Urali», documentario.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco: «Il bandolo della matassa», telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *«Vogliamo i colonnelli», film, regia di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi. Al termine: commento al film con Tognazzi.*
22.25 *Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero.*
23.10 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.15 *Tv 3 Regioni.*
19.50 *Antologia di Delta - Settimanale di scienza e tecnica.*
20.15 *Conosciamo il nostro paese - Un ambiente del Rinascimento (Urbino).*
20.40 *Concerto al Palalido dell'Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Zoltan Pesko.*
21.40 *Tg 3.*
22.05 *Casanova & C.: «Il corteggiamento».*
22.25 *«La guardia bianca», film, regia di Alexandre Alov e Vladimir Naumov.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19; Gr 1 flash, 10, 12, 14, 17, 23. Onda verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.30, 6.58, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 15.03, 16.58, 18, 18.50, 20.58, 22.30, 22.58), 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.25: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 15: Errepiuno - Estate; 16.10: Rally; 16.35: La Bagaria, storie di suonatori e di suonati; 17.03: Blu Milano; 18.35: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Stasera...; 21: La Gazzetta; 21.30: Musica dal folklore; 22: Racconti d'estate.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 7.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Miti di V. Brocchi; 9.32: La luna nel pozzo; 11.32: Dse: il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico; Le interviste impossibili; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 21.50: Sere d'estate; stagione di prosa e musica; 22.30: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna delle riviste; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: L. Van Beethoven.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 12: Questa è la verità, perché l'ho visto io (replica); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.25: Nazioni vicine; 14: Una regione alla volta (replica); 14.25: Orchestra Mokambo; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il racconto della settimana (replica); 16: Folk studio (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno; 8: Gr; 8.10: Oggi parleremo di...; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto su nastri e dischi; 11.30: Attualità culturali qui e nel mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Fermo posta: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.30: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Oggi abbiamo scelto per voi; 16: I più gettonati; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Solisti con l'orchestra; 17.40: «Il barone Janez Vajkard Valvasor». Racconto radiofonico di Mira Ceti; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

19.00 Film: **«Il conte Aquila».** Con Rossano Brazzi.
20.30 Film: **«Pietà per chi cade».** Regia di M. Costa. Interpreti: A. Nazzari, A. Lualdi.
22.00 L'oroscopo di Stella Carnacina.
22.05 Film: **«La sentenza».** Regia di Jean Vallere. Interpreti: R. Hanin, Marina Vlady.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Ultime grida dalla savana».** Replica.

Tv Montecarlo

18: Disegni animati; 18.15: «L'uomo della valle maledetta», film con T. Hardin, Iran Eory, regia di Omar Hopkins; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: «I misteri della magia nera», film con Nadia Haro Olivo, Carlos Riquelme, regia di Miguel M. Delgado; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Aggiudicato; 23.45: Notiziario.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: L'angolino dei ragazzi «Ultraman l'invincibile»; 20: Cartoni animati; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale», film con Franco Franchi, Francesca Romana Coluzzi, Mario Carotenuto, regia Pier Giorgio Ferretti; 22: Tuttoggi; 22.10: La Jugoslavia di Tito; 23.10: «La via dei tormenti», sceneggiato tv; «cupo mattino» 1.a parte.

Tv Svizzera

15.15 e 23.20 ciclismo: Tour de France - Compiègne - Roubaix; 18.30: Telegiornale; 18.35: Il teatro di Barbapapà - disegno animato; 18.40: Il fischietto ritrovato; 18.50: «Il signor Tau», telefilm; 19.30: «A caccia del coyote», telefilm; 20: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Prosa alla Tsi: «Le storie dello zio Jakob», con Sabina Vannucchi, Ferruccio De Ceresa, Alberto Mancioppi, Valeria Fabrizi, regia di Vittorio Barino; 22.15: Musicalmente bis: Toto Cutugno; 23.30: Telegiornale.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 10: È con noi...; 10.15: Pagine di vita partigiana; 10.30: Notiziario; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16.15: Edizioni musicali sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro giovanile femminile di Capodistria; 17: Voci del nostro tempo; 17.30: Notiziario; 17.55: Calendarietto; 18: Fantasia musicale; 18.30: Notiziario; 18.45: Pagine pianistiche; 19.15: L'orchestra Ekseption; 19.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Ultimo boccone di «Risotto amaro»

Questa sera con «Vogliamo i colonnelli» di Mario Monicelli, Tognazzi si accommiata dai telespettatori, che hanno rivisto sulla seconda rete, tredici dei suoi numerosi film, riuniti nel ciclo «Risotto amaro», (evidente riferimento all'«hobby» della cucina da parte dell'attore). Da questa verifica con la vasta platea televisiva, Ugo Tognazzi ha potuto trarre un bilancio positivo della sua carriera?

Parrebbe di sì. Basta rifarsi agli indici di ascolto, in base ai quali una media di otto milioni di persone avrebbero assistito a ciascun film. Le punte più alte di ascolto si sono avute con «La moglie americana» (1965), di Gian Luigi Polidoro e con la «Bambolona» (1968) di Franco Giaraldi.

Ma anche «Splendori e miserie di Madame Royale» (1970) di Vittorio Caprioli è piaciuto a chi lo ha visto per la prima, o per la seconda volta. Così come «La califfa» di Alberto Bevilacqua.

Nonostante non sia difficile fare i paragoni, spesso on simpatici, obiettivamente Ugo Tognazzi televisivo ha ottenuto maggiori consensi di Alberto Sordi, e soprattutto, nell'affrontare un giudizio di spettatori quanto mai numerosi ed eterogenei, si è liberato della etichetta di attore regionale e di comico privo di qualità drammatiche, dando, al contrario, la conferma della vasta gamma delle sue capacità interpretative, che del resto hanno trovato recentemente un lusinghiero riscontro al festival cinematografco di Cannes.

E veniamo al film di questa sera: **«Vogliamo i colonnelli»** (Rete 2, ore 20.40), la regia è di Mario Monicelli, con Tognazzi recitano, tra gli altri, Claude Dauphin, Duilio Del Prete, Carla Tatò, François Perier. È la storia di un deputato fascista che ha progettato un golpe, di un gruppo di militari, di alcuni politicanti e di qualche giovane fanatico. Essi credono di accelerare il corso della storia, ma le loro intenzioni si traducono in un disastro. Se ne deduce che l'Italia è un paese in cui non si possono fare i golpe. Un ministro dell'interno interviene per fare approvare leggi liberticide. C'è da ridere — osserva Monicelli — ma fino a un certo punto. E Tognazzi aderisce alla sua tesi.

Gli altri programmi

«Le avventure di Pinocchio» (Rete 1, ore 20.40, colore) - In onda il secondo episodio della replica dello sceneggiato di Luigi Comencini, riproposto dalla Rai nel centenario della pubblicazione del famoso libro per ragazzi di Collodi. Interpreti principali: Andrea Balestri (Pinocchio), Gina Lollobrigida (La fata), Nino Manfredi (Geppetto), Ugo D'Alessio (mastro Ciliegia), Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (il gatto e la volpe), Lionel Stander (Mangiafuoco). Il programma è preceduto da interviste tra ragazzi curate da Leandro Castellani.

«Mister fantasy» (Rete 1, ore 22.45) - Programma di Paolo Giaccio, regia di Emilio Uberti. Si comincia con «Selecter», gruppo leader dello Ska, nuovo ritmo nato dalla fusione di reggae e rythm and blues. Per «Italian graffiati», come sempre Ivan Cattaneo e le sue girls, il ritratto della settimana è destinato alla Rettore. Alla fine, nello spazio «ye-ye», la Caselli, ora dirigente di una casa discografica, presenta la sua ultima scoperta: la cantante June Russo. La sigla finale è affidata ai Rolling Stones.

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.25) - Come ci vedono gli stranieri? E come noi italiani vediamo gli stranieri? A questi interrogativi cerca di dare una risposta la puntata di stasera della trasmissione sul tempo libero e turismo, a cura di Osvaldo Bevilacqua, regista William Azzella. Sono state fatte interviste in località, tra le quali Rimini e Sorrento, per poter rispondere alla prima domanda. Per soddisfare la seconda sono stati invitati a esprimere un giudizio tre giornalisti.

«Conosciamo il nostro paese» (Rete 3, ore 20.15) - Settima puntata di questo programma del dipartimento scuola educazione: «Un ambiente del Rinascimento (Urbino)» regia di Filippo Paolone e Ugo Novello. Consulente Federico Mandillo.

«Concerto al Palalido» (Rete 3, ore 20.40) - Orchestra sinfonica di Milano della Rai diretta da Zoltan Pesko. Musiche di Beethoven. Regia di G.M. Tabarelli.

«La guardia bianca» (Rete 3, ore 22.25) - Film di A. Alov e V. Naumov (1971).

UNA RASSEGNA A TRIESTE FINO AL 18 LUGLIO CON I BIG DELLA MUSICA GIOVANE

Cinema come? A luce rock

L'attenzione al super-genere musicale crea un nuovo pubblico - Pochi messaggi, molta musica, suoni aggressivi e storie «nere»

Un'occasione per vedere i più grandi nomi: dal mitico «Woodstock» a Bob Marley, dai rinnovati Clash al revival dello ska con i Madness Si finisce con i Ramones, protagonisti della prima ondata «punk»

L'onda lunga del film rock, sempre più capiente contenitore in cui si trova il materiale più diverso ed inaspettato, è arrivata anche da noi.

In un azzardato ed eterogeneo assemblage coesistono film concerto, biografie o autobiografie (autentiche ed inventate) di qualche rock'n'roll star, il filone nostalgia anni '50 e '60, l'omaggio interessato alla leggenda Beatles, il film che viene da Hollywood, quello indipendente e il filmaccio punk.

Non c'è da meravigliarsi: dopo la stasi, le incertezze e le cadute intorno alla metà degli anni '70, la fine del decennio ha visto la stagione più incandescente della rinascita del rock e la travolgente ondata punk, con decine di migliaia di persone che affollano arene e stadi per i concerti.

Come un prestigiatore che estrae dal suo cappello il coniglio bianco al giusto momento, il cinema punta anche sull'ultima creatura del supergenere musicale e attrae un nuovo pubblico (una delle prossime trasformazioni potrebbe essere la discoteca o rockoteca).

D'altronde, messe da parte certe ingenue utopie, si sa che il mondo del rock ha sviluppato un'enorme e complessa macchina industriale ed il rapporto istituito tra questa e l'altro show business, quello cinematografico, è degnato di poca attenzione. Comunque, l'interesse è scattato sia attorno ai gruppi mitici della rock-generation («The kids are all right», rigoroso film-storia di e con «The Who») sia ad eroi scalcinati ed outsider, provenienti dalla memoria, e dalla tradizione del blues (e l'esempio più esilarante è il personaggio Belushi in «The Blues Brothers»).

Ma i segnali che annunciano un nuovo sommovimento — contro la levigatezza troppo spesso comune al film-concerto, contro l'ultima inamidata reincarnazione del film «sul» mondo musicale — vengono da canali più imperfetti, meno ufficiali, e cioè dalla nuova scena musicale e spettacolare del punk, della new wave, del reggae.

Sono film per lo più poveri, «sporchi»: «Rudex boy», collaborazione tra Jack Hazan e i Clash, storia ruvida e spiacevole di un outsider nell'Inghilterra fumosa e repressiva del-

la signora Thatcher; «The great rock'n'roll swindle» uno sberleffo dei Sex Pistols al mondo delle multinazionali musicali e all'Inghilterra «senza futuro». Pochi messaggi, molta musica, suoni disarticolati, informali e aggressivi e una quotidianità fatta di storie cattive, «nere», messe in scena senza nessun compiacimento.

Stella Rasman

La copertina, gli organizzatori del «Festival del cinema a luce rock» hanno pensato di dedicarla al film «Woodstock». E non poteva essere altrimenti, visto il «diritto di primogenitura» che il filmato della storica «tre giorni» tenutasi nell'estate 1969 può vantare su tutta la cinematografia musicale degli ultimi anni. Una marea di film quasi sempre privi di una sceneggiatura vera e propria, e la cui qualità lascia spesso a desiderare, ma che permettono agli appassionati di vedere i più grandi nomi del rock.

Un appuntamento da non perdere, quindi, questo del festival, nella cui prima parte, oltre a rivedere «Woodstock», proiettato nei giorni scorsi, potremo vedere artisti e gruppi del calibro di Bob Marley, Peter Tosh, i Clash, i Madness, i Bad Manners, gli Who, i Ramones ed i Beatles degli esordii. Alcuni di questi, come Bob Marley (il profeta della musica reggae recentemente scomparso), gli Who (uno dei gruppi più lengevi del rock inglese) e naturalmente i Beatles, non hanno bisogno di presentazioni. Altri sono noti soltanto agli appassionati del genere, essendo fra i protagonisti delle tendenze musicali manifestatesi negli ultimi anni.

E' il caso dei Clash, gli «extraparlamentari» dell'ultima ondata rock ingese, ripresi, nel film che vedremo, in una tournée tenuta nel 1978 in Inghilterra. Era il periodo in cui la band suonava un trascinante e sfrenato rock'n'roll, e trattava nei testi temi d'impegno politico e sociale (nel film, infatti, sono anche ripresi i disordini razziali di Brixton, alcuni scontri con la polizia ed un... preoccupato discorso della Thatcher). Ultimamente, con il recente triplo Lp «Sandinista!», manifesto a favore delle lotte di liberazione del Terzo Mondo, i Clash hanno abbandonato il rock'n'roll delle origini per una musica nella quale convivono vari generi (funky, reggae, rhythm'n'blues...).

Il film «Dance craze» (con i Bad Manners, gli Specials, i Madness, i Selecter...) è dedicato ad uno dei tanti revival che, in mancanza di meglio, hanno animato la scena musicale negli ultimi anni: lo «Ska». Giamaicano, antenato del reggae, inizialmente questo ritmo era una versione locale del rhythm'n'blues in voga alla fine degli anni Cinquanta. Fu importato in Inghilterra dagli immigrati giamaicani e, recentemente, sull'onda del successo del reggae, è stato riscoperto da alcune bands e si è imposto anche come moda (i colori dello «ska» sono il bianco e il nero).

In «Rock'n'roll high school» (già uscito sugli schermi triestini triestini, il 17 e il 18 luglio potremo poi vedere i jeans perennemente sdruciti e i giubbotti di pelle nera dei Ramones, uno dei gruppi che furono fra i protagonisti della prima ondata punk e che continuano ancor oggi a proporre un rock molto duro e di una povertà musicale sconcertante.

Per gli altri (Bill Haley, i Sex Pistols, i Blues Brothers, Hazel O'Connor, Blondie...), appuntamento a settembre.

Carlo Muscatello

Nelle foto, musicisti e complessi protagonisti dei film «a luce rock» in programmazione a Trieste: qui sopra i Ramones, in alto a destra i Madness, a sinistra il chitarrista Pete Townshend, degli Who

Spadolini presenta il suo programma

ROMA — Oggi alle 11 sulla Rete 1 tv, in diretta dal Senato, saranno trasmesse le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, on. Spadolini, per la presentazione in Parlamento del nuovo Governo.

Un re in fuga nel «Mondo nuovo» di Ettore Scola

PARIGI — Un battello del 1700 si è fermato a Poin Saint Michel sulla Senna davanti a un mercato del pesce: trote e merluzzi a sei soldi la libbra. Una piccola troupe di clown italiani arrivati su un burchiello presenta il «Mondo nuovo», la miracolosa cassetta di invenzione italiana antenata della lanterna magica che mostrava «lontananze e prospettive» e che nel 1790 venne presentata a Parigi.

È la prima scena del film che Ettore Scola ha cominciato a girare a Parigi e che si intitola appunto il «Mondo nuovo». «Il film — ha detto il regista — è un'altra giornata particolare nella storia: il 21 giugno del 1791, quando Luigi sedicesimo con la moglie Maria Antonietta e i due figli scappò di notte dalle Tuilleries ma venne arrestato dal popolo a Varennes la sera dello stesso giorno. Era già accaduto altre volte nella storia, che un re tentasse di scappare con l'intenzione di tornare in patria per riprendere, con l'aiuto di armi straniere, l'autorità perduta. E accadrà ancora dopo Luigi XVI: anche la più recente storia italiana ha registrato la fuga di un re a Pescara e ogni volta queste fughe hanno avuto in comune oltre al fallimento, la goffagine, l'impreparazione, l'ignoranza dei veri sentimenti del popolo. Nel film non si vedranno i re: quello stesso giorno su quello stesso percorso, i passeggeri di una diligenza pubblica trovano le tracce della fuga reale, ne indivinano i movimenti e le intenzioni, assistono all'arresto tra la folla di Varennes».

Il film verrà girato a Parigi, in varie località tra Parigi e Varennes, e a Cinecittà dove è stata ricostruita in esterni Varennes, una cittadina che oggi è tutta moderna. Gli attori del film sono: Jean Louis Barroult, — che torna al cinema esattamente dopo venti anni — Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean Claude Brialy, Daniel Gelin, Enzo Jannacci, Laura Betti, Andrea Ferreol, Michel Vitold, Pierre Mallet, Ginette Lederc, Hugues Quester, l'architetto è Dante Ferretti, l'operatore Armando Nannuzzi.

Novità di Santucci a San Miniato

SAN MINIATO (Pisa) — In occasione della XXXV Festa del teatro a San Miniato, l'Istituto del dramma popolare metterà in scena quest'anno, «Ramon il mercenario», di Luigi Santucci, con la regia di Lamberto Puggelli.

LE FRONTIERE DELLA DECENZA SUI TELESCHERMI ALTRUI

I tabù della tivù

In India il massimo consentito è un bacio sulla guancia - In Australia sì a «Ultimo tango a Parigi», no a «Taxi driver» e alla parola «divorzio»

ROMA — Sul video italiano ormai «passa» di tutto: dall'incesto («Corpo a corpo») a Cicciolina (Ilona Staller). Ma come si comportano riguardo alla moralità le altre Tv? Un caso tipico può essere quello di «Dallas», perché lo sceneggiato sulla famiglia Ewing è diventato popolare dovunque sia stato presentato.

In America, dov'è stato realizzato, le organizzazioni religiose che fanno capo alla «maggioranza morale» lo tengono sotto tiro da parecchio tempo, e ora hanno chiesto ai loro aderenti di non acquistare i prodotti di quelle ditte che lo sponsorizzano.

«Dallas» è accusato di propagandare sesso e violenza. Altrettanto popolare in Sud Africa, è stato anche qui condannato dal clero protestante, perché «commercia sesso» e «glorifica i cattivi».

In Danimarca, le vicende di J.R. sono sempre seguite con grande interesse, ma i censori televisivi le hanno «purificate» di certi eccessi di linguaggio. Negli stati islamici del Golfo Persico si sono limitati a cancellare le scene di baci. Un bacio sulla guancia è invece il limite della decenza in India, mentre in Australia è la parola «divorzio» a non trovare posto sugli schermi televisivi.

Le Tv permissive sono quelle occidentali (compresa Israele, che però la scorsa settimana ha messo all'indice Xaviera Hollander, titolare d'una rubrica di sessuologia su una rivista per soli uomini), le più pudibonde quelle sovietica e argentina.

In qualche paese si passa da un estremo all'altro: in Australia, per esempio, è stato mostrato senza tagli «Ultimo tango a Parigi» ma è stato tolto dal palinsesto «Taxi driver», dopo l'attentato al Presidente Reagan. Motivo: il film aveva influenzato l'attentatore. Il film di Bernardo Bertolucci è stato presentato nella sua forma integrale in Austria, ma quando la cantante «punk» Nina Hagen si è esibita in un motivo che «mimava» la tecnica masturbatoria è scoppiata una furibonda polemica in tutto il paese.

Una delle Tv più libere è quella jugoslava, dove la nudità viene mostrata «da tutte le posizioni». In Brasile è stato recentemente censurato un telefilm in cui il protagonista svolgeva le faccende domestiche mentre la sua ragazza era andata a lavorare in città. «E' un affronto alla sensibilità maschile» hanno sentenziato i censori.

Uno dei principali bersagli della «maggioranza morale» in America è uno sceneggiato intitolato «Love, Sidney» in cui Tony Randall è un omosessuale di mezza età che adotta una madre e il figlio per soddisfare il suo sogno di avere una casa.

«Starsky e Hutch» hanno fatto il giro del mondo, e se la sono cavata quasi sempre senza tagli. Fa eccezione «Singapore», dove sono state eliminate le scene in cui un poliziotto viene ucciso.

C. B.

LA CAMPAGNA ANTIPIRATERIA DISCOGRAFICA

A nozze i falsari con le sette note

Sequestrati in tre mesi 300 mila «pezzi» fasulli

ROMA — Oltre 300 mila tra musicassette, stereotto e dischi falsi, per un valore di oltre un miliardo, sono stati sequestrati da Guardia di finanza, polizia e carabinieri nei primi tre mesi dell'81, con un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando i «pezzi» contraffatti sequestrati furono 108.769 (valore 300 milioni).

Questi i risultati della campagna anti-pirateria discografica che l'Afi (l'Associazione che riunisce 40 industrie discografiche), la Siae e le forze dell'ordine hanno scatenato nei confronti dei falsari del disco, ai quali sono stati sequestrati sei impianti di riproduzione professionale per cassette e dischi.

Milano, Roma e Napoli (nell'ordine) sono le città in cui si concentra l'attività dei falsari, per un totale di quasi 190 mila «pezzi», quasi il 70% cioè dell'intera refurtiva sequestrata.

A Milano, e precisamente a Cornaredo, il 1.o marzo le forze di polizia hanno scoperto in un deposito più di 80 mila cassette false: è stato arrestato il proprietario e sono state avviate immediatamente le indagini per accertare l'impianto di provenienza.

A Roma, invece, le cassette sequestrate nel corso di ripetuti interventi nel primo trimestre di quest'anno, concentrati nelle zone della Stazione Termini e di Porta Portese, sono state più di 65 mila.

A Napoli spetta il terzo posto nella graduatoria, con 57 mila musicassette (e un intero impianto per la duplicazione) sequestrate nel corso di un solo intervento.

A SPOLETO E VENEZIA SI AGGIUNGE IL FESTIVAL DI NERVI

Balli, sempre balli

Avvio stasera con il musical «West Side Story» in edizione originale Di scena anche il prestigioso «London Festival Ballet» con la Terabust

GENOVA — Oggi s'inaugura, con il grande balletto-musical «West Side Story», in edizione di Broadway, il Festival internazionale del balletto di Nervi. La manifestazione, ideata e realizzata per la prima volta nel 1955 dal genovese Mario Porcile (che ne è tuttora il direttore artistico), dopo alcune edizioni in sordina, ritorna quest'anno al livello mondiale, per il numero e la qualità degli spettacoli.

Assorbito, come organizzazione, dal Teatro comunale dell'Opera, il Festival internazionale del balletto — la maggio realizzazione culturale della Liguria dal dopoguerra a oggi — sarà ancor più potenziato, nei prossimi anni. Il sovrintendente dell'Opera di Genova, Ragazzi, ha spiegato, presentando il programma, che il balletto, in tutte le sue accezioni e articolazioni, sarà il fulcro, l'elemento caratterizzante della politica culturale dell'ente genovese.

Il programma sarà di altissimo livello artistico, ma anche molto «popolare». Questo il cartellone degli spettacoli che si svolgeranno al teatro Taglioni: «West Side Story» (in edizione integrale, cantata in lingua inglese) di Robbins-Laurents-Freedman, musica di Leonard Bernstein. Lo spettacolo sarà replicato sino al 12 luglio.

«London Festival Ballet»: la prestigiosa compagnia inglese, con Elisabetta Terabust protagonista, eseguirà «La Silfide» (coreografie di Bournonville, musica di Lovenskjiold), «Etude» di Czerny, «The Sanguine Fan» di Elgar, «Il principe Igor» di Borodin (dal 15 al 18 luglio).

Dal 22 al 25 luglio, il Balletto di Marsiglia diretto da Roland Petit presenterà «Coppelia» (musiche di Delibes). In chiusura del festival (29 luglio - 1 agosto) i solisti del Kirov di Leningrado eseguiranno una vasta antologia di quadri, «Pas de Deux», brani tratti da Chopin, Ciaikowskji, Saint-Saens.

Gli spettacoli al Cecchetti saranno tre. «Dennis Wayne's Dancers», una nuova «scuola» che unisce elementi di coreografia classica a «trovate» di gusto contemporaneo, sugli spartiti dei grandi musicisti del passato, da Debussy e Beethoven (13 e 14 luglio).

Nei giorni 19, 20 e 21 andrà in scena «Excelsior» una riproposizione del famoso «Ballo Excelsior» di Luigi Manzotti, su musica di Romualdo Marenco, che venne rappresentato cent'anni fa. L'originalità dello spettacolo è che il ballo «Excelsior» sarà interpretato dalle fantastiche marionette di «Carlo Colla e figli».

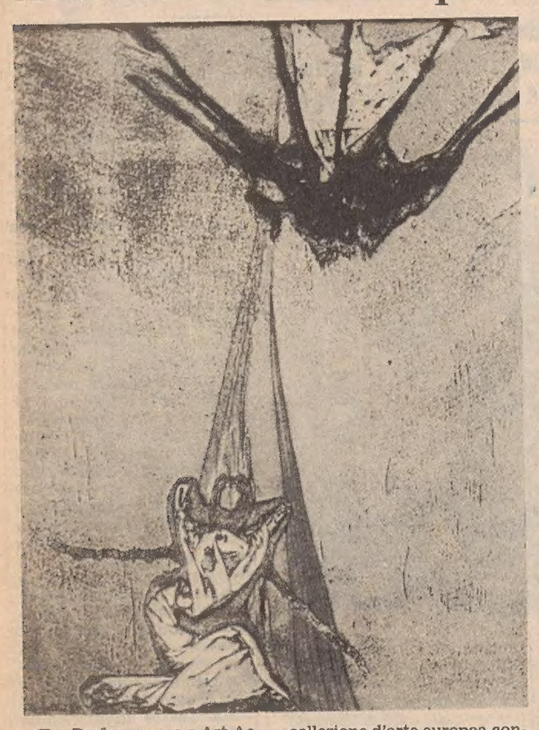
Per finire (26-27-28 luglio) l'«Oakland Ballet Company», una delle più interessanti compagnie americane, fondata sedici anni fa da Ronn Guidi, che ne è attualmente il coreografo e direttore, rappresenterà alcuni balletti di Aaron Copland.

Altafedeltà
la più selezionata
la più aggiornata
la più richiesta
la più conveniente
anche a rate
si compra da
RICORDI
...una garanzia in più.
Trieste
via S. Lazzaro 12
Chiedete il catalogo illustrato

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri
di Luigi Danelutti

Arte italiana di respiro europeo



Tra Performances e Art Actions dimostrative si è «consumato» in questi giorni a BASILEA l'art. 12/81, cioè «Le Salon international d'Art»: presenti operatori di ventitrè nazioni a nome di 270 gallerie ed in rappresentanza di ben duemila artisti.

Abbiamo così rivisto le opere di Zigaina (Galerie Kara), quelle di Guido Antoni (foto), presentate dalla Galerie Immanuel di Robenbach e quelle di Mario Bessarione, giunte a Basilea tramite la Galleria «Alba» di Ferrara.

A COLONIA si è frattanto inaugurata la preannunciata grande mostra sull'arte occidentale dal 1939 ai nostri giorni. La «Westkunst» di Colonia si estende su uno spazio di circa diecimila metri e gli organizzatori hanno avuto a loro disposizione per l'organizzazione, un budget di diversi miliardi di lire, finanziamento che comprova le possibilità tedesche anche in questo settore. Pur essendo privilegiata l'arte tedesca, nonché quella americana, la presenza italiana poteva forse qui esser meglio documentata; oltre a Fontana, ci sono, tra gli altri, Burri, vedova, Capogrossi, ed i giovani Chia, Clemente, Cucchi, De Maria e Paladino.

Altri artisti italiani affermatisi negli ultimi vent'anni sono invece ospitati a PARIGI, alla rassegna «Identité Italienne» allestita al Beaubourg: Schifano, Castellani, Paolini, Kounellis, De Dominicis ed altri, che però non riescono a fornire un panorama completo della situazione visivo-italiana degli ultimi due decenni.

E da Parigi passiamo ad una nostra capitale dell'arte, FIRENZE. Qui, a Palazzo Pitti, è aperta (sino al 20 settembre) l'eccezionale mostra «Arte Maestra: da Monet a Picasso. Cento capolavori della Galleria Nazionale di Praga». L'importanza della mostra è data dal fatto che questa è la prima volta che una famosa collezione d'arte europea contemporanea si trasferisce in blocco dall'Europa orientale, collezione comprendente opere che vanno dalla più bella età dell'impressionismo sino all'epoca del cubismo, con firme da batticuore: Cézanne, Braque, Chagall, Gauguin, Kokoschka, Monet, Renoir, Picasso, ed altri «mostri sacri».

A ROMA, dopo una «semaine de musique contemporaine» nell'aristocratica atmosfera dell'Accademia di Francia a Villa Medici (eseguite musiche di Bach, Petrassi, Messiaen e Dufourt), ecco rinnovarsi il «catalizzante» incontro con i due guerrieri emersi dalle onde dello Jonio. Sino al 12 luglio infatti, i cosiddetti eroi di Riace sono esposti al Quirinale, nello «Studio della vetrata», immersi ora nella luce naturale di un ambiente solare e luminoso.

Concludiamo questo nostro abituale servizio del martedì con alcune segnalazioni dalla regione: a GORIZIA, la Galleria di Palazzo Lantieri ospita cinque affermati grafici jugoslavi (sino all'11 luglio); a SISTIANA, nella palazzina dell'Azienda di Soggiorno, una collettiva (Cassetti, Cisco, Raimondi, Sedmach e Stacul – sino al 18); infine, a TRIESTE, alla Galleria Rettori Tribbio 2, sessantotto artisti per un piccolo formato.

GALLERIA PLANETARIO
TRIESTE - Via A. Diaz 1/d - Tel. 64222

Moda & bellezza
di Grazia Palmisano

I sì e i no degli occhiali

Occhiali sì, occhiali no: in questa stagione la necessità di inforcare un paio di occhiali da sole — o per lo meno di averli con se, in tasca o in borsa — sembra essere impellente, tanto è il desiderio di far riposare e di proteggere l'occhio dalle radiazioni ultraviolette della luce solare. Ma gli occhiali cosiddetti da sole che si comprano al grande magazzino o al mercato oltre che dall'ottico sono tutti validi? Svolgono cioè effettivamente la funzione per cui vengono indossati?

Ahimè! i «patiti» degli occhiali rimarranno delusi, ma purtroppo a questa domanda non sempre la risposta risulta positiva, anche perché non esiste un organismo ufficiale che controllo con serietà la qualità dei materiali usato per scopo ottico, e quindi all'acquirente sono fornite scarse garanzie. Rimangono, come suggerimenti o mezzo di orientamento, soltanto i riferimenti forniti dalle grandi industrie del settore, e il parere dell'ottico di fiducia al cui consiglio è bene affidarsi perché aiuta ad evitare inconvenienti anche dannosi all'organo della vista.

Ma ora veniamo ai rischi cui si incorre a seguito di una prolungata esposizione senza una adeguata protezione. La forma patologica più grave è la oftalmia delle nevi che compare alcune ore dopo una lunga esposizione alla neve in presenza di una forte luce solare: consiste in dolori, arrossamento delle congiuntive, lacrimazione, fastidio alla luce ecc. con possibilità di compromissione anche permanente della funzione visiva. Meno grave, ma più frequente è il caso della congiuntivite fotoattinica, irritazione della congiuntiva dopo la prolungata esposizione alla luce solare, al mare, in piscina o in montagna.

Largamente diffuse, le lenti in plastica sono costituite dalle lenti polarizzanti, che uniscono ad un ottimo potere assorbente e ad una altrettanto valida capacità di riduzione del riverbero frequente soprattutto al mare, un peso assai limitato per cui l'occhiale risulta particolarmente leggero. Le lenti in materiale organico invece sono molto sottili e leggere: inoltre si prestano ad ogni fantasia di moda ed hanno un prezzo accessibile; in genere sono infrangibili e prodotte in una svariatissima gamma di colori; assicurando anche una completa garanzia protettiva contro i raggi ultravioletti.

Ottima protezione, infine, assicurano le lenti in vetro minerale, le quali tuttavia non resistono alla rottura, e sono inoltre piuttosto pesanti e grosse; quindi, inevitabilmente, anche meno usate. Sì dunque, agli occhiali da sole! Ma solo dopo un acquisto intelligente, e facendone un uso accorto.

Boutique il salotto
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTI 3 - TEL. 62591

Bridge
di Alfredo Vernier

Disobbedire a volte paga

Nel recente torneo internazionale di Marina di Carrara, durante l'incontro tra le squadre di Trieste Catolla e Torino Lavazza, fu distribuita, tra le altre, la seguente non banale mano:

	♠ A R D F 8 7 2 ♥ 3 ♦ 10 3 ♣ D 6 4	
♠ 9 6 ♥ 10 5 ♦ A R D F 9 6 4 ♣ F 3	N O E S	♠ 10 5 4 ♥ A R D 8 6 2 ♦ ---- ♣ A 10 5 2
	♠ 3 ♥ F 9 7 4 ♦ 8 7 5 2 ♣ R 9 8 7	

Tutti in seconda. In sala chiusa, con Aurelia Catolla in Nord e Sara De Sario in Sud, questa fu la semplice licitazione: Nord 3 picche, Est 4 cuori, Sud passo, Ovest passo, Nord passo.

Attacco 3 di picche per l'A di Nord, che continuò col R, sul quale Sud scartò il 9 di fiori, chiamando chiaramente nel colore. Aurelia vide quel 9 così imperioso, pensò a lungo e poi... disobbedì. Invece di rinviare fiori, mise in tavola la D di picche. Fece, cioè, l'unico ritorno che condanna ineluttabilmente il contratto. Il dichiarante tagliò al morto e proseguì con A, R e D di quadri, cercando di liberarsi delle sue fiori perdenti. Ma quando Aurelia tagliò la D di quadri, non ebbe scampo: dovette per forza cedere ancora una cuori e una fiori.

Se Nord, obbedendo all'invito di Sud, rinvia fiori (o qualsiasi altro colore), il dichiarante può, in effetti, mantenere il contratto. Prende il ritorno a fiori con l'A, batte una volta atout e poi gioca egli stesso un terzo giro di picche: la difesa, a questo punto, non può fare più di una presa. Se Sud taglia col F di atout, il dichiarante scarta il F di fiori del morto; se Sud scarta, il dichiarante taglia al morto, riuscendo, in entrambi i casi, a liberarsi delle fiori perdenti e cedendo alla difesa soltanto il F di cuori.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

CIRCOLO DEL BRIDGE

Torneo del 12 giugno (41): 1) Gilardi-Novacco; 2) Giuppani-Giuppani; 3) Ligambi G.-Minzi; 4) Piazza-Vernier. Torneo del 15 giugno (44): 1) Toffoli Le.-Toffoli E.; 2) Fonda-Geremia; 3) Bua-Bua; 4) Annovi E.-Fernetti. Torneo del 26 giugno (56): 1) De Falco C.-De Sario S.; 2) Strada-Zia; 3) Piacentini-Cosmaro; 4) Cicconetti R.-Scoberti E.; 5) Toffoli Le.-Toffoli E.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Torneo del 9 giugno (46): 1) Reininghaus-Scoberti E.; 2) Lapini L.-Babetto; 3) Tosolin-Toffoli E.; 4) Avanzini-Scoberti G. Torneo del 23 giugno (40): 1) Catolla-Piccini; 2) Toffoli Le.-Toffoli E.; 3) Rizzi A.-Piazza; 4) De Falco C.-De Sario S. Torneo del 30 giugno (44): 1) Cosoli-Piccini; 2) Clarici V.-Contento; 3) Scoberti E.-Cicconetti R.; 4) Locicero-Mari D.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA

Torneo del 18 giugno (10): 1) Cicconetti R.-Petelin.

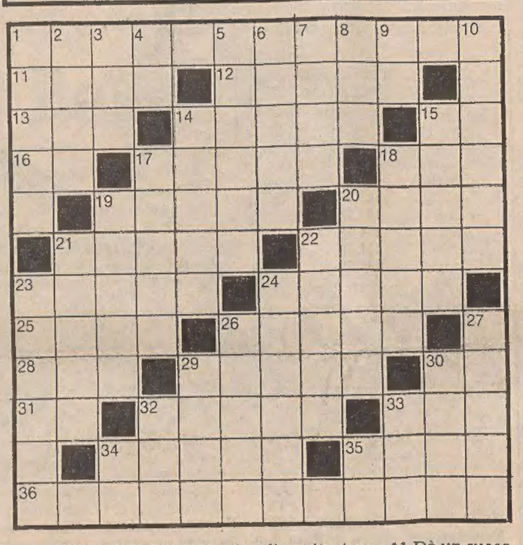
Charlie Brown — di Schulz

Mafalda — di Quino

Andy Capp — di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Maestro di equitazione - 11 Dà un succo amarissimo - 12 La punta del missile - 13 Attrezzi per lo slalom — 14 L'intreccio del romanzo — 15 Iniziali della Fracci - 16 Si dice ipotizzando - 17 Ha una pianta senza radici - 18 Si conta sul medio - 19 Ex-Presidente della Repubblica Italiana - 20 Il granturco - 21 Scherzo, celia - 22 E' tutta da ridere - 23 Successioni di fenomeni - 24 Si danno sforbiciando - 25 Vorace cetaceo - 26 Il Pippo di «Domenica in...» - 28 Bilancia il contro - 29 Immissario del Garda - 30 Sigla di Ravenna - 31 Sigla di Palermo - 32 I primi passi - 33 Tutt'altro che illuminati - 34 Pesce d'acqua dolce - 35 Il nome di Travolta - 36 Una cerimonia in caserma.

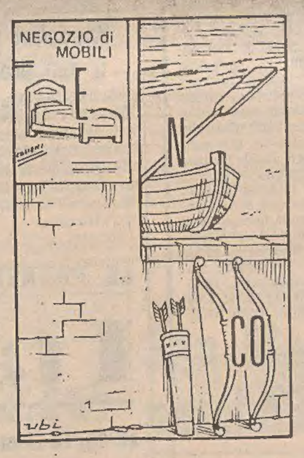
VERTICALI: 1 Sportello bancario - 2 Ha le corna palmate - 3 Pronome personale - 4 Le vocali in mare - 5 La regione che si chiamò Lotaringia - 6 Le isole con Favignana - 7 Le fa baciare il poeta - 8 Il nome della Zanicchi - 9 Ultime in partenza - 10 Ingiuria, oltraggio - 14 Alberi da viale - 15 Periodo di difficoltà - 17 Una pallina nell'ostrica - 18 Sforacchia il legno - 19 L'umore... del limone - 20 Il nome della Olivero - 21 Bevanda spumeggiante - 22 Le spalanca il leone affamato - 23 La formano due fidanzati - 24 L'uomo della giungla - 26 Capanna di montagna - 27 Fa strage nel pollaio - 29 Un tipo... affettato - 30 Regione carbonifera tedesca - 32 Peccato capitale - 33 Gavitelli - 34 Le ultime in chintz - 35 Iniziali di Iglesias.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 espresso; 8 toc; 11 Cireneo; 12 divi; 13 obese; 14 Stiria; 16 naso; 18 roano; 19 ora; 20 Bitonto; 22 MI; 23 Pirenei; 25 tattica; 26 PI; 27 Nettuno; 28 ter; 29 lente; 30 cote; 31 ognora; 33 Renan; 34 drin; 35 Leibniz; 37 Eos; 38 stazione.

VERTICALI: 1 economo; 2 Sibari; 3 presa; 4 reso; 5 ENE; 6 se; 7 SOS; 8 tirati; 9 ovino; 10 ciao; 12 dionea; 15 tronco; 17 virtù; 20 bitter; 21 teina; 23 Patton; 24 Firenze; 25 tennis; 26 Petain; 27 negro; 28 tonno; 29 lode; 30 cebi; 32 alt; 33 Riz; 36 ea.

REBUS (Frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MAL fattoria; FRI cani = malfattori africani

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE-SISTIANA 040/299277
MONFALCONE - MARINA JULIA 0481/75089
GRANDE ASSORTIMENTO - ARTICOLI SPIAGGIA CAMPEGGIO E GIARDINO
ED ORA ANCHE IL RUSTICO - NUOVA COLLEZIONE ROVERGARDEN

PER IL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE
PER LE VOSTRE VACANZE
L'U.V.E.C ufficio VIAGGI E CAMBI
vi attende in viale Miramare 5/b
anche il sabato mattina. Tel. 422250 - 422596

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Fate attenzione se dovete prendere una decisione di rilievo, a causa di certe influenze potreste rimanere abbagliati da apparenze promettenti ma in realtà pericolose. Puntate alle conquiste durature, anche negli affetti, non pensate solo all'immediato.

Prima di agire prendete qualche precauzione, le precipitazioni o le idee troppo originali possono avere delle conseguenze negative anche sul piano economico. Non sperate che la vita cambi da un giorno all'altro, rimanete fedeli al vostro spirito pratico.

In questo periodo passate facilmente da momenti di euforia ad altri di stanchezza ed irritabilità; cercate di crearvi un'atmosfera più tranquilla, di trovare una maggior serenità interiore per realizzare concretamente i progetti che avete in mente.

Intorno a voi c'è un po' di maretta e dovete occuparvi di un'infinità di cose; non dimenticate di segnare tutte le commissioni che dovete sbrigare e ricordate che in questo periodo non sono favorite le iniziative prese all'insegna dell'idealismo.

Un eccesso di fiducia e ottimismo può rendervi vulnerabili malgrado le influenze positive; state in guardia, se volete riuscire nei vostri intenti è necessario che vi mostriate più freddi e razionali e non perdiate tempo con sogni o avventure utopistiche.

Giornata piuttosto tranquilla, di routine per la prima e seconda decade; per chi ha pianeti nella terza decade però possono esserci parecchi ostacoli od ostilità che fanno sentire inquieti, tormentati, preoccupati o insofferenti. Siate realisti e prudenti.

Quando ci si trova sotto una situazione astrale molto complessa bisogna saper distinguere le occasioni buone da quelle fasulle e organizzarsi in ogni cosa con cura, senza trascurare quei particolari che sembrano irrilevanti: impegno e precisione per progredire.

Non lamentatevi della cattiveria o dei difetti degli altri se non sapete scegliere o se avete tenuto gli occhi chiusi; provate a cambiare atteggiamento e ad essere più sicuri, potreste scoprire che ci sapete fare. Occupatevi di più della salute, dei vostri interessi.

Concentrate la vostra attenzione sugli obiettivi più importanti, senza disperdervi in troppe direzioni, dipende dalla vostra capacità di controllo fare in modo che la situazione non diventi troppo pesante. Evitate sotterfugi, ambiguità, affari poco chiari.

Un po' di stanchezza e di svogliatezza sono dovute in parte alle faccende e ai pensieri personali e in parte al clima: un po' di buona volontà da parte vostra e riuscirete ad evitare una serie di guai sentimentali o professionali. Sorvegliate sempre la salute.

Attraversate un periodo interessante, pieno di movimento e di novità. Occupatevi seriamente del lavoro e state attenti, le circostanze potrebbero spingervi verso rapporti complicati o affari ingarbugliati e poco limpidi: lontani da esperienze poco ortodosse.

Non siete molto in forma, rallentate un po' la vostra attività ed evitate di esporvi troppo. Per molti di voi la giornata non sarà molto soddisfacente, l'importante è non perdere la calma e non agire con imprudenza, anche in casa. Limitate le spese.

CENTRO COLORI
VERNICI E IDEE IL PIACERE DI TROVARE IL MEGLIO
VIA CORONEO 6
TEL. 69572

L'ANEDDOTO

Quando Francesco Liszt si presentò a Vienna al principe di Metternich, la principessa gli domandò ingenuamente se avesse fatto buoni affari. Liszt le rispose:

— I diplomatici e i banchieri, signora principessa, fanno degli affari: io faccio semplicemente della musica.

* * *

Lloyd George era affatto sconosciuto prima della guerra boera: ma s'era fatto lì per lì una triste celebrità per la violenza con cui si opponeva alla sua continuazione. Lo chiamavano «Il traditore» e lo designavano all'odio pubblico. Ma egli imperturbabile continuava la sua campagna in favore dei Boeri.

— Noi — diceva — abbiamo cominciato questa guerra per ottenere la parità dei diritti, e la continuiamo per l'annessione. Sarebbe come se volessimo entrare in una casa privata per proteggere i ragazzi e poi portassimo via le posate d'argento.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

A Trieste

GIOVEDI' 7 LUGLIO 1881

In rada la flotta inglese

Alle 3.30 pomeridiane è entrata in porto e si è ancorata in rada la flotta inglese del Mediterraneo. Compresi i due avvisi «Iris» e «Helicon», già qui da qualche giorno, sono 8 i «legni» posti sotto il comando di un viceammiraglio. La fregata corazzata «Alexandra», che batte bandiera ammiraglia, ha uno spostamento di 9492 tonnellate, la forza delle sue macchine è di 1200 cavalli nominali, di 8615 effettivi. E' munita di due casematte corazzate poste una sopra l'altra ad angoli ottusi. L'artiglieria consta di 18 cannoni di vario calibro. La corazza delle casematte ha uno spessore da 150 a 203 millimetri, quello delle paratie stagne è 159.

Sono preannunziati per l'autunno, a cominciare dal settembre, i seguenti spettacoli: al teatro Armonia opera seria, al Filodrammatico compagnia drammatica di Luigi Monti, al Politeama Rossetti compagnia equestre Renz, all'anfiteatro Fenice la compagnia equestre Suhr.

* * *

E' arrivato l'imperiale e regio brik «Camaleonte» in viaggio d'istruzione con mozzi della Marina da guerra. Il brik si è ancorato nel vallone di Muggia.

* * *

Stasera un marinaio della squadra inglese uscì dalla trattoria «Alla Barriera Vecchia» abbandonando sbadatamente su un tavolo una scatola metallica, apparentemente da tabacco, ma piena invece di sterline e di fiorini. Il cameriere la consegnò in custodia al trattore. Poco dopo il marinaio rientrò pallido e sconvolto, ma il suo viso riprese il colorito normale e rivelò un'espressione di gioia nel ritornare in possesso della sua preziosa scatola. Il cameriere rifiutò decisamente qualsiasi compenso.

* * *

Il maestro Antonio Zorzetti riapre per il secondo anno la sua scuola musicale di strumenti ad arco, pianoforte ed armonia in via dell'Acquedotto, angolo con la via Rapicio.

* * *

Il concittadino comm. Giuseppe Revere ha pubblicato una raccolta di sue poesie col titolo «Sgoccioli».

* * *

Nel numero di luglio della rivista mensile di pedagogia, scienze e letteratura «Mente e Cuore», Giuseppe Vassilich pubblica un articolo sui «Cimeli filologia romanza in Italia» e citando il lavoro omonimo dell'Ascoli, dice: «I cimeli tergestini sono reliquie o avanzi dell'antico dialetto triestino, ch'era una varietà del friulano, adesso del tutto estinto».

Nel mondo

VIENNA — Sull'attentato al presidente Garfield la «Wiener allgemeine Zeitung» scrive tra l'altro: «L'attentatore Guitaeu è un fanatico e pare sia affetto da pazzia. La polizia sospetta che abbia complici. Gli furono trovate addosse due lettere che gettano uno sprazzo di luce sulle sue intenzioni. Guiteau era fermamente persuaso che i suoi amici politici lo avrebbero liberato. Recentemente egli si era fatto raccomandare per ottenere il posto di ambasciatore a Vienna, ma fu respinto. Il padre di Guiteau ha telegrafato: «Credo che mio figlio sia atto a commettere qualunque furfanteria».

* * *

ROMA — Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo il ricevimento dei pellegrini slavi nell'atrio superiore della basilica vaticana. I pellegrini erano più di 1400. Erano presenti cardinali e vescovi.

Vecchie stampe di casa

La Piazza Grande di Trieste in una litografia del 1855 circa *(dal libro «Trieste nelle sue stampe» di Alfieri Seri edito dalla Italo Svevo)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI APRE UNA SETTIMANA DALL'ANDAMENTO E DALLE PROSPETTIVE BURRASCOSE PER IL MONDO VALUTARIO

Nuovo record del dollaro

Motivi e limiti del boom

Quando avrà fine la spinta ascensionale del dollaro? Il «Wall Street Journal» di qualche giorno fa ritiene che il rialzo dell'Us-Dollar abbandonerà l'alto plafond nei riguardi delle valute europee, quando il tasso di inflazione americano raggiungerà il livello previsto del 10 percento o scenderà al disotto. Il quotidiano, che esprime il pensiero dei brokers della più grande borsa merci a valori del mondo, è dell'opinione che «la conquista di migliori posizioni del dollaro nell'ambito delle valute di altri paesi, è dovuta alla politica antikeynesiana di Reagan indirizzata alla deviazione di masse di danaro rivolte ai consumi differibili verso gli investimenti produttivi.

Gli aumenti di capitale sociale nelle «Corporations», nelle «Limited» ed anche nelle aziende private quotate a Wall Street, sono stati più consistenti di quanto prevedeva l'amministrazione finanziaria di Washington. Anche il fatto di alcuni accordi con il Giappone permette alle industrie dell'auto di impostare nuovi programmi, riducendo la crisi che le aveva colpite. Il «Business Week», a sua volta, fa presente che ingenti capitali stranieri si sono riversati nelle banche americane, e da qui in investimenti industriali, sia nel Nord della repubblica stellata, sia negli Stati del Sud e nella California.

Un quotidiano finanziario germanico ha rilevato che dei 30 miliardi di D. Mark che hanno attraversato l'Atlantico, almeno 12 sono stati reinvestiti in collaborazioni con le industrie del paese. L'emorragia di capitali europei diretti verso gli Usa non ha influito sulla solidità del «sistema monetario europeo», che dimostra una inconsueta solidità, sottolinea il settimanale americano «Business Week».

«La crisi del dollaro» — come viene definita in Europa — non è poi tale, vista da Wall Street, perché la valuta yankee non fa altro che riguadagnare una parte del valore perduto durante gli ultimi anni. Basta pensare — come scrive il «New York Times» — che dal 1960 ad oggi il D. Mark è migliorato da 4 a 2,40 per dollaro, con una rivalutazione del 40 percento; che lo scellino austriaco è aumentato da 23, 75 a 15 unità per dollaro e che altre monete di larga circolazione hanno registrato negli ultimi venti anni cospicui incrementi di cambio rispetto al dollaro (com'è il caso dello yen di Tokyo).

Il «Die Welt» in una corrispondenza da San Francisco fa presente che in pochi mesi di gestione reaganiana, gli americani hanno investito cifre fortissime nel carbone, nei carbodotti, nell'aumento dei pozzi di petrolio dell'Alaska, nelle ricerche di «oro liquido» nel Golfo del Messico.

Altri giornali tedeschi ritengono che il dollaro rallenterà prestissimo la marcia ascensionale, perché il mercato del lavoro e la produttività stanno incrementando di mese in mese. Un giornale della Ruhr evidenzia quanto negli States dell'Unione stanno facendo le associazioni dei consumatori per calmierare i prodotti, ed anche per indirizzare le «massaie» verso quegli articoli che costano di meno e che rendono ugualmente bene. I «Magazin» americani, che hanno una grande funzione psicologica, assecondano la politica di Reagan per una «nuova educazione consumistica statunitense».

D. L.

Lira a 1217 - Deboli anche marco e franco francese

ROMA — Nuovo record per il dollaro alla chiusura dei mercati italiani: la valuta Usa ha chiuso a 1217 lire contro 1201,25 lire alla chiusura di venerdì scorso, con un guadagno di quasi 16 lire. Il precedente «tetto» risaliva a un mese fa con 1208 lire. Il consistente progresso del dollaro, avvenuto in sintonia con i movimenti registrati sui mercati esteri, ha costretto ancora una volta la Banca d'Italia ad intervenire a difesa della lira.

Nei confronti della lira hanno guadagnato terreno anche la sterlina inglese (finita a 2291,20 da 2274,80 di venerdì scorso) e il franco svizzero (582,29 da 580,10) mentre ne hanno perso il marco (496,50 contro 498,12), il fiorino (446,50 contro 448,05) e il franco francese (209,76 contro 209,99).

Il dollaro si sta rafforzando anche in Europa e al fixing di Francoforte la valuta americana è stata quotata 2,4490 marchi contro 2,4107 marchi al fixing di venerdì, con un guadagno di più di tre pfennig. Nel corso della mattina il dollaro ha oscillato tra il massimo di 2,4505 marchi ed il minimo di 2,4210 marchi. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing. Il franco francese, in particolare, è sceso a Parigi al livello più basso degli ultimi 23 anni nei confronti del dollaro. Secondo gli operatori il rafforzamento del dollaro è causato dalla previsione che i tassi di interesse americani continueranno a salire.

L'oro in ribasso verso quota 400

ROMA — Forte calo dell'oro, che si avvia ormai a scendere al di sotto di quota 400 dollari l'oncia: il netto rialzo del dollaro sui principali mercati internazionali ha spinto, infatti, al ribasso i prezzi del metallo giallo che, in occasione del «fixing» della giornata a Londra, sono scesi così a 403,75 dollari l'oncia, con un ribasso di quasi undici dollari rispetto a venerdì scorso. In poco più di un mese l'oro ha perso così quasi 80 dollari.

Anche a Zurigo, il prezzo dell'oro è sceso bruscamente a 404/407 dollari per oncia con scambi nervosi da 412/415 dollari in apertura, in linea con la chiusura di venerdì sia locale, sia londinese. Il Comex di New York, venerdì, era chiuso per la festa dell'indipendenza e il mercato dell'oro di Hongkong è chiuso per l'approssimarsi di una tempesta.

La Degussa, di Francoforte, nel suo rapporto mensile, afferma che i prezzi dell'oro resteranno deboli nelle prossime settimane per colpa dei tassi d'interesse Usa sempre elevatissimi e della domanda stagionalmente bassa. Inoltre il calo delle entrate petrolifere dei paesi Opec riduce i fondi destinati agli acquirenti di oro in un mercato che già soffre della delusione e della cautela mostrata dagli investitori. Secondo la casa tedesca i bassi livelli raggiunti dal mercato potrebbero suscitare qualche acquisto, ma questo non significa che i prezzi abbiano già toccato il fondo. L'argento, dal canto suo, già depresso dal progetto di vendite dall'ammasso strategico Usa, soffre della carenza di sostegni e della relativa abbondanza di disponibilità.

Contingenza: probabile uno scatto di 11 punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere di 11 punti, (pari a 26.279 lire lorde nelle buste paga di agosto), notevolmente più contenuto del precedente, che è stato di 14 punti. Questa previsione, elaborata alla vigilia della prima delle tre riunioni mensili tenute dalla commissione per il calcolo della contingenza, che si riunisce mercoledì all'Istat, è avvalorata dalle indicazioni di un rallentamento dell'inflazione registrato negli ultimi mesi.

Il costo della vita, dopo essersi mantenuto stabile sull'1,4% in marzo, aprile e maggio, a giugno ha mostrato chiari segni di attenuazione e dovrebbe attestarsi attorno all'1%. Pure luglio secondo le previsioni formulate negli uffici statistici della capitale dovrebbe risultare calmo sul fronte dei prezzi anche se ci saranno i rincari della voce abitazione per effetto dell'equo canone, con il risultato che il prossimo scatto della contingenza non dovrebbe essere superiore agli 11 punti.

Mercoledì l'apposita commissione per il calcolo della scala mobile si riunisce all'Istat e valuterà l'effetto che il caro vita di maggio ha avuto sull'indice della contingenza. Per arrivare a determinare l'entità del nuovo scatto di agosto occorrerà calcolare gli indici anche per i mesi di giugno e luglio, ma in base agli elementi disponibili è già possibile fare previsioni improntate ad una attenuazione, cosa che collima con la impostazione della politica economica data dal governo.

In recenti dichiarazioni alcuni ministri hanno ribadito la volontà del governo di combattere l'inflazione, impegnandosi a contenere la spesa pubblica e a non aumentare i prezzi e le tariffe controllate dal Cip.

Questa impostazione, anche se valida per frenare la corsa dei prezzi è contestata dagli imprenditori, secondo i quali un blocco forzoso di alcuni prezzi, quali ad esempio la benzina ed i prodotti petroliferi in contrasto con le leggi economiche non può durare. Ci sono poi da considerare gli effetti sui prezzi interni che comportano le variazioni dei cambi della lira.

Si tratta nel complesso di scadenze da verificare nelle prossime settimane per vedere se l'attuale frenata dei prezzi e dell'inflazione è solo un episodio momentaneo o se durerà consentendo un rallentamento anche negli scatti della scala mobile.

NONOSTANTE LA CRISI CHE ATTANAGLIA IL SETTORE

Solo in Italia nel 1981 aumento di costruzioni

ROMA — Nonostante la pesante crisi che attanaglia l'edilizia in Italia, alla fine del 1981 il nostro Paese sarà l'unico in Europa che metterà a segno un incremento del volume totale delle costruzioni. Secondo le rilevazioni attuate in ciascuna delle principali nazioni dai rispettivi centri studi ed elaborate per l'Italia dal Cresme (Centro ricerche e studi sul mercato edilizio), alla data del 31 dicembre di quest'anno il complesso delle costruzioni residenziali, non residenziali e delle opere pubbliche registrerà un incremento del 3,2% a fronte di un decremento medio del 4% in Europa.

Infatti un calo del 5,5% verrà registrato in Germania federale, del 2,8% in Austria, del 6,5% in Belgio, dell'8,5% in Danimarca, dell'1,3% in Francia, del 6,5% in Olanda, del 7% in Gran Bretagna. Il numero degli alloggi iniziati, sempre alla fine del 1981, ci pone però al terzo posto dietro la Francia e la Germania con 235.000 unità (410.000 in Francia e 350.000 in Germania), seguiti dalla Gran Bretagna con 155.000, dall'Olanda con 100.000, dal Belgio con 40.000, dall'Austria con 38.000, dalla Danimarca con 19.000 unità.

Alla base della posizione italiana, che non verrà ripetuta nel corso del 1982 poiché per il nostro Paese è prevista per il prossimo anno una stagnazione con un incremento del solo 0,1%, c'è il forte aumento che hanno subito e subiranno le opere pubbliche e l'edilizia con intervento pubblico: solo ora, infatti, si possono contare i primi effetti del piano decennale della casa al quale si sommeranno quelli del piano straordinario per la costruzione di 20.000 alloggi e delle opere pubbliche nelle zone terremotate.

I MINISTRI FINANZIARI DISAPPROVANO LA POLITICA ECONOMICA USA

Critiche europee a Washington

BRUXELLES — In un documento che è stato alla base delle deliberazioni dei ministri finanziari europei a Bruxelles, il comitato monetario della Cee «sottolinea l'importanza capitale, in un mondo sempre più interdipendente, di un coordinamento e di una stretta cooperazione internazionale: nessun paese dovrebbe definire la sua politica interna senza tener nel dovuto conto le ripercussioni internazionali. I paesi economicamente importanti, nonché i principali centri di riserva monetari, hanno una importanza particolare a questo riguardo».

La posizione del comitato monetario è stata fatta propria dai ministri finanziari e sarà poi portata dai paesi europei al vertice di Ottawa. Il monito del comitato monetario scaturisce da una dettagliata analisi della politica americana di alti tassi d'interesse e dalle sue influenze sugli altri paesi industrializzati.

A proposito degli attuali tassi di cambio del dollaro, il comitato monetario rileva che «l'Europa sta facendo attualmente fronte ad una nuova e forte ondata di aumenti dei prezzi delle importazioni analoga a quella provocata da uno choc petrolifero». Le monete dello Sme, sottolinea il comitato, si sono, infatti, deprezzate nei confronti del dollaro, dal 15 giugno 1980 al 15 giugno 1981, in misura variante fra il 35 e il 42 per cento. Il comitato ritiene in conclusione che «un certo grado d'intervento delle banche centrali sui tassi di cambio è necessario, conformemente agli orientamenti e agli statuti del Fmi per lottare contro i movimenti erratici e i disordini che si producono sui mercati». Anche quest'ultima notazione appare una critica all'attuale politica di disimpegno della Federal Reserve.

Lo stesso direttore generale del Fondo monetario internazionale, Jacques De La Rosiere, ha messo in guardia Washington contro «un eccesso di fiducia nella politica monetarista», tendente a combattere l'inflazione solo controllando strettamente la massa monetaria.

Nel suo intervento al consiglio economico e sociale Onu, De Larosiere ha rilevato che la ricerca di una soluzione ai problemi attuali dell'economia mondiale rappresenta «una sfida temibile». I paesi industrializzati, come i paesi in via di sviluppo — ha detto — incontrano difficoltà considerevoli per raggiungere i tre obiettivi principali di ogni politica economica: la crescita, la stabilità dei prezzi e l'equilibrio esterni. «Tuttavia, esistono alcuni segni incoraggianti».

Credito libico alla Jugoslavia

BELGRADO — La Libia ha concesso alla Jugoslavia un credito di 150 milioni di dollari con cui pagare gli interessi su un debito di 17,5 miliardi che scadrà fra sette anni.

Platino e palladio sui minimi

LONDRA — Il platino sul mercato libero si è avvicinato al limite degli ultimi due anni in termine di dollari, con una fissazione a 398 dollari per oncia troy contro 407,75 dollari al fixing di venerdì pomeriggio. Il mercato è rimasto sotto pressione per una nuova serie di piccole liquidazioni speculative, provocate dal continuo declino dell'oro che probabilmente arriverà a sondare la quota di supporto di 380 dollari, secondo quanto affermano i graficisti.

Il palladio ha a sua volta raggiunto un nuovo minimo degli ultimi 20 mesi con un indicazione stamane a 80,75/82,75 dollari per oncia contro 83,50 dollari del fixing di venerdì. Gli scambi su questo metallo sono calmi ed ancora depressi dal grosso contratto sovietico.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**404,99**	**(−10,07)**
Hongkong	**chiuso**	**(—,—)**
New York	**403,75**	**(−10,25)**
Londra	**403,75**	**(−10,25)**
Milano	**414,49**	**(−10,66)**
Parigi	**471,35**	**(−17,35)**
Zurigo	**404,50**	**(− 9,80)**

Olivetti: sottoscritto l'aumento di capitale

ROMA — Con un fatturato di 526 miliardi, nei primi cinque mesi di quest'anno, l'Olivetti ha fatto registrare un incremento del 23,7%, rispetto allo stesso periodo del 1980, rafforzando il trand positivo della società. Dalle prime risultanze del conto economico risulta inoltre un miglioramento in misura sensibilmente superiore a quello del 1980 e anche quello previsto nel Budget.

Lo rende noto un comunicato del gruppo nel quale si precisa che l'andamento della società è stato esaminato oggi nel corso del consiglio di amministrazione riunitosi a Ivrea. Tra i risultati di rilievo la diminuzione degli oneri finanziari netti in valore assoluto ed in percentuale sul fatturato rispetto ai primi cinque mesi del 1980 in conseguenza della diminuzione dell'indebitamento finanziario netto che è sceso da 318,7 miliardi al 31 dicembre 1980 a 160,3 miliardi alla fine del mese di maggio 1981.

Il favorevole andamento della società trova conferma nei risultati del fatturato del mese di giugno, che ha fatto registrare per l'intero primo semestre dell'anno un incremento del 26,6 per cento rispetto al primo semestre dell'80. Anche l'andamento del gruppo si presenta positivo, con un fatturato che ha raggiunto, al 31 maggio 1981, 1 930,2 miliardi di lire (+21,6% rispetto allo stesso periodo del 1980), con un rapporto tra ricavi e costi migliore di quello dell'esercizio precedente.

Il consiglio di amministrazione ha anche preso atto con soddisfazione che le operazioni relative al recente aumento di capitale si sono concluse con successo, dimostrando ancora una volta la grande fiducia dei risparmiatori nei confronti della Olivetti. Secondo i dati finora pervenuti all'azienda dalle banche incaricate, la sottoscrizione da parte del pubblico relativa alle azioni di risparmio è avvenuta nella misura del 100 per cento e quella relativa al prestito obbligazionario convertibile 13% nella misura del 96 per cento.

Equo canone: indice Istat di maggio

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo nel mese di maggio calcolato dall'Istat per l'adeguamento dell'equo canone è aumentato del 20,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1980. Lo ha reso noto lo stesso istituto centrale di statistica con un comunicato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 182.

L'aumento da prendere in considerazione per l'adeguamento degli affitti è pari al 75% della variazione annuale dell'indice e, cioè, al 15,4%. Per i contratti in corso soggetti a proroga, sarà applicabile un aumento pari al 40% di questa variazione (l'anno scorso era del 20%) e, quindi, un aumento del 6,2%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	19-1/2	18-1/2	17-3/4
Sterl. brit.	12-1/2	12-3/8	13
Franco sv.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	12-3/8	12-1/2	12-1/4

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI EAST AFRICAN CONFERENCE

Coefficiente adeguamento valutario (C.A.V.)

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 27, 29 e 30 giugno 1981 us. per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 luglio '81 — il C.A.V. passerà dal 31 64% negativo al 33.30% negativo. (Fermo restando il C.A.V. «base» del 2 8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

Con l'occasione s'informa che dalla stessa data il C.A.V. dai porti Est/africani per l'Italia passerà dal 30.55% negativo al 32.24% negativo.

Avviso ai sigg. spedizionieri, caricatori e ricevitori

SERVIZIO CONFERENZIATO FULL CONTAINERS GENOVA - AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA

Si avvisano i signori spedizionieri, caricatori e ricevitori, che a seguito dei recenti aumenti intervenuti nelle tariffe portuali di Genova, Livorno e Napoli, il G.P.D. e gli L.C.L. - charges per il traffico australiano nonché i Port Service Charges (P.S.C.) per il traffico neozelandese sono stati adeguati ai costi attuali.

Gli uffici e le agenzie delle Compagnie interessate sono in grado di fornire subito i nuovi tassi, che nel settore SOUTHBOUND si applicheranno sia per il servizio AUSTRALIA che per il servizio NUOVA ZELANDA a partire dagli imbarchi che saranno effettuati sulla nave

«FLINDERS BAY» Vg. 1128 ETD Genova 15.8.1981

Il nominativo della prima nave nel traffico NORTHBOUND è ottenibile presso i citati uffici ed agenzie.

AVVISO AI CARICATORI ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Bunker - B.A.F.

Le compagnie conferenziate annunciano che, in concomitanza con i nuovi livelli nei costi dei combustibili, il coefficiente di adeguamento bunker (B.A.F.) verrà diminuito dalla misura dell'1.11% al +0.47%, con decorrenza dalle caricazioni su navi pubblicizzate e previste partire dai singoli porti il 7 luglio 1981 e dopo tale data.

BORSE E MERCATI

Prezzi in pesante ribasso

MILANO — Prezzi in pesante ribasso con scambi in aumento.

Nella prima seduta seguita alle nuove disposizioni della Consob (la quale, dopo aver abolito il vincolo delle contrattazioni al solo contante, ha introdotto un deposito obbligatorio del 70% sulle vendite e del 30% sugli acquisti) la quota ha registrato un vistoso arretramento. I consistenti ordini di vendita, originati soprattutto da sistemazioni di posizioni risalenti a prima della introduzione del regime per contanti, hanno trovato assorbimento solo a costo di ampi sacrifici nei prezzi.

I titoli rinviati per eccessivo ribasso sono risultati ben una trentina (molti di primaria importanza) e praticamente tutto il listino ha accusato flessioni rispetto alla vigilia. da sottolineare, inoltre, che l'attività del mercato, nonostante la reintroduzione delle contrattazioni a termine, sembra non essersi ancora ripresa in pieno, come dimostrato dal volume di scambi ancora modesto, seppure in recupero, e dalla completa mancanza di attività sul settore dei premi.

Perdite di rilievo hanno accusato Dalmine (−16,4%), Interbanca e Fiscambi (−15,7%), Cantoni e Imm. Roma (−13,4%), Toro ord. (−13,1%), Silos (−12,1%), Latina ord. (−12,3%), Cementir (−12%), Sarom (−11,5%), Coge e Ciga (11,1%), Banco Lariano (−10,7%), Rinascente ord. (−10,4%), Comp. Milano ord. (−9,1%), Invest (−9%), Mondadori (−8,9%), Condotte (−8,3%), e Pirellina (−8,2%). Ribasso compresi fra il 4,5% e l'8% per Saffa ord., Ras ord., le due Fiat, Ifil, Autostrade To-Mi, Anic, Olivetti priv.

Incolore il mercato obbligazionario con un lieve denaro sul Cct.

TITOLI TRATTATI: di stato 512.000.000; obbligazioni 2.434.000.000; azioni 8.628.825.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Generali 127400, Ras 107.000, Ras 1/1/81 105.500, Anic 750, Montedison 166, La Rinascente 240, La Rinascente priv. 210, Gerolimich e Comp 830, G.L. Premuda 2650, Sip 1100, D. Tripcovich 117.000, Bastogi Irbs 320, Finmare 67, Finsider 68, Pirelli 1880, Pirelli risp. 1790, Sme 2890, Stet 1120, Gen. Imm. Sogene 1785, Fiat 1818, Fiat priv. 1399, Dalmine 240, Italsider 290, Lana Marzotto priv. 3000, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 870, Patriarca 1300.

Architetti e ingegneri: nuove tariffe

ROMA — Aumentano del 20 per cento le tariffe per le prestazioni professionali degli ingegneri e degli architetti. Lo ha stabilito il ministro di grazia e giustizia Darida, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 182.

L'aumento riguarda i compensi a percentuale mentre, per quelli «a vacazione», la nuova tariffa viene fissata in 12 mila lire l'ora per il professionista incaricato, in 7.500 lire per l'aiuto iscritto all'Albo e in 4.500 lire l'ora per l'aiuto di concetto.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	11.02	11.68
Capitalia	»	13.50	—
Fonditalia	»	20.78	—
Interfund	»	12.38	—
Italunion	»	10 11	11 02
Multinvest	»	17.74	18.27
Int. Sec. Fun.	»	9 82	—
Rominvest	»	15.24	16.15
Mediolanum	»	14.85	16.14
Europrogr.	fsv.	175.30	—
Fondo Tre R	lire	11.220	—
Robeco	fiorini	241.50	—
Rolinco	»	260.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/7	3/7
Alimentari e agricole		
Alivar	3700	3980
Bonifiche ferraresi	24500	31580
Chiari & Forti	6600	6810
Eridania	16650	17000
Imm. Vittoria	23000	25800
Ind. Buitoni Perugina	4000	4100
Sermide	125	130
Sermide priv.	126	126
Sermide risp.	199	204
Ibp risp.	4000	4100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47700	48400
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3780	3900
Comp. Ass. Milano	19980	22000
Comp. Ass. Milano pr.	18500	21000
Comp. Latina	1380	1575
Comp. Latina priv.	1060	1315
Firs	2260	2410
Firs risp.	1350	1600
Generali	127400	133025
Italia Assicurazioni	28000	30000
L'Abeille Italiana	54000	52000
Fondiaria Incen.	54900	—
La Fondiaria Vita	—	57100
Ras	107000	115050
Sai	21600	27200
Toro Assicurazioni	37500	43200
Toro Assicurazioni pr.	35990	38000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	80000	81000
Banco di Roma	78000	78000
Banco Lariano	12500	14000
Credito Italiano	9500	10180
Credito Varesino	15000	17010
Interbanca priv.	29500	35000
Mediobanca	119500	125200
Cartarie editoriali		
Binda	1299	1350
Burgo	7630	7800
Burgo priv.	7700	7750
De Medici	—	698
Mondadori priv.	6700	7360
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4000	4550
Cer. Pozzi	90	100
Cer. Pozzi risp.	199 75	200
Eternit	896	890
Eternit priv.	649	690
Italcementi	33490	39800
Italcementi priv.	40000	42900
Unicem	18495	19000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	750	800
Brioschi	2100	2250
Caffaro	600	640
Carlo Erba	6800	7650
Italgas	1000	1149
Lepetit	36000	39010
Lepetit priv.	38500	43000
Mira Lanza	16500	17500
Montedison	165	174
Perlier	7500	7850
Pierrel	1070	1239
Saffa	6400	6910
Saffa risp.	6200	6500
Siossigeno	19150	19500
Commercio		
La Rinascente	240	268
La Rinascente priv.	216	235
Silos di Genova	4750	5440
Standa	2760	3000
Comunicazioni		
Alitalia	1498	1498
Ausiliare	10000	10510
Aut. Torino-Milano	4490	4740
Italcable	8800	8980
Nai	196.50	204
Nord Milano	2290	2290
Sip	1049	1120
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	—	849
Marelli E.	811	—
Marelli risp.	868	889
Tecnomasio	299	300
Finanziarie		
Acqua Marcia	1990	2500
Agricola	23700	24000
Bastogi	305	355
Siele	43000	—
Buton	4720	4950
Centrale	4690	6200
Fin. Ernesto Breda	3080	3252
Finmare	69	69
Finsider	70	70
Generalfin	1160	1160
Gim	3850	4305
Ifi priv.	4000	4549
Ifil	6000	6500
Invest	4300	4730
Mittel	1780	1780
Part. Fin.	1175	1201
Pirelli & C.	3450	3760
Pirelli SpA	1880	1975
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp.	16000	16000
Riva finanziaria	11000	11200
Sarom	3450	3900
Sme	2980	2990
Smi	4260	4500
Stet	1050	1160
Borgosesia	8690	8890
Borgosesia risp.	5790	5950
Italmobiliare	125000	144000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7000	8200
Beni Imm. Italia	990	1120
Beni Imm. It. pr.	900	910
Coge	2400	2701
Condotte d'Acqua	221	241 25
De Angeli Frua	17300	23800
Finrex	1690	1950
Gen. Immobil.	1785	2060
Iniziativa Edilizia	36000	38000
Isvim	25000	27000
La Milano Centrale	14500	17075
Risanamento	13550	13000
Sifa	1135	1400
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1818	1941
Fiat priv.	1399	1473
Franco Tosi	34300	35400
Gilardini	4850	4900
Olivetti	3330	3450
Olivetti priv.	2800	2979
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	23700	26050
Worthington	3650	3950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10560	10398
Dalmine	205	245.25
Falck	4010	4190
Falck priv.	3800	3940
Ilssa Viola	1895	1895
Italsider	287 50	293
Magona	4500	4400
Pertusola	1293	1275
Trafilerie	2350	2395
Tessili		
Centenari e Zinelli	42.75	48.75
Cantoni	8900	10280
Cucirini	3000	4999
Cascami Seta	5890	6070
Linificio	2155	2209
Linificio risp.	1760	1855
Fisac	8400	8400
Marzotto priv.	2960	3010
Olcese Veneziano	41	55
Rotondi	15500	19490
Snia Viscosa	800	850
Snia Viscosa priv.	880	941
Unione Manifatture	50000	48000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3690	4000
Acq De Ferrari risp.	3950	4210
Acque Potabili	2850	2860
Calz. di Varese	5600	5600
Ciga	11510	12950
Cir	13600	13680
Pacchetti	125 50	145
Terme Acqui	1950	1940
Trenno	6850	7020

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/7	TITOLI		6/7
Rendita	5%	47.60	Enel 1965 I	6%	79.90
Edil. Scol. '67	5,5%	86.90	» 1965 II	6%	78.10
» » '68	5,5%	84.—	» 1966 I	6%	70.50
» » '69	5,5%	80.25	» 1966 II	6%	70.50
» » '70	6%	77.65	» 1967	6%	67.—
» » '71	6%	71.20	» 1968 I	6%	64.60
» » '72	6%	71.50	» 1968 II	6%	63 60
» » '75	9%	68.80	» 1969 I	6%	63.60
» » '76	9%	72.50	» 1969 II	6%	60 70
» » '77	10%	78.—	» 1970	7%	82.—
Cassa d.p. c.p.	10%	73.—	» 1971	7%	74.—
CCT LG 81	6,80%	—.—	» 1972	7%	71.85
» OT 81	7,30%	99 35	» 1972/92	7%	53.—
» DC 81	7 05%	99 30	» 1973/93	7%	52.—
» GE 82	7,25%	99 60	» 1974 81 Ind	6 95%	— —
» MZ 82	7,10%	98.35	» 1974/94	9%	65.—
» MG 82	7,30%	97.50	» 1975/82 I	10%	93 —
» MG 82 II	7,05%	97 45	» 1975/82 II	10%	92.50
» GN 82	7,30%	98.05	» 1976/83	10%	90.35
» LG 82	7,30%	98.95	» 1976/83 Ind.	7,20%	124.60
LG 82 II	7,30%	99 —	» 1977/84 Ind I	7 20%	123
» AG 82	7,75%	97.—	» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.35
» OT 82	8%	96.70	» 1978/85 I	12%	84 30
Btn '82 I	5,5%	90.50	» 1978/85 II	12%	82 60
» '82 II	12%	96.65	» 1979/86	12%	82.90
» '82 III	12%	94.75	Eni 1966	6%	—,—
» '83	12%	94 05	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	86.20	» 1973	8%	65 80
» '84 II	12%	84 45	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	83 15	» V	5,5%	95.50
» '87	12%	81.75	Iri 61/66	5,5%	70 70
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	58.—	» 63/83	5,5%	88.90
» » » 77/87	10%	87 —	» Giulia 64/82	5,5%	89.65
Città Mi 72/92	7%	56 50	» 65/83	6%	87.60
Imi XXVI	6%	68.—	» Alfa R.	7%	74.50
» XXVIII	7%	64.—	» Stet	7%	73.7—
» XXIX	7%	62.95	» 75-	10%	84 80
» XXXIII	7%	65.—	» 77	12%	78.—
» XLV	8%	77.—	» 79	13%	83.—
» XLVIII	10%	78.30	Autostr. C.c. 63/88	5.5%	61.60
» LXVIII	13%	91.—	» » 65/85	6%	71 50
Op. Pub.	5,5%	55.30	» » 67/87	6%	64 30
» »	6%	45.90	» » 68/88	6%	61.—
» »	7%	46 10	» » 71/86	7%	70.90
» » Anas '72	7%	42.50	» » 72/88	7%	67.90
» » Dot. II	6%	67.—	» » 73/91	7%	61.70
» » Int. St. II	7%	66.—	Cred. Fond.	5%	76.90
» » Int. St. III	7%	63 50	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	55.50	» » 90	9%	90.50
» » Int. II	7%	54.70	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	45.30	Bel 65	6%	76.50
» » '72	7%	43 20	» 66	6%	76.50
Pubbl. Ut.	5,5%	80 —	» 67	6%	74.30
» » Vent.	6%	66.70	» 68	6%	79.—
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	87.—
» » Dec. '75	8%	85.—	» 72	7%	71.50
» » '75 II	8%	79 90	Bid 69	6%	79 70
» » 15 I	8%	78.—	Birs 72	7%	64.—
» » 15 II	8%	94 80	Ceca 63	5.5%	95.10
» » 15 III	8%	70.60	» 66	6%	81 90
» » 20 I	8%	55.—	» 68 I	6%	93.—
Isveimer XIV	6%	87.85	» 68 II	6%	90.—
» XVIII	7%	74.50	» 72	7%	90 70
» XX	7%	72.50	» 75	10%	85.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in ribasso a causa delle incertezze sull'andamento dei tassi di interesse, mentre l'indice del Financial Times ha accusato una perdita di 6,3 punti a 541,7 punti. Anche i titoli di stato si sono indeboliti, principalmente a causa della debolezza della sterlina e gli auriferi hanno rispecchiato la debolezza del bullon. Valori nordamericani deboli.

PARIGI — Il mercato azionario si è indebolito attraverso scambi calmi, che non hanno risentito della riduzione di 1/8 di punto nel tasso del denaro a vista. Per contro, il mercato è piuttosto incerto in attesa dell'annuncio che il primo ministro Mauroy darà domani sul programma del nuovo governo. Le difficoltà in corso con il Messico hanno contribuito a deprimere l'intonazione.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Francoforte. Secondo gli operatori la caduta odierna del mercato è stata in parte causata dalla assenza di investitori stranieri. Le perdite hanno coinvolto quasi tutti i settori. Qualche guadagno marginale è stato registrato dai titoli bancari. Indice 746,40, precedente 749,00; variazione −0,34%.

ZURIGO — Corsi azionari poco mossi dopo una giornata decisamente calma e priva di novità. Discreta stabilità fra i bancari, assicurativi e finanziari pure calmi e stabili, con una flessione di 25 franchi su Moevenpick e un buon rafforzamento su Baloise. Affari moderati e buona resistenza fra gli industriali e i chimici. Nel settore estero l'attività è stata pure scarsa e le disposizioni incerte ma con buoni spunti di stabilità.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**496,50**	**492,—**	**496,50**
Franco francese	**209,76**	**206,—**	**209,80**
Fiorino olandese	**446,50**	**444,—**	**456,50**
Franco belga	**30,34**	**29,—**	**30,33**
Corona danese	**158,50**	**157,—**	**158,50**
Sterlina irlandese	**1813,—**	**1750,—**	**1814,—**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2291,20**	**2285,—**	**2289,60**
Corona norvegese	**198,80**	**195,—**	**198,90**
Corona svedese	**235,45**	**230,—**	**235,45**
Dollaro USA	**1217,05**	**1205,—**	**1217,—**
Dollaro canadese	**1012,60**	**980,—**	**1012,35**
Peseta spagnola	**12,47**	**12,25**	**12,48**
Escudo portoghese	**18,95**	**18,75**	**18,97**
Scellino austriaco	**70,51**	**70,25**	**70,49**
Franco svizzero	**582,29**	**575,—**	**582,29**
Yen nipponico	**5,29**	**5,—**	**5,29**
Dracma greca	**—,—**	**20,25**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**29,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**29-31**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,26 p.c. (51,64); nei confronti di tutte le valute 54,18 p.c. (54,01); nei confronti della Cee 54,31 p.c. (54,38).

ORO E MONETE — Sterlina vc 148000-155000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 16100-16300; argento 337-342; platino 16420. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CRONACHE DELLO SPORT

TRASFERIMENTI: UN ACCORDO PRATICAMENTE RAGGIUNTO, L'ALTRO MOLTO INCERTO

Due stranieri dal Belgio: Vandereyken al Genoa, Ceulemans tratta con il Milan

MILANO — Il calciatore belga Réné Vandereyken è giunto ieri sera a Milano accolto dai dirigenti del Genoa. Il calciatore del Bruges era accompagnato dalla moglie e dal suo presidente Van Male che è anche sindaco della città di Bruges. A Linate c'erano ad attenderlo l'allenatore Simoni ed il direttore sportivo Giorgio Vitali, cui si è aggiunto più tardi il presidente Fossati.

Vandereyken, per il quale era in corso una trattativa col Colonia poi saltata per la ridotta offerta presentata dalla società tedesca, si è detto disposto a giocare col Genoa. Dopo di che il giocatore ed i dirigenti liguri si sono trasferiti in un albergo del centro, dove è iniziata la trattativa che dovrebbe concludersi al più presto con il trasferimento del nazionale belga nelle file del Genoa. La cifra pattuita dovrebbe essere di 800 milioni con un contratto triennale per il giocatore.

Réné Vandereyken, 28 anni, era mezza punta del Bruges. Il giocatore, che fece parte della squadra che lo scorso anno disputò un ottimo campionato d'Europa proprio in Italia, distinguendosi in campo fra i migliori, è stato messo in lista di trasferimento dalla sua società, il Bruges, dopo il rientro dagli Stati Uniti dove ha giocato per un anno coi Cosmos. Il Genoa aveva già raggiunto un accordo col Bruges sul valore del giocatore. Il Genoa, come si ricorderà, era sul punto di accordarsi con l'olandese Haan, ma lo Standard Liegi aveva fatto valere il suo contratto negando il trasferimento. Ora con Vandereyken sembra fatta.

Poco dopo Vandereycken, anche Ceulemans è giunto a Milano. Già nella notte ha iniziato trattative con i dirigenti del Milan per un suo eventuale passaggio alla società rossonera. Il calciatore però sembra poco disponibile ad un immediato ingaggio in Italia; ripete che la cosa potrebbe essere possibile l'anno prossimo. Intanto dal Belgio il segretario del Bruges, Van Hove, sostiene: «Posso confermare come già praticamente avvenuto il passaggio di Vandereyken al Genoa, ma non ho alcun elemento per affermare che anche Ceulemans stia per trasferirsi in Italia». Ceulemans è anche perplesso perché non vuole perdere il suo posto nella nazionale belga alla vigilia dei mondiali.

Antonino Criscimanni, il centrocampista che l'Avellino ha ceduto al Napoli, ha firmato la formale accettazione per il passaggio alla squadra partenopea. Criscimanni ha avuto un lungo e cordiale incontro con il presidente del Napoli Ferlaino. Il giocatore ha anche raggiunto l'accordo sull'ingaggio.

Lo sciopero del personale degli alberghi ha «sabotato» il calciomercato. Così l'Hilton, sede (irregolare) di molte trattative, era completamente deserto: in verità non c'erano neppure gli inservienti. Al Totocalcio soltanto quattro o cinque operatori calcistici si aggiravano sconsolati sotto l'occhio di una telecamera di una tv privata che, a quanto pare, ha scelto il giorno sbagliato per fare «colore» sul calciomercato.

L'unica «novità» riguardava un ragazzo ceduto al Milan per 10 milioni, forse il record negativo nelle trattative.

La Lega intanto emetteva i risultati sulle buste per le risoluzioni delle comproprietà: i dati ufficiali, ovviamente, non sono noti ma risultava che il Napoli ha perso Marangon a favore del Vicenza per una trentina di milioni. Le due società interessate non sono arrivate neppure al mezzo miliardo di valutazione: ora il Vicenza è pressato sia dal Napoli sia dalla Roma. Il «prezzo» di Marangon è di un miliardo e 200 milioni; il terzino non intende accettare un «ritorno» a Napoli in quanto considera l'atteggiamento di Ferlaino un vero e proprio tradimento. Il Milan è tornato alla carica con il Cagliari per Marchetti ma la richiesta della società sarda è tale da indurre chiunque a fare marcia indietro: Gigi Riva ha chiesto un miliardo più un giocatore.

AMICHEVOLE

Cile 1
Spagna 1

SANTIAGO DEL CILE — Le squadre nazionali del Cile e della Spagna hanno pareggiato per 1-1 in una partita amichevole svoltasi di fronte a 12 mila spettatori nello stadio nazionale di Santiago. L'incontro, in preparazione dei mondiali di Spagna dell'anno prossimo, è stato molto combattuto e a tratti ha mostrato un buon livello tecnico.

Cominato d.s. della Triestina?

SALERNO — Giampaolo Cominato dovrebbe essere il nuovo direttore sportivo della Triestina. La notizia circolava con insistenza ieri sera a Salerno. Cominato, ex d.s. della Nocerina, sarebbe il sostituto di Janich.

Adriano Buffoni alle prese con i primi problemi. L'allenatore alabardato è impegnato in questi giorni a trovare una sede adatta per svolgere la preparazione precampionato. Domenica il tecnico ha effettuato un sopralluogo a Piano d'Arta per rendersi conto di persona delle attrezzature esistenti e della sistemazione logistica della squadra. La visita non ha dato i frutti sperati nel senso che il terreno di gioco dista sei chilometri dall'albergo in cui la squadra avrebbe dovuto alloggiare e gli spogliatoi non sono dotati di docce. Scartata anche questa soluzione, Buffoni ha cercato inutilmente qualche altra località carnica o del Cadore dove portare la squadra. I tentativi operati sono andati però a vuoto in quanto gli alberghi sono da tempo ormai prenotati. E' probabile che la scelta si sposti nel Trentino.

Buffoni, che dovrebbe trasferirsi domani a Milano assieme al presidente del Sabato per proseguire i contatti in merito alla campagna acquisti-vendite, ritarderà probabilmente la sua partenza per il capoluogo lombardo se prima non risolverà il problema relativo alla località in cui la squadra si allenerà dopo le vacanze.

CONTRO GONZALES

Roberto Duran dopo Leonard torna a boxare

NEW YORK — Il pugilato ritrova uno dei suoi maggiori protagonisti: l'ex campione mondiale dei leggeri e dei welter, il panamense Roberto Duran, che aveva annunciato il suo ritiro dall'attività dopo la sconfitta con Ray Sugar Leonard nell'incontro di rivincita svoltosi a New Orleans il 25 novembre scorso, tornerà sul ring il 9 agosto prossimo.

Lo ha annunciato Don King aggiungendo che sede dell'incontro sarà Dallas, Las Vegas o Atlantic City, mentre l'avversario sarà lo statunitense Nino Gonzales che, pur non essendo in classifica nelle graduatorie mondiali della Wbc e della Wba, è ritenuto un ottimo elemento avendo tra l'altro un record di 24 vittorie e una sconfitta, «ampiamente vendicata».

L'incontro, in dieci riprese, sarà per la categoria dei medi junior. Roberto Duran ha un record di 72 vittorie e due sconfitte.

SQUARCI DI AZZURRO AI MONDIALI DI SCHERMA

Terzo bronzo per l'Italia con Maffei nella sciabola

CLERMONT FERRAND — Il «bronzo» è il metallo privilegiato degli azzurri ai mondiali di scherma: dopo Scuri nel fioretto maschile, la Vaccaroni nel femminile, è toccato a Michele Maffei ieri sera «accontentarsi» del terzo posto al termine del girone finale della sciabola individuale. La medaglia d'oro è sorprendentemente andata al polacco Wodke che ha superato nella finalissima l'ungherese Gedovari per 10-8. Maffei ha conquistato il bronzo superando il sovietico Aliekine per 10-8. L'italiano ha comunque disputato uno dei suoi tornei migliori. Dopo avere superato in grande scioltezza le eliminatorie, nel girone finale ha ottenuto una splendida vittoria contro il sovietico Bourtsev per 10-7, poi si è trovato di fronte Gedovari, uno dei grandi favoriti. Maffei è andato al comando, poi si è fatto riprendere. L'incontro si è fatto entusiasmante, teso e incerto, ma alla fine l'ha spuntata il magiaro per 11-9. Per Maffei c'è stato quindi lo scontro per «il bronzo», ampiamente vinto su Aliekine per 10-8.

Risultati del girone di sciabola individuale.
Quarti di finale: Michele Maffei (Ita) batte Kikhail Bourtsev (Urss) 10-7; Imre Gedovari (Ung) batte Pal Gerevich (Pl) 10-4; Nikolai Aliekine (Urss) batte Victor Krovopouskov (Urss) 11-9; Dariusz Wodke (Pol) batte Jacek Bierkowski (Pol) 10-7.
Semifinali: Gedovari batte Maffei 11-9; Wodke batte Aliekine 12-11.
Finale per il terzo posto: Maffei batte Aliekine 10-8; finale per il primo posto: Wodke batte Gedovari 10-7.

Classifica: 1) Wodke (Pol), 2) Gedovari (Ung), 3) Maffei (Ita), 4) Aliekine (Urss), 5) Gerevich (Pol), 6) Krovopouskov (Urss), 7) Bierkowski (Pol), 8) Bourtsev (Urss).

Le fasi eliminatorie del torneo di fioretto maschile a squadre e la finale a otto della sciabola individuale rappresentavano il cartellone della giornata ai campionati mondiale di scherma. Nella prova a squadre l'Italia ha dimostrato di poter aspirare alla medaglia d'oro sbarazzandosi agevolmente del Venezuela (15-1), e della Corea del Sud (13-3) nella poule eliminatoria, mentre negli ottavi di finale ha superato con altrettanta scioltezza la Svizzera per 9-2. Questa la composizione dei quarti che si svolgeranno stamane: Italia-Giappone; Rft-Polonia; Urss-Ungheria; Francia-Stati Uniti.

La Coppa del mondo a Dorina Vaccaroni

CLERMONT FERRAND — Dorina Vaccaroni ha vinto la medaglia di bronzo nel fioretto. La vittoria della giovanissima azzurra è particolarmente importante perché le ha permesso di aggiudicarsi la Coppa del mondo, precedendo di un punto la tedesca Cornelia Hanisch, vincitrice della medaglia d'oro ai mondiali davanti alla sorprendente cinese Julje Luan.

A Zurigo sorteggio per le Coppe europee

ZURIGO — Oggi Zurigo sarà la capitale del calcio europeo. A mezzogiorno, nei saloni dell'hotel Novapark, ci sarà grande folla per i sorteggi del primo turno delle coppe europee per società. Un avvenimento che si ripete ormai da molti anni, ma sempre emozionante e ricco di mistero. Sono 131 le società interessate, in rappresentanza di 33 nazioni (il Galles ha soltanto il club Swansea nella Coppa delle Coppe), in questo primo turno: 33 nella Coppa dei Campioni (di cui due inglesi, il Liverpool detentore e l'Aston Villa), 34 in Coppa delle Coppe (di cui due sovietiche, la Dinamo Tbilisi detentrice e il Rostov) e 64 in Coppa Uefa.

Dato l'alto numero, saranno necessari un incontro preliminare in Coppa dei Campioni e due in Coppa delle Coppe per arrivare alla cifra di 32 società per il primo turno che si giocherà il 16 settembre (andata) e il 30 settembre (ritorno).

Per Foggia-Genoa tre deferimenti

ROMA — La Figc comunica che il capo dell'ufficio d'inchiesta, al termine degli accertamenti disposti in merito alle gare Foggia - Genoa del 31 maggio 1981 e Lanerossi Vicenza - Foggia del 7 giugno 1981, ha adottato i seguenti provvedimenti:

1) Ha disposto il deferimento avanti la commissione disciplinare presso la lega nazionale professionisti dei signori Fesce Antonio, Vitali Giorgio e Fossati Renzo per rispondere di violazione all'articolo 1 regolamento disciplinare per essersi, il Fesce e il Vitali, incontrati in Roma il mercoledì antecedente la gara Foggia - Genoa del 31 maggio 1981, con lo scopo dichiarato di trattare il trasferimento, o, comunque, la posizione di tesseramento di alcuni giocatori; per avere, interrogati sul fatto, negato una prima volta l'incontro; il Fossati per avere autorizzato il proprio direttore sportivo Vitali a partecipare all'incontro, del tutto inopportuno, dato il momento in cui questo si verificava.

2) Ha archiviato gli atti, per quanto riguarda la gara Lanerossi Vicenza - Foggia, non essendo emersi elementi a conferma di una eventuale incentivazione esterna dei giocatori del Foggia.

C'è qualcuno che tenta di comprare il Cagliari

CAGLIARI — Due deputati sardi del Pci, Francesco Macis e Giorgio Macciotta, hanno rivolto un'interrogazione ai Ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, perché sia svelato il «mistero» che circonda le trattative sulla cessione del pacchetto di maggioranza del Cagliari calcio Spa, che apparteneva alla Sir, a un gruppo di anonimi acquirenti rappresentati da due commercialisti cagliaritani.

Dopo aver rilevato che nelle ultime settimane il comitato per la Sir, in conformità alle disposizioni della legge 784 del 1980 (che prevede la liquidazione delle partecipazioni non chimiche), ha avviato trattative per la cessione delle azioni del Cagliari calcio di proprietà della Sir, i deputati comunisti sostengono che il «segreto impenetrabile» e del tutto «insolito» che ha finora circondato l'operazione ha destato interrogativi nell'opinione pubblica e tra gli sportivi (i quali — sostengono Macis e Macciotta — manifestano viva preoccupazione sull'identità e gli intendimenti degli acquirenti).

I due deputati del Pci chiedono ai due ministri quali direttive intendono impartire perché la cessione del pacchetto azionario del Cagliari calcio avvenga garantendo il rispetto delle più elementari regole sportive ed evitando che si favoriscano, attraverso la presenza nella squadra di calcio, manovre di speculazione in altri settori.

Alla russa Kibardina il Giro delle donne

ROMA — La sovietica Nadegeda Kibardina ha chiuso trionfalmente il suo giro d'Italia vincendo anche la quarta ed ultima tappa, la Piglio-Roma di 70 chilometri. La maglia rosa ha sferrato il suo attacco dopo 19 chilometri di corsa creando ben presto il vuoto tra sè ed il resto del gruppo. L'italiana Francesca Galli ha mantenuto il suo quinto posto.

IL PERCHÉ DI CERTE ASSENZE DELLA CITTÀ DI SAN GIUSTO DAI VERTICI NAZIONALI

A Trieste versatile in ogni sport manca proprio l'educazione di base

L'assenza di Trieste dai vertici nazionali in molte discipline sportive è in diretta connessione con le disagevolissime condizioni in cui scolari e studenti della nostra provincia si trovano a dover praticare l'educazione fisica, causa soprattutto la cronica mancanza d'impianti? Il quesito può essere visto sotto molteplici chiavi di lettura. Per un collegamento tra i due fatti propende il presidente del locale comitato provinciale del Coni, dottor Felluga.

«Trieste — sono parole di Felluga — è una città dalla incredibile versatilità sportiva. Nella provincia sono infatti presenti ben 30 federazioni sportive, mentre in pratica sono assenti soltanto gli sport del ghiaccio. Questo fatto ha permesso nei decenni scorsi alla città di primeggiare in molti campi; poi però, mentre in tutta la penisola lo sport continuava a diffondersi, la città giuliana è rimasta ferma nel settore della costruzione degli impianti». «La scuola — continua Felluga — dovrebbe fornire oltre a una base culturale, anche una base fisica, ma purtroppo non è così».

La mancanza a livello nazionale politico di un indirizzo programmatico sullo sviluppo dell'educazione fisica e l'assenza, a livello sia nazionale sia locale, di una politica degli impianti sportivi: queste, secondo Felluga, le due principali ragioni della sudditanza sportiva di Trieste in Italia e dell'Italia nel mondo.

Di parere diverso l'assessore allo Sport del Comune di Trieste, avv. Sblattero: «Certo — dice Sblattero — che se uno studente ha a disposizione un ambiente adatto è più invogliato a fare ginnastica, ma a Trieste un giovane che voglia fare dello sport non è che non possa. Indubbiamente a parer mio sarebbe d'uopo ripristinare tra le prove della maturità anche l'esame di educazione fisica, ma a parlare di certe cose si viene subito tacciati di nostalgicismo».

A parte i diversi punti di vista comunque, la situazione degli impianti sportivi nelle scuole e per le scuole nella provincia è oggettivamente oltremodo carente e il problema rimane di importanza essenziale, anche a prescindere da qualsiasi rapporto poi con lo sport agonistico.

Ma veniamo a considerare i dati che ci sono stati forniti dal prof. Bassi, coordinatore dell'educazione fisica del Provveditorato agli studi, dati del settembre '80, e pertanto piuttosto recenti. Le scuole nella provincia sono 145 e le palestre 70; quindi più di una scuola su due è senza palestra. Dividiamo ora le medie inferiori e superiori dalle elementari e vedremo che nelle prime ci sono 41 palestre e 47 scuole (dato quindi quasi accettabile) mentre nelle elementari sono state censite solo 29 palestre su ben 98 scuole.

Ma le sorprese sono appena all'inizio. Proviamo a suddividere ora le palestre in tre categorie, secondo le seguenti misure: I categoria lunghezza media 25 metri, larghezza media 13,5, altezza 7; II categoria 21x11,5x5; III categoria 12x6x4,5, e vediamo cosa otteniamo. Nelle medie inferiori e superiori vi sono 8 palestre di I categoria, 10 di II e ben 23 di III; nelle elementari 3 di I, 5 di II e 21 (!) di III.

Dato per oggettivamente logico che un ambiente di 12 metri per 6 non può essere definito una palestra, proviamo dunque a vedere quali sono le palestre degne di tal nome, raggruppando le prime due categorie: otteniamo così 18 palestre su 47 scuole nelle medie inferiori e superiori e addirittura 8 palestre su 98 scuole nelle elementari! In totale quindi 26 «vere» palestre su 145 scuole statali.

Il professor Bassi getta comunque acqua sul fuoco della polemica. «Non bisogna — affermare — prendere i dati alla lettera, ma considerare i casi singoli. Talvolta, per esempio, in un edificio vi sono una scuola italiana e una slovena e naturalmente vi è una sola palestra e allora la statistica parla di una palestra per due scuole. Oppure talvolta un'unità scolastica è composta solo di un paio di classi».

Cè però da aggiungere un'ulteriore considerazione: quando, ad esempio, si dice che nelle medie inferiori e superiori vi sono 41 palestre su 47 scuole non è detto che solo 6 scuole siano senza palestra. Infatti, per esempio, Oberdan e da Vinci hanno 3 palestre ciascuna. Numerosi, come appare chiaramente dalle misure, sono i casi in cui le palestre sono state ricavate da aule, officine, corridoi addirittura. Come fanno dunque le singole scuole a far svolgere le due ore settimanali di educazione fisica obbligatorie per legge?

Si utilizzano la vetusta palestra di via della Valle, la palestra della Ginnastica Triestina, il palasport, le palestre dei Comuni minori, le palestre di altre scuole. Non rari naturalmente i casi di perdita di ore di lezione e di incredibili distanze da percorrere. In qualche occasione si rimane a fare ginnastica in classe.

«Dal '75 — ci ha detto il dott. Felluga — il Coni ha coinvolto la scuola nei Giochi della gioventù soprattutto per far capire la necessità della dotazione degli impianti sportivi nelle scuole. È vero che in 6 anni sono state costruite più palestre che nei 30 precedenti, che nessun progetto di scuola che non preveda la palestra non viene più approvato, ma l'obiettivo in sostanza può dirsi mancato, in quanto la classe politica — ha continuato Felluga — non ha ancora compreso appieno il problema».

Non è solo questione di impianti

Come si muove l'amministrazione comunale a questo proposito e come risponde a queste affermazioni? «Stiamo facendo — a parlare è l'avvocato Sblattero — un censimento degli impianti sportivi, e a tale scopo abbiamo interessato i consigli circoscrizionali. Stiamo cercando dei terreni sull'altipiano per installarvi delle palestre prefabbricate, soprattutto a vantaggio delle scuole; una volta trovati i terreni sarà questione di pochissimi mesi. A fine d'anno speriamo di poter cominciare i lavori per la piscina all'ex maneggio di San Giovanni e abbiamo in mente la costruzione di un'altra piscina; abbiamo in progetto di potenziare il campo di atletica di Cologna e di dotarlo di un custode stabile per il quale ci stiamo battendo da tempo; abbiamo appena costruito una buona palestra nella scuola di salita di Zugnano».

Ma se quello degli impianti è il problema primario per l'educazione fisica, non è purtroppo il solo. Così si esprime il dottor Felluga: «La scuola dovrebbe fornire un indirizzo di coordinamento fisiologico e muscolare e non fare degli studenti altrettanti giocatori di pallamano, di pallacanestro o di altre discipline come spesso accade. Ci troviamo allora di fronte a un paradosso: quando un giovane si iscrive, per esempio, a una società di pallacanestro, conosce già i fondamentali della disciplina, ma ignora il più elementare esercizio di ginnastica e non è coordinato fisiologicamente e muscolarmente. Le società si vedono allora costrette a cercare di rimediare a questi inconvenienti, ma molte volte è ormai troppo tardi. Ne consegue, per i giovani, un cospicuo numero di casi di deformazioni della colonna vertebrale, di scoliosi e altri inconvenienti».

«Se tutto il denaro che si spende per i trattamenti terapeutici — continua Felluga — fosse stato, a suo tempo, usato per la costruzione di palestre e il potenziamento dell'educazione fisica, si sarebbe attuata un'efficace operazione preventiva e non occorrerebbero neanche altri stanziamenti per gli impianti sportivi. Non è dunque che il denaro manchi; si tratta solo di usarlo in un settore invece che in un altro».

Vi è poi un'altra questione. Molto spesso gli insegnanti elementari che, come noto, dovrebbero insegnare agli scolari anche l'educazione fisica sono piuttosto impreparati in questo campo. Si sta cercando comunque di ovviare anche a questo inconveniente e quest'anno infatti in ogni provincia si svolgeranno corsi di qualificazione professionale in educazione fisica per insegnanti elementari. L'iniziativa è curata dalla Direzione generale dell'istruzione elementare e dall'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva con la collaborazione del Coni.

Abbiamo dunque visto fin qui quali difficoltà si frappongano tra scuola e preparazione fisica: carenza assoluta di impianti in tutta Italia, ma soprattutto a Trieste, mancanza di un indirizzo programmatico a livello politico sullo sviluppo dell'educazione fisica. Ma, i diretti interessati sono sensibili al discorso dello sport nella scuola? Felluga, a questo proposito, è esplicito: «Per qualsiasi manifestazione sportiva organizzata con la scuola ci sono interesse ed entusiasmo da parte di scolari, studenti, genitori, insegnanti e talvolta (e sottolinea talvolta), anche delle autorità».

Il termometro più fedele per verificare questo coinvolgimento della scuola in un discorso sportivo sono i Giochi della gioventù, la cui fase provinciale si è conclusa alcune settimane orsono. Ebbene qui i dati sono un po' più confortanti. Alla prima fase dei giochi, infatti, si sono iscritti circa 8.500 fra scolari e studenti e vi hanno poi effettivamente partecipato oltre 7000 suddivisi tra scuole elementari, medie inferiori e superiori, su un totale complessivo di popolazione scolastica di 36.616 unità. Si può dire quindi che un alunno su 4 si è iscritto ai Giochi e uno su 5 vi ha poi effettivamente partecipato.

Ai Giochi hanno aderito i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo e Duino-Aurisina. Hanno partecipato alla preparazione degli allievi 28 maestri elementari, 63 insegnanti di scuola media inferiore e 34 di scuola media superiore. Complessivamente, hanno aderito ai Giochi 77 scuole sulle 145 complessive e, in particolare, 34 elementari su 98 e 43 medie inferiori e superiori su 47. Se si pensa poi che le scuole elementari sono state coinvolte nel discorso da poco, si può vedere come il bilancio di partecipazione e interesse sia buono e la collaborazione Coni-scuola sia in questo momento, a Trieste, particolarmente fattiva.

Ma il rapporto tra il Coni e la scuola non si esaurisce qui. Da una decina di anni, nel periodo scolastico funzionano alla scuola Campi Elisi, alla scuola de Tommasini di Opicina e all'Oma altrettanti «Centri Olimpia», dove vengono svolte attività ginniche e di coordinamento muscolare. Vi partecipano annualmente circa 300 bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni. Novità di quest'anno è poi la costruzione di una speciale Commissione per le attività sportive di base, composta dagli assessori allo Sport di tutti i Comuni della provincia e da rappresentanti del Coni e degli enti di promozione sportiva.

Silvio Maranzana

Il Treviso basket senza stadio perde lo sponsor?

TREVISO — La società di pallacanestro Benetton-Treviso (già Liberti) ha avuto oggi notizia della decisione della Lega di non omologare per il campionato di «A/1» il palazzetto dello sport della città. Per la serie maggiore, infatti, è necessario che siano disponibili almeno 3500 posti, mentre l'impianto trevigiano può accogliere soltanto 1600 persone.

Non essendoci nella città un altro palazzetto di dimensioni adeguate, la squadra probabilmente dovrà «emigrare»; come possibili sedi alternative sono state indicate Vicenza, Padova o Reggio Emilia. In attesa di un incontro, domani, con i rappresentati del comune — proprietario della attuale palestra — i dirigenti della società hanno sospeso tutte le operazioni di acquisto e di vendita di giocatori e tutte le attività del settore giovanile. Per la squadra, inoltre, si profila anche il problema dello sponsor: la Benetton aveva accettato di finanziarla nel prossimo campionato, a patto, però, che le partite venissero giocate a Treviso.

BASKET FEMMINILE

E' partita ieri pomeriggio da Roma la nazionale femminile che prenderà parte al torneo di Haskovo (Bulgaria). Queste le dodici atlete a disposizione dell'allenatore Tracuzzi: Baruzzo, Caldato, Ceschia, Draghetti, Faccin, Paltriccia, Pezzotta, Piancastelli, Re, Rossi, Sandon. Milella.

Forse oggi si decide per Valenti

Forse si decide oggi se sarà Valenti il prossimo play-maker della Pallacanestro Trieste edizione 1981-82. In giornata, infatti, i dirigenti della società di via Lazzaretto Vecchio dovrebbero avere con il giocatore un incontro nel corso del quale gli prospetteranno l'ingaggio che ritengono di offrirgli e sentiranno eventuali esigenze o controproposte di Valenti.

Dopodiché il giocatore in base agli esiti del colloquio, dovrebbe riferire a Forelli la sua opinione conclusiva sui trasferimenti (Trieste o Brindisi) prospettatigli.

In base a questo rapporto, la Sinudyne, insomma, deciderà la sorte del giocatore. E' costume del club bolognese cercare di accontentare i suoi atleti il più possibile in casi come questo, per cui pare proprio che gran parte della vicenda sarà decisa proprio dall'incontro tra il giocatore e i dirigenti triestini.

GLI EX INTERISTI STANNO TRASCORRENDO LE FERIE A GRADO

Pancheri, Muraro e Cattaneo in coro si dicono soddisfatti del trasferimento

GRADO — «Siamo da pochi giorni a Grado e tutti dicono un gran bene del presidente Mazza, tutti parlano bene di questa società e noi pensiamo che con queste basi, e soprattutto con queste certezze, si possa fare un buon campionato, anche se, forse, è prematuro fare dei pronostici».

Lo hanno detto Pancheri e Muraro, i due neo acquisti dell'Udinese che si trovano nell'isola d'oro per un breve periodo di vacanza. Pancheri, terzino dell'Inter, tuttavia, ha detto di non aver ancora firmato il contratto di cessione alla società friulana, anche se tutto lascia supporre il fatto ormai prossimo. «Mi fa piacere passare all'Udinese — ha detto il terzino — primo perché sono più vicino a casa, secondo perché a Udine penso di poter fare delle belle cose, dato che la squadra si è rafforzata con l'acquisto di Muraro, Orazi e Cattaneo».

Anche Muraro, veneto d'origine, si è dichiarato soddisfatto. «Non ho mai rifiutato il passaggio a Udine — ha detto l'attaccante — anche perché questo trasferimento in provincia mi serve come base d'appoggio per ritrovare un po' di quell'entusiasmo che avevo perso a Milano. Sono sicuro di far bene perché a Udine tutto, dall'allenatore ai giocatori e al pubblico, è ben organizzato».

Dopo aver detto che l'Udinese è intenzionata, secondo le informazioni in suo possesso, ad effettuare ulteriori acquisti, Muraro ha confermato che «nel campionato 1981-1982 le soddisfazioni per i tifosi bianconeri non dovrebbero mancare».

UDINE — Ieri è giunto nella sede dell'Udinese lo stopper Cesare Cattaneo (acquistato dall'Avellino) che ha avuto un primo colloquio con il general manager Dal Cin. Domani il giocatore, insieme a Carlo Muraro (che ha fatto visita in sede sabato scorso) e a Franco Pancheri (che arriverà oggi) si recheranno al Policlinico per le consuete visite mediche. Cattaneo, trent'anni, sposato con due figlie, si è detto soddisfatto della sua nuova destinazione. «Dopo aver giocato per quattro anni con l'Avellino, qui a Udine potrei trovare stimoli ancora nuovi capaci di farmi giocare ancora meglio che in Campania».

ARBITRI CALCIO

Nella trascorsa stagione calcistica il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha avuto a disposizione per la direzione delle gare dei campionati esordienti, pulcini e prepulcini 28 arbitri. Complessivamente i fischietti triestini hanno diretto 1.159 partite.

Situazione Lazio Castagner torna?

ROMA — Va verso una normalizzazione la situazione della Lazio: ieri pomeriggio il presidente «dimissionario» Aldo Lenzini, firmando davanti al notaio la procura dei poteri amministrativi ad Antonio Sbardella fino al 23 luglio (giorno dell'assemblea straordinaria dei soci), ha legalizzato quel passaggio di consegne che ormai era quasi indispensabile.

Nei giorni scorsi Sbardella aveva accettato l'idea, subordinandola alla firma di un atto notarile, è stato accontentato. Oggi andrà a Milano per entrare nel vivo della campagna cessioni-acquisti. In settimana si dovrebbe risolvere ufficialemente anche la questione Castagner. L'allenatore, infatti, dovrebbe tornare a Roma.

LE PROVE AD ASSISI: OGGI LE BATTERIE, DOMANI L'ASSEGNAZIONE DEI TITOLI

Quattordici nuotatori della regione sono in gara nelle finali di nuoto per i Giochi della gioventù

ASSISI — I tredicesimi Giochi della gioventù di nuoto organizzati dal Coni in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione cominciano stamani ad Assisi. La bellissima cittadina umbra ospita per la seconda volta una finale nazionale di questa manifestazione che attraverso la fase provinciale e regionale coinvolge una gran massa di studenti e atleti.

Ad Assisi, la prima finale di una fase dei giochi della gioventù, si svolse nel '79 per la disputa della corsa campestre. Ora, è invece la volta del nuoto: non il nuoto ad altissimo livello s'intende, ma un nuoto di un certo prestigio che vuol premiare quegli atleti non di primissimo piano. A questi giochi è stata infatti vietata la partecipazione ai nazionali assoluti e juniores.

E' la prima volta, da alcuni anni a questa parte, che sono chiamati a disputare la finale di nuoto atleti appartenenti alle scuole medie inferiori e superiori. Fino all'anno scorso partecipavano alla fase conclusiva dei giochi soltanto nuotatori della scuola elementare.

Il regolamento di questa manifestazione è, come si può notare, suscettibile di variazioni da parte della Fin. La federazione evidentemente non ha ancora trovato la formula migliore per lo svolgimento dei suoi giochi, né ha ancora deciso quale sia la data ottimale per disputare le finali. Alcune volte la fase conclusiva si è svolta assieme a tutti gli altri sport in ottobre, mentre quest'anno è stata anticipata di alcuni mesi. Ciò probabilmente perché i nuotatori, nel periodo in cui si svolgono le finali delle altre discipline sportive, vanno ormai a riposo. Però anche l'anticipare la finale a luglio può non essere producente: nelle regioni «continentali» i ragazzi subito dopo le scuole vanno in villeggiatura tanto che alcune rappresentative si sono presentate a questi giochi con elementi che non hanno vinto la fase finale di qualificazione.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, va detto che nel complesso è una delle regioni più qualificate e può avvalersi di elementi di una certa levatura. Diversi atleti dovrebbero raggiungere la finale e più di uno salirà certamente sul podio.

Questa mattina si disputeranno tutte le batterie delle gare in programma; nel pomeriggio ci saranno le finali dal nono al ventunesimo posto e domani quelle dal primo all'ottavo.

Questi i giuliani in gara oggi: Paola Pitto, Raffaele Riem, Stefania Ferrari, Sergio Marini, Sonia Ardoni, Andrea Deiuri, Silvia Angelin, Laura Galluzzo, Marco Spessot, Andrea Missana, Giorgia Mascherin, Ivo Bariviera, Elisabetta Caruso e Guido Surza.

Annamaria Cecchi

Torneo «Mini-Godina»

Il torneo di calcio «Mini-Godina», che ha iniziato ieri sera sul campo di Borgo San Sergio l'ultima tornata di gare della fase eliminatoria, concluderà giovedì le qualificazioni. Questa sera sono in programma due partite, entrambe valide per la categoria micro-campioni: Trasporti Messerotti-Mariport alle ore 19.10 e Domus Arredamenti-Tennis Club Muggia alle ore 20.

SCI NAUTICO

Nella prima prova dei campionati italiani di categoria, svoltisi sul lago d'Orta il 4-5 luglio, nella categoria allieve si è piazzata al primo posto nello slalom, figure e combinata, una ragazzina di Trieste di 12 anni, Barbara Gattone.

CRONACHE DELLO SPORT

IL VENTENNE NEGRO GRANDE EREDE DI OWENS

Lewis a Milano nei 100 Sarà record del mondo?

Milano — Lewis turista, fra i colombi di piazza del Duomo

MILANO — «Ho capito quest'inverno che stavo per compiere un grosso balzo di qualità. Nel lungo vedevo la facilità con cui saltavo e nei 100 sentivo di essere sempre più sciolto e veloce. A Dallas, il 17 maggio, quando ho corso i 100 metri in dieci netti, non pensavo ad un tempo di quel genere anche se sapevo che vicino al mondiale ci sarei andato. I due titoli ai campionati americani, nel lungo e nello sprint, sono stati poi la logica conseguenza».

— Allora, adesso perché due nuovi primati mondiali?

«I primati sono la conseguenza di uno stato di forma, e la forma non ci manca. Sono sicuro, anzi, che mi durerà fino a settembre. A contare, però, sono anche le giuste occasioni. E questo non dipende solo da me, ma anche dagli avversari».

Frederick Carlton «Carl» Lewis, a soli 20 anni, è la nuova stella dell'atletica mondiale. Una novità di questa stagione, uno splendido esemplare di atleta capace di far tornare prepotentemente alla mente il nome leggendario di Jesse Owens, al quale lo hanno paragonato subito per la capacità di primeggiare, ad altissimo livello, nei 100 e nel lungo. I campionati Usa hanno rinvigorito il paragone, con il duplice successo, con tempo e misura eccezionali. Ora, Carl Lewis è a Milano per partecipare, domani sera, alla «notturna» della Pro Patria-Pierrel, in una gara dei 100 che vedrà al via anche Floy, Sanford e Woronin.

È giunto a Linate con la pattuglia delle star americane che prenderanno parte al meeting, dopo un giro degli aeroporti di mezza Europa per coprire il balzo Oslo-Milano. Primo commento: «Arrivare in Italia è un'impresa, o trovi gli aerei pieni oppure ti dicono che c'è qualche sciopero. Non è una bella fama. Però qui la temperatura è accettabile, non come a Oslo. Faceva freddo, stavamo per ammalarci tutti quanti, oltretutto non avevamo abbigliamento invernale. Wiley, ad esempio, ha la febbre». Infatti, domani non ci sarà. Per lui, invece, solo tanta stanchezza. Niente di preoccupante: «Ho tempo per recuperare».

Domenica mattina era già in piazza Duomo per le fotografie di rito, come un qualsiasi turista, anche se in quelle sue gambe c'è una esplosiva potenza in grado di farlo diventare il miglior prodotto dell'atletica americana di questi anni. Cosa a fatto a Sacramento nei campionati statunitensi è un eloquente biglietto da visita: in 50 minuti ha vinto i titoli del lungo (m. 8.62, miglior prestazione a livello del mare a soli 28 centimetri dal favoloso balzo messicano di Beamon) e dei 100 (10"13).

È vero che considera i 100 solo un ripiego del lungo, la sua gara?

«Beh, come dite voi in Italia? L'appetito vien mangiando, vero? Ecco, io per il lungo continuo ad avere un affetto particolare ma, dopo i campionati di Sacramento, ho capito che anche nei 100 posso trovare grosse soddisfazioni».

— Non andrà con la squadra americana a Leningrado ad affrontare l'Urss? Non le interessa la nazionale?

«Questo non l'ho mai detto. Ma non si può correre dietro ad ogni cosa che si presenta davanti. Si rischia poi di non raccogliere nulla. In questa stagione il mio obiettivo è la coppa del mondo, a Roma, in settembre. L'incontro con i sovietici avrebbe rischiato solamente di deconcentrarmi. Ho scelto di prepararmi per quell'appuntamento facendo i meeting, dove si è meno responsabilizzati».

Da «grande», non è la prima volta che viene in Italia. Anzi, proprio qualche settimana fa a Firenze (nel Coeday) è stato protagonista di un fantomatico record. Lo avevano accreditato di un favoloso 9"92, poi corretto in 10"13.

— Cosa ha provato quella sera?

«All'inizio, un groppo in gola, ma dopo qualche secondo ho capito che qualcosa non aveva funzionato, non avevo la sensazione di essere andato tanto forte in corsa. Ci riproverò a Milano. L'arena è una pista veloce. Tra Sanford, Floyd, Woronin e me qualcosa uscirà di certo!»

Atletica, coppa Europa qualifiche e risultati

Concluse le semifinali della Coppa Europa di Atletica 1981. Le finali si svolgeranno a Zagabria il 15 e 16 agosto. Vi sono già ammesse nel settore maschile: Germania Est, Italia, Gran Bretagna, Urss, Polonia, Germania Ovest e Jugoslavia (di diritto). In campo femminile: Urss, Ungheria, Gran Bretagna, Bulgaria, Germania Est, Germania Ovest, e Jugoslavia (di diritto). Dai recuperi che si svolgeranno ad Atene (maschile, 1-2 agosto) e a Pescara (femminile, 2 agosto), uscirà il nome di una nazione che si affiancherà a quelle già classificate. Sono ammesse ai recuperi per il settore maschile Francia, Cecoslovacchia, Finlandia, Ungheria, Spagna e Grecia (di diritto); per le ragazze Italia, Romania, Olanda, Finlandia, Cecoslovacchia, Polonia.

Questi sono stati i risultati degli azzurri in semifinale: gare maschili, a Lilla, in Francia: Zuliani 2° nei 200 (20"97), Grippo 2° negli 800 (1'47"65"), Cova 5° nei 5000 (13'55"76), Fontecchio 4° nei 110 ost. (13"99), Scartezzini 1° nei 3000 siepi (6'24"30), Barella 4° nell'asta (m. 5.00), Piapan 1° nel triplo (m. 16.42), Urlando 2° nel martello (m. 72.48), Martino 3° nel disco (m. 58.04), staffetta 4x400 (Malinverni, Di Guida, Ribaud, Zuliani) 1ª (3'03"22), Zuliani 3° nei 100 (10"61), Ribaud 4° nei 400 (46"09), Fontanella 4° nei 1500 (3'48"74), Gerbi 3° nei 10.000 (28'31"59), Gellini 3° nei 400 ost. (49"72), Di Giorgio 1° nell'alto (m. 2,26), Evangelisti 3° nel lungo (m. 7.75), Andrei 4° nel peso (m. 18.74), Ghesini 2° nel giavellotto (m. 80.86), staffetta 4x400 (Zuliani, Simionato, Curini, Clementoni) 3ª (39"43).

Gare femminili a Bodo in Norvegia: Masullo II nei 100 (11"39), Masullo III nei 200 (24"31), Pistrino VI nei 400 (54"23), Dorio II negli 800 (2'01"10), Possamai III nei 1500 (4'14"56), Cruciata III nei 3000 (8'47"10), Lombardo V nei 100 ost. (14"28), Cirulli II nei 400 ost. (58"2), Dini VII nell'alto (m. 1.76), Novello III nel lungo (m. 6.15), Petrucci II nel peso (m. 17.16), Bano III nel disco (m. 56.00), Quintavalla V nel giavellotto (m. 55.84), staffetta 4x400 (Rabioli, Mercurio, Morabito, Masullo) III (45"23), staffetta 4x400 (Campana, Lombardo, Cirulli, Dorio) VI (3'40"02).

AL VELODROMO BOTTECCHIA I CAMPIONATI NAZIONALI DI CICLISMO SU PISTA

Moser oggi in gara a Pordenone per il titolo dell'inseguimento

PORDENONE — Moser, Cattaneo, Fraccaro, Leali, Moro, Bontempi, Berto, Allverti, Turrini, Patellaro, Vicino, Bincoletto e Maestrelli: ecco i nomi di maggior richiamo, tra i professionisti, che a partire da oggi fino a sabato prossimo daranno vita ai campionati italiani di ciclismo su pista al velodromo «Bottecchia» di Pordenone. Ancora incerte, secondo gli organizzatori, le presenze di Borgognoni e Visentini. Complessivamente sono una trentina i «pro» che si misureranno nelle varie gare.

Accanto a loro a Pordenone saranno anche di scena i migliori dilettanti del nostro ciclismo: Bidinost, Bressan, Rossi, Finamore, Casagrande, Parolin, Sacchetti e fra le ragazze Bissoli, Galbiati, Zanatta e Barro. L'importante manifestazione è curata sotto il profilo organizzativo dal gruppo sportivo Supermercato da Ugo.

La presenza di Francesco Moser costituirà un notevole motivo di attrazione per gli appassionati della zona. «Dal pubblico — ha affermato Ugo Caon, capo dell'organizzazione — ci attendiamo una risposta proporzionale alla portata dell'avvenimento. Siamo sicuri non mancherà, considerato che la nostra provincia è una tra quelle dove maggiore è l'attaccamento per il ciclismo». Se a Pordenone gli sportivi potranno vedere all'opera alcune «star» del ciclismo nostrano, di questo va dato atto a Caon e ai suoi diretti collaboratori (in primis Mealli) che in tutti i modi si sono prodigati presso la federazione per strappare l'aggiudicazione dei campionati.

La prova tricolore costituirà anche un momento di verifica per la pista, che da anni è alla ricerca di un rilancio. Delle condizioni di salute poco confortanti in cui versa la pista si è anche accennato nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri in un noto ritrovo cittadino. Mealli (un nome che certo non ha bisogno di presentazioni) dimissionario dalla federciclismo ha sostenuto che è compito della Fci studiare le opportune iniziative per riportare la specialità ai fasti di un tempo. «Perché — si è chiesto — la federazione non impone alle società ciclistiche di tesserare almeno un paio di professionisti solo per la pista? Si deve fare assolutamente qualcosa».

Questo in dettaglio il programma relativo all'odierna giornata: alle 16 esibizione degli sbandieratori petroniani; alle 16.30 saranno di scena le donne con le batterie valide per i quarti di finale. Seguiranno le prove di qualificazione per l'inseguimento individuale professionisti.

C. C.

I LETTORI CI SCRIVONO

Tamaro e l'hockey della Triestina

«Con riferimento al resoconto dell'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina pubblicato sul "Piccolo" del 3 luglio scorso, ritengo necessario aggiungere la seguente precisazione.

«In effetti, dopo aver ricordato il mandato conferitomi dall'assemblea nel luglio del 1976 ed aver brevemente ripercorso le tappe di questi cinque anni di gestione, ho ritenuto mio dovere, preso atto delle rilevanti difficoltà di ordine finanziario esistenti e dello sforzo sin qui profuso, giunto a limiti non più superabili e, nelle remore dell'auspicata conclusione di un accordo di sponsorizzazione giunto ad un buon punto ma non ancora siglato, di non assumermi ulteriori impegni per il futuro, rimettendo al Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina, prima dello scioglimento dello stesso, il mandato presidenziale a suo tempo conferitomi.

«Quindi, pur proseguendo la ricerca di ogni soluzione in grado di consentire l'azione di rilancio della sezione hockey di cui mi sento sinceramente orgoglioso e considerandomi assieme ai colleghi del Direttivo a completa disposizione di chi volesse aiutarci coprendo l'attuale deficit relativo a cinque anni di gestione, da giovedì sera non posso essere più considerato presidente della sezione hockey a meno che, nel quadro di una soluzione globale, il Consiglio di amministrazione della S.p.A. che ha "incorporato" in toto la disciolta U.S.T., non ritenga di confermarmi la fiducia a suo tempo dimostratami. Dott. Giorgio Tamaro».

UNA VOLATONA DECIDE L'11ª TAPPA

«Tour»: sprint di Aad Wijnands

AULNAY-SOUS-BOIS — L'olandese Aad Wijnands ha vinto l'undicesima tappa del Tour de France, la Le Mans-Aulnay-Sous-Bois di 258,5 km, battendo in volata il gruppo compatto.

Bernard Hinault conserva la maglia gialla. La più lunga tappa della classica del ciclismo francese non ha dunque riservato né sorprese né emozioni

ORDINE DI ARRIVO
1)AAD WIJNANDS (Hol) 6:30.41 (6:30.11 con l'abbuono); 2)Jean-Luc Vandenbroucke (Bel) 6:30.41 (6:30.21 con l'abbuono); 3) William Tackaert (Bel) 6:30.41 (6.30.31 con l'abbuono); 4) Regis Ovion (Fra) 6:30.4; 5) Ilippe Tesniere (Fra); 6) Bernard Bourreau (Fra); 7) Eddy Schers (Bel); 8) Michel Laurent (Fra); 9) Jques Boyer (Usa); 10) Henk Lubberding (Ol) - tutti s.t.
CLASSIFICA GENERALE
1) BERNARD HINAULT (Fra) h. 40:51'46"; 2) Philip Anderson (Australia) 41"; 3) Gilbert Olos-Lassalle (Fr) 3'55",

PIENO SUCCESSO A MUGGIA DELLA MANIFESTAZIONE IN CUI ERANO IMPEGNATE LE DERIVE

Vela: week-end dedicato a regate sociali

Spostata la «Brueckner» a questo fine settimana, in quello scorso il golfo era popolato dalle regate sociali della Triestina della vela e della Barcola-Grignano, impegnate ambedue nella seconda prova del proprio campionato sociale.

A Muggia erano di scena invece le derive delle classi Laser, 420, Europa e 470 per la Coppa Città di Muggia, manifestazione che siglava la fine del Raduno agonistico zonale.

Balanzone il più lesto nel «Nastro Azzurro»

Diciamo subito che il vento ha influenzato notevolmente le regate domenicali. Un bel borino lasciava sperare, ma si è voluto inserire d'autorità un maestrale, che ha contribuito ad influenzare negativamente le sorti delle competizioni.

Nel Nastro Azzurro gli scafi sociali dovevano raggiungere una boa sita al largo di S. Croce, di qui allontanarsi verso il largo, dove c'era una scontradura che ha messo a dura prova i nervi degli allegri naviganti già scossi dopo le follie notturne al seguito dell'inaugurazione dei pontili. Dal largo di S. Croce si faceva ritorno in Sacchetta.

Come da copione, il più lesto ancora una volta era il Balanzone di Ferro, che precedeva El Raguseo di Colonna, Lola di Michelazzi, Speedy di Distefano, e poi Birbona con Terdoslavich alla barra, Comet 1000 di Brosch e via via gli altri. Al termine discussioni fino a tarda ora, complici qualche «calicetto» di troppo e qualche delusione patita. Come al solito, la società era invasa da tutte le suppellettili delle imbarcazioni, abbandonate a terra per riuscire ad essere più leggeri ed esprimere qualche centesimo di nodo in più.

«Barcola-Grignano»: 2.a prova a Ma Chery

Il three-quarter ton di Giampaolo Massa ha avuto la meglio nella seconda prova del campionato sociale della Barcola Grignano riuscendo ad imporsi su una trentina di imbarcazioni. Il vento, anche in questa occasione, e non poteva esser altrimenti, ha influenzato l'andamento della competizione, anche se in tono minore rispetto alle altre regate veliche. Il comitato promotore ha infatti situato il campo di regata a ridosso della costa, dove per quasi tutta la competizione ha soffiato un borino.

Alle spalle del vincitore troviamo il Mousse di Chersi, seguito dal No Problem di Fragiacomo. Tra i più piccoli ancora una vittoria dell'Only You di Paoletti e del nuovo Madness di Civerchia.

Classifica finale: 1) Ma Chery, Massa; 2) Mousse, Chersi; 3) No Problem, Fragiacomo; 4) Standox, Benedetti; 5) Only You, Paoletti; 6) La Guapa, Rochelli; 7) Madness, Civerchia; 8) Tre mendo, Crivellaro; 9) Wdl, Gulich; 10) Parbleu, Skerl.

Una città in festa per la vela

Con una valida organizzazione, messa in atto dal Circolo della Vela di Muggia, si è conclusa nella cittadina il trofeo «Coppa Città di Muggia», una competizione riservata alle derive delle classi: Europa, Laser, 420 e 470. Molto belle e valide tecnicamente le prime due prove portate a termine nella giornata di sabato; domenica invece il campo di regata, localizzato al largo di Punta Sottile, ha dovuto sottostare alle bizze dell'instabilità.

La manifestazione serviva anche da collaudo finale per gli allievi del Raduno zonale agonistico, che chiudevano in tale maniera il corso. Al comando del direttore dei corsi, il sig. Adalberto Voltolina, si sono impegnati con successo altri sette allenatori: Stefano Zappetti, Alberto Michelini, e Renata Steffé di Trieste, Antonio Raule, Giovanni Bizzarro, Stefano Minotto e Carlo Ravetta di Venezia.

Tornando alla manifestazione, vediamo che nella classe Laser la vittoria è arrisa a un campione della levatura di Roberto Apostoli, che vinceva così nelle acque di casa, ottimamente secondo Franco Cittar, che si sta distinguendo regata dopo regata e infine terzo Piero Anzellotti, ritornato felicemente alle competizioni.

Successo tutto jugoslavo nei 420 per merito di Franz-Gassich e di Kosmina-Sossic, che già si erano distinti nelle regate organizzate da Muggia.

Nelle regate di selezione per la classe 470 la scena ha visto il ritorno di Rizzi in coppia con Noè i quali hanno avuto la meglio sugli jugoslavi Cergonje-Lussi, di Capodistria, terzi Bertocchi-De Martis.

Infine gli Europa; il monfalconese Sain ha dimostrato di saper sfruttare meglio di tutti le insidie del campo di regata riuscendo a battere con relativa tranquillità i suoi amici-rivali Luri e Leghissa.

Al termine della manifestazione si è svolta la cerimonia della premiazione durante la quale è stato messo in risalto il successo di partecipazione alle regate muggesane. Sono state altresì consegnate le coppe offerte dalla Lega Nazionale, riservata alla società vincitrice della classe 470, e acquisita dallo Yacht Club Adriaco e infine la Coppa Città di Muggia, vinta anch'essa dal più vecchio sodalizio dell'Adriatico.

Enzo Distefano

CLASSIFICHE FINALI

Classe Laser: 1) Roberto Apostoli (Cvm); 2) Franco Cittar (Stv); 3) Piero Anzellotti (Yca).

Classe 420: 1) Franz-Gassich (Yck); 2) Kosmina-Sossich (Yck); 3) Euline-Simone (Dvv),

Classe 470: 1) Rizzi-Noè (Yca); 2) Cergonje-Lussin (Yck); 3) Bertocchi-De Martis (Cvm).

Classe Europa: 1) Sain (Svoc); 2) Luri (Ych); 3) Leghissa (Svoc).

Coppa Città di Muggia: Yacht Club Adriaco; Trofeo del '90: Yacht Club Adriaco.

Quote Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso n. 27 del 5 luglio 1981: Ai 17 vincitori con punti 12 spettano lire 8.635.000, ai 350 vincitori con punti undici lire 405.000, ai 4.398 vincitori con punti dieci lire 32.000.

DUE SETTIMANE DI RIFLESSIONE PER LA SQUADRA RONCHESE IN DELICATA POSIZIONE

Baseball agli Europei È sfida Italia-Olanda

Italia e Olanda, le avversarie di sempre, si contenderanno da sabato ad Harleem il diciassettesimo titolo europeo del baseball. Riprenderà nei Paesi Bassi il dialogo fra azzurri e arancioni interrotto due anni fa sul «diamante» di Prosecco. Gli appassionati di baseball della regione non hanno sicuramente dimenticato il trionfo della nazionale di Beppe Guilizzoni e l'umiliazione degli uomini di Richardson dopo la resa senza condizioni degli olandesi.

La musica, ad Harleem, sarà sicuramente diversa, è da starne certi. Gli ex padroni del baseball continentale devono aver meditato a lungo sull'ultima, sonora batosta (non era mai accaduto, prima di Prosecco, che l'Olanda fosse costretta a lasciare il campo prima dei nove inning regolamentari per manifesta inferiorità) e avranno preparato nei minimi dettagli la loro rivincita.

Una nuova sconfitta, questa volta ancora più pesante perché avverrebbe sul proprio campo, significherebbe per gli olandesi la fine di un mito. Per l'Italia, che detiene lo scettro europeo dal 1975 (sono tre le edizioni consecutive che gli azzurri si sono assicurati) non temono questa sfida. La squadra, che si trova in ritiro collegiale a Parma, dove si tratterrà sino a giovedì.

Oltre ad Olanda ed Italia saranno presenti a questa edizione degli europei anche Spagna, Svezia e Belgio. La formula è quella collaudata già due anni fa nella nostra regione e prevede, per l'assegnazione del titolo, cinque sfide fra azzurri e arancioni.

Il tecnico azzurro ha a disposizione i seguenti ventun giocatori: Di Napoli, Cherubini, Farina, Colabello, Bevilacqua, Radaelli, e Mari lanciatori; Orrizzi, Castelli e Giorgi ricevitori; Guzman, Cattani, Cortese, Costa, Guggiana, Romano e Gagliano interni; Carelli, Borghino, Boscarol e Berlini esterni.

Questo il calendario:

Sabato 11, ore 14: Olanda-Svezia; 20: Italia-Belgio.

DOMENICA 12, ORE 14: Olanda-Italia; 20: Belgio-Svezia.

LUNEDI' 13, ORE 14: Belgio-Olanda; 20: Italia-Svezia.

MARTEDI' 14, ORE 14: Belgio-Italia; 20: Svezia-Olanda.

MERCOLEDI' 15, ORE 14: Svezia Italia; 20: Olanda-Belgio.

GIOVEDI' 16, ORE 14: Svezia-Belgio; 20: Italia-Olanda.

VENERDI' 17, ORE 14: 3.a class.-4.a class.; 20: 1.a class.-2.a class.

SABATO 18, ORE 14: 2.a-1.a; 20: 4.a-3.a.

DOMENICA 19 LUGLIO, ORE 12: 3.a-4.a, ore 14.30: 1.a-2.a.

L'obiettivo salvezza nei piani del Comello

RONCHI DEI LEGIONARI — Da Grosseto grossa delusione per i sostenitori della Comello. Non tanto per i due insuccessi (collocabili tra i possibili risultati) quanto per l'evidente rapporto negativo dei punteggi di entrambe le gare. Ottimisti alla vigilia di questo impegno in terra di Toscana, malinconicamente dobbiamo prendere atto che la bella prestazione con la Del Monte è stata solo un episodio in un contesto che deve a questo punto suggerire realistiche valutazioni.

Non ha funzionato nemmeno l'inclinazione dei ronchesi a esprimersi meglio quando giocano fuori del proprio campo; l'equilibrio a Grossetto si è manifestato relativamente alle prime frazioni, poi il Rio Grande ha letteralmente tracimato, imponendo una netta superiorità complessiva.

Parliamo di realismo nel momento in cui il campionato osserva una pausa di due settimane per consentire lo svolgimento dei campionati europei. In questo periodo interlocutorio non rimane che preparare gli animi e i programmi ai due confronti ancora accessibili (Scavolini e Juventus) e al successivo play-off.

Contro marchigiani e torinesi si dovrebbe configurare un bottino tale da consentire lo sganciamento dell'ultimo posto, relegandovi la Juventus in modo da giungere alla seconda fase della stagione in una posizione di vantaggio rispetto ai piemontesi, che saranno il punto di riferimento unico e l'interlocutore... privilegiato sulla questione retrocessione.

Una tappa importante nella concretizzazione di questo obiettivo di massima è senz'altro la giornata conclusiva del campionato che si disputerà a Torino: un doppio successo della Comello realizzerebbe buona parte dei propositi minimi programmatici e metterebbe il nove di Miani quasi al sicuro relativamente ai possibili sviluppi dei play-off.

G. G.

Tennis: in corso il torneo Ussi

Prosegue al Tennis Club Triestino il torneo regionale di tennis per giornalisti valido per l'assegnazione del Trofeo Ussi. I primi tre finalisti sono Lipott, vincitore della precedente edizione, Luchetta e Marzini; il quadro sarà completato con il vincente del quarto di finale fra Cappellini e Degano.

Il dettaglio: Norbedo b. Drocker 6-0, 6-0; Cappellini b. Bouriot 6-3, 2-6, 6-2; Degano b. Bagordo 6-4, 6-4; Terlizzi b. Molinari 6-1, 6-3; Luchetta b. Condò 6-2, 6-3; Firmiani b. Vatta 6-2, 6-1; quarti di finale; Lipott b. Norbedo 3-6, 6-2, 1-0 ritirato; Luchetta b. Terlizzi 4-6, 6-0, 6-3; Marzini b. Firmiani 6-2, 6-3.

Vorreste tornare a Fiat ma avete una straniera?

Noi la ritiriamo in permuta alle quotazioni di "Quattroruote" e "Gente motori"

Tornate a guidare una bella e scattante auto italiana: vi sentirete di nuovo a casa vostra.
Oltre alla vantaggiosa valutazione della vostra vettura, vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento rateale.
E vi facciamo scegliere nella vastissima gamma di successi Fiat.

Questa nostra iniziativa commerciale, vuole aiutare quegli automobilisti che vogliono tornare a Fiat ma oggi trovano difficoltà a permutare il loro usato straniero.

Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano.

FIAT

DAVID, 14 ANNI, SI È UCCISO CADENDO SULLE PUNTE DI UN CANCELLO

Mortale incidente al figlio dell'attrice Romy Schneider

PARIGI — Il figlio della celebre attrice Romy Schneider, David di 14 anni, è morto conficcandosi sulle punte di un cancello mentre giocava nella villa dei genitori del marito della madre.

Per divertirsi, il ragazzo aveva scalato il cancello di ferro. Giunto in alto era scivolato impalandosi sulle punte a forma di lancia. Trasportato d'urgenza in ospedale, David è morto durante l'intervento chirurgico. Aveva subito la perforazione degli intestini. L'incidente è avvenuto domenica a Saint Germain en Laye, elegante periferia residenziale di Parigi.

Davis era nato nel 1966 dal primo matrimonio dell'attrice viennese con Harry Meyen. Nella telefoto Ap, il ragazzino ritratto con la madre a Parigi nel febbraio scorso.

CONCLUSA SULL'ISOLA LA RASSEGNA PER IL RILANCIO TURISTICO

Vacanze «tropicali» a Ustica il paradiso dei pescatori sub

Gli azzurri (col triestino Claudio Martinuzzi) vincono il trofeo europeo di caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

USTICA — *Non è più un appuntamento ma una tradizione la rassegna internazionale, giunta alla 23.a edizione ed ideata nel 1959 dall'Ente provinciale per il turismo di Palermo allo scopo di lanciare l'isola di Ustica. Già allora l'isola si affacciava sul mercato turistico nazionale e internazionale, con una caratterizzazione specifica; in funzione delle sue risorse ambientali particolarmente favorevoli per la pratica degli sport subacquei.*

Dalla sua nascita ad oggi la manifestazione si è affermata in campo internazionale, ottenendo consensi e successi che sono andati al di là di ogni più ottimistica previsione. Infatti Ustica, attraverso l'arco di 23 anni di rassegna, è diventata una solida cerniera di una miriade di mondi legati al mare: il mondo sportivo, il mondo del cinema, quello dell'arte e quello dei mezzi di comunicazione, il mondo della tecnica, il mondo della scienza e quello archeologico ed è nota in Italia e all'estero come la capitale del sub.

La rassegna si articolava in vari settori: quello scientifico culturale, quello di documentazione cinematografica e quello sportivo. Sul piano sportivo le gare di pesca subacquea sono le uniche competizioni internazionali che si svolgono in Italia quest'anno. Per quanto concerne il settore scientifico, lo scopo della rassegna era finalizzato alla salvaguardia del patrimonio culturale subacqueo e ancora, a stimolare e sollecitare gli organi competenti ad una necessaria regolamentazione del settore.

Il meeting comprendeva oltre alle tradizionali gare di pesca subacquea una regata velica Ior, un'inedita mostra internazionale dell'editoria periodica del mare e la proiezione di una serie di interessantissimi documentari.

La rassegna aveva anche il compito di suscitare un dibattito tra gli «addetti ai lavori» al fine di ricevere proposte ed indicazioni per la tutela dei beni archeologici sommersi da parte degli studiosi e di tutti quegli operatori che per la loro attività, non soltanto strettamente scientifica, vantano una particolare conoscenza dell'ambiente subacqueo.

Il futuro del mare e nel contempo, l'affermazione e la crescita di una vasta e propria cultura marinara, si sono strettamente legati ad un'approfondita sensibilizzazione dei giovani. Per tale motivo, il vivace dibattito, così scaturito, si è concluso con una «mozione di intenti» con la quale si fa appello ai politici, perché recepiscano in maniera chiara e concreta la necessità di provvedere con opportuni mezzi, a realizzare nelle scuole e nelle università, un'educazione marinara che sia all'altezza delle tradizioni e delle caratteristiche geografiche del nostro Paese.

Nel corso della tavola rotonda alla quale hanno partecipato gli operatori di maggior spicco del settore come Mayol, Corbò, direttore di «Forza 7», Franco Capodarte, direttore di «Mondo sommerso», Mario Giugni per «L'Italia sul mare» ed altri ancora, tutti hanno sostanzialmente riconosciuto la validità di certe critiche mosse all'editoria specializzata la quale, anche per motivi legati alle ferree leggi di un mercato ormai troppo esiguo per le numerose testate che se lo contendono, non sempre è riuscita a realizzare una seria ed adeguata politica di sensibilizzazione nei confronti del lettore-utente del mare.

Hanno preso parte alla manifestazione Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia ed Italia, squadre partecipanti al gran premio internazionale di pesca subacquea valevole per la Coppa Europa e per la Coppa dei Campioni, Trofeo Mondo Sommerso.

È stata, sorprendentemente, una kermesse colorata tutta d'azzurro. La squadra italiana, infatti, si è aggiudicata la vittoria con Antonio Toschi, Riccardo Molteni ed il triestino Claudio Martinuzzi i quali terminavano rispettivamente la prova, con il secco punteggio di 21.910, 20.000, 17.250. La quota di 59.360 punti risultava alla fine, sufficiente per aggiudicarsi con indiscutibile valore il tanto sospirato successo.

Ha fatto da splendida cornice l'encomiabile funzionalità del villaggio turistico Bagaglino Baganza Club che, oltre ad aver ospitato i protagonisti di questa apoteosi del mare, ha rappresentato una valida e fedele cinghia di trasmissione tra i concorrenti e il comitato organizzatore risultando alla fine, componente indispensabile per la buona riuscita della manifestazione.

La 23.a rassegna internazionale si avvia così in cantiere per il doveroso rimessaggio. Il varo tra un anno esatto.

Daniele Ingegneri

Tempi lunghi a Vermicino

ROMA — A Vermicino continuano i lavori di scavo del tunnel che dal pozzo di soccorso permetterà ai minatori di giungere nel pozzo artesiano dove dal 10 giugno scorso giace Alfredo Rampi.

Ieri gli operai della «Solmine» hanno già scavato quasi tre metri del tunnel di raccordo, il quale procede con una sezione di circa due metri: gli uomini pertanto possono lavorare in piedi.

E' opinione dei tecnici che, se tutto procederà regolarmente e non si incontreranno ostacoli imprevisti, il recupero di Alfredino, non potrà avvenire prima di sei-otto giorni.

CONTINUA LA SERIE NERA DELL'ESTATE

Altri quattro annegati e un velista famoso salvato in extremis

ROVIGO — Due ragazzi polesani sono annegati nel Po. Si tratta di Giampiero Quaglio di 16 anni e Umberto Zanon di 20. I due stavano facendo il bagno nel Po nei pressi della località ex dogana tra Polesella e Garofolo di Canaro, quando sono stati inghiottiti da un vortice.

Il primo a scomparire è stato Quaglio; in suo aiuto è accorso Zanon, ma anch'egli è scomparso sott'acqua.

Il fiume è stato scandagliato dai vigili del fuoco di Rovigo fino a sera, ma senza fortuna.

Altri due giovani — dopo i morti del week end — sono scomparsi tra le onde mentre facevano il bagno nelle acque antistanti la spiaggia di Campolongo, vicino a Eboli. Il corpo di uno dei due è stato recuperato dai vigili del fuoco: È Antonio Pagliuco, 21 anni, di Montefalcione. Il corpo dell'altro, del quale si conosce solo il nome — Angelo — non è stato recuperato. Si ritiene che i due giovani siano annegati a causa di un malore.

Il mare in subbiglio ha messo in grave difficoltà il navigatore solitario Serge Sabre di 20 anni, nativo di Parigi: al largo delle coste sarde è stato tratto in salvo dalla nave traghetto delle Ferrovie dello stato «San Francesco da Paola» in navigazione da Golfo Aranci a Civitavecchia.

Il giovane francese, partito da Porto Vecchio in Corsica con un cabinato a vela di 8 metri, intendeva raggiungere Stromboli. Il mare in tempesta e il forte vento di libeccio lo hanno costretto a rinunciare per avarie alla vela e al motore ausiliario mentre era in navigazione al largo dell'isola di Tavolara. Infatti ha lanciato il segnale internazionale di soccorso dando quale punto di riferimento una zona di mare a 30 miglia dall'isola di Tavolara.

Mentre la motovedetta «CP 235» lasciava il porto di Olbia per raggiungere l'imbarcazione in difficoltà, Serge Sabre avvistava la sagoma della nave traghetto e, dopo aver lanciato dei segnali luminosi, si gettava in acqua e veniva tratto in salvo, con notevoli difficoltà, dai marinai della «San Francesco di Paola».

Due vigili del fuoco di Taranto, Cosimo Bucci e Giuseppe Omma, caduti in mare dopo che la loro barca si era rovesciata — e rimasti aggrappati al natante per oltre dieci ore — sono stati salvati dall'equipaggio di un elicottero della Guardia di finanza e da quello di una motovedetta della Capitaneria di porto. Sono attualmente ricoverati in ospedale, in osservazione, per principio di assideramento.

Bucci e Omma erano usciti in mare, a bordo di una piccola barca in plastica, per andare a pescare poco lontano dalla costa di Campomarino, pochi chilometri a sud di Taranto. A causa del vento, l'imbarcazione si è ribaltata ed i due vigili sono finiti in acqua.

Non vedendoli tornare dopo alcune ore i familiari hanno avvisato la Capitaneria di porto, dalla quale è partita una motovedetta. Nello stesso tempo è stato inviato un elicottero della Guardia di finanza. Il comandante del velivolo, dopo aver avvistato i naufraghi, si è calato con una fune e ha recuperto Bucci, affidandolo all'equipaggio della motovedetta. Omma è stato, invece, accompagnato a terra da persone che erano a bordo di un'altra barca.

SOMALO BRUCIATO

I 4 giovani si scagionano in Appello

ROMA — La vicenda di Ahmed Ali Giama, il somalo bruciato vivo tra i cartoni mentre dormiva sotto il porticato della chiesa di via della Pace è tornata nuovamente nelle aule giudiziarie con il processo di secondo grado apertosi davanti la Corte di Assise di Appello. Una tragica morte quella avvenuta alle 0.30 del 22 maggio di due anni fa per la quale vennero arrestati a distanza di un'ora o poco più e in sella a due moto, quattro giovani: Marco Roschi, Roberto Golia, Marco Zuccheri e Fabiana Campos.

Una istruttoria difficile occupò gli inquirenti per circa un anno, finché sulla base principalmente delle testimonianze rese da quattro arbitri usciti quella notte poco prima da una trattoria nei dintorni, gli imputati vennero rinviati a giudizio per omicidio preterintenzionale. E di questo reato vennero riconosciuti responsabili (con l'aggravante dei motivi abietti e della crudeltà: in sostanza avrebbero appiccato il fuoco con un po' di benzina senza immaginare le tremende conseguenze), a conclusione del processo di primo grado.

Rosci venne condannato a 16 anni di reclusione, mentre agli altri tre ne vennero inflitti 15. Un processo indiziario, poiché nessuno ebbe tempo e modo di vedere i giovani dar fuoco alla vittima; gli arbitri, in particolare, notarono i quattro mentre stavano per allontanarsi da via della Pace e fornirono agli inquirenti una descrizione che corrispondeva a quella degli imputati. Quindi un nuovo round giudiziario, che vede, il collegio di difesa tornare alla carica per l'assoluzione quantomeno per insufficienza di prove.

L'udienza di ieri è stata dedicata interamente all'interrogatorio dei quattro giovani; essi hanno ribadito l'estraneità al delitto contestatogli soffermandosi, in risposta alle domande forumulate dal presidente Mancuso, su alcuni particolari circa il modo in cui trascorsero quella serata.

LA DC HA LANCIATO LA PROPOSTA: PCI E PSI CONTRARI

Il casinò torna ai privati? A Sanremo inizia una zuffa

Interessa a molti (partiti compresi) il denaro della casa da gioco

SANREMO — A.A.A., casa da gioco offresi! L'annuncio potrebbe essere dato presto a Sanremo, sede del casinò più chiacchierato (e attualmente più inquisito) d'Italia.

La gestione pubblica che, negli ultimi dodici anni, ha diretto la celebre casa da gioco sembra agli sgoccioli. Improvviso, come un fulmine a ciel sereno, nell'occhio del ciclone di un'inchiesta giudiziaria che coinvolge quasi un centinaio di dipendenti del casinò, la Democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa in provincia di Imperia, si è pronunciata ufficialmente per il ritorno del casinò a una gestione privata com'era sempre stato prima di quel fatidico 1969 quando l'ultimo gestore, la società Ata, cedette le armi sotto i colpi del fallimento.

La Dc ha chiesto al suo gruppo consiliare sanremese che la questione venga portata in Consiglio comunale già nelle sedute del 17 e 18 luglio, nelle quali dovrebbero essere fissati alcuni punti fermi per il ritorno del casinò in mani private: entro il 31 agosto l'elaborazione del cosiddetto «capitolato d'oneri», necessario per predisporre l'appalto; entro il 10 settembre discussione in Consiglio comunale; entro il 31 dicembre affidamento a privati della gestione, in accordo con il ministero degli interni.

Sarebbe indubbiamente un'operazione clamorosa perché il casinò municipale sanremese resta pur sempre una grossa realtà economica, tra l'altro l'azienda più grande di tutta la provincia d'Imperia.

La decisione della Democrazia cristiana, però, rischia di scatenare battaglie politiche. Due partiti si sono già pronunciati contro questo orientamento: Pci e Psi. I comunisti, ovviamente sostenitori della gestione pubblica, chiedono il rispetto di impegni presi unanimamente (Dc compresa) in Consiglio comunale secondo i quali si doveva insediare stabilmente la gestione pubblica al Casinò mediante la costituzione di una società per azioni (la Situs) a capitale pubblico.

Addirittura il gruppo consiliare comunista di Bordighera, una delle città che beneficiano di quote degli incassi della casa da gioco sanremese, ha inviato un'interpellanza urgente al sindaco bordigotto chiedendo di salvaguardare gli interessi cittadini nella questione-casinò (per l'anno 1981 Bordighera dovrebbe ricevere 600 milioni dalle roulottes sanremesi) che verrebbero messi in forse dalla decisione di ritornare la gestione ai privati.

Anche il Psi ha detto la sua: il segretario provinciale socialista, Mario Donato, ha dichiarato pubblicamente che il suo partito è per la gestione pubblica e, se la Dc insistesse sulla sua nuova posizione, potrebbe rivedere l'intero accordo politico su scala provinciale esistente con il partito di maggioranza relativa.

Il polverone, insomma, sembra solo agli inizi.

LANCIATO (E RECUPERATO) IN SICILIA

Un pallone atmosferico per le «spore polmonari»

ROMA — Una ricerca nell'atmosfera di un tipo di spore di funghi causa di alcune malattie polmonari è stata lo scopo di un esperimento effettuato da un pallone stratosferico lanciato ieri mattina dalla base di Trapani-Milo del Consiglio nazionale delle ricerche. Il pallone, denominato «Polifemo», è stato lanciato alle 6.47 e recuperato dopo circa quattro ore di volo nella zona di Misilmesi, presso Sciacca.

Il carico scientifico del pallone consisteva in un esperimento messo a punto dall'Istituto dermatologico «San Gallicano» di Roma, in collaborazione con l'Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche di Firenze (che fa parte del Consiglio nazionale delle ricerche), per l'identificazione a diverse quote stratosferiche di un tipo di spore fungine pericolose per l'uomo.

Trasportato alla quota stratosferica di 35 km, il carico scientifico è stato separato dal pallone e ha iniziato quindi a scendere, frenato da tre grandi paracadute. Durante la fase di discesa, un dispositivo automatico ha prelevato a diverse quote campioni d'aria per verificare poi l'eventuale presenza delle spore mettendole in un apposito terreno di coltura. La navicella scientifica è stata recuperata da un elicottero del ministero della Difesa.

Nel corso della campagna lanci — denominata «Odissea 81» — che si svolge nell'ambito di una collaborazione internazionale fra il Cnr italiano, il Centre National d'Etudes Spatiales (Cnes) francese e il Consejo Nacional de Investigacion del Espacio (Conie) spagnolo, sono previsti altri quattro voli transmediterranei, tre dei quali con esperimenti scientifici messi interamente a punto da studiosi del Consiglio nazionale delle ricerche, uno dei quali in collaborazione con l'Università inglese di Southampton.

Fa. P.

Allarme! È in arrivo Lynn

Hong Kong — Tutte le imbarcazioni di pescatori sono rientrate in gran fretta nel porto di Hong Kong non appena si è diffuso l'allarme dell'arrivo del tifone Lynn. Nella foto UPI scattata qualche attimo prima che s'abbatta il tifone, gli ultimi accorgimenti sulle barche nel porto.

COSÌ SI ERA DECISO POICHÉ LA FAMIGLIA DI KORTCHNOI NON PUÒ LASCIARE L'URSS

Non è piaciuta a Mosca la decisione di rinviare il mondiale di scacchi

PARIGI — La decisione presa il 12 giugno scorso da Fridrik Olafsson, presidente della Fide (Federazione internazionale degli scacchi) di rinviare dal 19 settembre al 19 ottobre il match per il campionato mondiale tra il sovietico Karpov e l'apolide (già cittadino russo Kortchnoi sta sollevando una marea di proteste e di polemiche.

Olafsson aveva giustificato la propria decisione affermando che come arbitro responsabile dell'incontro doveva tener conto anche della situazione psicologica dei due campioni e che il fatto che la famiglia di Kortchnoi non potesse lasciare l'Urss rendeva l'apolide nervoso e in stato di netta inferiorità psicologica di fronte al suo avversario.

Il presidente della Fide sperava che in questo lasso di tempo le autorità sovietiche concedessero alla famiglia Kortchnoi i necessari permessi per lasciare il paese e raggiungere così in occidente il campione.

Contro però la decisione di Olafsson si è pronunciata la federazione sovietica degli scacchi che ha chiaramente denunciato i «motivi politici» che avevano ispirato la decisione del presidente della Fide.

La federazione sovietica ha chiesto anche la convocazione urgente del comitato esecutivo della Fide, perché giudichi il comportamento del presidente che avrebbe secondo i sovietici «violato grossolanamente i regolamenti della Fide».

A sua volta Karpov ha rilasciato una lunghissima intervista all'agenzia jugoslava Tanjug, e uscendo dal suo abituale riserbo ha criticato aspramente il suo avversario ricordando anche episodi avvenuti durante l'ultimo campionato del mondo nelle Filippine, e minimizzando le vittorie di Kortchnoi sia contro l'ex campione deo mondo Tigran Petrossian che con il grande maestro sovietico Lev Polugaevski.

Nell'intervento Karpov ha anche affermato che «Kortchnoi ha abbandonato volontariamente la sua famiglia» e che esaminare ora i perché o percome sarebbe solo «voler lavare i panni sporchi in casa Kortchnoi».

Lanciando poi una frecciata precisa contro Olafsson, Karpov gli ha ricordato che «bisogna rispettare i regolamenti tanto sulla scacchiera che nella gestione e direzione della Fide» e si è riservato — ha detto testualmente — di «studiare e riflettere a sua volta sulla mossa seguente».

Karpov però ha volutamente ignorato il fatto che uno dei figli di Kortchnoi, Igor, è attualmente in un campo di concentramento in Urss.

MERANO

Simultanea «alla cieca»

MERANO — Eccezionale avvenimento scacchistico nel salone del centro termale di Merano: il gran maestro cecoslovacco Vlastimil Hort, che recentemente ha battuto il campione del mondo Anatoly Karpov, si è esibito in una «simultanea» alla cieca.

Ha giocato contemporaneamente contro 20 avversari senza vedere le loro mosse e le loro scacchiere. Ovviamente veniva informato sulle mosse degli avversari attraverso un portavoce che comunicava quindi la sua «risposta».

E' stato però costretto a memorizzare e visualizzare 20 partite elaborando altrettante strategie di gioco con uno sforzo mentale incredibile, uno «stress» che rischia di lasciare il segno.

Infatti il campione cecoslovacco ha dichiarato che per almeno due anni non si sottoporrà più a una fatica così massacrante.

Dopo 14 partite il bilancio era positivo: 5 vittorie 6 impattate e 3 sconfitte. La lunga sfida, iniziata ieri mattina, si è conclusa solo a tarda sera. Vlastimil Hort ha bevuto un cappuccino ogni ora e a colazione ha mangiato solamente un panino.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Sotto la presidenza di Ettore Lolli, l'Assemblea degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà ha approvato il bilancio dell'esercizio 1980, che rappresenta un significativo punto di partenza per meglio verificare i futuri sviluppi della Compagnia. Si tratta infatti del primo rendiconto unificato redatto dopo la fusione per incorporazione nella RAS della controllata l'Assicuratrice Italiana.

Nella relazione presentata dagli amministratori sono stati forniti ampi dettagli sui risultati conseguiti nei vari settori d'attività.

In particolare, per quanto riguarda il lavoro direttamente svolto in Italia (459,7 miliardi di lire su un totale complessivo di 831,9 miliardi) consistenti incrementi del volume dei premi sono stati registrati nel settore delle assicurazioni sulla vita individuali (+19,3%), nel Ramo Incendio (+20%), nella R.C.Auto (+24,4%), nei Rischi Diversi Auto (+34%), negli Infortuni (+20,6%), nelle R.C.Diverse (+24%) e nel Furto (+21%).

La sinistralità si è mantenuta a livelli tecnicamente accettabili in quasi tutti i principali rami.

L'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di L. 1.400 (1.200 nel 1979) per le azioni sociali con godimento 1980 nonchè — in via eccezionale per sottolineare la straordinaria circostanza della fusione tra le due compagnie — l'assegnazione gratuita di azioni Unione Subalpina di Assicurazioni a tutte le azioni in circolazione.

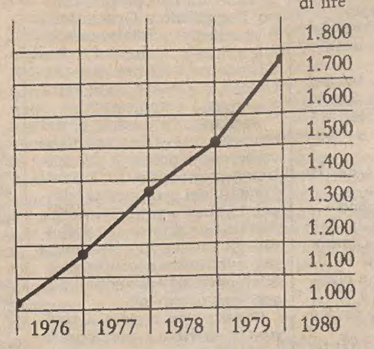
Ha altresì proceduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto per compiuto triennio, ed ha confermato la nomina a consigliere d'amministrazione, in precedenza effettuata per cooptazione, di Lord Peter Thorneycroft.

È stata fissata al 20 luglio la data d'inizio del pagamento del dividendo e dell'assegnazione gratuita.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1980
(in lire)

Premi ed accessori	831.995.078.041
Reddito degli investimenti	97.099.835.141
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	459.468.931.521
Riserve tecniche dei Rami Danni	683.641.164.775
Riserve tecniche del Ramo Vita	576.298.219.225
Capitali assicurati nel Ramo Vita	4.299.722.966.000
Capitale sociale	21.600.000.000
Riserve patrimoniali	256.215.424.700
Utile d'esercizio	4.640.014.838

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA E ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS

Introito premi nell'anno 1980
(in miliardi di lire)

RAS (lavoro italiano ed estero)	832,0
Altre Compagnie Gruppo RAS in Italia	130,7
Compagnie Gruppo RAS all'estero	808,3
Totale premi	1.771,0

Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita . . L. 8.977,6 miliardi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE ALL'ORIGINE DEI DISORDINI

«Come un bombardamento» le violenze di Liverpool

LIVERPOOL — Quasi duecento poliziotti feriti; 70 persone, tra bianchi e neri, arrestate; milioni di sterline di danni; è il bilancio dei gravi disordini divampati a Toxtheh, il quartiere di Liverpool abitato in prevalenza dalle minoranze nere. Un'autentica battaglia che ha impegnato duramente le forze dell'ordine, le quali non ricordano nulla di simile.

«È incredibile, non ho mai visto una cosa come questa» è stato il commento dell'ispettore capo Kenneth Hoskisson, al quale le scene di cui è stato testimone hanno ricordato i «blitz» effettuati dai caccia tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Le strade di Toxtheh avevano ieri un aspetto quasi da inferno dantesco, tappezzate come erano da sassi, bottiglie e vetri mentre il fumo continuava a salire dagli edifici che i dimostranti hanno dato alle fiamme.

In otto ore di scontri la polizia, costretta spesso a ripiegare sotto il fitto lancio di oggetti e corpi contundenti, ha dovuto lanciare ben sei ceste di bombe lacrimogene per aver ragione degli aggressori. Soltanto all'alba di ieri gli agenti sono riusciti ad avere sotto controllo la zona della città, famosa per avere dato i natali ai Beatles.

Ma le sirene degli allarmi anti-incendio hanno continuato a lacerare l'aria anche dopo la fine degli scontri mentre i negozianti procedevano a un primo sommario bilancio dei danni riportati. Gli episodi di saccheggio e distruzione sono state decine; i danni ammontano — come detto — a milioni di sterline, vale a dire a svariati miliardi di lire.

Mentre la città è ancora sotto lo chock dei due giorni di incidenti, in tutta la Gran Bretagna — a cominciare dal Parlamento — ci si interroga ora sul perché di scontri di simile intensità.

Le violenze sono cominciate sabato sera, quando un gruppo di giovani aveva liberato dalle mani di due poliziotti un giovane di colore inseguito dalla polizia. Quasi subito, Toxteth si trasformava in un campo di battaglia. In un primo momento si era parlato di «incidenti razziali», ma, ora, si tende a sottolineare che la vera miccia degli scontri si deve ricercare nello stato di delusione e frustrazione in cui vivono molti giovani, disoccupati, e perciò facile preda — nota la stampa — di sentimenti vandalici.

La polizia — che molti hanno accusato di inefficienza — si è difesa sostenendo che incidenti come quelli di Liverpool erano del tutto imprevisti nella loro gravità. I poliziotti hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni per avere la meglio sui dimostranti: «Non avremmo potuto resistere più a lungo senza usare i gas», ha detto un capo della polizia, che ha anche sostenuto come la polizia abbia fatto il possibile con i mezzi limitati.

Il ministro dell'interno William Whitelaw ha fornito ieri pomeriggio ai Comuni la versione ufficiale degli incidenti di Liverpool, difendendo con forza l'operato della polizia.

Il ministro — che ha parlato di «concertata violenza di giovani bianchi e negri» — ha poi detto che il momento peggiore degli scontri, «di straordinaria ferocia» — è stato l'altra notte, e ha ricordato che una casa che ospitava un centinaio di anziani ha dovuto essere evacuata per il timore che i dimostranti le dessero fuoco.

Liverpool — Un edificio dato alle fiamme durante i disordini nel centro commerciale della città inglese *(Telefoto Ap)*

«NON REALISTICO» PER MOSCA IL PIANO EUROPEO

Lord Carrington «deluso» dai colloqui con Gromiko

Incontro riparatore con Colombo a Roma dopo l'esclusione dell'Italia dalle consultazioni preliminari sul viaggio

MOSCA — Cinque ore di colloqui non sono serviti ieri al ministro degli esteri britannico Lord Carrington per smuovere i dirigenti sovietici dalla loro posizione sulla crisi afghana e il piano di pace elaborato dai dieci paesi della Comunità europea non è stato accettato dal Cremlino.

Prima di lasciare Mosca per Roma — dove ha riferito sulla sua missione al ministro degli esteri italiano Emilio Colombo — Lord Carrington ha però detto che il piano della Cee «non è nemmeno stato respinto» dall'Urss e che il dialogo continuerà in settembre, quando egli stesso e il collega sovietico Andrei Gromiko torneranno a incontrarsi alle Nazioni Unite. «Non sono stato sorpreso dall'atteggiamento dei sovietici — ha dichiarato Carrington — ma certamente sono rimasto deluso».

Confermando quanto già anticipato dalla stampa sovietica, Gromiko ha definito «non realistica» la proposta Cee ed ha insistito sul fatto che le uniche «interferenze» in Afghanistan sono quelle dei guerriglieri in lotta contro il regime filosovietico di Babrak Karmal, interferenze che devono cessare prima di un ritiro sovietico e senza che si metta in discussione il governo di Karmal. Gromiko ha anche definito inaccettabile la proposta che una conferenza sull'Afghanistan si svolga senza la partecipazione, sin dal primo momento, del governo di Kabul.

Già ieri mattina, alcuni giornali inglesi avevano anticipato la tappa di Lord Carrington a Roma. Essi sostenevano, in sostanza (così, il «Daily Mail»), che scopo dell'inattesa decisione era di «placare l'ira degli italiani», esclusi dall'incontro a tre di domenica a Londra. In proposito il «Daily Express» scriveva: «Lord Carrington si è offerto di compiere una deviazione di 1.500 miglia dal suo itinerario di ritorno a Londra da Mosca... per chiedere scusa agli italiani».

Accuse a Reagan

MOSCA — La «Pravda» ha accusato ieri il Presidente americano Reagan di essersi rimangiato gli impegni presi dalle precedenti amministrazioni e ha detto che è «difficile» trattare con un paese dove domina l'«arbitrio» e ogni quattro anni, quando cambia Presidente, «si deve ricominciare tutto dal principio».

STAMPA COMUNISTA

Il Pci assente da una riunione indetta a Mosca

MOSCA — I rappresentanti dell'«Unità» — organo ufficiale del Partito comunista italiano — e quelli della stampa di alcuni altri partiti «eurocomunisti» hanno boicottato una riunione apertasi ieri a Mosca per discutere il ruolo dell'editoria comunista «nella lotta per la pace e la distensione».

Da quanto ha riferito l'agenzia «Tass», alla riunione — che si concluderà inevitabilmente con l'unanime approvazione della politica sovietica — partecipano i rappresentanti di 67 organi di stampa comunisti di tutto il mondo, in molti casi a livello dei direttori responsabili. La «Tass» non lo ha detto, ma, pur essendo stati invitati, alla riunione non hanno voluto prender parte i rappresentanti della stampa comunista italiana, di quella francese, di quella spagnola e di quella giapponese.

Ufficialmente, il boicottaggio degli «Eurocomunisti» non è ancora stato spiegato e giustificato.

Non ufficialmente, ambienti vicini al Pci hanno fatto sapere di «non ritenere utile» una riunione multilaterale e «composita» come quella in corso a Mosca e di preferire, semmai, discussioni bilaterali sullo stesso argomento.

La riunione è stata aperta dal direttore della «Pravda» — organo ufficiale del Pcus — Viktor Afanasiev, e il discorso principale è stato quello di Boris Ponomariov, membro della segreteria del Pcus e responsabile della sezione esteri del partito, che ha sfruttato l'occasione per attaccare, ancora una volta «la strategia dell'imperialismo americano e della Nato», responsabile a suo dire di aver creato nel mondo «il pericolo di una guerra nucleare».

Morawski direttore di «Zycie Warszawy»

VARSAVIA — Il corrispondente dell'agenzia «Pap» di Roma, Zdzislaw Morawski, è stato nominato ieri direttore del maggiore quotidiano della capitale polacca, «Zycie Warszawy» (La vita di Varsavia). La notizia è stata comunicata a Morawski — noto per un libro su Papa Wojtyla — durante un suo incontro con la redazione del giornale al quale ha partecipato anche Stefan Olszowski, membro dell'ufficio politico della segreteria del comitato centrale del Poup.

IL PROGRAMMA DI MAUROY DOMANI AL PARLAMENTO

Prima riduzione a Parigi della settimana di lavoro

La decisione concordata da imprenditori e centrali sindacali

PARIGI — Primo successo per i sindacati francesi: la confederazione degli imprenditori ha accettato, per ora, una prima riduzione dell'orario di lavoro settimanale, che passa da 40 a 39 ore. Il programma elettorale del Presidente Mitterrand e le intenzioni del governo sono di giungere alla settimana di 35 ore, in un massimo di cinque anni. La riunione di ieri fra sindacati e imprenditori sarà seguita da un altro incontro, il 17 luglio, per mettere a punto questioni rimaste ancora in pendenza.

In autunno, le due parti sociali dovranno poi tenere una riunione con il governo per illustrare gli accordi e definirne l'applicazione.

La confederazione degli imprenditori ha, inoltre, accettato di prolungare di 40 ore all'anno, cioè in pratica di una settimana, le ferie estive che passano così a cinque settimane. Resta ancora il problema del quinto turno nelle industrie che lavorano senza interruzione e del massimo di ore straordinarie consentito dalla legge, per consentire l'assunzione di nuovo personale.

Gli oneri che graveranno sulle imprese verranno parzialmente compensati da esenzioni fiscali e da assistenze governative, particolarmente per le piccole e medie industrie. L'intenzione del governo Mauroy è di consentire l'assorbimento di parte dei 1.800.000 disoccupati, attraverso la «riconquista del mercato interno», con l'aumento della produzione e un maggiore potere d'acquisto già dato ai lavoratori meno retribuiti attraverso l'aumento provvisorio del 10 per cento del salario minimo garantito. Anche questo dovrebbe aumentare del 30 per cento entro i prossimi cinque anni.

L'attività politica del nuovo governo, del quale fanno parte, per la prima volta nella storia della Quinta repubblica, quattro ministri comunisti, avrà intanto inizio domani, davanti alla nuova Assemblea nazionale, in seno alla quale il Ps dispone della maggioranza assoluta. Preceduto dal capo dello Stato, il quale, come vuole la tradizione, pronuncerà un discorso ai nuovi deputati, il primo ministro Mauroy leggerà il documento programmatico del suo governo.

L'attenzione degli ambienti politici sarà particolarmente concentrata sull'aspetto economico del nuovo programma. Mauroy — si prosegue — stabilirà un calendario preciso per le nazionalizzazioni.

La Borsa di Parigi, dal canto suo, ha paura delle nazionalizzazioni. I titoli hanno registrato ieri un calo medio globale dello 0,8 per cento, confermando la tendenza al ribasso delineatasi alla fine della settimana scorsa. Gli ambienti finanziari aspettano la dichiarazione di Mauroy prima di prendere decisioni. Si tratta di conoscere il ritmo al quale avverranno le nazionalizzazioni.

Si apprende infine che, con una mossa che equivale alla rottura delle relazioni commerciali fra i due paesi

IL PREMIER ORMAI SICURO DELLA CONFERMA

Ritorno di Dayan nel governo Begin?

TEL AVIV — Sarà forse Moshe Dayan il leader che consentirà al primo ministro Begin di completare uno schieramento parlamentare, di risicata maggioranza, ma sufficiente per continuare a governare Israele. Il piccolo partito del generale, infatti, ha ottenuto nelle recenti elezioni, più suffragi del previsto e si è assicurato due seggi, anziché uno, come si prevedeva. Ieri, il primo ministro ha convocato Dayan per sentire con quale programma egli accetterebbe di entrare nel nuovo governo.

Anche se i laburisti non si sono ancora dichiarati sconfitti, Begin è ormai sicuro di riuscire a formare il governo, in seguito al conteggio dei voti dei militari, effettuato per ultimo, che avrebbe dato al blocco «Likud» un seggio in più di quelli conquistati dai socialisti: 48 contro 47. Il primo ministro è perciò sicuro di ottenere il reincarico dal capo dello stato Yitzhak Kavon. Ai risultati elettorali definitivi, che verranno pubblicati giovedì, mancano ora soltanto i voti del personale della marina mercantile, che prevedibilmente non modificheranno lo schieramento parlamentare.

All'uscita dal colloquio con Begin, Dayan — che aveva lasciato a suo tempo per contrasti il gabinetto Begin — è stato alquanto riservato ed ha detto soltanto che saranno necessari altri contatti per realizzare l'intesa.

GOVERNATORE ASSASSINATO NEL NORD

Altre 27 esecuzioni annunciate in Iran

TEHERAN — Prosegue in Iran la sanguinosa repressione contro gli oppositori del regime islamico dell'ayatollah Khomeini. Radio Teheran ha reso noti i nomi di altre 27 persone che, nelle ultime ore, sono state messe a morte. I 23 fucilati nel carcere di Evin erano militanti di sinistra. Tre altre persone sono state fucilate a Sari, sul Mar Caspio, e una a Tabriz, nel Nord-Ovest dell'Iran.

Il governatore generale della provincia di Gilan, nell'Iran settentrionale, è stato assassinato ieri mattina a Rasht e uno dei suoi collaboratori è stato gravemente ferito. Due motociclisti hanno sparato undici colpi d'arma da fuoco contro il governatore Mohammed Ansari, mentre questi si recava in auto nel suo ufficio. Egli è morto poco dopo all'ospedale.

L'uso delle motociclette in casi analoghi è stato fatto dal «Forghan», un gruppo musulmano segreto che si oppone all'attività politica del clero islamico.

L'agenzia «Pars» riferisce intanto che tre guerriglieri di sinistra («mujaheddin») sono rimasti uccisi ed una «guardia della rivoluzione» è stata ferita durante una sparatoria avvenuta a Teheran, quando le guardie hanno fatto irruzione in una base dei «mujaheddin».

Il Presidente egiziano Sadat ha dichiarato, da parte sua, in un'intervista al settimanale «Mayo», di non escludere l'eventualità di un colpo di stato in Iran contro il regime di Khomeini. «Nello stato di anarchia in cui versa l'Iran — ha detto — può succedere di tutto. L'estrema sinistra come l'esercito possono mettere definitivamente fine al regime di Khomeini».

Attentatore identificato

TEHERAN — Un portavoce delle guardie rivoluzionarie ha annunciato in serata che è stato scoperto il responsabile materiale dell'attentato che ha decimato i quadri dirigenti del Partito repubblicano islamico. Si tratta di un perito in elettronica di 22 anni, Mohammad Reza Kolahi, attualmente ricercato.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Il 5 luglio è mancato al nostro affetto il nostro caro papà

Guerrino Zanolin

Con profondo dolore lo annunciano i figli TITO e TATINA, la nuora DANIELA, il genero CAMILLO GIORDANO, i nipotini CAROLINA, FRANCESCA, TOMASO e ANTONIO.

Un sentito grazie al medico curante dott. RODOLFO ANTONELLO che per lungo tempo si è prodigato in assidue e amorevoli cure con rara sensibilità.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

Profondamente commossa per la perdita del caro

Guerrino

lo piange assieme a TITO e TATINA, la sorella IDA VINCENZINI.

Foligno, 7 luglio 1981

Si uniscono al dolore dei nipoti TITO e TATINA per la scomparsa del caro

Guerrino

le cognate LJUBA e NEVENCA PARCINA.

Trieste, 7 luglio 1981

Commosso per la perdita di

Guerrino

il cognato FERRUCCIO DALL'ANESE prende il lutto assieme alla famiglia.

Trieste, 7 luglio 1981

Profondamente addolorati per la perdita del caro zio

Guerrino

ROSANNA e CLAUDIO MARCOLIN lo piangono assieme a TITO e TATINA.

Trieste, 7 luglio 1981

Commossa per la scomparsa di

Guerrino Zanolin

titolare esemplare, lo ricorda con immenso dolore ENRICHETTA MINELLI.

Trieste, 7 luglio 1981

Addolorati prendono parte al lutto della famiglia i dipendenti della ditta ZANOLIN.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto GUIDO e FERRUCCIO CIVIDIN.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al grande dolore ANGELA MARCOLIN e famiglia.

Trieste, 7 luglio 1981

Sono vicini a TATINA e famiglia:
— ENNIO e GABRIELLA
— PIPPO e GRAZIETTA
— NITO e CHIARA
— FRANCO e GRAZIA
— ETTORE e MARINA
— DONATELLA
— CLAUDIO
— FRANCO e DINA
— LICIO e MARINA

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto CARLO e GIANNA.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al dolore di TATINA e TITO, FULVIA e SERGIO MIONI.

Trieste, 7 luglio 1981

BRUNO e MARINA GIORDANO, MARIO e GIANNA GIORDANO si stringono commossi a TATINA e TITO per la scomparsa del carissimo

Guerrino Zanolin

Trieste, 7 luglio 1981

Prendono viva parte al dolore di TATINA e CAMILLO per la scomparsa di

Guerrino Zanolin

«ROBERTO ed ELISABETTA COMISSO.

Trieste, 7 luglio 1981

I collaboratori dello studio dei notai GIORDANO e COMISSO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Guerrino Zanolin

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto GRAZIA e DIMITRI HRAST.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO PANGHER
— TULLIO SILA.

Trieste, 7 luglio 1981

†

Ieri 6 luglio, dopo 19 mesi, raggiunge la sua inseparabile moglie, munito dei conforti religiosi, nostro papà

Pietro Dandri
da Isola d'Istria
di anni 90

limpido esempio di laboriosità e rettitudine.

Lo annunciano serenamente i figli ANTONIO, PIETRO, LUIGI, LIVIO, GEMMA, ALICE, MARIA, OTTAVIO, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare per l'assistenza prestataGli dal dott. VERONESE, a don PIERO, e a quanti Gli furono vicini.

I funerali avranno luogo oggi, alle 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Sant'Anna nella cui Chiesa verrà celebrata una Messa esequiale.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 luglio 1981

Si associano al lutto: PAOLO, CRISTINA e DARIO PAVAN.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto PINA, FABIO, GIULIO e famiglie.

Trieste, 7 luglio 1981

I colleghi dell'amico OTTAVIO si associano al lutto della famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 7 luglio 1981

†

Serenamente si è spenta la nostra cara mamma

Romana Trentin ved. Alessio (Siora Roma)

La piangono i figli GUIDO, MARIO, BRUNETTA e GIANNA, le nuore KATIA ed ADRIANA, i generi SERGIO e ALDO, le sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Geriatria per le cure prestatele.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Toronto,

7 luglio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— PONIS
— DICINTIO
— LATTANZIO
— CASALEGNO
— BAROVINA

Trieste, 7 luglio 1981

Cara

nonna Roma

un ciao affettuoso dai tuoi amati nipoti:
— TAMARA, CLAUDIO con ANDREA
— MARZIA, DAVIDE
— PAOLO e LILY (assenti)

Trieste - Toronto,

7 luglio 1981

†

Dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pietro Zoppolato

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CURRI, al dott. RELJA, ai medici e personale della I Geriatria.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipa al lutto la famiglia BERGAMASCO.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto i cognati LIVIO e MERJ de IURCO.

Trieste, 7 luglio 1981

†

Il giorno 3 luglio si è spenta improvvisamente

Anna Carpani ved. Cociani

Ne danno l'annuncio le amiche ANITA e LISETTA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 corrente alle ore11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto i condomini di viale R. Sanzio 19/2

Trieste, 7 luglio 1981

I familiari di

Nereo Potok

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 9 corr. ore 19 nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 7 luglio 1981

†

Il giorno 5 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Cargnelutti

Ne danno il doloroso annuncio mamma e papà, i fratelli FABIO, GIANFRANCO con LOREDANA, nonna BIANCA, gli zii LAPORTA, SPECCHIARI, LUISA e SIRIO, ADAMI, STABILE, SANDRA, LIVIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

Il Direttore, i medici, le colleghe della S.O., il personale, le segretarie, le ortottiste della clinica oculistica partecipano commossi al grande dolore che ha colpito la signora NERINA per la perdita del figlio

Giorgio Cargnelutti

Trieste, 7 luglio 1981

Caro

Giorgio

non ti dimenticherò mai.

Tua SANDRA

Trieste, 7 luglio 1981

La mamma, il papà e i fratelli di SANDRA piangono l'immatura scomparsa del caro

Giorgio

Trieste, 7 luglio 1981

L'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici — F.S.E. — si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

FRATELLO SCOUT

Giorgio

tornato alla casa del Padre.

Trieste, 7 luglio 1981

La Neurochirurgica partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 7 luglio 1981

Zia ADUA e zia BRUNA piangono sconsolate il loro caro

Giorgio

che nel 16.o anniversario della scomparsa di NONNA MARIA troppo presto l'ha raggiunta per riposare in pace accanto a Lei, a papà, a NONNO RUGGERO.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al dolore
— NADIA e ROBERTO ARCION
— ANNALISA e DIEGO COSLOVI
— GIANFRANCO GAMBA
— GIOVANNA e GUIDO GRANDI
— LIDIA e FURIO GREGORI
— ELENA e FRANCO PIERI
— FRANCO RIGHI
— NIVES e ELIO SAGGINI.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al dolorele famiglie:
— CESARIA
— TRAMI
— SERIO

Trieste, 7 luglio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Fait

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NARCISA, i figli ALDEA e NINO, il genero, la nuora, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FALZONE per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 luglio 1981

NONNO

Celeste

ti ricorderemo sempre:
— PIERO
— LAURA
— MANUELA
— MAURIZIO e MASSIMO
— FABIO
— ILDE
— DINO
— famiglia REZZANO.

Muggia, 7 luglio 1981

†

Il giorno 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pieri nata Zoratti

Lo annunciano addolorate, a tumulazione avvenuta, le figlie VANNA e MARISA, unitamente ai parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Roma - Trieste,

7 luglio 1981

†

Si è spento serenamente

Domenico Valentino
di anni 84

Lo piangono la moglie CRISTINA, i figli PINO, EDI, STEFANIA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981.

†

È improvvisamente mancata

Luciana De Grandis in Stenni

rapita all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, la figlia BARBARA, il fratello RENATO e la cognata LILIANA, il cugino FIORENZO CAPURSO, i cognati ENNIO e LUCIANA con il nipotino MARCO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 12.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

Ricorderemo sempre la cara

Luciana

— ARDUINA e famiglia
— FLAVIA e GIOVANNI
— TERESA CARABILLO
— KIKI e GIORGIO
— LAURETTA e FURIO
— LILLI e PIERLUIGI
— MARIUCCIA e LUCIANO
— SANDRA e FRANCO
— SANDRO e famiglia.

Trieste, 7 luglio 1981

BIANCA è vicina al grande dolore di BARBARA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al dolore MASSIMO, ANDREA, MARINA, ROBERTO, GLORIA e FEDERICO.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipa al dolore la famiglia CHIOZZA.

Trieste, 7 luglio 1981

I colleghi di RENATO DE GRANDIS partecipano alla perdita dolorosa della sorella.

Trieste, 7 luglio 1981

Siamo vicini a BARBARA e GIANNI per la perdita di

Luciana

Fam. MARINI.

Trieste, 7 luglio 1981

†

Il giorno 4 luglio si è spenta la mia cara

Stanislava Bastiani in Canciani (Stana)

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la sorella BRUNA, il cognato MARIO, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutta la Clinica Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Stoch ved. Furlani

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano di cuore tutti coloro che ci saranno vicini nel nostro dolore.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— BAITZ
— DELLA NORA
— BATTAGLIA
— BOCCALI

Trieste, 7 luglio 1981

†

Il giorno 5 corr. si è spenta

Carla Redlich ved. Marcatti

Ne dà il triste annuncio il figliastro SALVATORE MARCATTI assieme alla moglie CARMELA e la figlia MARISA, a quanti la conobbero.

Sentiti ringraziamenti a tutto il personale medico e infermieristico e alla Suora religiosa della II Lungodegenti per l'umana assistenza, nonché a Padre CUFFARIOTTI della Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco per il costante affettuoso interessamento durante la malattia.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 luglio 1981

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Luigi Sicora

Lo piangono la moglie, i figli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Bari, 7 luglio 1981

A un anno dalla scomparsa di

Iolanda Kumar

i suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Pietro Cuccari

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 7 luglio 1981

I ANNIVERSARIO

Francesco Blocchi

La moglie, figlia, genero e nipote Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 7 luglio 1981

VI ANNIVERSARIO

Nella Ghersini

La ricordano con affetto il suo MARCELLO, i figli e parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1981

AVVISI ECONOMICI

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATA dattilografa esperienza biennale lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 795685. 7908 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2954 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2954 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2954 CC
A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2984 CC
A. AVVOLGIBILI, rolé, tapparelle, tende, veneziane, riparo, vernicio, cambio cinghie. Tel. 744992. 7960 CC
ARTIGIANO effettua pitturazioni rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 43639-410379. 7936 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 7544229. 7955 CC
PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa, spostamento mobili. Telefonare Lafont n. 766644. 7957 CC
TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AZIENDA metalmeccanica cerca operaio per lavorazioni di precisione preferibilmente con esperienza di tornitore. Telefonare 0481-91042 - 91086. 180 D
BANCONIERA tavola calda cercasi. Tel. 418387. 7967 D
CERCASI cuoco-a per Gorizia. Telefonare ore pasti 0481-85752. 512 D
CERCASI internista per Bar Tergesteo; presentarsi Caffè degli Specchi ore ufficio.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITO pappagallo grigio coda rossa, generosa mancia. Telefonare 815364 - 814435. 7963 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

VIA Tintoretto locale affari 15 mq altezza 3,20, profondità 4,7 adatto autobox, affittasi. Tel. 421518, orario 17-19. 7968 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, tende, coprileti, libri, cartoline, ottoni, porcellane, bigiotterie e altri oggetti selezionati dal vostro arredamento. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 7874 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500. 7969 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO mobilia epoca austroungarica, soprammobili, rimanenze ereditarie. Telefonare 631037 - 742669. 7422 NN
PIANOFORTE seminuovo vendesi. Telefonare 573892 pomeriggio. 7797 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7755 O
OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 6782 O
ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI MASSIMI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 7886 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA vinicola cerca rappresentante professionalmente introdotto. Tel. 0481-80024 ore ufficio. 519 P
CERCASI rappresentante possibilmente introdotto nel settore cartolibreria per le zone di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Telefonare giovedì 9 luglio dalle ore 9 alle ore 18 al 0481-31207. 518 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 500, 126, 127, 128 Coupé, 128 familiare, 128, 124, Mini Cooper, Audi 100, Citroen GS, Dyane 6, Ford Taunus, Escort, Fiesta, Peugeot 305, Renault 15, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, 180, Simca 1100, 1000. 7/7 Q
A.A.A. AUDI 100 1977 perfetta lire 5.800.000 trattabili qualsiasi prova vendesi. Tel. 574141 ore serali. 2993 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7970 Q
FIAT 127 azzurra 1972, revisionata vendesi con sole 91.500 lire mensili senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteche. Autorotor 51400. 7978 Q
HONDA 500 Four 72, bellissima con autoradio. 813692. 7979 Q
MAGGIOLONE Cabriolet 1974 perfetto, accessoriato vendo. Tel. 226474 ore pasti. 7958 Q
OPEL Kadett coupé 1975 con sole 83.700 lire mensili senza cambiali, senza anticipi, senza ipoteche. È un'offerta Autorotor viale Sanzio 11. 51400. 7978 Q
VENDESI Fiat 500 ottime condizioni. Tel. ore ufficio Autorotor concessionaria Opel Viale Sanzio 11. 51400. 7978 Q
VENDO Lancia Beta coupé 1300 accessoriata motore nuovo. Tel. 60125. 6/7 Q
VENDO Moto Benelli 350 in perfette condizioni 1979. Tel. 567595. 002991 Q

Ordinate una Renault entro il 31 luglio: il prezzo non cambierà fino alla consegna.

Garantiscono i Concessionari Renault.

I Concessionari e le Filiali Renault fermano l'inflazione. Perchè vi consegnano l'auto al prezzo stabilito all'ordine, garantendolo da ogni futuro aumento di listino. Renault 4, Renault 5, Renault 14, Renault 18, Renault 20, Renault 30, Renault Fuego e Cargo Renault vi aspettano nei 1600 punti della Rete Renault: affrettatevi, il 31 luglio si avvicina.

RENAULT

VENDO a prezzo: R 20 1600; Duetto; Golf 1100; 4 T Junior 2000; Golf diesel; Giulia Super; 127; Beta Montecarlo. Ore ufficio 0481 - 45787. 657 Q
VENDO Alfa spider 1600, anno '80. Telefonare dalle 17 alle 20 al 631295. 7961 Q
VENDO Fiat 124 spider 1970 e 500 72. Tel. 826084 ore ufficio. 7/7 Q
127 1975 46.000 km perfetta vendo 2.550.000. Tel. 567228 autofficina. 7956 Q
500 meccanica carrozzeria perfetta 1.000.000 vendo. Tel. 740332. 7964 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ADVISER: 040/752032 vende muri e licenza drogheria. 22/7 R
BAR buffet latteria caffè vendonsi attività eventuali muri. Tel. 942494. 2920 R
RISPARMIO verde investi in azienda agricola vitivinicola Doc rivalutazione reddito agriturismo quote da lire 3.200.000. Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 040-764664. 050302 R
60.000.000 per ampliare nuovo lavoro motori automobili avviatissimo con due locali di sicuro sviluppo che cederei gradatamente per limiti di età. Tel. 768078 ore 8-12 16-18 massima serietà, onestà, correttezza. 7854 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare nautica natura tranquillità vendonsi campielli terreno attrezzato su costa navigabile «CA LAGUNA» Aquileia. Occasione prezzi promozionali. Moderno villaggio agrituristico grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere via Colloredo Udine 0432-45434 - 0431 - 30073. 180 UD S
ACQUISTO contanti appartamento signorile preferibilmente attico o appartamento con mansarda inintermediari telef. 755059. 14-7 S
AGENZIA CASA MIA vende in decorosa casa epoca luminoso, spazioso, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 38.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 7962 S
AGENZIA CASA MIA vende panoramicissimo in palazzina, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, poggiolo confort 60.000.000. Trattabili. XXX Ottobre 3, 68858. 7962 S
AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Revoltella 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazzo. 7937 S
BIBIONE - Spiaggia Eurocasa SpA 0431-430312 vende, occasioni, mono, bilocali arredati da 32.500.000; appartamenti due stanze frontemare, villette, attici. Lido del Sole, varie zone. Aperto anche festivi. 119 PD S
BROKERS 773756 vende libero S. Vito, piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. Lire 40.000.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas, autonomo. Lire 41.000.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende via Madonnina (adiacenze piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia più servizio esterno. Lire 25.000.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende via del Pozzo liberabile, piano alto, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, lire 14.500.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende Campo Marzio libera soffitta: ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio, lire 11.500.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende S. Giovanni in piccola palazzina appartamento occupato, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio 27.000.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende GRADISCA (Go) terreno agricolo mq 3400 c.a. con acqua e strada adiacente, lire 15.000.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile restaurato appartamenti varie metrature a partire da lire 8.000.000. 2-7 S
BROKERS 773756 vende, libero centralissimo, signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, solaio, ascensore, riscaldamento, lire 113.000.000. 2-7 S
ATTICO panoramico zona Ippodromo salone cottura tre camere servizio terrazza di 100 mq garage 110.000.000 tel. 942494 geom. SBISA'. 2920 S
CARSO casa da restaurare due piani 340 mq più terreno 1100 mq OCCASIONE tel. 942494. 2920 S
CASA 5 piani parzialmente vuoti più negozi privato vende San Sebastiano (Cavana). 7943 S
CERCO in acquisto locale d'affari o magazzino o capannone industriale pagamento contanti tratto solo con privati telef. 755059. 14-7 S
CERCO seriamente per proprio cliente Opicina VILLA decorosa 200 mq abitabili pagamento contanti tel. 942494 geom. Sbisà. 2920 S
CERCHIAMO per nostra clientela appartamenti liberi 90-100 mq anche da restaurare in Monfalcone, Gorizia e provincia. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481/45283. 1000/7 S
COMPERO contanti appartamento libero periferico indispensabile box casa recente o ristrutturata. Telefonare 569322 mattino 7.30-8.30. 19/7 S
DA 10 milioni occasione piazza Perugino vendonsi occupati varie dimensioni. Tel. 766676.
FUTURA IMMOBILIARE vende GRETTA in costruzione VILLE A GRUPPO POSIZIONE INCANTEVOLE assoluta possibilità di scelta delle sistemazioni interne, COMFORT. Informazioni tel. 62991. 3005 S
GABETTI vende appartamento libero in casa recente soggiorno cucinino 2 stanze stanzetta riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050302 S
GABETTI vende zona Marina appartamento libero ampia metratura cucina 5 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050302 S
GABETTI vende piazza Vico appartamento varie metrature con cucina 2-3 stanze servizi. Tel. 764842. 050302 S
GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamenti varie metrature cucina soggiorno camera cameretta bagno, lire 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050302 S
GABETTI vende zona Roiano appartamenti cucina 3-4 stanze servizi. Prezzi interessanti. Tel. 764842. 050302 S
GABETTI vende via F. Severo appartamento luminoso 5.o piano con ascensore riscaldamento cucina soggiorno stanza stanzetta bagno wc ripostiglio cantina. Tel. 764842. 050302 S
GABETTI vende zona piazza Perugino appartamento piano alto con ascensore e riscaldamento cucinino soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 764842.
GABETTI vende in casa recentissima appartamento cucinino soggiorno 2 stanze doppi servizi. Tel. 764842. 050302 S
GABETTI vende via Ponziana appartamento ultimo piano vista mare cucina soggiorno stanza stanzetta. Tel. 764842. 050302 S
GABETTI vende zona Sgonico lotti terreno inedificabili. Tel. 764664. 050302 S
GABETTI divisione immobili industriali vende S. Giovanni Natisone capannone industriale affittato mq 1250 coperti e 4000 mq scoperti costruzione recente. Ottima redditività. Tel. 040/764664. 050302 S
GIOVANI sposi cercano affitto decoroso appartamentino anche ammobiliato soltanto sei mesi perché in attesa proprio appartamento già acquistato. Telefonare 8-10 734905. 7962 S
GRIMALDI MONFALCONE 0481/45283. In Gorizia appartamento libero, centrale, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio, ripostiglio, cantina, due poggioli. L. 56.500.000. 1000/7 S
GRIMALDI MONFALCONE 0481/45283. In Gorizia appartamento, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, balcone e soffitta. L. 45.500.000. 1000/7 S
GRIMALDI MONFALCONE 0481/45283. In Gorizia appartamento libero, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, veranda, cantina. L. 46.500.000. Possibilità mutuo. 1000/7 S
GRIMALDI MONFALCONE 0481/45283, piazza Cavour 23, 8.30-17.30. Strada per Grado, ottimo investimento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, ripostiglio, bagno, box. Possibilità mutuo. L. 46.500.000. 1000/7 S
GRIMALDI MONFALCONE 0481/45283. In Gorizia appartamentino libero, camera, soggiorno, cucinino, servizio. L. 22.000.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.30. Viale XX Settembre, salone 2 camere cucina servizi balcone. 43.500.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Piazza Foraggi panoramico ultimo piano soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina. 54.000.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Via Udine salone 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio soffitta. 47.500.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Adiacenze Rive salone 4 camere cucina 2 servizi balcone cantina. 30.000.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Zona centrale locale d'affari di circa 80 mq. 45.000.000. 1000/7 S
IMMOBILIARE CIVICA vende S. VITO rinnovato salone 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2946 S
IMMOBILIARE CIVICA vende CONTOVELLO casetta di 2 stanze cucina atrio servizi 500 mq giardino vista mare 40.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2946 S
IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRO 2 stanze cucina bagno 25.500.00 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2946 S
IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI 2 stanze stanzino riscaldamento cucina servizi 32.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2946 S
IMPRESA edile vende direttamente piccola villa a schiera con 4 appartamenti completamente indipendenti ancora disponibilità varie grandezze tre camere salone cucina servizi mansarde giardino box autoriscaldate prezzi vantaggiosi mutui agevolazioni. Tel. 213528 ore ufficio compreso festivo. 7954 S
IN casetta vendesi appartamento libero stanza stanzetta cucina bagno giardino proprio. Tel. 766676. 19/7 S
IPPODROMO viale piano alto bellissimo due camere soggiorno cucinino servizi ripostiglio cantinetta 56.000.000. Tel. 942494 geom. SBISA'. 2920 S
LIGNANO spiaggia Eurocasa Spa 0431/430312 occasione vende mono, bilocali arredati da 31.500.000. 119 PD S
MAGAZZINO mq 140 zona Barriera affittasi o vendesi Solario tel. 61061 orario 16-19. 2959 S
MONFALCONE centralissimo libero I piano camera soggiorno cucina ripostiglio servizi vendesi. Agenzia Italia Monfalcone tel. 74404. 659 S
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone a 15 km da GRADO monolocali 1-2-3 letto da 27.000.000 in poi. 651 S
POSTO macchina all'aperto centralissimo piazza Donota vendesi facilitazioni. Telefonare 631021. 7943 S
PRIVATO vende BOX recentissimo luce-acqua v.lo delle Rose 13.500.000 inintermediari. Tel. 60125. 6/7 S
PROPRIETA' a Sesana vendo: casa colonica 8 locali stalla magazzino officina più 26 ettari terreno vario. Indirizzare offerte a Publikompass cassetta 31 V 34100 Trieste. 7977 S
ROMAGNA inizio affittato ottimo stato 180 mq sei camere cucina servizi due balconcini cantina soffitta occasione tel. 942494 geom. SBISA'. 2920 S
ROZZOL alta recente 3 stanze cucina comfort vende Solario piazza S. Giovanni 3 orario 16-19. Altro Gretta 3 stanze comfort. Altro economico Garibaldi. 2959 S
RUSTICO friulano montano ristrutturabile vendesi Frisanco (PN). Telefonare 041-36030. 7965 S
STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti merie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 2937 S
VIA PALLADIO 2 (pressi ospedale). ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI. 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, wc e cantina 20.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERIALI DALLE 15.30-16.30 SUL POSTO. Informazioni tel. 750777. 7905 S
VIA Romagna alta vendesi appartamenti 3-4 stanze in palazzine con giardino mansarde tavernette terrazze panoramiche sul golfo, direttamente tel. 772377. 7959 S
VIALE bellissima casa d'epoca, 4 stanze, cucina, servizi. Altro Bonomo 2 stanze, cucina, servizi, vende Solario, tel. 61061 orario 16-19. 2959 S
VILLA nuova zona Ravascletto tre camere salone portico terreno vendo, permuto con magazzino possibilità due appartamenti, Trieste, tel. 765224. 7976 S
VILLA prestigiosa stile rustico come nuova con splendido terreno pianeggiante 11.000 mq zona Gabrovizza, tel. 942494 geom SBISA'. 2920 S
ZONA verde S. Giovanni via Timignano impresa Beta vende appartamenti in palazzina 2-3-4 stanze mansarde box posti macchina coperti giardino prezzi bloccati consegne novembre-dicembre. Per informazioni e visite telefonare 68389. 7762 S
13.000.000 S. Giacomo vendesi appartamento occupato minimo contanti 3.000.000, tel. 766676. 19/1 S
36 milioni zona Università vendesi affittato 80 mq casa recente salone matrimoniale cucina abitabile poggioli, tel. 766676. 19/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina giugno - luglio L. 15.000 - 18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Telefonare 0435/62723 - 62690. 4 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CUCCIOLO bracco tedesco pelo duro vendo. Tel. 573173 ore ufficio. 7958 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

DISPONIBILITA' immediata imbarcazioni Cranchi Holiday fuoribordo ed entrofuoribordo, AMF Crusader metri 7,50 entrofuoribordo, Rio 500 Onda, Rio 580 cabin, disponibilità ottimo usato presso la grande esposizione Off Shore Unimar S.p.A. di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, telefono 0431-71584 filiale di Udine, Viale Trieste 56, telefono 0432-203938. 050299 Z
GOMMONI Zodiac pronta consegna presso la concessionaria esclusiva per Udine e provincia. Grande esposizione a Lignano Sabbiadoro in Viale Europa, telefono 0431-71584, filiale di Udine in Viale Trieste 56, telefono 0432-203938 Off Shore Unimar S.p.A. 050299 Z
GOMMONI Callegari e Chigi, Pirelli, Eurovimil, Mirage, Avon presso la grande esposizione di Viale Europa a Lignano Sabbiadoro, telefono 0431-71584 e fuliale di Udine, Viale Trieste 56, telefono 0432-203938. Prezzi eccezionali per la settimana del gommone. Off Shore Unimar S.p.A. 050299 Z
MOTORI «Mercury» 20 HP elica solo 1.480.000 Iva compresa; 25 HP novità senza patente, cambio sulla barca, peso kg. 43, potentissimo, solo 1.770.000 tutto compreso. Pronta consegna, concessionario esclusivo «Adriaboats», Riva Grumula. 2979 Z
MOTOSCAFO Crestliner 16' entrofuoribordo Volvo Penta 100 HP possibilità ormeggio, visibile Sistiana, lire 5.900.000. Tel. 743005 da lunedì. 007806 Z
ROULOTTES Bürstner e Fendt la migliore qualità al prezzo più basso Autocaravan via dell'Istria 155. 7805 Z